



IL PICCOLO



Anno 110 / numero 240 / L. 1200 Spett. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 14 novembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 79861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 38.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 368565 - Piazza modulo: Commerciale L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola.

PASSA ALLA CAMERA IL DECRETO DEL GOVERNO

Invim, fiducia risicata

Il Senato stabilisce la fine del doppio lavoro per i medici ospedalieri
Giudici della Consulta: giornata decisiva

ROMA — Seppur con qualche patema il governo ha ottenuto alla camera la fiducia sul decreto Invim ed è stata così abolita la rateizzazione del pagamento dell'imposta (introdotta dalla commissione Finanze della stessa Camera) che dovrà quindi essere pagata dalle aziende in un'unica soluzione entro il 20 dicembre. Il Pds, il Msi e i «verdi» hanno deciso di non partecipare al voto nel tentativo di far mancare il numero legale. Ma è bastata la presenza di repubblicani e radicali, che pur hanno votato contro, a salvare il quorum previsto. 304 sono stati i voti a favore, 18 i contrari ed un astenuto. Anche al Senato procede a fatica l'iter della Finanziaria e delle leggi che l'accompagnano. E' stato approvato ieri l'articolo sui contestati tickets ed è passato un emendamento del Pds che stabilisce la fine del doppio lavoro per i medici ospedalieri.

Frattanto si riuniscono oggi insieme Camera e Senato per l'elezione dei due giudici costituzionali. Un'altra fumata nera potrebbe portare allo scioglimento del Parlamento, come ha più volte minacciato il Presidente Cossiga. Ieri si è dimesso il senatore democristiano Gallo, portato avanti da un settore della Dc in contrapposizione al candidato «ufficiale» Mirabelli. Appelli per la disciplina del voto sono stati rivolti da Forlani e Craxi.

Infine ancora materia di contesa fra Parlamento e Cossiga: la Camera ha approvato la proroga alla commissione bicamerale che indaga sulla strage di Ustica. Cossiga aveva già annunciato che mai avrebbe controfirmato una tal legge.

A pagina 4

UN'ALTRA «PICCONATA»

Cossiga: sulle riforme in arrivo un sollecito



ROMA — I rappresentanti della stampa estera sono saliti al Quirinale per regalare a Cossiga un piccone in miniatura in segno di stima per gli attacchi che sta sferrando contro il blocco della conservazione. Ed il Presidente si appresta ad un'altra picconata con un nuovo messaggio al Parlamento, prima della scadenza della legislatura, sulle riforme istituzionali, centrato questa volta sull'articolo 138 della Costituzione, quello che si riferisce proprio alle procedure di revisione.

Sempre in tema di riforme il Presidente ha chiarito anche la sua offerta a Segni di sottoscrivere la richiesta dei referendum ove mancasse una firma. Cossiga ha detto di non aver voluto entrare nel merito dei quesiti referendari ma di aver offerto la firma solo per dare la possibilità ai cittadini di esprimere la loro volontà. La gente non sta firmando, ha detto, perché c'è la censura «piuttosto pesante» su chi raccoglie firme. C'è diritto di accesso all'emittenza pubblica solo dopo che si sono raccolte le firme. «In una situazione bloccata qual è questa bisogna inventare altri mezzi per picconare il sistema».

A pagina 4

LE ACCUSE DI RAZZISMO DA PARTE TEDESCA

Albanesi, replica di Scotti

ROMA — Sono più razzisti i tedeschi o gli italiani? In questa domanda sembrano rischeggiare i turbamenti e le angosce di una tragedia della storia che solo la memoria può ormai rendere viva; in realtà dietro al quesito si nasconde una polemica aperta tra il governo italiano e quello tedesco. Mentre sulle piazze delle principali città tedesche i giovani neonazisti danno la caccia al

«nero» e all'immigrato, il ministro degli Interni di Berlino ci accusa, o meglio accusa il governo italiano, di aver risolto il dramma dei profughi albanesi sbarcati sulle nostre coste ad agosto con metodi da «deportazione».

Accuse pesanti che riaccendono vecchie polemiche e alle quali il ministro degli Interni Scotti, beccato dal suo collega Wolfgang Schauble, risponde piccato:

«La verità è che in quelle giornate registrai molte dichiarazioni di solidarietà ed alcune valutazioni superficiali, ma l'assenza totale del benché minimo segno di aiuto agli albanesi». E fra gli assenti, fa capire Scotti, un ruolo di prima fila lo occupò proprio il governo tedesco. Dunque un dignitoso silenzio sarebbe preferibile ad invettive come quelle di Schauble. Non solo tutto av-

venne con il sostegno dell'Onu, come ricorda Scotti, ma le stesse operazioni di rientro «erano state sollecitate ed effettuate su esplicita richiesta del governo albanese». Cacciati dunque, ma non a mani vuote, se è vero che il rimpatrio fu collegato, ed anzi subordinato, ad un programma di aiuti economici al governo di Tirana e alla sottoscrizione di accordi bilaterali di collaborazione.

COSSIGA Un colpo basso: «Beautiful» svelato

ROMA — «Caroline muore di leucemia e Ridge si fa prete». No, non è un settimanale specializzato a svelare il destino dei due principali protagonisti di «Beautiful», ma Francesco Cossiga. Chi l'avrebbe detto che il Capo dello Stato è uno dei milioni di fan che in Italia seguono attentissimamente le complesse vicende di Caroline, Ridge, Thorne, Brook, Clark e Margò?

A rivelare questo segreto è stato lo stesso Cossiga, in una confidenza fatta alla disegnatrice, pittrice, scultrice Colette Rosselli, moglie di Indro Montanelli, arcinota come «Donna Letizia» per la rubrica di buone maniere tenuta per anni su un settimanale femminile.

Colette Rosselli ha rivelato questa confidenza durante un'intervista che le ha dedicato la trasmissione di Rai 1, «Unomattina», confessando la «bassezza» del legame che la unisce all'attuale Presidente della Repubblica. E' stata la stessa «Donna Letizia» a usare il termine «bassezza», che lo stesso Cossiga condivide per definire questa sua «debolezza rilassante». Così Colette, che gode delle confidenze dell'attuale inquilino del Quirinale, così come godeva dell'amicizia di Pertini, ha ricevuto in gran segreto dal Capo dello Stato la fatale anticipazione. E l'ha rivelata ai telespettatori di «Unomattina».

Neri Paoloni



Italia-Norvegia 1-1. La bella girata di Ruggiero Rizzitelli, che sigla il pareggio per gli azzurri contro la Norvegia.

MENTRE L'UNDER «PASSA»

E' Jolly Rizzitelli il «salva-Sacchi»

CALCIOMERCATO La Triestina cambia look Sono arrivati 7 rinforzi

TRIESTE — La Triestina si è rifatta totalmente il trucco nelle ultime ventiquattro ore di mercato. Dopo Polidori e Ficarra, il direttore sportivo Nicola Salerno ha preso altri cinque giocatori. Si tratta del regista Andrea Del Bianco del Cesena, del centrocampista Andrea Bianchi e del terzino Angelo Pace, entrambi del Cosenza, del difensore Diego Donadon del Venezia e dell'attaccante Ezio Panero che l'anno scorso ha giocato 19 partite in A con il Lecce. Oltre a Urban sono invece partiti Solimeno e Losacco, finiti a Cosenza, e Romano che è stato ceduto al Catania.

Quasi tutti i nuovi arrivati già questo pomeriggio saranno presenti al «Grezar» per la partita di metà settimana. L'allenatore Zoratti adesso avrà il suo bel da fare per creare in poco tempo un collettivo affiatato.

Nello Sport

GENOVA — Un'invenzione di Rizzitelli ha salvato l'esordio della nazionale di Sacchi, ieri a Marassi, contro la Norvegia. L'Italia ha fatto vedere sprazzi di bel gioco ma non è mai riuscita ad imporre agli atletici e ben disposti avversari una superiorità tattica. Bene al debutto Zola, attesi ad una conferma Baiano e Costacurta. Dopo il gol norvegese è entrato Rizzitelli che ha pareggiato su prezioso servizio di Viali. Nel pomeriggio l'Under 21 di Maldini ha battuto per 2-1 la pari età norvegese qualificandosi per i quarti di finale degli europei di categoria.

Nello Sport

VITTORIO EMANUELE: SENTENZA DOMANI

Il principe in manette al processo di Parigi

PARIGI — Sulla testa del principe pendono lunghi anni di carcere: dai 5 ai 15. Vittorio Emanuele di Savoia, accusato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso nell'agosto del 1978 il giovane tedesco Dirk Hamer, è entrato in aula a Parigi ammanettato, e ha ricostruito la notte della tragedia con un filo di voce. La prima giornata di dibattimento (domani la conclusione con la sentenza) non è gli stata molto favorevole. L'atteso colpo di scena non c'è stato. La famosa seconda arma, da cui sarebbe partito, secondo la difesa, il proiettile fatale, non è stata esibita. E anche la tesi di una responsabilità dei genitori del ragazzo, che trasferendolo in un ospedale tedesco avrebbero causato la morte del figlio, appare ormai poco sostenibile.

In un'aula gremita da fotografi, giornalisti e curiosi, non sono mancati momenti di tensione, quando uno psichiatra ha descritto il principe come una persona tranquilla e sincera. Il padre di Hamer ha tentato di contestare la perizia, ma è stato subito zittito dal presidente della Corte. Si è mostrato, però, stupito anche il pubblico accusatore: come mai un soggetto tanto pacifico è stato capace di uno scoppio d'ira tanto violento da originare il dramma dell'isola di Cavallo?

A pagina 6



Vittorio Emanuele di Savoia al suo arrivo nel tribunale di Parigi: s'intravede la catenella delle manette che gli serrano i polsi.

LORD CARRINGTON OTTIMISTA SUL PIANO DI PACE

Svolta a Belgrado

«Sì» di Tudjman e Milosevic alle forze d'interposizione

BELGRADO — Svolta verso la pace in Jugoslavia? Quando tutto sembrava perduto e la tregua a Ragusa rappresentava l'unico segnale conciliante della giornata che segnalava altri scontri in Slavonia, il presidente della conferenza di pace Lord Carrington ha manifestato un sorprendente ottimismo al termine di incontri separati con il presidente croato Tudjman e con quello serbo Milosevic.

Il diplomatico inglese ha presentato il piano di pace della Cee che prevede il ricorso a forze multinazionali da schierare nelle zone croate abitate da serbi. Il piano sarebbe stato accettato da Tudjman nell'incontro di novanta minuti avvenuto all'aeroporto di Graz. Non molto dissimile deve essere stata la risposta di Milosevic a Belgrado nel colloquio di ben due ore. In serata Lord Carrington, soddisfatto, ha promesso di dire di più oggi al termine dell'incontro con il ministro della difesa Kadijevic. Il rappresentante Cee ha chiesto «una tregua durevole» che è la condizione irrinunciabile per schierare la forza di pace o sotto l'egida Onu o sotto quella della Cee.

Nella stessa giornata il ministro italiano per l'immigrazione, signora Boniver, ha messo a punto con Milosevic tempi e modalità dell'intervento che, con la collaborazione dell'Unicef, dovrà consentire lo sgombero dei bambini da Ragusa su navi italiane.

A pagina 3

I DEBITI SOFFOCANO LA SOCIETA' Fin.Tour sull'orlo del crack

Un concordato, o si va verso il fallimento



TRIESTE — La Fin.Tour è sull'orlo del crack. Gli amministratori e i legali della società che fino a poco tempo fa era dell'imprenditore abruzzese Quirino Cardarelli (nella foto) si sono presentati nei giorni scorsi alla cancelleria del tribunale civile di Trieste per depositare i libri contabili. Il significato è chiaro: la Fin.Tour non ce la fa più ad affrontare l'enorme massa di debiti (in ambienti

finanziari milanesi circolava ieri una cifra: trecento miliardi). La Fin.Tour ha chiesto una domanda di ammissione al concordato preventivo: la società insomma intende proporre ai creditori un accordo che sani almeno il 40 per cento dei debiti. Se la cosa non andasse in porto, sarebbe spalancata la via verso il fallimento.

In Cronaca

CONDANNATA L'USL DI GORIZIA

Diagnosi errata costa un miliardo

Servizio di

Claudio Erne

GORIZIA — Un miliardo di indennizzo. Lo dovrà pagare l'Usl di Gorizia a un giovane tecnico reso del tutto invalido da una diagnosi sbagliata dei medici dell'ospedale del capoluogo isontino.

Lo ha deciso il tribu-

nale civile di Gorizia e la sentenza di condanna dell'Unità sanitaria locale è già stata depositata in cancelleria. Per giungere a questa sentenza sono stati necessari otto anni di battaglie legali e tre perizie mediche. Un calvario. Alla fine la vittima dell'errore ha visto

riconosciuto il suo diritto al risarcimento. L'ingente somma forse allevierà le sofferenze del giovane tecnico che non può più lavorare, è semiparalizzato e si esprime farfugliando, incomprensibile ai più.

A pagina 10

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI

OREFICERIA 20%
ARGENTERIA 30%

GIOIELLERIA

L.M.

Trieste - Via Settefontane 20
Tel. 369445
Orario 9/13 - 16/20 bus 5 e 19

Com. al Comune

VERTICE

Unione europea:
Parigi e Bonn
guidano la danza

Forte accento sulla difesa:

da 4500 a 50.000 uomini
la brigata congiunta?

Il nodo del Parlamento

BONN — A meno di un mese dal vertice di Maastricht dal quale dovrebbero uscire i trattati di unione politica ed economica della Comunità europea, Francia e Germania si incontrano oggi e domani a Bonn per consultazioni governative. Alle consultazioni bilaterali il Presidente François Mitterrand e il primo ministro Edith Cresson saranno accompagnati da tredici ministri.

Fra i temi dei colloqui figura anche il conflitto jugoslavo e il possibile riconoscimento da parte tedesca dell'indipendenza di Slovenia e Croazia. Un riconoscimento autonomo da parte tedesca — ha assicurato a Bonn il portavoce del governo Dieter Vogel — è da escludere fino ai primi di dicembre.

Molto vicino le posizioni francesi e tedesche in tema di unione politica, così come per quella economica e monetaria, sulle quali una decisione definitiva dovrebbe essere presa a Maastricht il 9 e 10 dicembre.

Bonn e Parigi si sono messe su posizioni di avanguardia per quanto riguarda la realizzazione di una politica di sicurezza europea, con la proposta resa nota ai partner occidentali il 14 ottobre scorso. In essa, tra l'altro, viene proposto di allargare la già esistente brigata congiunta franco-tedesca (che ora conta 4.500 effettivi), portandola a 50 mila uomini con il contributo dei diversi Stati europei, così da farne il nucleo iniziale delle future forze armate dell'Europa.

Il clima delle consultazioni sarà comunque buono, a giudizio degli osservatori, dopo che i francesi hanno accettato di concedere alla nuova Germania — cresciuta di un terzo dopo la riunificazione — altri 18 deputati al Parlamento europeo. Tra Francia e Germania un accordo manca invece sul futuro ruolo del Parlamento europeo, al quale i tedeschi vorrebbero attribuire una funzione molto più importante.

Altrettanto in disaccordo anche sulla futura politica industriale della Comunità, in quanto la Francia non vuole rinunciare al primato dei diritti nazionali. Per quanto riguarda la futura Banca centrale europea, pur in presenza di un certo accordo tra francesi e tedeschi (ribadito a Bonn il 5 novembre dai ministri delle Finanze Waigel e Berekovoy), manca la concordanza su come dovrà essere composto l'organo direttivo dell'organizzazione che gestirà il passaggio nel 1997 alla banca europea vera e propria. I tedeschi sono per un consiglio direttivo di soli governatori delle banche centrali nazionali, i francesi vogliono ammettere anche consiglieri di altra nazionalità.

Kohl, a Mitterrand e ai suoi ministri, riferirà anche sulle consultazioni con il britannico John Major di domenica scorsa a Bonn. Le posizioni fra tedeschi e britannici — come è emerso ieri anche durante l'incontro dei ministri degli Esteri a Noordwijk (Paesi Bassi) — sono molto distanti: un nuovo tentativo di composizione avverrà il 27 novembre.

Ieri, sull'inclusione o meno di un esplicito richiamo a una futura Europa federale, si sono intanto riaccesi dissensi nel «conclave» dei ministri degli Esteri dei Dodici, che si è concluso a Noordwijk, sulla cosa olandese. Lo hanno riferito fonti diplomatiche, secondo le quali la posizione britannica su questo punto non è mutata e il ministro degli Esteri Douglas Hurd ha ribadito ai colleghi che — secondo la Gran Bretagna — non vi è posto per il federalismo nel futuro trattato dell'Unione politica europea (Upe), che i leader dei Dodici cercheranno di varare fra meno di un mese nel vertice europeo di Maastricht. A Noordwijk, il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, ha confermato che per la Germania il varo dell'Upe dovrà avvenire insieme con quello dell'unione monetaria, l'Ume.

I RITARDI DEL TRATTATO DELL'UNIONE ANGUSTIANO IL CREMLINO

Gorby minaccia: «Mi dimetto»

Intanto Eltsin destituisce il suo uomo nella repubblica di Ceceno-Inguscezia

MOSCA — Gorbaciov preme sull'acceleratore delle riforme e minaccia di dimettersi se il nuovo Trattato dell'Unione non sarà completo e approvato entro dicembre dalle dodici repubbliche rimaste nell'Urss. La dichiarazione del capo del Cremlino è l'ultima carta a disposizione per convincere l'Ucraina e i tre Stati del Caucaso ad aderire al patto economico, chiave di volta del nuovo Stato confederato. Ma se Kiev si avvicina alla firma pur mantenendo le perplessità sul ruolo autoritario della Russia di Eltsin, la Georgia ha subito ribadito il proprio «no», a meno che non sia prima riconosciuta la sua piena indipendenza da Mosca.

Gorbaciov ha formulato la drammatica minaccia incontrando il generale Serghej Stepanin, capo dell'inchiesta sul fallito golpe di agosto. Dai documenti resi noti si conferma il ruolo guida del Kgb presieduto da Kruchkov, che aveva da mesi sconvolto il potere dello Stato, come era riuscito a Stalin negli anni Trenta.

Ma tra la gente è l'argomento della penuria ali-

mentare che tiene banco. L'altro giorno è entrato in vigore a Mosca il decreto del sindaco Gavril Popov per aumentare i prezzi del pane (che ora costa 5 rubli al chilo, a fronte di uno stipendio medio mensile di 350). Dopo la corsa agli accaparramenti nei giorni scorsi (anche di scatole e insaccati), i prezzi avevano già raggiunto i nuovi livelli, impennandosi. Un immediato effetto, comunque, la decisione l'ha prodotta: sono sparite le code davanti ai negozi. Popov conta di non dover procedere a ulteriori rincari entro il 1.º dicembre, data dell'entrata in vigore del razionamento.

Il presidente della Federazione russa Boris Eltsin, intanto, è pronto ad aiutare in tutti i modi la commissione del Soviet supremo incaricata di trattare con tutti i protagonisti nella crisi scoppia in Ceceno-Inguscezia, la piccola repubblica del Caucaso settentrionale la cui leadership rivendica la piena indipendenza da Mosca. Lo ha detto — secondo quanto riferisce oggi «Sovetskaja Rossia» —



«Nuova alba a Mosca» è il titolo dato da Lurie a questa sua vignetta su Boris Eltsin.

Pavel Voshchanov, portavoce della presidenza della Federazione russa. Eltsin non è mai stato fautore — ha detto ancora Voshchanov — di una soluzione del conflitto con metodi politici.

A Grozny, la capitale della repubblica, il traffico dei veicoli e della gente —

per la prima volta dopo quasi 90 giorni — è ripreso normalmente. La mobilitazione nella città era andata crescendo subito dopo il fallito golpe di agosto a Mosca, quando furono organizzate manifestazioni per ottenere le dimissioni del locale Soviet supremo, ritenuto legato ai golpisti.

Il 27 ottobre scorso si sono svolte le elezioni indette dal cosiddetto «comitato esecutivo del congresso nazionale del popolo ceceno» guidato dal generale Dzhabkhar Dudaiev, 47 anni, che la dirigenza russa aveva dichiarato «ilegale». Il decreto firmato venerdì scorso da Boris Eltsin, che imponeva lo stato di emergenza nella repubblica, aveva dato nuovo slancio alle proteste di Grozny.

Il quotidiano «Izvestia» — citando l'agenzia «Postfaktum» — scrive che per ordine di Dudaiev sarebbero stati creati tre gruppi speciali, uno dei quali sarebbe stato già inviato a Mosca per «compiere azioni contro Ruslan Khasbulatov», presidente del Parlamento della Federazione russa, Aleksandr Rutskoi, vicepresidente russo, e Vladimir Dudaiev, ministro degli Interni della Russia.

Secondo «Postfaktum», del gruppo farebbero parte anche «elementi della mafia cecena a Mosca». Al secondo gruppo sarebbe stato affidato l'incarico di individuare tra la popolazione

locale le persone che nei giorni scorsi si sono schierate contro Dudaiev. Il terzo gruppo speciale, prosegue il quotidiano «Izvestia», sarebbe stato incaricato di raccogliere «materiali compromettenti» contro il ministro dell'Interno russo Vladimir Dudaiev.

Ieri sera Eltsin ha destituito Akhmed Arsanov, da lui stesso nominato nei giorni scorsi suo rappresentante nella repubblica di Ceceno-Inguscezia. Ne ha dato notizia l'agenzia «Interfax», aggiungendo che nel decreto di destituzione Eltsin ha spiegato la sua decisione con la «disinformazione attuata da Arsanov, ciò che lo ha indotto a proclamare lo stato di emergenza nella repubblica meridionale».

L'altro giorno il Parlamento russo aveva sconfessato il decreto di Eltsin sullo stato di emergenza in Ceceno-Inguscezia, affermando che la crisi in quella repubblica va risolta solo con mezzi politici, costituendo a questo scopo una speciale delegazione incaricata di avviare negoziati con la dirigenza cecena.

SPIE
«Talpa»
a Bonn

BONN — Nuovo giallo dello spionaggio in Germania. Un impiegato dell'ambasciata statunitense a Bonn avrebbe lavorato come «talpa» dei servizi segreti tedesco-orientali, consentendo una fuga di notizie militari riservate. Lo rivela il quotidiano tedesco «Die Welt».

La donna (il cui nome non è stato reso noto) avrebbe iniziato a collaborare con l'intelligence di Berlino Est nel 1976. Per due anni i servizi segreti della Germania comunista sarebbero riusciti a tenere impianti di ascolto nella sala conferenze usata dal capo di stato maggiore delle truppe americane in Europa. L'impiegata sarebbe così venuta a conoscenza di alcuni segreti militari, come l'ubicazione dei missili nucleari Pershing 2.

SI COMPIICA IN POLONIA LA CRISI POLITICA

Geremek rinuncia, via alla destra?

Una nuova coalizione gradita alla gerarchia cattolica: è l'ipotesi su cui sta lavorando ora Walesa

ACCUSE ALL'EUROPA
Israele: Levy denuncia
il nuovo antisemitismo

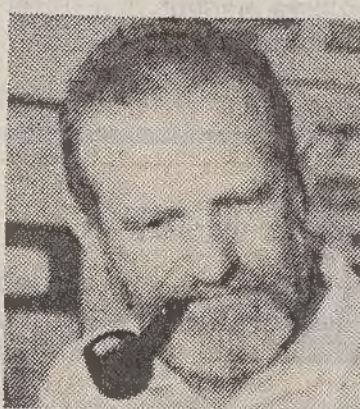
GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri David Levy ha espresso «il disgusto e la preoccupazione di Israele» per il rafforzamento in Europa di partiti e movimenti che si ispirano a ideologie fasciste e neonaziste, aventi anche chiari connotati antisemiti. Rispondendo alla Knesset a un'interpellanza del deputato laburista Shevah Weiss — ispirata dal recente successo elettorale in Austria del «Partito della libertà» di Haider, di estrema destra — Levy ha detto che «i Paesi europei si devono chiedere se abbiano adottato tutte le necessarie misure democratiche allo scopo di prevenire, reprimere e perfino estirpare fenomeni di fascismo e neofascismo».

Il ministro degli Esteri ha ricordato la comparsa di tali fenomeni anche nell'Europa dell'Est e ha dichiarato che Israele «esige dai regimi dell'Est l'adozione di provvedimenti legislativi, amministrativi e nel campo dell'istruzione per frenare queste manifestazioni».

VARSAVIA — Bronislaw Geremek ha rinunciato al tentativo di dare alla Polonia un nuovo governo basato sull'alleanza dei partiti nati dal vecchio movimento sindacale di Solidarnosc. Nella lettera di rinuncia al Presidente Walesa, Geremek, uno dei leader del partito dell'Unione democratica, spiega di non essere riuscito a convincere il partito dell'Alleanza di centro a entrare in una coalizione di governo, mentre la posizione dei liberaldemocratici è rimasta improntata ad ambiguità.

Il fallimento di Geremek apre a quanto pare la strada alla formazione di una coalizione di centro-destra vicina alla Chiesa cattolica. Walesa, dopo aver ringraziato Geremek del lavoro svolto, ha perseguito le consultazioni con gli altri partiti.

L'ipotesi di governo cui si lavora adesso è quella



basata su una coalizione fra l'Alleanza di centro, la Confederazione per una Polonia indipendente, i Cristiano-democratici nazionali, i liberaldemocratici e alcune piccole formazioni contadine. L'Alleanza di centro aveva criticato Geremek, rimproverandogli di essere troppo a sinistra e di insistere eccessivamente sulla separazione fra Stato e Chiesa. Subito dopo l'annuncio di Geremek, il primo ministro uscente, Jan Krzysz-

L'esponente dell'Unione

democratica (nella foto)

insisteva sulla separazione

di poteri tra Stato e Chiesa

tof Bielecki, ha affermato di essere disposto ad assumere l'incarico di formare il governo «se il Presidente glielo chiederà».

Il leader del Congresso liberal-democratico ha quindi precisato che tale ipotesi è realizzabile se alcuni principi contenuti nel programma presentato ieri dal suo partito in un documento intitolato «Un'occasione per la Polonia» che riguardano la formazione di una coalizione e le garanzie necessarie

per il funzionamento del futuro governo, verranno accettati. Il portavoce di Walesa, Andrzej Drzycki, ha da parte sua ripetuto che designando Geremek, il Capo dello Stato era convinto che si trattasse della personalità che meglio avrebbe potuto operare per il bene della Polonia. Walesa, ha concluso il portavoce, riprenderà ora le consultazioni per designare un nuovo premier.

«I colloqui avuti — ha

detto Geremek spiegando i motivi della sua rinuncia — mi hanno convinto che la mia candidatura e il governo che volevo proporre avrebbero potuto beneficiare dell'approvazione parlamentare». Dei tre partiti cui mi sono rivolto per un patto riformatore, ha concluso Geremek, l'Unione democratica ha detto di sì, l'intesa del centro ha rifiutato e il Congresso liberal-democratico è rimasto nel vago. In questa situazione considero di non poter realizzare la missione affidatami».

Intanto, è stata confermata la riunione di cinque partiti di centro-destra (Azione cattolica elettorale, Confederazione per la Polonia indipendente, Intesa del centro, Congresso liberal-democratico e Alleanza elettorale) che cercano di trovare una piattaforma comune per la formazione di un governo.

OGGI IL GRANDE RIENTRO DOPO DODICI ANNI D'ESILIO

Quale Cambogia ritrova Sihanouk?

Presiederà il Consiglio supremo nazionale, che raggruppa gli esponenti delle fazioni rivali

BANGKOK — Quattrocentomila cambogiani sono stati mobilitati dal governo filo-vietnamita di Phnom Penh per accogliere il principe Sihanouk che oggi torna in Cambogia per l'inizio di un'era di pace dopo dodici anni di esilio e di guerra civile.

Sihanouk farà il suo ingresso nella capitale a bordo di un'auto scoperta in compagnia del giovane primo ministro Hun Sen, 40 anni, andato a prelevare a Pechino tre giorni fa. Il suo ritorno darà l'avvio al piano di pace dell'Onu per la Cambogia, approvato e sottoscritto il mese scorso dai 19 Paesi della Conferenza di Parigi.

L'ex sovrano ha avuto l'incarico di presiedere il Consiglio supremo nazionale, che raggruppa i rappresentanti delle quattro fazioni rivali cambogiane (i partigiani di Sihanouk, i Khmer rossi, i nazionalisti di Son Sann e i filo-vietna-

Colpo di mano

dei Khmer

nascosti

nella giungla?

miti di Hun Sen) con il compito di affiancare, nella piena sovranità nazionale, l'autorità di transizione delle Nazioni Unite fino alle elezioni e all'autodeterminazione del 1993.

I cinque Paesi permanenti del consiglio di sicurezza — Usa, Gran Bretagna, Francia, Cina e Urss — autori e sponsor del piano di pace, si aspettano da Sihanouk una guida equilibrata e capace di consentire la concordia fra le fa-

zioni rivali che si sono combattute per più di dodici anni.

«Farò del mio meglio per innestare nel popolo cambogiano genuina democrazia», ha detto il principe alla sua partenza da Pechino, una delle capitali-tappa — con Parigi e Pjong Yang — dei suoi quasi vent'anni di odissea. Ma le buone intenzioni di Sihanouk potrebbero rivelarsi soltanto un sogno. L'incognita della Cambogia sono sempre i Khmer rossi, i guerriglieri responsabili del genocidio di un milione di persone durante il regno del terrore del dittatore Pol Pot dal 1975 al 1978. Il loro leader nominale Khieu Samphan si è impegnato a rispettare gli accordi di Parigi, ma fonti giornalistiche riferiscono che i Khmer starebbero mimetizzando nella giungla uomini e armi in preparazione di un colpo di mano.

I filo-viet

sostengono

la fragile

democrazia

Non si sa se queste voci siano vere o false, ma in ogni caso sono rivelatrici del clima di incertezza e di dubbio che caratterizza l'avvio del piano di pace dell'Onu. I «cachi blu», in pratica, non hanno alcun potere per prevenire lotte di fazioni, né hanno avuto la facoltà di assicurare difesa e protezione ai leader dei Khmer rossi. Il governo di Phnom Penh, che fu installato dal Vietnam (la potenza che ha occupato la Cambogia dal 1978 al

1989 per porre fine al predominio dei Khmer), ha già fatto sapere di non avere né uomini né mezzi per proteggere i capi Khmer quando arriveranno nella prossima settimana per la prima riunione del Consiglio supremo nazionale.

I Khmer siederanno alla pari nel nuovo consesso nazionale, ma si sa che sono visti e considerati con sospetto dai leader delle altre fazioni. In questo momento i filo-vietnamiti di Hun Sen sono quelli che hanno dimostrato maggiore volontà di adattamento al nuovo sistema democratico e pluralista che la Cambogia dovrebbe adottare nel 1993, dopo le elezioni per l'autodeterminazione.

Il governo di Phnom Penh, il mese scorso, ha pubblicamente rinunciato al comunismo e si è pronunciato per la libertà di espressione politica e reli-

giosa e per l'economia di mercato. Sono stati liberati più di mille prigionieri politici, fra i quali viene indicato l'ex presidente del Partito comunista Pen Sovan, 55 anni, caduto in disgrazia nel 1981 e detenuto per oltre dieci anni.

Sihanouk ritrova comunque un Paese in ginocchio. Le delegazioni e le forze internazionali incaricate di garantire il rispetto degli accordi fra i gruppi in lotta hanno informato che la guerra civile ha provocato la distruzione di quasi tutte le infrastrutture, accentuando la già drammatica povertà. Il governo, peraltro, ha ritenuto opportuno fare spese non solo per il Palazzo reale dove risiederà il principe, ma anche per tappezzare la città con dipinti di sei metri per quattro raffiguranti lo stesso Sihanouk.

Alfonso Maffettone

STRAORDINARIA INCISIONE SCOVATA A LONDRA

Vi parla la regina Vittoria...

LONDRA — Da oggi si può andare al Museo delle scienze di Londra e ascoltare frammenti di un messaggio che potrebbe essere stato inciso oltre 103 anni fa dalla regina Vittoria.

Sono poche parole, in tutto quaranta: ma solo nove sono comprensibili, dette con voce calta priva di accenti, incise su un cilindro di cartone cerato, dimenticato per decenni nei sotterranei del museo e ritrovato soltanto ora.

A scovare il cilindro è stato lo scrittore Paul

Tritton che in un libro di prossima pubblicazione (intitolato «The lost voice of Queen Victoria») racconta i retroscena dell'incisione. Nel settembre del 1888, nel castello di Balmoral, in Scozia, fu mostrata alla regina una nuova macchina capace di registrare il suono. Era il grafofono, rivale del fonografo inventato da Edison una decina d'anni prima, entrambi antenati dei moderni giradischi. A portarlo a corte fu Sydney Morse, un avvocato la cui moglie aveva amicizie nella

famiglia reale.

La regina volle provare personalmente la nuova macchina e parlò per 14 secondi, mentre una puntina incideva su un cilindro di cartone ricoperto di cera i solchi che riproducevano la sua voce. Il cilindro rimase in possesso della famiglia Morse fino al 1929, quando fu donato al museo. Ma, in mancanza di un grafofono sul quale suonarlo, fu messo via e dimenticato per sessant'anni.

Paul Tritton lo ha ritrovato mentre faceva ri-

cerche sulla vita di Henry Edmunds, un personaggio al quale finora si riconosceva soprattutto il merito di aver presentato Rolls a Royce, e quindi di avere in qualche modo favorito la nascita delle famose automobili. Edmunds era anche un acceso sostenitore del grafofono: doveva essere lui a fare la dimostrazione davanti alla regina Vittoria. Ma per un imprevisto non poté recarsi al castello di Balmoral e incaricò quindi di farlo il suo amico Morse.



Adieu, Montand

PARIGI — Gli occhi lucidi di pianto, una rosa in mano. La Francia si è identificata ieri in Carole Amiel, la moglie di Yves Montand, che ha dato l'ultimo saluto al popolare attore nel cimitero parigino di Pere Lachaise. La giornata di lutto è stata purtroppo turbata dalla notizia che alcuni sconosciuti hanno svaligiato la casa di campagna di Montand a Authel-Authouillet, nei pressi di Rouen. Il furto sarebbe avvenuto di notte, mentre nell'abitazione si trovava il figlioletto Valentin, di tre anni, con la custode.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342
ITALIA, con pubblicità L. 225.000; con pubblicità L. 227.000; con pubblicità L. 228.000; con pubblicità L. 229.000; con pubblicità L. 230.000; con pubblicità L. 231.000; con pubblicità L. 232.000; con pubblicità L. 233.000; con pubblicità L. 234.000; con pubblicità L. 235.000; con pubblicità L. 236.000; con pubblicità L. 237.000; con pubblicità L. 238.000; con pubblicità L. 239.000; con pubblicità L. 240.000; con pubblicità L. 241.000; con pubblicità L. 242.000; con pubblicità L. 243.000; con pubblicità L. 244.000; con pubblicità L. 245.000; con pubblicità L. 246.000; con pubblicità L. 247.000; con pubblicità L. 248.000; con pubblicità L. 249.000; con pubblicità L. 250.000; con pubblicità L. 251.000; con pubblicità L. 252.000; con pubblicità L. 253.000; con pubblicità L. 254.000; con pubblicità L. 255.000; con pubblicità L. 256.000; con pubblicità L. 257.000; con pubblicità L. 258.000; con pubblicità L. 259.000; con pubblicità L. 260.000; con pubblicità L. 261.000; con pubblicità L. 262.000; con pubblicità L. 263.000; con pubblicità L. 264.000; con pubblicità L. 265.000; con pubblicità L. 266.000; con pubblicità L. 267.000; con pubblicità L. 268.000; con pubblicità L. 269.000; con pubblicità L. 270.000; con pubblicità L. 271.000; con pubblicità L. 272.000; con pubblicità L. 273.000; con pubblicità L. 274.000; con pubblicità L. 275.000; con pubblicità L. 276.000; con pubblicità L. 277.000; con pubblicità L. 278.000; con pubblicità L. 279.000; con pubblicità L. 280.000; con pubblicità L. 281.000; con pubblicità L. 282.000; con pubblicità L. 283.000; con pubblicità L. 284.000; con pubblicità L. 285.000; con pubblicità L. 286.000; con pubblicità L. 287.000; con pubblicità L. 288.000; con pubblicità L. 289.000; con pubblicità L. 290.000; con pubblicità L. 291.000; con pubblicità L. 292.000; con pubblicità L. 293.000; con pubblicità L. 294.000; con pubblicità L. 295.000; con pubblicità L. 296.000; con pubblicità L. 297.000; con pubblicità L. 298.000; con pubblicità L. 299.000; con pubblicità L. 300.000; con pubblicità L. 301.000; con pubblicità L. 302.000; con pubblicità L. 303.000; con pubblicità L. 304.000; con pubblicità L. 305.000; con pubblicità L. 306.000; con pubblicità L. 307.000; con pubblicità L. 308.000; con pubblicità L. 309.000; con pubblicità L. 310.000; con pubblicità L. 311.000; con pubblicità L. 312.000; con pubblicità L. 313.000; con pubblicità L. 314.000; con pubblicità L. 315.000; con pubblicità L. 316.000; con pubblicità L. 317.000; con pubblicità L. 318.000; con pubblicità L. 319.000; con pubblicità L. 320.000; con pubblicità L. 321.000; con pubblicità L. 322.000; con pubblicità L. 323.000; con pubblicità L. 324.000; con pubblicità L. 325.000; con pubblicità L. 326.000; con pubblicità L. 327.000; con pubblicità L. 328.000; con pubblicità L. 329.000; con pubblicità L. 330.000; con pubblicità L. 331.000; con pubblicità L. 332.000; con pubblicità L. 333.000; con pubblicità L. 334.000; con pubblicità L. 335.000; con pubblicità L. 336.000; con pubblicità L. 337.000; con pubblicità L. 338.000; con pubblicità L. 339.000; con pubblicità L. 340.000; con pubblicità L. 341.000; con pubblicità L. 342.000; con pubblicità L. 343.000; con pubblicità L. 344.000; con pubblicità L. 345.000; con pubblicità L. 346.000; con pubblicità L. 347.000; con pubblicità L. 348.000; con pubblicità L. 349.000; con pubblicità L. 350.000; con pubblicità L. 351.000; con pubblicità L. 352.000; con pubblicità L. 353.000; con pubblicità L. 354.000; con pubblicità L. 355.000; con pubblicità L. 356.000; con pubblicità L. 357.000; con pubblicità L. 358.000; con pubblicità L. 359.000; con pubblicità L. 360.000; con pubblicità L. 361.000; con pubblicità L. 362.000; con pubblicità L. 363.000; con pubblicità L. 364.000; con pubblicità L. 365.000; con pubblicità L. 366.000; con pubblicità L. 367.000; con pubblicità L. 368.000; con pubblicità L. 369.000; con pubblicità L. 370.000; con pubblicità L. 371.000; con pubblicità L. 372.000; con pubblicità L. 373.000; con pubblicità L. 374.000; con pubblicità L. 375.000; con pubblicità L. 376.000; con pubblicità L. 377.000; con pubblicità L. 378.000; con pubblicità L. 379.000; con pubblicità L. 380.000; con pubblicità L. 381.000; con pubblicità L. 382.000; con pubblicità L. 383.000; con pubblicità L. 384.000; con pubblicità L. 385.000; con pubblicità L. 386.000; con pubblicità L. 387.000; con pubblicità L. 388.000; con pubblicità L. 389.000; con pubblicità L. 390.000; con pubblicità L. 391.000; con pubblicità L. 392.000; con pubblicità L. 393.000; con pubblicità L. 394.000; con pubblicità L. 395.000; con pubblicità L. 396.000; con pubblicità L. 397.000; con pubblicità L. 398.000; con pubblicità L. 399.000; con pubblicità L. 400.000; con pubblicità L. 401.000; con pubblicità L. 402.000; con pubblicità L. 403.000; con pubblicità L. 404.000; con pubblicità L. 405.000; con pubblicità L. 406.000; con pubblicità L. 407.000; con pubblicità L. 408.000; con pubblicità L. 409.000; con pubblicità L. 410.000; con pubblicità L. 411.000; con pubblicità L. 412.000; con pubblicità L. 413.000; con pubblicità L. 414.000; con pubblicità L. 415.000; con pubblicità L. 416.000; con pubblicità L. 417.000; con pubblicità L. 418.000; con pubblicità L. 419.000; con pubblicità L. 420.000; con pubblicità L. 421.000; con pubblicità L. 422.000; con pubblicità L. 423.000; con pubblicità L. 424.000; con pubblicità L. 425.000; con pubblicità L. 426.000; con pubblicità L. 427.000; con pubblicità L. 428.000; con pubblicità L. 429.000; con pubblicità L. 430.000; con pubblicità L. 431.000; con pubblicità L. 432.000; con pubblicità L. 433.000; con pubblicità L. 434.000; con pubblicità L. 435.000; con pubblicità L. 436.000; con pubblicità L. 437.000; con pubblicità L. 438.000; con pubblicità L. 439.000; con pubblicità L. 440.000; con pubblicità L. 441.000; con pubblicità L. 442.000; con pubblicità L. 443.000; con pubblicità L. 444.000; con pubblicità L. 445.000; con pubblicità L. 446.000; con pubblicità L. 447.000; con pubblicità L. 448.000; con pubblicità L. 449.000; con pubblicità L. 450.000; con pubblicità L. 451.000; con pubblicità L. 452.000; con pubblicità L. 453.000; con pubblicità L. 454.000; con pubblicità L. 455.000; con pubblicità L. 456.000; con pubblicità L. 457.000; con pubblicità L. 458.000; con pubblicità L. 459.000; con pubblicità L. 460.000; con pubblicità L. 461.000; con pubblicità L. 462.000; con pubblicità L. 463.000; con pubblicità L. 464.000; con pubblicità L. 465.000; con pubblicità L. 466.000; con pubblicità L. 467.000; con pubblicità L. 468.000; con pubblicità L. 469.000; con pubblicità L. 470.000; con pubblicità L. 471.000; con pubblicità L. 472.000; con pubblicità L. 473.000; con pubblicità L. 474.000; con pubblicità L. 475.000; con pubblicità L. 476.000; con pubblicità L. 477.000; con pubblicità L. 478.000; con pubblicità L. 479.000; con pubblicità L. 480.000; con pubblicità L. 481.000; con pubblicità L. 482.000; con pubblicità L. 483.000; con pubblicità L. 484.000; con pubblicità L. 485.000; con pubblicità L. 486.000; con pubblicità L. 487.000; con pubblicità L. 488.000; con pubblicità L. 489.000; con pubblicità L. 490.000; con pubblicità L. 491.000; con pubblicità L. 492.000; con pubblicità L. 493.000; con pubblicità L. 494.000; con pubblicità L. 495.000; con pubblicità L. 496.000; con pubblicità L. 497.000; con pubblicità L. 498.000; con pubblicità L. 499.000; con pubblicità L. 500.000; con pubblicità L. 501.000; con pubblicità L. 502.000; con pubblicità L. 503.000; con pubblicità L. 504.000; con pubblicità L. 505.000; con pubblicità L. 506.000; con pubblicità L. 507.000; con pubblicità L. 508.000; con pubblicità L. 509.000; con pubblicità L. 510.000; con pubblicità L. 511.000; con pubblicità L. 512.000; con pubblicità L. 513.000; con pubblicità L. 514.000; con pubblicità L. 515.000; con pubblicità L. 516.000; con pubblicità L. 517.000; con pubblicità L. 518.000; con pubblicità L. 519.000; con pubblicità L. 520.000; con pubblicità L. 521.000; con pubblicità L. 522.000; con pubblicità L. 523.000; con pubblicità L. 524.000; con pubblicità L. 525.000; con pubblicità L. 526.000; con pubblicità L. 527.000; con pubblicità L. 528.000; con pubblicità L. 529.000; con pubblicità L. 530.000; con pubblicità L. 531.000; con pubblicità L. 532.000; con pubblicità L. 533.000; con pubblicità L. 53

CESSATE IL FUOCO DA MEZZOGIORNO DI IERI - CONTINUA LA PRESSIONE SU VUKOVAR

Ragusa, nuova tregua

ZAGABRIA — Una tregua spettrale è calata ieri su Ragusa, dopo quattro giorni di intensi bombardamenti, ma il capo di stato maggiore delle forze croate, il generale Anton Tus, ha ammonito che le forze federali hanno in programma una massiccia offensiva durante la prossima settimana per inglobare altre porzioni di territorio croato, soprattutto sulla costa. A Ragusa dove, secondo la radio croata, i danni causati dai bombardamenti nel centro storico sono i più gravi dal terremoto verificatosi nel 1667, non si è sparato più da mezzogiorno. Le informazioni sui danni vengono contraddette dall'armata federale, che nega di aver colpito il centro storico. Poco dopo le 16, il traghetto «Slavija» è entrato nel porto di Gruz, ad est di Ragusa, dopo che gli osservatori della Comunità europea avevano richiesto un mezzo navale per l'evacuazione di oltre un migliaio di civili e degli stessi funzionari della Cee, intrappolati in città. Un porticciolo turistico non lontano dal centro storico è in

fiamme da ieri mattina. Il capo di stato maggiore croato Tus ha detto, in una intervista alla televisione di Zagabria, che la pesante offensiva programmata dai federali per i prossimi giorni ha lo scopo di stroncare l'accanita resistenza di Vukovar, ma soprattutto guadagnare terreno sul mare, dato che la Serbia non ha sbocchi

sull'Adriatico.

A Vukovar, simbolo della resistenza della Croazia in una guerra che sembra non conoscere limiti, i federali hanno lanciato attacchi a ripetizione sui sobborghi di Borovo Naselje e sulla strada per Jakovo, nel tentativo di isolare i due terzi del centro della città ancora in mano

ai croati, ha riferito radio Zagabria. Il portavoce degli osservatori Cee, Eddy Koestel, ha detto che sono in corso contatti con la Croce rossa internazionale per intervenire presso le parti in conflitto affinché permettano l'invio di aiuti umanitari per i 14 mila civili assediati a Vukovar, lungo il Danubio.

Intanto a Osijek aerei hanno lanciato razzi sulla linea ferroviaria che collega questo centro industriale della Slavonia a Zagabria, causando la totale interruzione del traffico. A Karlovac, 60 chilometri a sud della capitale croata, è stata dichiarata la mobilitazione generale nella zona e gli abitanti sono rimasti nei rifugi per il passaggio

nelle vicinanze di una colonna di 50 carri armati, una settantina di mezzi blindati ed alcuni autobus carichi di militari federali che provenivano dalla caserma di Jastrebarsko, 25 chilometri a sud di Zagabria, dopo un accordo firmato martedì tra croati, esercito ed osservatori Cee per lo sgombero.

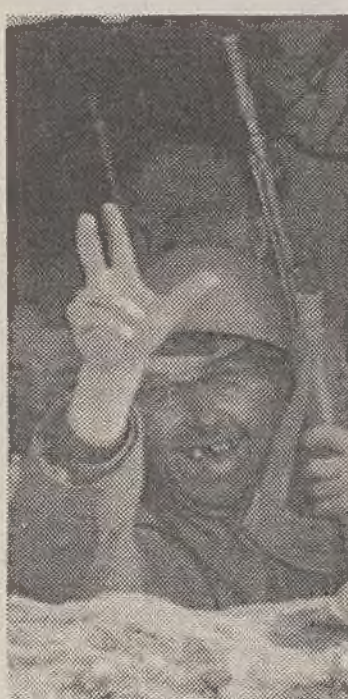
A Spalato, in Dalmazia, dove le fonti di stampa croate avevano dato notizia di un ultimatum del ministro della difesa federale, Veljko Kadijevic, per un attacco in caso di mancato sblocco delle caserme dopo mezzogiorno, la situazione si è mantenuta calma per tutta la giornata.

Infine due persone sarebbero morte, martedì in seguito a un attacco aereo contro un traghetto nel mare di Zara. La notizia è stata data dal direttore del teatro comunale di Zara, dott. Vurcic. Precedentemente la vicenda era stata resa nota, ad Ancona, da alcuni zaratiniani che erano riusciti a mettersi in comunicazione con la loro città.

TESTIMONIANZE DALLA PRIMA LINEA I ragazzi sul fronte di Sisak Gli orrori di una guerra che non conosce pietà

SLANA — E' in corso un attacco di artiglieria. Macerie dovunque, case distrutte e in fiamme, animali feriti: è questo lo spettacolo che si presenta nel paesino di Slana, a circa quindici chilometri da Sisak. E' questa la prima linea del fronte di Sisak tenuto da circa 130 uomini, per lo più appartenenti alla guardia nazionale croata. Sono tutti giovanissimi, l'età media non supera i 25 anni, persino i due comandanti hanno poco più di vent'anni.

Il paese viene giornalmente bombardato dall'artiglieria nemica e dagli aerei. Il nemico spara esclusivamente con proiettili dumdum. Non passa giorno senza che scoppino almeno duecento granate, anche se il numero delle stesse sale a volte a 450. Sentire con questa musica è diventata ormai un'abitudine. Le condizioni di vita sono molto difficili. Non ci si può lavare, l'acqua è inquinata, si dorme nelle cantine piene di topi. Ma il morale dei ragazzi è alto, anzi altissimo. Sono pronti a perdere la vita per liberare la loro terra. Sono appostati molto bene e dicono: «Da qui non passeranno». Non sono forze paramilitari, è gente comune che ha un solo fine: vivere in pace, in democrazia, nella propria terra. Qui in prima linea non si fanno discorsi politici, la politica non c'entra. Un paio di giorni fa, nel granoturco sono stati trovati cadaveri massacrati di tre uomini tra i cinquanta e i sessant'anni. Sono state tagliate loro le orecchie, i genitali, scavati gli occhi e aperto lo stomaco. Sono paesani che probabilmente erano tornati per salvare



Volontari serbi fanno il segno della vittoria a Vukovar.

gli animali che si possono salvare o per prendere le ultime cose rimaste nelle loro case ormai distrutte. Non si sa da quanto tempo giacessero così, ma si ritiene da molto, in quanto i cadaveri sono completamente putrefatti. Sono stati pure recuperati dopo dodici giorni i cadaveri di due «gardisti», forse morti a causa di una granata scoppiata nel corso di un'azione di pulizia del territorio. Uno dei due ragazzi è riconoscibile, l'altro è completamente in pezzi: la testa non è stata trovata, ha solo una gamba, un pezzo della granata lo ha colpito allo stomaco. Giacevano da dodici giorni nel granoturco, in territorio nemico. Una scrofa con la sua nidiatrice li ha trovati e ha iniziato a mangiarli, raccontano i ragazzi fa, nel granoturco sono stati trovati cadaveri massacrati di tre uomini tra i cinquanta e i sessant'anni. Sono state tagliate loro le orecchie, i genitali, scavati gli occhi e aperto lo stomaco. Sono paesani che probabilmente erano tornati per salvare

nemico si è appostato con la propria artiglieria, e circa 700 militari (tutti ragazzi di diciotto anni) ai quali ha comandato di tenere la linea del fronte, senza possibilità di ritirarsi, ora si trovano tra due fuochi. L'esercito croato da una parte e i secessionisti serbi, chiamati «cetni», alle spalle. Ma anche per i nemici la situazione è difficile, sembra infatti che sia scoppiata un'epidemia, si parla di una specie di tifo portato dalle scrofe. Quanto tempo potranno ancora sopportare questa guerra? Si pianifica in un prossimo futuro un avanzamento verso il nemico e la pulizia del territorio circostante. Non è un'azione facile: il comandante della guardia nazionale del paese di Slana si aspetta vittime e feriti a causa dei molti campi minati e le armi migliori in possesso dai nemici. «Ma — dice —, sarà ciò che deve essere, dobbiamo liberare la nostra patria. Vorrei che tutto funzioni nel migliore dei modi, vorrei poter arrivare al punto preciso senza una sola vittima, ma sarebbe un terno al lotto. Non sono pessimista, sono realista. Anche se sono giovane (23 anni) ho sei mesi di esperienza alle spalle di questa maledetta guerra. Ho visto di tutto ma la cosa più orrenda è ciò che fanno ai prigionieri e ai cadaveri: li massacrano completamente. Ho partecipato a moltissime azioni, abbiamo avuto vittime e feriti, ma sono convinto che vinceremo, non si può proibire a una nazione di avere il proprio stato e di vivere in libertà e democrazia».

Leo

ACCORATA CONDANNA DEL CONFLITTO DI GIOVANNI PAOLO SECONDO

'Tragedia che disonora l'Europa'

Il Papa ha anche «supplicato» l'esercito federale di risparmiare vite umane e opere d'arte

MISSONI E SARDOS Zara e Ragusa «città aperte»

TREVISI — Un invito al ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, a intervenire politicamente, con una soluzione complessiva, e non finalizzata a portare aiuti a una sola parte delle etnie presenti in Jugoslavia è stato lanciato ieri dallo stilista Ottavio Missoni, intervenuto in qualità di sindaco del «Libero comune di Zara» a un incontro che si è svolto a Treviso. Alla riunione ha partecipato anche l'industriale Franco Luxardo, vicesindaco nella stessa associazione e anch'egli di origine zaratina, che ha ricordato l'invio di 70 tonnellate di viveri di prima necessità, offerti dagli imprenditori veneti alla popolazione di Zara.

Per questa città e per Ragusa è stato chiesto da parte di Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione esuli istriani, fiumani e dalmati, lo status di «città aperte», cioè smilitarizzata e non coinvolta in operazioni belliche, che «potrebbe costituire — è detto in una nota — un primo concreto segnale di quella generale pacifica soluzione della crisi jugoslava, che è negli sforzi di tutta la politica europea».

«Ci aspettiamo — ha concluso Albertini — che l'Europa risponda attraverso l'Onu, al fine di garantire l'ordine pubblico interno di questo stato».

CITTA' DEL VATICANO — Quando leggeva il testo preparato con tanta cura, Papa Wojtyla appariva più curvo del solito per la tragedia che continua a insanguinare la Jugoslavia. La voce quasi sommessa, l'espressione aggrottata, i gesti lenti: così Giovanni Paolo II ha rivolto l'ennesimo appello, trasformato poi in un'«implorazione» per finire con una vera e propria «supplica», ai dirigenti della Serbia e alla stessa comunità internazionale per far cessare i massacri e le distruzioni, salvando così il popolo cattolico della Croazia dall'ecatombe.

Era trascorso da poco mezzogiorno e nell'aula delle udienze in Vaticano si erano succeduti i discorsi, i saluti e i canti che sono ormai di prammatica in tali grandi convegni popolari. L'udienza generale

del mercoledì stava per concludersi ma era nell'aria come un senso di attesa per quello che prevedibilmente avrebbe detto, come conclusione, il Pontefice, che poi, dopo una breve parentesi di silenzio, ha preso alcuni fogli cominciando a leggerli sotto i riflettori delle televisioni. Ha iniziato rivolgendosi ai «cari fedeli della Croazia» per salutarli «di cuore» ha proseguito rivelando che «le notizie dolorose che provengono quotidianamente dalla vostra patria continuano a rattristare profondamente il mio cuore», sicché nessun cristiano né alcun uomo di buona volontà può restare indifferente davanti al grido di dolore e di paura che si eleva da quella terra. Non è la prima volta che il Papa si esprime così ma è certamente inedito il tono e l'insistenza, nonché il tentativo di coinvolgimento di autorità internazionali nella crisi serbo-croata che, oltretutto, incide negativamente anche sulla preparazione dell'ormai prossimo Sinodo speciale dei Vescovi sull'Europa.

Papa Wojtyla ha voluto anche elencare dettagliatamente le devastazioni operate dalla crudele guerra civile con «attacchi di inaudita violenza» contro Dubrovnik e Vukovar, specialmente nella prima, dove sono stati colpiti i rifugiati e di feriti, quindi l'esclamazione: «E' un'aggressione che deve terminare». Giovanni Paolo II ha poi unito la sua condanna e l'implorazione a quella di tanta gente che soffre e muore, ma anche a coloro che in ogni parte del mondo deplorano «con orrore le atrocità della guerra in Croazia». A que-

sto punto è venuta l'inaspettata e diretta «supplica» papale all'esercito federale jugoslavo affinché risparmi «la vita di inermi civili e freni la furia distruttrice di abitazioni private ed edifici pubblici, alcuni dei quali di inestimabile valore artistico». Si è infine, sia pure indirettamente, rivolto alla comunità internazionale. Essa, ha affermato con forza, «non può accettare che la violenza diventi il mezzo per affrontare i contenuti tra i popoli, che siano costantemente colpestate le norme elementari di condotta, sancite anche da accordi e convenzioni internazionali». La conclusione è diventata una specie di grido angoscioso. «Occorre porre fine a una tale tragedia, che disonora l'Europa e il mondo».



Prima di scegliere il vostro partner nelle spedizioni espresso, sappiate che UPS dimostra undici milioni di volte al giorno di essere anche tra i più convenienti.

La scelta di un'azienda di spedizioni espresso internazionale è vitale. L'affidabilità, la velocità e la convenienza del vostro partner verranno inevitabilmente identificate con la qualità della vostra struttura. È forse per questo motivo che UPS è diventata la più grande multinazionale al mondo del settore, consegnando oltre undici milioni di pacchi ogni giorno.

Con 244 mila professionisti e una flotta di 413 aeromobili, siamo in grado di garantire puntualità ed efficienza nelle spedizioni in oltre 180 fra Paesi e territori di tutto il mondo. In Italia, il network UPS offre anche un'ampia gamma di servizi nazionali, fra cui Priorità Garantita, un servizio che assicura la consegna entro le 10,30 del giorno successivo in 32 dei centri più importanti e, nel caso improbabile di ritardo, vi rimborsa il vostro denaro. Per ulteriori informazioni, chiamateci ai seguenti numeri verdi: 1678-22054/1678-22055. Scoprirete che UPS, oltre ad essere la più grande al mondo, è anche fra le più convenienti.



AL MONDO

Le mani più sicure, dopo le vostre.

FINANZIARIA: PASSA ALLA CAMERA IL DECRETO SULL'ANTICIPO DELL'INVIM

L'ennesima «fiducia»

PROROGATI I LAVORI DELLA COMMISSIONE SULLE STRAGI

Gualtieri resta fino a luglio

ROMA — L'appello di Cossiga è caduto nel vuoto. Dopo il Senato anche la Camera ha approvato la legge che proroga al 2 luglio 1992 i lavori della commissione bicamerale che indaga sulle stragi, tra cui quella di Ustica. E' attesa ora la reazione del Capo dello Stato che a più riprese ha annunciato pubblicamente che non avrebbe controfirmato la legge di proroga e l'avrebbe rinviata al Parlamento. Il motivo: la commissione parlamentare presieduta dal repubblicano Libero Gualtieri ha operato in modo da intralciare le indagini della magistratura. Perciò il Capo dello Stato aveva rivolto un appello alle forze politiche e parlamentari affinché riconossero «attentamente» il problema della legge di proroga che, secondo il Presidente

della Repubblica, minaccerebbe il corretto funzionamento dei poteri dello Stato. La decisione di prorogare al 2 luglio del prossimo anno i lavori della commissione Gualtieri (che scadranno il 31 dicembre) è stata presa in sede legislativa (quindi definitiva) dalla commissione affari costituzionali della Camera. A favore del provvedimento (già approvato dal Senato) hanno votato 25 deputati di diversi partiti, contrari il missino Franchi ed astenuto il dc Sodu. Il presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, si è subito detto soddisfatto: «Questa decisione — ha dichiarato — ci consente di completare il lavoro che ci è stato affidato dal Parlamento».

Che farà ora Cossiga? Manterrà la promessa-

minaccia di non firmare la legge, rinviandola al Parlamento? «Io — aveva affermato il Capo dello Stato pochi giorni fa a Torino — rinverio la legge sulla commissione stragi e il Parlamento, se vuole, potrà riapprovarla. In quel caso esaminerò il testo della legge per vedere se non ricorrano gli estremi dei poteri di rifiuto assoluto della firma». In questi casi, ha osservato Cossiga, «c'è sempre la Corte costituzionale che mi può giudicare per conflitto di attribuzione. Non mi faccio intimorire».

Quest'ultima affermazione era rivolta al presidente della commissione Gualtieri più volte accusato da Cossiga di aver operato in modo difforme dal ruolo previsto nella legge istitutiva della commissione. «Io non ho fatto altro — aveva spiegato

il capo dello Stato — che rispondere ad un tentativo di intimidazione del senatore Gualtieri nei miei confronti. Gualtieri ha detto che mi aveva risparmiato l'interrogatorio innanzi alla commissione d'inchiesta sul caso Ustica ma che, se avessi continuato così, la cosa sarebbe stata da rivedere». «Io quindi — aveva proseguito il Presidente della Repubblica — ho risposto ad una minaccia, cosa gravissima quando profferita nell'esercizio delle funzioni da parte di un presidente di una commissione di inchiesta nei confronti del Capo dello Stato. Egli sa benissimo — aveva insistito Cossiga — che il Capo dello Stato non può essere sottoposto all'esame di una commissione di inchiesta parlamentare con poteri giudiziari».

ROMA — Dal 1993 i medici ospedalieri non potranno più svolgere un doppio lavoro. L'importante novità è stata introdotta al Senato da un emendamento del Pds accolto dal ministro della Sanità De Lorenzo. Alla Camera, intanto, il governo ha ottenuto la fiducia sul decreto Invim ed è stata così abolita la rateizzazione del pagamento dell'imposta (introdotta dalla commissione Finanze della Camera) che dovrà quindi essere pagata in un'unica soluzione entro il 20 dicembre. La votazione ha avuto esito positivo nonostante che il Pds, il Msi ed i «verdi» avessero deciso di non partecipare al voto nel tentativo di far mancare il numero legale. Ma il quorum previsto (287) è stato raggiunto e superato grazie alla presenza dei repubblicani e dei radicali che hanno però votato contro la fiducia. I voti a favore sono stati 304, 18 i contrari ed un astenuto. In serata la Camera ha approvato l'intero decreto. Con molta trepidazio-

L'imposta va versata tutta

entro il 20 di dicembre.

Dal '93 stop al doppio lavoro

per i medici ospedalieri

ne è stato così superato il problema sorto in commissione quando, contro la volontà del governo, è stato modificato il testo del decreto sull'Invim approvato dal Senato. La commissione Finanze aveva infatti stabilito la rateizzazione dell'anticipo dell'Invim decennale. Il presidente democristiano della commissione, Mario D'Acquisto, ha votato la fiducia al governo esprimendo però il suo rammarico per la decisione di sconsigliare la commissione: «Per il futuro auspichiamo un maggior dialogo tra governo e Parlamento». A votare contro è stato invece l'ex presidente della commissione, il sociali-

sta Franco Piro. L'atteggiamento degli ex comunisti del Pds è stato duramente criticato dagli esponenti del governo. Per il ministro delle Finanze Rino Formica si tratta di un «atteggiamento suicida». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha parlato di «atteggiamento al limite della costituzionalità». Ed il ministro per i rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa ha rilevato che si tratta di un segno di «incertezza e debolezza». Il capogruppo del Pds Quercini, nella dichiarazione di voto, ha sostenuto che il suo gruppo non ha partecipato al voto per protesta, perché il governo nel-

l'imporre il voto di fiducia nega all'assemblea «il diritto di dialogare nelle sue forme istituzionali con l'esecutivo». Al Senato procede intanto a fatica l'iter della legge finanziaria e delle leggi di accompagnamento. Ieri è stato approvato l'art. 4 del disegno di legge sulla finanza pubblica riguardante i tanto contestati ticket sanitari e tutta la materia sanitaria. E' stata approvata una importante modifica: è passato (d'accordo anche il ministro De Lorenzo) un emendamento del Pds che stabilisce la fine del doppio lavoro per i medici che operano negli ospedali e nelle cliniche private. E' stabilito infatti che con il servizio sanitario nazionale può intercorrere un unico rapporto di lavoro. Tale rapporto è «incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato e con altri rapporti anche di natura convenzionale con il servizio sanitario nazionale».

ELENCO Le lotterie del '92

ROMA — Una pioggia di miliardi sta per abbattersi sull'Italia. Tra le novità presenti nel decreto del ministro delle Finanze sull'individuazione delle manifestazioni cui abbinare le lotterie dell'anno 1992, pubblicate sull'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale, c'è anche la lotteria internazionale collegata alla ricorrenza del cinquecentenario della scoperta dell'America. Accanto alle tradizionali lotterie ecco l'elenco di tutte le iniziative a premi: manifestazione canora «Premio Canigaglia», Sulmona; Gran premio ippico Lotteria di Agnago; campionato italiano di calcio di serie A; regata velica organizzata dall'Associazione italiana classi internazionali d'altura, Lotteria del mare; corsa automobilistica internazionale Gran premio Lotteria di Monza; manifestazioni artistiche Taormina; giostra della Quintana, Foligno; regata storica di Venezia; palio di Asti; corsa ippica internazionale «Gran premio Lotteria di Merano».

«SE AI REFERENDUM MANCA UNA FIRMA, METTO LA MIA»

Cossiga fa il Robin Hood

«Presto con le riforme: l'articolo 138 della Costituzione va riscritto»

ROMA — Il Presidente Cossiga, al direttore del Grl Zanetti, conferma che «ove mancasse una firma per dare la possibilità di far esprimere il popolo, quella firma sarebbe la mia — dice — ancorché io non condividessi l'oggetto del referendum». Difatti Cossiga non entra nel merito dei referendum, tranne che per quello sulla soppressione delle partecipazioni statali, non escludendo di votare poi («è molto possibile», afferma). Tutto questo per

«dare uno scossone alla classe politica», perché le forze politiche nella grande maggioranza «sono arroccate in una specie di castello kafkiano e non riescono a uscire dal castello, a fare cioè una riforma delle istituzioni»: e in una situazione bloccata, «beh, allora si giustifica anche Robin Hood». Dalla grande maggioranza arroccata Cossiga esclude il Partito socialista, il Partito liberale, parte del Partito democratico della sinistra, e alcuni autorevoli

esponenti della Dc. Infine Cossiga parla di «censura su chi raccoglie le firme del referendum» e la qualifica come «pesante». Cossiga intanto ritorna sull'articolo 138 della Costituzione che rappresenta — dice — l'unica via legittima per riformare la nostra carta fondamentale, anche nell'ipotesi che la portata delle riforme da introdurre induca a ritenere necessaria una vera e propria fase costituente. Parlando ieri con i promotori dei referendum il Pre-

sidente avrebbe formulato l'intenzione di inviare un nuovo messaggio, dopo quello del giugno scorso limitatamente al problema dell'articolo 138. Nell'eventualità che il messaggio arrivi, i tempi non potrebbero che essere brevi, visto che lo stesso articolo 138 per essere cambiato ha bisogno di un periodo minimo di circa cinque mesi (ci vogliono due voti di ciascuna camera a intervalli non minori di tre mesi). Solo così il nuovo parlamento potrebbe già

partire con procedure di revisione costituzionale nuove e affrontare le questioni di merito. Infine un'annotazione di colore: adesso Francesco Cossiga ha un piccolo vero, anche se di dimensioni simboliche: glielo hanno regalato i corrispondenti esteri in Italia, quasi sollecitandolo a proseguire nella sua operazione di demolizione del blocco di conservazione. Con il Presidente c'è stata una lunga chiacchierata sui temi delle «esternazioni».

MOLTI CONSENSI SULL'ANALISI DELLA CEI

Uno Stato un po' feudale

I politici fanno l'autocritica: la legge deve essere uguale per tutti

ROMA — Il documento della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), «Educazione alla legalità», continua a suscitare commenti favorevoli, soprattutto da parte degli uomini politici, che sembrano i maggiori destinatari del richiamo dei vescovi. Tanto da far sorgere il sospetto che nessuno degli uomini politici italiani si senta in dovere di recitare un sì pur minimo «mea culpa». Solo Cossiga ha detto che dai titoli dei giornali ha capito «che non si tratta di un giudizio politico partitico, ma un giudizio che la Chiesa ha pienamente il diritto di dare sulle dimissioni etiche dell'impegno civile nella società». Secondo Cossiga, cioè, il documento non è indirizzato a nessun partito in particolare, ma alla società civile in generale.

Ma vediamo le reazioni del mondo politico, ed in particolare di quello cat-

tolico. Forlani, segretario della Dc, ha definito il documento «un'analisi allarmata che non può essere ricondotta e immiserita in polemiche settarie. Sono, ha aggiunto, i problemi di una società che è cresciuta molto in fretta e talvolta in modo disordinato: le risposte appropriate ed efficaci possono venire solo da una forte governabilità e da una mobilitazione unitaria delle migliori energie morali, sociali e produttive».

Il documento è giusto», ha aggiunto a sua volta Flaminio Piccoli. «Ma avrei preferito che in esso ci fosse anche una riflessione sul compito del magistero della Chiesa per una puntuale iniziativa di vasta riavvicinazione della società». Pieno apprezzamento da parte di Antonio Gava, presidente dei deputati Dc, mentre Mino Martinazzoli, mini-

stro per le riforme istituzionali, ha osservato che la parte più interessante «riguarda l'esigenza di credere che la legge non è la congiunzione di interessi casuali, ma un comando generale, un'assunzione di responsabilità». Paolo Cabras, della sinistra Dc, ha ammesso che si tratta di «un messaggio di denuncia che dovrà essere meditato attentamente» e un altro deputato Dc, Paolo Caccia, ha aggiunto che «non potrà essere archiviato con il rito ipocrita del generale apprezzamento» e che dovrà costituire oggetto di esame da parte della conferenza nazionale organizzativa della Dc.

Di «tramonto dello Stato di diritto» ha parlato invece il liberale Paolo Battistuzzi, riferendosi alle disfunzioni messe in luce dal testo episcopale, aggiungendo che la Cei «do-

vrebbe avere il coraggio di dire che in questi decenni ha favorito le forze politiche e come si conchi questa denuncia all'appello al comunismo unitario dei cattolici lanciato dal cardinale Ruini». Il segretario del Pri La Malfa condivide la denuncia dei vescovi. «Ma, si è chiesto, a chi rivolgono gli strali critici? Se facessero nomi e cognomi scoprirebbero che coloro che commettono i peccati di cui parlano portano molto spesso le insegne del partito per il quale la Cei invita i cattolici a votare». E Franco Servello, presidente dei deputati del Msi, ha definito a sua volta «davvero singolari» i giudizi favorevoli espressi da esponenti Dc. «I vescovi, secondo Giovanni Negri, radicale, prima di fare certi attacchi devono spiegare dove sono stati per 40 anni».

n. p.

Numero speciale stomia

1678-61025.

In linea con la chiarezza, in linea con la sicurezza.

LINEA VERDE
CHIAMATA GRATUITA
1678-61025

ConvaTec, l'azienda da anni leader nel settore dei dispositivi di raccolta per stomia, ha attivato da alcune settimane un servizio telefonico*, completamente gratuito, per venire incontro alle necessità ed alle esigenze della sua Clientela. Linea Verde ConvaTec nasce con il preciso obiettivo di fornire la massima assistenza nell'impiego razionale e sicuro dei nostri prodotti e nell'ottica di una sempre maggior chiarezza. Da oggi, se avete bisogno di informazioni relative ai dispositivi per stomia ConvaTec, mettetevi in contatto con noi. I nostri esperti sono a vostra completa disposizione.

ConvaTec
Divisione della Bristol-Myers Squibb

A CONTATTO CON LA GENTE.

* dal lunedì al venerdì - ore 9.00/16.00

Se volete ricevere gratuitamente dei campioni, chiamate Linea Verde 1678-61025 o riempite questo coupon ed inviatelo in busta chiusa a:

ConvaTec - Divisione della Bristol-Myers Squibb SpA - Via Paolo di Dono, 73 - 00143 Roma

Sacchetto ☐ Sacchetto ☐ Sacchetto ☐
CHIUSO ☐ APERTO ☐ PER UROSTOMIA ☐ Diametro stoma mm.....
Nome..... Cognome..... Tel.....
Via..... CAP..... Città.....

ISTRIA / RICORDI - 1

I giorni del giudizio

Quando a Pola, nel marzo 1946, si decisero i nuovi confini

Articolo di
Guido Miglia

In una recente intervista per la televisione di Lubiana, mi è stato chiesto di ricordare l'atmosfera, la psicosi dell'esodo da Pola nell'inverno tra il 1946 e il '47, quando io ero il direttore del quotidiano italiano «L'Arena di Pola» e la mia città era retta dall'amministrazione anglo-americana, subito dopo la fine della guerra, e prima che il trattato di pace assegnasse alla Jugoslavia l'Istria e il Quarnero.

Ho parlato a lungo dell'incubo di quegli anni di fuoco, della prepotenza e della menzogna quotidiana che ci offendevano nel profondo: fascista, reazionario, nemico del popolo, servo dell'imperialismo anglo-americano chi era per l'Italia, italiano onesto chi si metteva dalla parte della Jugoslavia di Tito. L'esodo fu determinato — prima ancora che dalla solidarietà verso la Nazione della propria lingua, della propria cultura — da questo senso di estraneità, da questo sentirsi stranieri nella propria casa, relitti di un passato funesto, di cui noi non avevamo nessuna colpa, anche perché sentivamo di rappresentare un'Italia nuova, che faticosamente risorgeva dopo la disfatta politica e militare.

Fra i tanti ricordi che affiorano, rileggo una pagina del mio diario di quegli anni, che forse può spiegare quell'atmosfera, e insieme la scelta tragica dell'abbandono di ogni cosa più cara, la lacerazione delle nostre radici, un vuoto che si farà sempre più incolmabile: senza conoscere quelle giornate tremende non si può capire l'amarezza di oggi, il dolore di chi è andato via, ma anche di coloro, i pochi purtroppo, che sono rimasti dove noi abbiamo lasciato il deserto.

Il 21 marzo del 1946 arriva a Pola, capitale dell'Istria, la Commissione interalleata che, nelle nostre illusioni, doveva stabilire il nuovo confine fra l'Italia e la Jugoslavia. La mia città — rileggo — ha vissuto una giornata di profonda passione popolare, che non può essere capita da chi non era presente, nell'ansietà di questi giorni angosciosi, nei quali un popolo sa di essere giudicato, e di attendere dagli altri il senso del suo destino. Poco prima di mezzogiorno, inaspettatamente, è arrivata in città la Commissione quadripartita (americani, russi, inglesi e francesi), proveniente dall'Istria; le automobili, venendo giù da via Dignano, e passando davanti all'Arena, si sono recate nella sede del

Comune, in piazza Foro, accanto al tempio d'Augusto.

I delegati sono stati ricevuti dal Commissario britannico per gli affari civili, col. Orpwood, e dal presidente di Zona, Giorgio Dagri. La notizia del loro arrivo si è subito propagata in città, e già un'ora dopo si è formato un corteo di circa duemila persone pro-Jugoslavia, che con bandiere e cartelloni inneggianti a Tito, ha tentato di dirigersi verso piazza Foro, passando per il Corso, la stretta via Sergio. La polizia anglo-americana, che aveva l'ordine di sbarrare il passo ai dimostranti di ambedue le parti, ha tentato in un primo momento di contenere il corteo, ma alla fine alcuni gruppi sono riusciti a raggiungere la piazza, e gridare sotto i balconi del Comune, dove la Commissione iniziava i suoi lavori.

Alle 15 i lavori sono stati interrotti per un'ora, per dare l'opportunità ai delegati di pranzare nel palazzo del governo, sede dell'ex prefettura, il più bel palazzo asburgico della Regione. Alla ripresa pomeridiana sono stati sentiti gli esponenti del Comitato popolare di liberazione, cioè del movimento pro-Jugoslavia, seguiti da quelli del Comitato di liberazione nazionale, il C.L.N., che rappresentava i partiti della nuova Italia. A tarda sera è giunto il vescovo di Parenzo e Pola, mons. Raffaele Radossi, e dopo mezzanotte alcuni esponenti sindacali e

Le drammatiche ore in cui, tra cortei e manifestazioni, la Commissione interalleata ascoltò «vincitori e vinti» nella città lacerata.

politici delle due parti.

So che anch'io sarò ascoltato verso le due di notte, e perciò attendo nel corridoio, fuori della grande sala delle sedute, al primo piano della palazzina veneta dell'antico Comune. Durante tutto il pomeriggio ho osservato i movimenti della folla, nella piazza Foro sono passati più volte i cortei delle due parti in lotta, quello jugoslavo formato da circa duemila persone, le stesse che si vedono in ogni loro manifestazione, e altre migliaia di italiani che non avevano potuto resistere all'invito del C.L.N. di rimanere calmi e di non accogliere le provocazioni degli avversari.

Era già buio, fuori si sentivano le urla ritmate «Tito, Pola», e «Jugoslavia», cui rispondeva, con un boato interminabile, il grido di «Viva l'Italia», «Viva Pola italiana». Un esponente dei sindacati jugoslavi si è avvicinato a un ufficiale inglese, che stava accanto alla finestra, e gli ha detto: «Vede la folla che invoca la Jugoslavia». Ma l'inglese gli ha risposto, secco: «Accanto ai suoi c'è quell'altra folla che grida in-

vece «Viva l'Italia»».

Dopo la mezzanotte sulla piazza sono rimasti un migliaio di scalmanati pro-Jugoslavia, che urlano ancora, impediti persino di sentire talvolta il colloquio che si svolge nel salone: allora un ufficiale jugoslavo, che accompagnava la Commissione, si rivolge alla folla che occupa la metà della piazza, e parla in croato, invitandola ad andare a casa, per lasciare lavorare in pace i delegati internazionali. Ma buona parte dei presenti, venuti anche dalla periferia della città, non sanno la lingua croata, e rimangono impassibili, con grande meraviglia dell'ufficiale jugoslavo, che non riesce a rendersi conto di questa storiuta.

Io penso che questo è uno degli aspetti più sconcertanti del dramma terribile che sta vivendo la mia città, ma anche tutta l'Istria, tutto il Quarnero, e che ora coinvolge alcuni gruppi di sciagurati italiani, i quali confondono con malizia il problema sociale posto dall'ideologia comunista, in cui forse essi credono ciecamente, con quello nazionale. Per l'ideologia si tradisce la propria Nazione; questa confusione tra Jugoslavia e comunismo, e l'altra, fra Italia e fascismo, è alla base di tanti drammi, anche familiari, che ci dilanano, e che nessuna voce serena riesce a far superare.

Entro con queste riflessioni nella sala della Commissione: i quattro capi delegazione sono seduti intorno a un tavolo

ovale, dietro di loro vedo gli altri membri delle quattro potenze vincitrici, assieme a un interprete prodigioso, che traduce in un attimo nelle tre lingue. Alla Commissione ho detto quanto mi sembrava giusto e utile dal punto di vista italiano, distinguendo l'Istria veneta da quella croata, ed insieme sforzandomi di illustrare le diversità dell'Italia che stava sorgendo dalle rovine del fascismo e della disfatta, e che qui sarebbe ritornata, nelle terre etnicamente italiane, disponibile a un dialogo aperto e leale con quelle popolazioni croate e slovene che eventualmente fossero state incluse dentro i nuovi confini, minoranze che nessun confine etnico avrebbe potuto nettamente dividere. Queste minoranze, al di qua e al di là, sarebbero rimaste un pegno di amicizia e di comprensione fra i due Paesi confinanti. Ma in nessun caso, avevo sottolineato con insistenza, si sarebbe potuto sacrificare la costa occidentale istriana, da Capodistria a Pola, perché questa costa è stata da tanti secoli interamente veneta, nelle città ma anche in tanta parte della campagna.

Mentre parlavo, servandomi per le statistiche di alcuni appunti che avevo tratto anche dagli studi etnici di un grande amico triestino, lo storico Carlo Schiffrer, mi pareva di notare la comprensione e forse anche la solidarietà dei delegati occidentali, ma leggevo nella freddezza dei sovietici una fondamentale, caparbia contrarietà, specialmente quando dissi che la grande maggioranza della nostra classe operaia, dei contadini e dei pescatori dell'Istria veneta, erano dalla nostra parte, e non potevano parteggiare per la soluzione jugoslava, anche perché le nostre campagne, da secoli, erano divise in piccole proprietà terriere, e da noi il fenomeno del bracciantato agricolo era quasi del tutto ignoto.

Finì alle quattro del mattino questa giornata intensa, e all'alba, mentre mi avviavo verso casa, nella piazza dei Giardini, c'erano ancora nelle strade della mia infelice città i segni delle manifestazioni che erano durate oltre dodici ore, dall'arrivo della Commissione all'una di notte. Almeno la metà dei miei concittadini si riversò nelle strade e nelle piazze di Pola, a gridare la sua passione, a chiedere giustizia per l'Istria, anche per quell'Istria che non poteva parlare, chiusa nel terrore del regime di Tito. Dodici ore che rimangono al centro della mia vita.

ISTRIA / LIBRO

Il «salvalingua»

Scrivendo, Nelida Milani ha ritrovato l'italiano

Appena pubblicati da Sellerio due racconti della scrittrice di Pola (nella foto accanto), sotto il titolo «Una valigia di cartone». «Il croato era divenuto la mia prima lingua e ho dovuto recuperare il terreno perduto». «In 50 anni lo jugoslavo ha prodotto dei valori, che rischiano di andare perduti».

Intervista di
A. Mezzana Lona

TRIESTE — Chiamarla debuttante sarebbe come prendersi gioco di lei. Nelida Milani, nativa di Pola, non s'è improvvisata scrittrice. Per anni, ha dedicato tempo ed energie alla difficile arte della narrazione. Solo che i suoi racconti, costruiti con linguaggio forbito e popolare al tempo stesso, quasi mai hanno varcato il confine tra Italia e Jugoslavia. Sono rimasti chiusi nell'angusto recinto culturale della comunità italiana d'Istria. Snobbati da critici e lettori di casa nostra.

Così, agli occhi di molti, Nelida Milani apparirà come una debuttante. Sì, perché Sellerio ha appena pubblicato un libriccino nella collana «La memoria» composto da due racconti: «La valigia di cartone», che fornisce il titolo al volume, e «Impercetibili passaggi» (pagg. 121, lire 10 mila). Storie diverse tra loro, che s'incontrano sulla problematica di fondo. Quella dell'odio tra popoli che vivono spalla a spalla. Quella di una ricerca, faticosa, dolorosa, di un dialogo, di un'integrazione.

Italiana, Nelida Milani ha vissuto sulla propria pelle il destino della sua terra. «Non potrei negare la mia italianità neanche davanti a un plotone d'esecuzione», dice. Dopo aver frequentato scuole croate e l'Università di Zagabria, è tornata a Pola per insegnare letteratura italiana e occuparsi di glottologia e antichi dialetti.

«Mi sono avvicinata alla scrittura mentre stavo vivendo un momento di afasia — racconta —. Vent'anni trascorsi a insegnare ai ragazzi del ginnasio croato di Pola non avevano certo giovato al mio italiano. E men che meno il matrimonio con un croato non bilingue».

La scrittura come salvagente linguistico? «Proprio così. Quando mi hanno chiamata a collaborare con la sezione italiana della facoltà di pedagogia di Pola, ho dovuto recuperare il terreno perduto. Mi sono messa a lavorare seriamente perché ho capito che nell'idioma dei miei antenati non ero più in grado nemmeno di spiegare quel che pensavo del mondo. Il croato era diventato la mia prima lingua. La scrittura, quindi, è stata un mezzo per riappropriarmi dell'italiano».

Un ritorno al lessico familiare?

«Sì, anche perché è coinciso con la morte di mio padre e della nonna. Con la scrittura ho tentato di fermare sulla carta le parole che si usavano tra noi, in casa. Il lessico familiare, appunto. Questo esercizio è sconfinato, poi, in un'attività che io definisco scrittoriale».

Vengono da lì i primi racconti?

«In quel periodo ho scritto molti racconti. Alcuni sono apparsi sulla «Voce» e su «Panorama», i giornali della comunità italiana dell'Istria».

E adesso, il salto nel grande mare dell'editoria...

«Andiamoci piano. Questo libro pubblicato non me lo merito proprio. Vi rendete conto? Appare nella collana che comprende alcuni tra i miei scrittori preferiti. Penso a Giuslaldo Bufalino, Antonio Tabucchi, Leonardo Sciascia. E' stato un colpo di fortuna. Un'opportunità che quasi nessuno ha avuto nelle contrade dove abito».

Come si è stabilito il contatto con la Sellerio?

«In quell'«hortus conclusus» che è l'etnia italiana delle regioni istro-quarnerne si organizza un concorso letterario: «Istria nobilissima». E' una sorta di festa di beneficenza, organizzata

ogni anno per invitarci a scrivere, a creare. A me è toccato più volte di vincere primi premi. Un anno, l'ex redattore capo della «Voce», Ezio Meštrovič, ha affidato il compito di recensire le opere in concorso a Lilla Cepak, della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia. Lei non solo ha giudicato positivamente il mio lavoro, ma di sua iniziativa, è riuscita a far leggere alcuni racconti a Elvira Sellerio».

E sono piaciuti? «Quando la Sellerio si è fatta viva, mi sembrava di sognare. Come se avessi detto «apriti Sesamo», e la porta si fosse spalancata davanti a me. Questo libro, «Una valigia di cartone», è una piccola grande gioia».



Una «Valigia» che parla la lingua della sua terra...

«I due racconti sono costruiti su quel pasticcio linguistico che formava, una volta, il canale di comunicazione tra le genti dell'Istria. Italiani, croati e sloveni, per lavorare e vivere insieme, avevano creato un lessico tutto particolare. Commissione di lingue e dialetti che certamente non serviva agli uomini di potere e agli intellettuali, ma alla povera gente».

Per raccontare due storie di donne ha usato registri diversi. Perché?

«I due racconti sono nati in momenti diversi. «Impercetibili passaggi», il secondo, è un po' più

forbito. Usa un registro alto, saputello, come se avessi voluto far vedere quanto brava sono. In realtà, è stato scritto così perché la protagonista, una maestra, legge molto e si circonda di cultura. Il primo, «Una valigia di cartone», invece nasce da un'esperienza familiare. Quella di mia zia Regina, che è andata esule a Brindisi. Appartiene a quel genere che chiamano memorialistica orale».

Frammenti di vita che racchiudono il dramma di un popolo? «Beh, in effetti dietro il primo racconto c'era un progetto più ampio. Con l'esodo degli italiani dall'Istria abbiamo perso una continuità storica, culturale, umana. Sono rimasti tanti gruppi,

sparsi qua e là, tanti moncherini. Ragionando su queste vicende mi sono detta: se riesco a mettere sulla carta episodi diversi, legati a quelle realtà frammentarie, posso costruire qualcosa che parli di noi».

C'è un filo che lega le due novelle?

Penso di sì. Lo si può individuare nel rifiuto della nuova realtà che si impone in Istria dopo la guerra, evidenziato nel primo racconto, contrapposto alla marcia di avvicinamento tra la maestra italiana e il ragazzo bosniaco, nel secondo».

Sta parlando di convivenza pacifica tra popoli diversi?

«E' così. Forse mi considererò una vecchia bolscevica, ma sono convinta che cinquant'anni di jugoslavoismo hanno prodotto dei valori. Ci hanno insegnato a convivere. Molti di noi sono immersi in matrimoni misti. I nostri figli sono come Giano bifronte: partecipano dell'uno e dell'altro mondo. Sentono l'attrazione del consumismo, dell'individualismo della società capitalistica ma, al tempo stesso, non possono dimenticare quella parte di sangue slavo che scorre nelle loro vene».

Adesso questo patrimonio andrà perduto?

«La guerra in atto è l'aspetto eclatante, tragico. Ma c'è una realtà, più complessa, di cui nessuno parla. Oltre quarant'anni fa l'Istria è stata prima svuotata, e poi colonizzata da altre genti. Riempita a forza come fosse un contenitore. Tutto questo ha provocato sofferenza e dolore. A un certo punto, però, chi è rimasto ha cominciato ad amalgamarsi con i vicini di casa. Ci sono stati i matrimoni misti, sono nati dei bambini. Figli dell'amore, non dell'odio».

Però, in Jugoslavia sta prevalendo l'odio...

«E questo fa paura. Lo spirito di tolleranza, di solidarietà tra gruppi sociali, sembra non conti più. Mi spaventa chi va alla ricerca del croato purissimo, chi satanizza il serbo, perché provoca reazioni terribili. Lo vediamo giorno dopo giorno. Certe famiglie si sfasciano perché il marito serbo non vuol più vivere sotto lo stesso tetto con la moglie croata, e viceversa. In un certo senso, si sta replicando l'esodo degli italiani. Solo che questa volta, ad abbandonare l'Istria sono i serbi».

Sorgeranno altri steccati?

«Si formeranno Stazioni. Andrà perduta quella interculturalità, irritante forse per qualche triestino, che noi respiriamo, annusiamo, come l'aria di casa. Un fenomeno palpabile, nato prima ancora che si parlasse di Europa unita. Di questo passo gli italiani d'Istria, quei pochi rimasti, torneranno a essere perseguitati. Un tempo ci chiamavano fascisti. Domani ci imputeranno di parteggiare per sloveni, croati, serbi. O chissà chi altro».



Un'immagine dell'esodo da Pola, nel «maledetto inverno» tra il 1946 e il '47. Alcuni suoi antefatti sono qui rievocati da Guido Miglia, all'epoca direttore del quotidiano italiano «L'Arena di Pola».

ISTRIA / RICORDI - 2

Una terra svuotata

Quel 21 marzo del 1946, il giorno in cui la Commissione interalleata venne a Pola per studiare una nuova linea di confine fra l'Italia e la Jugoslavia, segnò uno dei momenti storici più drammatici delle nostre vicende al confine orientale.

Quasi tutta la città, giovani e vecchi, uomini e donne, si riversarono d'improvviso nelle strade, a chiamarsi di casa in casa, per correre tutti insieme verso il centro, riempire al meno di mezz'ora tutte le strade e le piazze, invocare giustizia per Pola e per l'Istria, gridare la loro passione — sì, proprio la Patria, ma con un fondo di disperazione, di angoscia — nella speranza che coloro che dovevano in quei mesi decidere il loro destino cogliessero questi momenti di volontà popolare.

Perché, così allora ci si illudeva, il mondo sapeva finalmente che erano tutte menzogne quelle che la propaganda del regime di Tito portava avanti ogni giorno, con un martellamento che faceva impazzire, e alle quali l'Italia non aveva la forza, e forse nemmeno la convinzione di rispondere in modo ade-

guato. Loro erano i vincitori, e noi i vinti, e dietro di noi c'erano decenni amari, di cui venivamo accusati con una malizia diabolica. Tutti quei muri dell'Istria imbrattati con «Trst je naš», «Non è Tito che vuole l'Istria», erano i segni delle menzogne volute da chi sentiva che tra poco sarebbe venuto il vincitore (come ha colto assai felicemente Claudio Magris).

Man mano che gli anni passano, e la memoria filtra le cose vissute, io credo che queste menzogne inniettarono ogni giorno, secondo uno stile stalinista, siano alla radice dell'esodo spaventoso. Non si può impunemente offendere un popolo in modo così sconvolgente, pretendere che da un giorno all'altro scelga un'altra patria, tagli le proprie radici, immetta nella propria casa un'altra lingua, coltivi altre speranze, imbocchi la strada di un'altra storia.

Quel giorno, ricordo, mi telefonò al giornale il professor Mario Carravetta, il grande chirurgo regime di Tito portava avanti ogni giorno, con un martellamento che faceva impazzire, e alle quali l'Italia non aveva la forza, e forse nemmeno la convinzione di rispondere in modo ade-

Alla base dell'esodo furono soprattutto le menzogne. Non si può offendere impunemente un popolo in modo così sconvolgente...

unirsi alla manifestazione, per essere presenti: ed io vidi tanti figli portare sulle spalle i vecchi padri, e tutti tenersi stretti al braccio, e così avanzare insieme, da un marciapiede all'altro, una massa enorme, senza bandiere, uniti improvvisamente per uno di quegli eventi che solo un loggione politico e psicologico può determinare nella coscienza popolare.

All'indomani — e c'era da aspettarselo — il quotidiano pro-Jugoslavia «Il nostro giornale», diretto dal prof. Domenico Cernecca, un italiano di Valle, villaggio veneto tra Dignano e Rovigno, uscì con un titolo a tutta pagina in cui diceva che gruppi di banditi e di fascisti venuti da fuori avevano offeso la città operaia e pacifica che attendeva solamente dalla

Jugoslavia di Tito la nuova, definitiva liberazione, e che l'Italia non avrebbe messo mai piede nell'Istria.

Io andai da quest'uomo, per la prima e l'ultima volta nella mia vita, e lo trovai nella redazione del suo giornale, in via Sergio, seduto dietro la scrivania, mentre mi guardava beffardo e sprezzante. Gli chiesi da dove traeva la forza per dire menzogne così sanguinose; definire banditi tutti i nostri concittadini equivaleva a isolarsi per sempre: «Ma voi — dissi — non scrivete per chi vive qui, voi mentite per la Jugoslavia lontana, per Tito che forse vi crede. La vostra parte vincerà, ma resterete soli: l'insulto di oggi tocca tutti, uno a uno; avrete la nostra terra, ma la conquisterete vuota, senza la nostra gente. Ed allora vi sentirete indifesi davanti ai nuovi padroni, e verrà il giorno in cui voi sarete accusati di aver creato il clima terroristico dell'esodo».

Cernecca mi lasciava parlare, e io vedevo nel suo volto l'espressione gelida di chi sa di essere con il più forte, l'arroganza del fanatico che non è sfiorato dal dubbio, e segue la strada che ha scelto fino all'abisso.

Conquistata l'Istria, il governo di Tito chiese quel giornale, mandò Cernecca a Zagabria dove non contò più nulla, e fece fuggire in Italia suo figlio.

Quando ripenso a queste cose, mi prende l'angoscia di sempre: una città operaia, modesta e schiva, che si vuota in quel maledetto inverno tra il 1946 e il '47, e vede i suoi figli senza colpa andare in un Paese che allora emergeva dal calvario della sconfitta, a ricominciare la propria vita, senza casa e senza lavoro. In tutta l'Istria, in tutto il Quarnero, lo stesso destino. E, nell'impatto con le nuove realtà, sentirsi ovunque degli ospiti, vergognarsi di non avere più le proprie radici, perché coloro che ne sanno credono che, se hai lasciato la tua terra, allora vuol dire che hai delle colpe.

Ogni esule ha imparato che forse è giusto tacere, combattere in silenzio la malavista con il proprio lavoro, essere come gli altri, non sentirsi mai vittime, costretti a mostrare contro voglia la piaga della fortuna, che suole ingiustamente molte volte al piagato essere imputata.

Guido Miglia

VITTORIO EMANUELE ALLA SBARRA A PARIGI

Lo sparo fatale

PARIGI — L'ostentata sicurezza della vigilia è sparita dal suo volto. I lineamenti nobiliari sono contratti in una smorfia di preoccupazione. Sulla sua testa, e ieri seduto davanti ai giudici parigini deve averlo compreso fino in fondo, pendono minacciosi lunghi anni di carcere: dai 5 ai 15. Vittorio Emanuele di Savoia, accusato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso involontariamente nell'agosto del 1978 il giovane tedesco Dirk Hamer, è entrato in aula ammantato e ha ricostruito la notte della tragedia con un filo di voce. La prima giornata di dibattimento, che si concluderà con la sentenza domani, non può darsi che sia stata favorevole all'erede dei Savoia. L'atteso colpo di scena, infatti, non c'è stato. La famosa seconda arma, dalla quale sarebbe partito, secondo la difesa, il proiettile "fatale", non è stata esibita. E, a questo punto, sembra difficile per gli avvocati del principe trovare una via d'uscita.

In un'aula di tribunale

assediata da fotografi e giornalisti di tutto il mondo e stracolma di curiosi, non sono mancati i momenti di tensione. E' accaduto quando uno psichiatra ha descritto il principe come una persona assolutamente tranquilla e sincera. Immediata la reazione del padre del ragazzo ucciso. Si è mostrato, però, stupito anche il pubblico accusatore: si è chiesto come mai un soggetto tanto pacifico sia stato poi, invece, capace di uno scoppio d'ira tanto violento da originare il dramma dell'isola di Cavallo.

Ma Vittorio Emanuele parlando sottovoce è stato deciso nel raccontare la sua versione dei fatti, sempre quella da tanti anni. All'uscita del ristorante, ha ricordato il principe, dove si era recato con la moglie Marina Doria, si accorse che il suo canotto era attraccato a una delle barche alla fonda nel porticciolo dell'isola. Si decise, così, a recuperarlo, ma temendo una provocazione o una "trappola" (erano i tempi del terrorismo e la famiglia Savoia aveva ri-

cevuto delle minacce) ritenne più prudente, su consiglio della moglie, armarsi. Tornato a casa e presa la carabina raggiunse il canotto sparando un colpo in aria per "far paura" a Nicola Pende, un medico romano, che nel frattempo era uscito dalla sua imbarcazione a cui il gommone era legato. Il medico si scagliò sul Principe e durante la colluttazione partì accidentalmente un colpo che si conficcò nel corpo del giovane tedesco che dormiva nella cabina del suo yacht. "A quel punto - ha concluso Vittorio Emanuele - sono caduto in mare e non so cosa sia accaduto". Secondo Nicola Pende, invece, l'erede dei Savoia gli puntò l'arma davanti agli occhi e sparò due colpi in rapidissima sequenza.

Ma la difesa insiste: in quei pochi minuti durante i quali il principe era sott'acqua partirono due colpi da un'arma diversa e fu proprio uno di questi a colpire Dirk Hamer. Della famosa pistola, però, neanche l'ombra.

Paul Friseau



Vittorio Emanuele di Savoia al processo che si è aperto ieri a Parigi per l'uccisione del giovane Dirk Hamer avvenuta in Corsica nell'agosto del 1978. (Foto Ansa Christine Grummet)

'LA GIORNATA DELL'EMICRANIA' IN ITALIA

E' un handicap

La cefalea affligge il 13 per cento degli italiani

Stress, ansia, emozioni, fatica,

digiuno, carenza di sonno sono

i fattori fondamentali del male.

E' in preparazione un farmaco

ROMA — Diciassette città italiane scendono in campo giovedì per combattere l'emicrania, la più grave forma di cefalea, che affligge 13 italiani su 100 dell'età adulta, causa un terzo delle 12 milioni di giornate lavorative perse ogni anno e costi sociali pari a 2.000 miliardi di lire, più una spesa farmaceutica di soli analgesici per 130 miliardi di lire. Per la «giornata dell'emicrania», indetta giovedì dalla «Società italiana per lo studio delle cefalee» (Sisc) si mobilitano metropoli come Milano, Roma, Torino, Firenze, Genova, città nobilissime come Trieste, Ancona, Bari, Messina, Pavia, Perugia e altre ancora. Il mal di testa — hanno detto in una conferenza stampa a Roma specialisti come Mario Giacomazzo, presidente della società, i neurologi universitari Alessandro Agnoli (Roma), Giuseppe Nappi (Pavia) e Francesco Sicuteri (Firenze) — causa disabilità nel 10% di coloro che ne soffrono

per metà del mese o dell'anno. L'altro 90% presenta una disabilità in rapporto alla qualità della vita. Viene misurata con un parametro internazionale che va da 1 a 10.

Il mal di testa si verifica di meno durante il lavoro. E' più frequente a casa. «Qui le persone non mangiano, non escono, non vanno al cinema o al teatro, non fanno vita sociale». Le donne sono le più colpite: 3 per ogni uomo che ne soffre. Negativo è il lavoro sedentario.

Ma influiscono una grande serie di fattori, sia genetici, che fisici e psichici. Non tutti sono

stati esplorati. La scienza è ancora alla ricerca delle cause. Per ora si sa che l'emicrania classica può anche essere prevenuta. I segni premonitori sono disturbi sensoriali o neurologici, come la variazione di umore. Si può essere certi: il giorno dopo arriverà l'emicrania che può durare da quattro minuti a un'ora, quando non si protraggono addirittura per 72 ore, prendendo il nome di «infarto emicranico».

Stress, ansia, emozioni, fatica, digiuno, cambiamenti ormonali e carenza di sonno: questi i fattori che giocano un ruolo fondamentale. Ma lo giocano anche cibi come la cioccolata, alcuni

formaggi, il glutammato di sodio, l'alcol, il fumo. Le terapie sono molteplici e complesse. Finora si è ricorso agli analgesici, ai «fun» (farmaci antiinfiammatori non steroidei), all'aspirina e al paracetamolo. Da un'alcaloide è stata ricavata l'ergotamina, che agisce sulla vasocostrizione. Ma all'orizzonte c'è un farmaco naturale, il sumatriptan, che agisce sui recettori della serotonina chiamati «5ht1 like» con una azione selettiva sul circolo cerebrale e non su quello periferico. Questo farmaco, che sarà disponibile soltanto dal prossimo anno, nello spazio di venti minuti, con due sole iniezioni, è in grado di risolvere il grave disturbo, allontanando anche la nausea, il vomito, la foto e fonofobia. E' un farmaco — hanno detto gli esperti — che costerà molto. Ma è sempre meglio spendere 100 mila lire che portarsi dietro un disturbo che penalizza in modo grave.

INDAGINI La truffa con 'carte'

BOLOGNA — Il Gip di Bologna che firmò gli ordini di custodia cautelare a carico di 21 persone accusate di fare parte della «gang delle carte di credito», specializzata — secondo l'accusa — nel falsificare carte di credito per truffare gli istituti bancari attraverso la falsa certificazione di acquisti, con la complicità di negozianti compiacenti, ha fatto i primi otto interrogatori. Il magistrato, Daniela Magagnoli, deciderà se sussistono o meno le condizioni per proseguire dopo gli arresti la permanenza in carcere. Il Gip ha tempo fino al 15 novembre per completare questa fase processuale, dopodiché le indagini proseguiranno fino all'udienza nella quale sarà deciso l'eventuale rinvio a giudizio.

TRAPANI Tomba millenaria

TRAPANI — Eccezionale scoperta archeologica nel Trapanese. A Partanna, in pieno centro abitato, durante i lavori di scavo per la costruzione di una casa, è venuta alla luce una tomba risalente a circa cinquemila anni fa. All'interno della tomba databile attorno al terzo millennio avanti Cristo, sono stati rinvenuti uno scheletro e l'arredo funerario. Lo scheletro presentava le gambe piegate all'indietro all'altezza delle ginocchia. Di grande interesse si presenta, a parere degli esperti, anche l'arredo funerario costituito da due piccoli vasi a forma di cilindro di colore ocra, da un frammento di ciotola e un punteruolo, anch'esso dipinto.

VINO Fa bene al cuore

ROMA — Il vino è ancora «re» delle tavole italiane anche se il suo consumo sta subendo una leggera ma costante flessione. Eppure questa bevanda «assolutamente naturale» ha rivelato proprietà benefiche, ad esempio per quanto riguarda le malattie cardiovascolari, contiene una sostanza di recente scoperta, il retrovirolo, che sembra efficace nella protezione dall'infarto del miocardio. E' quanto è emerso nel corso di un convegno dedicato a «Vino, psiche e comportamento sociale» che si è svolto a Roma. Bere sì, dunque, ma — è stato ribadito — «con moderazione».

Il vino conserva, comunque, il suo significato simbolico antico di «cibo iniziatico della mente».

IL GIUDICE CASSON PROSEGUE NEGLI INTERROGATORI

Armi alla Croazia: caccia ad uno 007

Un ufficiale dei nostri servizi segreti con un ruolo di primo piano si è reso irreperibile

VENEZIA — Stamattina, al palazzo di giustizia di Rialto, saranno interrogati i due friulani finiti in manette per il traffico internazionale di armi dall'Italia alla Croazia. Dovranno rispondere alle domande dei giudici Antonio Carnielli, di 48 anni di Cordovado, e Pietro Francesco Taiaoli, 55 anni di Portonovo. Entrambi sono soci di una ditta di intermediazione che ha sede a Udine. Gli investigatori, nei giorni scorsi, avrebbero effettuato altre perquisizioni, a Udine e a Trieste.

I carabinieri di Venezia, intanto, stando dando la caccia a un ufficiale dei servizi segreti italiani. E' uno degli uomini-chiave del traffico d'armi tra l'Italia e la Croazia, organizzato con la copertura degli 007 israeliani e forse anche americani per una fornitura da 50 milioni di dollari. L'ufficiale ha un ruolo di primo piano: contro

di lui c'è un ordine di cattura firmato dal giudice per le indagini preliminari veneziano Felice Casson. Il sostituto procuratore Ivano Nelson Salvarani avrebbe raccolto a carico dell'ufficiale una notevole mole di indizi. La sua abitazione è stata perquisita, ma quando i carabinieri hanno bussato alla porta dell'ufficiale dell'Esercito, che lavora per gli 007 di Forte Braschi, era già scappato. Probabilmente si è rifugiato negli Stati Uniti.

Gli interrogatori più interessanti sarebbero stati proprio quelli in cui si parlava del ruolo dell'ufficiale. Finora sono sfilati davanti ai magistrati veneziani cinque dei sette trafficanti arrestati. Ieri è toccato a Luigi Antoniazzi, 41 anni, pavese, ragioniere in un'impresa di macchine utensili, l'«Omago» di Abbiategrosso. La ditta appartiene a Mario Gugliel-

mone, anch'egli arrestato con l'accusa di traffico clandestino di armi da guerra. Come il suo datore di lavoro, Antoniazzi si è rifiutato di rispondere alle domande dei giudici.

Casson e Salvarani lo hanno fatto portare dai carabinieri nel carcere circondariale di Padova. L'imputato si è presentato con gli stessi avvocati di Guglielmonone, Antonio Franchini di Venezia (il presidente dell'ordine forense lagunare) e Donato Quagliarella di Milano. Con Casson, Antoniazzi è stato di poche parole: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere», ha detto. Poi giudici e avvocati se ne sono andati.

Poche ore prima Felice Casson e Ivano Nelson Salvarani hanno varcato il portone del carcere di San Vittore per ascoltare quanto aveva da dire Giuseppe Giovanelli.

GLI ESAMI DEI GIORNALISTI

La prova scritta resta valida

Chieste le dimissioni del vertice da 6 Ordini regionali

ROMA — La commissione esaminatrice dei praticanti giornalisti non giudicherà le prove dei 28 candidati coinvolti nella vicenda. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Roma Vincenzo Barbieri ha fatto notificare alla commissione un decreto con il quale chiede il sequestro delle 28 prove scritte. Con questa decisione da un lato il magistrato ha evitato di far «saltare» l'intera prova, dall'altro impedisce, di fatto, alla commissione di esprimere un giudizio sulle prove dei 28 candidati.

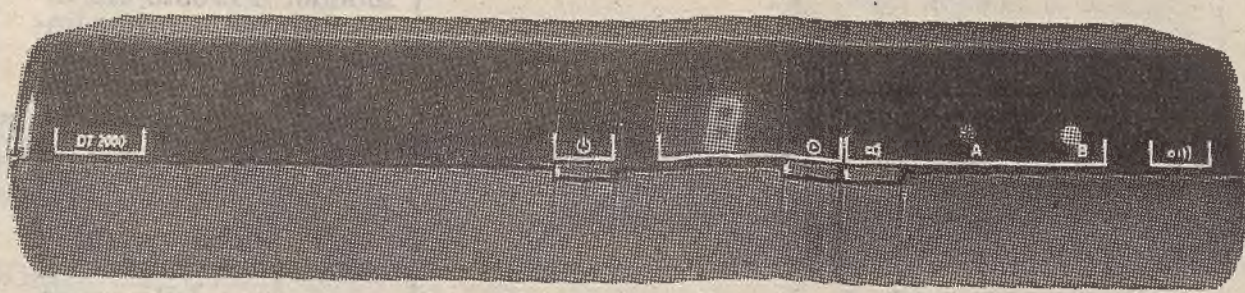
Nei loro confronti infatti il giudice Barbieri deve ancora decidere se contestare, come ipotesi di reato, il concorso nell'abusato d'ufficio, già indicato nell'avviso di garanzia notificato ad Amoroso nel corso della perquisizione domiciliare.

I circa 700 praticanti giornalisti che hanno partecipato alla prova scritta dell'ultimo esame di idoneità possono stare tranquilli: la prova pratica è salva, non verrà sospesa o annullata. La commissione si è infatti impegnata con il magistrato a trasmettere al suo ufficio, una volta esaminati e giudicati i temi, gli scritti le cui «tracce» erano state san-

notate. Una volta ricevuti gli atti il giudice Barbieri valuterà se e quali provvedimenti prendere.

I presidenti di sei Ordini regionali (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Campania e Calabria) hanno chiesto con un documento le dimissioni del vertice dell'Ordine nazionale per consentire — è scritto — al Consiglio nazionale di esprimere una fase riformatrice. Il Comitato esecutivo ha dichiarato la propria disponibilità a rimettere il mandato al fine di favorire il più ampio e sereno dibattito.

ALLA VOSTRA TV MANCA UN PEZZO.



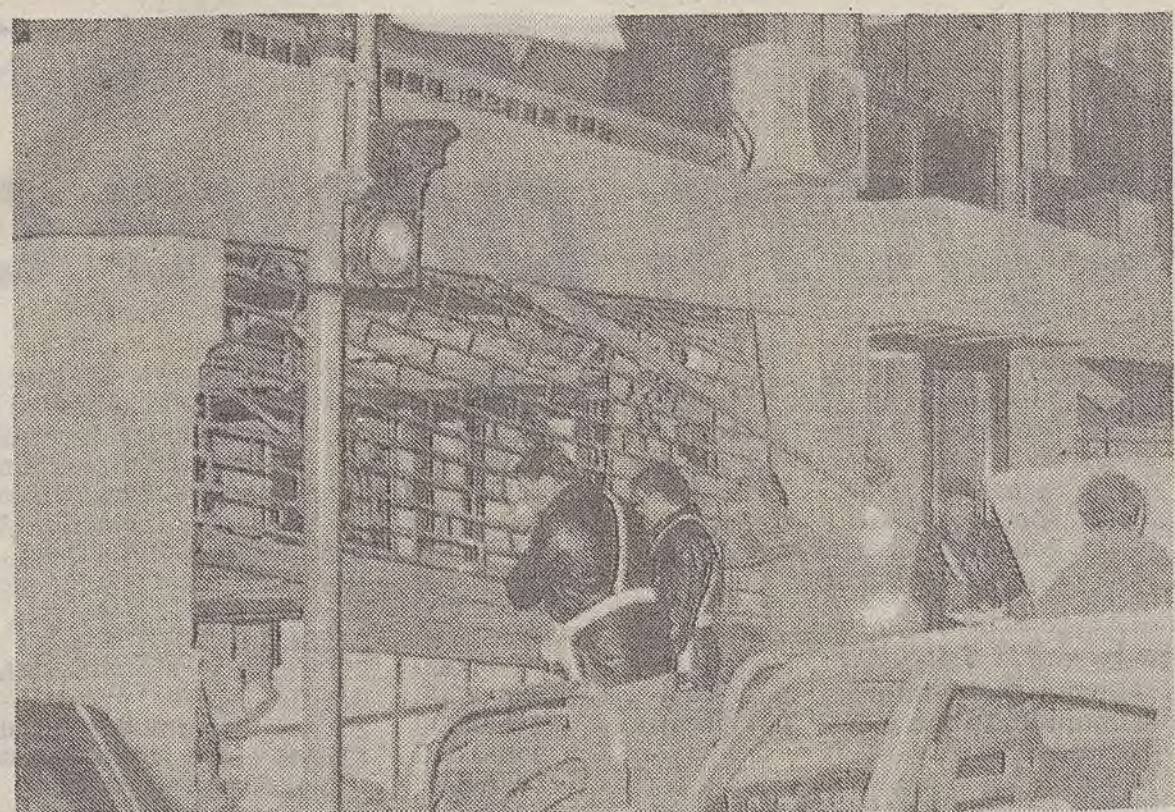
Non fatevi mancare niente. Senza il decodificatore la vostra tv ha una vista limitata: non vede Tele+1. E voi non vedete l'unica programmazione televisiva di cinema senza interruzioni pubblicitarie. Vi perdete 11 film al giorno, 250 prime visioni all'anno e l'emozione di vedere il cinema anche in lingua originale. Per abbonarvi dovete solo fare i pochi metri che separano casa vostra da uno dei 2000 punti vendita distribuiti in tutta Italia o telefonare allo 02/701388. Il servizio utenti di Telepiù è attivo tutti i giorni dalle 9 alle 22. Per 1.200 lire al giorno avrete subito a casa vostra la prima pay tv italiana, il modo migliore per vedere il cinema in tv. **TELE+**

DOVE ABBONARSI A TELE+1: TRIESTE CITTA': FURLAN LUCIANO VIA MARATTI 4 - UNIVERSALTECNICA C.SO U. SABA 18 - GORIZIA CITTA': KERSEVANI GIUSEPPE C.SO ITALIA 90 - LESTAN CLAUDIO VIA GARZAROLI 105 - RIVAZZIO RADIO VIA CRISPI 15 - GORIZIA PROVINCIA: GRADISCA D'ISONZO/SILME VIA PALMANOVA 5 - MONFALCONE/PCN VIA N. BIXIO 3/B - UDINE CITTA': CASA DEL CICLO DE LUISA VIA PRACCHISIO 81 - TREVISO VIA P. ZAZA DUOMO 3 - UDINE PROVINCIA: CERVIGNANO DEL FRIULI/VIDEOTECHNICA BOEM & PAGURA VIA STAZIONE 1 - CIVIDALE DEL FRIULI/ZAMERO VIA MANZONI 14 - CADORIO/OTTOGALLI RENATO VIA CIRCONVALLAZIONE SUD 66 - LIGNANO SABBIAIORE/VHF RADIO BEZZAN V.LE ITALIA 18/A - MARTIGNACCO/MATTIUSI IDRENO VIA LIGINIANA 58 - ROVERETO/ELETTROCENTER PONTONUTTI VIA E. DI COLLOREDO 42 - S. DANIELE DEL FRIULI/VIGNUZZA GIOVANNI VIA UMBERTO I° 34 - SEDEGLIANO/ROMANO REMIGIO VIA UMBERTO I° 7 - TARCENTO/SPAGGIARI EXPERT VIA MORGANTE 44 - TORREANO DI MARIGNACCO/MATTIUSI IDRENO VIA COTONIFICIO 22 - PORDENONE CITTA': ZANETTI ERNESTO V.LE MARCONI 47/51 - PORDENONE PROVINCIA: AVIANO/MAZZOCUT G. DOMENICO VIA GRANDI 3 - CORDENONS/TESOLIN G. FRANCO VIA SCLAVONS 194 - MANIAGO/MAGRIS P. ZAZA ITALIA 53 - PORCIA/DA FIEVE BRUNO VIA COLOMBERA 17 - ROVERETO IN PIANO/COOPERATIVA DI AVIANO E ROVERETO VIA DANTE 1 - S. VITO AL TAGLIAMENTO/ELETTRO SANVITENSE VIA P. AMATEO 31 - SARONE DI CANOVA/MANFEE ELVIO VIA MAZZINI 35 - SPILIMBERGO/ARTE HI-FI CONTINO VIA UMBERTO I° 70 - COLONNELLO PIETRO VIA VERDI 1 - ZOPPOLA/PROPOSTA ARREDAMENTI VIA UDINE 28.

GIOIELLERIA DISTRUTTA DA UNA BOMBA A BARI

Il racket infuria

BARI — Alle 4 dell'altra mattina Bari ha tremato ancora: una bomba ha distrutto una delle più belle gioiellerie del centro e sventrato una decina di auto. Bari ha tremato ancora come due settimane fa, quando il teatro Petruzzelli andò in fumo e sempre per un attentato. Ma Bari trema ancora di più perché la bomba alla gioielleria sembra avere un legame, per ora flebile, ma per niente fantascientifico, con la distruzione del teatro.



L'ingresso della gioielleria distrutta da una bomba a Bari.

La gioielleria sarebbe stata la vittima di un attentato dagli obiettivi ben diversi. Quali? Al primo piano dello stabile dove c'è la gioielleria «Carrieri», ha sede l'impresa di costruzioni della famiglia Andidero, una delle più importanti del Sud, con interessi sparsi per l'Italia, un carnet di lavori di tutto rispetto, come la realizzazione dello stadio assieme ai Matarrese, amici-rivali, ma soprattutto componente del consiglio d'amministrazione del teatro Petruzzelli. La figlia di

uno dei titolari del gruppo Andidero, Gabriella, siede infatti assieme a Ferdinando Pinto, il presidente del teatro distrutto, nel «governo» dell'ente teatrale.

Una coincidenza? Forse sì, anche se i rapporti tra Pinto e Andidero sono stretti, strettissimi. La loro collaborazione va

oltre l'impegno nella gestione del Petruzzelli, affari in comune e soprattutto progetti da realizzare insieme. Insomma, un'unità d'intenti perfetta. E se fosse confermata che la bomba aveva come obiettivo proprio la famiglia Andidero, i legami tra l'attentato di ieri e l'affare Petruzzelli sarebbero evidenti. Una

delle ipotesi: una richiesta di «pizzo» a Pinto prima e ad Andidero poi. Erano le 4 dell'altra mattina quando un boato ha squarciato il centro di Bari: nella centralissima via Dante, ad angolo con via Roberto da Bari, una zona «chica» tra l'Università e la stazione ferroviaria, insomma il

salotto buono di Bari, un'esplosione ha distrutto la gioielleria delle sorelle Rosanna e Gilda Carrieri. E uno dei negozi più in vista di Bari. Una decina di auto parcheggiate dinanzi alla vetrina sono state sventrate. Il racket delle estorsioni: è stato questo il primo pensiero degli investigatori, nonostante le ripetute smentite dei gioiellieri («non abbiamo mai ricevuto richieste di pizzo», hanno raccontato).

Poi, scavando nelle macerie, nuovi indizi: la bomba non è stata collocata dinanzi al negozio, ma ad uno dei pilastri dell'edificio.

Al primo piano dello stabile dove ha sede l'impresa di costruzioni della famiglia Andidero, uno dei due titolari, Domenico Andidero (che governa il gruppo assieme al fratello Nicola) smentisce l'ipotesi che l'attentato fosse diretto contro la sua impresa: «Se fosse stato così — ha dichiarato — i danni sarebbero stati ben maggiori».

TANGENTI Esattori catturati

TARANTO — Gli agenti della squadra mobile hanno fermato Antonio Nigro, di 24 anni, Pietro Ciasternino, di 25, Giovanni Carulli, di 23, e Francesco Carucci, anch'egli di 23 anni, di Mottola (Ta), e Michele Castronovo, di 32, di Massafra (Ta) tutti pregiudicati.

I cinque sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, tentativo di omicidio, sequestro di persona e spari in luogo pubblico. Secondo gli investigatori i cinque pregiudicati pare taglieggiassero commercianti e imprenditori della zona, intervenendo duramente nei confronti di eventuali «concorrenti» che cercassero di estorcere denaro ai loro «clienti».

BLITZ DELLA POLIZIA NEI CUNICOLI DI FORCELLA

Scuola di camorra sotterranea

Sequestrate armi, droga e serrature per far esercitare apprendisti scassinatori

NAPOLI — Una vasta operazione di polizia, compiuta all'alba di ieri, nel quartiere di Forcella, a Napoli, ha portato alla scoperta nel sottosuolo di cunicoli e aree attrezzate per le attività della criminalità organizzata. Gli agenti hanno trovato un deposito di armi con mitra, fucili e pistole, un laboratorio per la raffinazione e il taglio della cocaina, una stazione radio ricetrasmittente e apparecchiature tecniche sofisticate utilizzabili per rapine in banche e altri enti mediante lo sfruttamento dei condotti fognari.

L'operazione, cominciata la notte scorsa, ha portato alla scoperta di una base utilizzata dalla camorra per nascondere droga e armi, come rifugio per latitanti e punto di ritrovo per rapinatori oltre che come «scuola» per

scassinatori che potevano esercitarsi con una serie di serrature trovate nell'appartamento collegato ai sotterranei. Alla scoperta degli agenti, in totale un centinaio, sono giunti nel corso di una ispezione, durata l'intera notte, della rete fognaria cittadina. Nella rete di cunicoli, nella quale si aprono venti vani, come è stato illustrato in una conferenza stampa tenuta dal capo della squadra mobile di Napoli, Giuseppe Palumbo, sono state trovate 24 armi, tra le quali anche fucili a visori infrarossi, dieci chilogrammi di cocaina purissima per un valore, alla vendita, di circa 12 miliardi e capsule contenenti cocaina sintetica, per la prima volta trovata a Napoli, da spacciare probabilmente in flaconi per uso medicinale.

Dopo aver percorso al-

cuni chilometri della rete fognaria, gli agenti sono giunti di fronte a una parete costruita recentemente, oltre la quale è stato trovato un altro cunicolo che porta a un garage in uso a Raffaele Stolder.

Il garage dove sono state sequestrate quattro autovetture, due Mercedes e due fuoristrada, si trova nei pressi del tribunale di Napoli. Da qui gli agenti, attraverso una parete mobile, si sono trovati negli ampi locali sotterranei, dove erano state nascoste le armi, gli stupefacenti e le attrezzature per le rapine.



Parte delle armi trovate sotto Forcella.

GIA' DUE LE VITTIME A ROMA PER RAPINA

Il killer delle vecchiette

Ieri un'ottuagenaria trovata in casa con la testa fracassata

BIMBO Annega nel bagno

PESCARA — Un bambino di due mesi e mezzo Damiano Tarquini è annegato dopo che la madre gli aveva dato poco fatto il bagnetto. E' accaduto a Collecchio. Sembra che la donna che aveva già lavato rivestito il piccolo si sia sentita male a causa del gas sprigionatosi da una stufetta. Nel periodo di malore della donna il piccolo sarebbe caduto nella vasca annegando. La donna è stata ricoverata in ospedale in stato di choc.

ROMA — Un'anziana donna, Melania Melani di 80 anni, è stata uccisa ieri a Roma con un colpo alla testa, si presume — secondo i primi accertamenti compiuti dalla squadra mobile della questura che si sta occupando del caso — a scopo di rapina. Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina intorno alle 10: una vicina della donna che viveva sola in un appartamento in via Fontana Rosa in un quartiere popolare, Torpignattara, si è insospedita a causa dell'alto volume della radio proveniente dall'abitazione e per le finestre insolitamente spalancate; ha avvertito il figlio della donna, Massimo di 56 anni, che, accorso immediatamente sul posto, ha trovato la madre già morta.

La donna era riversa

per terra subito dietro la porta d'ingresso con la testa spaccata da un oggetto pesante. L'appartamento era completamente a soqquadro. Cinque giorni fa sempre a Roma un'altra donna, pensionata, Maria Bonotti, è stata uccisa con un colpo alla testa per essere rapinata. Anche Maria Bonotti viveva sola ed era solita ospitare in casa gente bisognosa alla quale prestava assistenza.

Secondo gli inquirenti l'omicidio dell'anziana si può far risalire al primo pomeriggio di martedì. La donna doveva essere appena rientrata a casa dopo aver fatto la spesa, infatti aveva vicino a sé alcune borse ancora piene. L'ipotesi più accreditata per ora è che l'assassino o gli assassini l'abbiano seguita per

le scale infilandosi poi dietro di lei senza darle il tempo di chiudere la porta. Oltre alla ferita alla testa le sarebbero state inferte due coltellate al petto.

La polizia ritiene che il movente del gesto vada ricercato, con molta probabilità, nella rapina. Secondo le prime dichiarazioni del figlio, dall'appartamento sono spariti tutti i risparmi della signora Melani: circa quattro milioni in contanti. Non sarebbero invece stati toccati alcuni gioielli.

La donna era rimasta vedova da poco tempo e, al contrario di Maria Bonotti, non aveva l'abitudine di ospitare a casa propria bisognosi o extracomunitari. La polizia afferma che non sono emersi elementi che collegano i due omicidi.

PALERMO

Il clistere fatale al pensionato: rinvii a giudizio per 7 sanitari

PALERMO — Cinque medici e due infermieri della clinica oculistica del policlinico di Palermo sono stati rinviati a giudizio dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Di Lello per la morte di un pensionato, Nicola Sanfilippo, 76 anni, deceduto ad un clistere praticato nella struttura sanitaria dell'università.

Il processo, che inizierà nella seconda metà di dicembre, avrà come imputati il direttore della clinica Vincenzo Giuffrè, il chirurgo Giuseppe Lodato, i medici Salvatore Cuffaro, Salvatore Galino e Guido Arnone, il caposala Francesco Bellone e l'infermiere Giuseppe Princiotta.

Sono stati prosciolti, invece, altri due medici: Sergio Damiani e Vincenzo Schifano.

I parenti del pensionato deceduto hanno deciso di costituirsi parte civile.

SCIOPERI Senza benzina

ROMA — Continua la protesta dei benzinai che bloccheranno le attività della sera di lunedì 18 per riaprire la mattina di sabato 23 novembre. Non solo. Dalla sera del 18 fino alle ore dieci del 19 novembre le stazioni di servizio resteranno chiuse anche sulle autostrade. La protesta è contro l'eccessivo carico fiscale dei carburanti e contro i ventilati tagli di stazioni di servizio.

Ha raggiunto la sua VALE-

Giovanni Russo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano le nipoti LUCIA e LELLA LA MORGIA, i cugini GUIDO e ONDINA ROPPA, parenti e amici. Un grazie particolare all'amica MARIUCCIA MAURELLI.

I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 10 da via Pietà.

Trieste-Londra, 14 novembre 1991

Si è spenta serenamente

Anita Escher

Ne danno il triste annuncio le sorelle IDA, ROSETTA e il fratello OMERO con SILVANA, le nipoti MARIUCCIA e SUSY con le rispettive famiglie, i pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa AVETTA PERI per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domenica venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 novembre 1991

Il 10 corrente è mancata la nostra cara

Mara Cijak ved. Doplicher

Lo annunciano con infinita tristezza la figlia ADRIANA con KAREN, la nuora ROSANNA con DAVID e WOLFE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Kozlovic ved. Jerman

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGIERO e AMELIA, la nuora DANIELA e GISELLA, i nipoti WALTER, LOREDANA, DORINA e IRENE, i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 novembre 1991

14.11.1987 14.11.1991

Rossella Zorini

Tesoro come allora ti ricordo, la tua voglia di vivere mi accompagna in questo amaro cammino senza te.

La tua mamma

Trieste, 14 novembre 1991

Nel VIII anniversario della scomparsa di

Giuseppe Schillani

i suoi cari Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 14 novembre 1991

CAVALIER CAP. Libero Cescutti

Comandante a r. Società Italia di Navigazione

medaglia d'oro L. N.

decorato al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio

la desolata moglie ALMA, la sorella ANGELA, la cognata ZELMIRA, i nipoti

ROBERTO con SIGLI, LUISA con PAOLO, FEDERICO con ELISABETTA, ENRICA, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al professor ELIO BELSASSO, al dottor FURIO GIAMPOR-

CARO e alle brave signore LUCIA e NELLA.

I funerali avranno luogo venerdì 15 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 novembre 1991

Commosi parteciperanno la cognata SOFIA, i nipoti NERINA, AURELIA, NINO, GABRIELLA, FRANCO.

Monfalcone, 14 novembre 1991

Ricordano il caro

Libero

— ALFONSINA, TITINA Venezia, 14 novembre 1991

Zio Libero

ti ricorderemo con affetto: MAURIZIO, MARISA, CLAUDIO, GIULIANA, TULLIA, MARIO.

Venezia, 14 novembre 1991

Partecipano al lutto ARIELLA REGGIO, famiglia FOSSI.

Trieste, 14 novembre 1991

Partecipano al lutto i cugini: VITTORIO e GIORGINA, BRUNO e SILVIA VELLARI, LAURETTA, MARIO e GIORGIO RUDAN, ALBERTO ed EMILIA POIANI, ATTILIO e FULVIA REGGIO e famiglie.

Trieste, 14 novembre 1991

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci partecipa commossa per la scomparsa del

CAP. SUP. L. C. Libero Cescutti

Membro del Consiglio Direttivo

Trieste, 14 novembre 1991

E' mancata

Antonio Parovel

Lo annunciano le sorelle, il fratello, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 8.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1991

I familiari di

Maria Callini Meri

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1991

I ANNIVERSARIO

Massimo Defraia

gli amici ti ricordano. MARCO, DANIELA, ADRIANO, FRANCA, ALBERTO, CRISTINA

Monfalcone, 14 novembre 1991

Rosalia Ivancic ved. Molesi

La sera di martedì 12 novembre 1991, all'età di 81 anni, si è interrotta la vita attiva e intrepida di

Il figlio SERGIO MOLESI, la nuora RENATA, la nipote ROSALBA l'hanno salutata piangendo al momento del distacco, spiritualmente uniti ai numerosi nipoti e alle loro famiglie.

Le esequie seguiranno sabato 16 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 novembre 1991

Zora

ti ricorderemo per sempre: MARISA, ALEKS, VERENA, SILVANA.

Trieste, 14 novembre 1991

Si è spenta serenamente

Giorgina Doz in Spitz

Ne danno il triste annuncio con dolore il marito GIORGIO, i figli WALTER, DARIO e GIANNI, la nuora LOREDANA, il nipote LUCA, i genitori, i suoceri, la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 15 partendo da Carigador (Verteneglio).

Trieste, 14 novembre 1991

Si è spenta serenamente all'età di 92 anni

Giuseppina Trampus ved. Chalupa

Un sentito grazie alla direzione e al personale della casa di riposo ANNAMARIA.

I funerali avranno luogo venerdì 15 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1991

Il 13 corrente è mancata

Italia Bacinello

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 novembre 1991

La FNLE-CGIL del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto del comp. EDOARDO per la perdita della mamma

Trieste, 14 novembre 1991

Teresa Valle ved. Sossi

Sono vicini a EDI e famiglia: ELVIO e LOREDANA, FABIO e LILIA, FRANCO BURI, LUCIO e RITA, PINO e ADA, RENZO e LIBERIA, SANTE e CARLA, BRUNO e IRIDE.

Trieste, 14 novembre 1991

I familiari di

Silvano Buligatto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alle famiglie MARI, RAPOTZ, GHEZZO.

Trieste, 14 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nadja Dolenc in Zerjal

ringraziano sentitamente i medici e il personale del reparto di Patologia medica dell'ospedale di Cattinara, il medico curante dott. DANIEL ZERJAL e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1991

III ANNIVERSARIO

Rosetta Marussich in Smocovich

La ricordano con rimpianto il marito ARGEO e familiari tutti.

Trieste, 14 novembre 1991

Claudio Radin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor LIGUORI, alla sua équipe, medici e personale tutto della Chirurgia toracica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno domenica 15 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1991

Vicini con immenso affetto ad ADRIANA e alla sua mamma per la perdita del caro

papà

IL PATTINAGGIO JOLLY.

Trieste, 14 novembre 1991

Si è spenta serenamente

Alba Maranzana ved. Villi

Ne danno il triste annuncio la sorella EDDA con BRUNO, i fratelli ANTONIO con VITTORIA, TULLIO con LIDIA, ROMANO con MARIA, la cognata MARIA con SERGIO DENTESANO, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il personale del IV piano della casa di cura SALUS per l'amorevole assistenza prestata.

Un ringraziamento particolare alla famiglia MILELLA.

I funerali seguiranno domenica venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 novembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Della Vedova

Ne danno il triste annuncio la moglie NILDA, la figlia GEA con il marito PINO, il figlio DINO con la moglie MARIA, i nipoti ENRICO, GIULIO e SONIA.

I funerali seguiranno il giorno sabato 16/11 ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 novembre 1991

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spenta serenamente

Amalia Logar ved. Urdih

Ne danno il mesto annuncio i familiari e i parenti tutti. I funerali partiranno oggi 14 alle ore 12.30 dalla Cappella del cimitero di Aurisina per la chiesa di Malchina.

Trieste, 14 novembre 1991

La Società ALPINA DELLE GIULIE partecipa al lutto del suo dirigente PAOLO CANDOTTI per la morte del padre

Trieste, 14 novembre 1991

Mario Candotti

Trieste, 14 novembre 1991

Nella fede, uniti a RITA, il Centro Culturale Veritas, la Comunità di Vita Cristiana, i gruppi di Rinascente, ricordano con affetto e gratitudine la bontà di

Mario Candotti

Trieste 14 novembre 1991

Andrea Zorzenon

LUCIANA e ADRIANO con i familiari e parenti ringraziano amici e fratelli di Chiesa che hanno condiviso il loro dolore.

Trieste, 14 novembre 1991

Linda Giovanna Stella in Tavani

Sono passati due anni, ma continui a vivere nei nostri

REFERENDUM, CONTO ALLA ROVESCIA PER L'APPUNTAMENTO DI DOMENICA 24 NOVEMBRE

Alla prova del voto 5 test

Referendum regionali abrogativi

● (1) **SULLE OPERE DI VIABILITÀ** (scheda grigia): i cittadini dovranno pronunciarsi sull'abrogazione della legge regionale n. 22 del 20 maggio 1985 che riguarda i contenuti e le procedure di formazione del Piano regionale delle opere di viabilità da inserire organicamente nell'ambito del piano regionale dei trasporti; inoltre, concerne la disciplina delle specifiche competenze in materia di opere di viabilità, degli interventi esecutivi della Regione in materia di viabilità, dell'esecuzione e delle forme di finanziamento delle opere di viabilità.

● (2) **SULLA TUTELA DEL PAESAGGIO** (scheda verde): i cittadini dovranno pronunciarsi sull'abrogazione della legge regionale n. 42 del 28 ottobre 1986 che riguarda l'applicazione nel nostro territorio del Decreto legge 312 del 27 giugno '85 (come convertito in legge 431 l'8 agosto dello stesso anno), contenente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale.

● (3) **SULLA CACCIA NEI PARCHI** (scheda gialla): i cittadini dovranno pronunciarsi sull'abrogazione del primo comma dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 24 gennaio 1983 che riguarda gli interventi regionali in materia di parchi e di ambiti di tutela ambientale. Il comma recita: «Nei parchi e negli ambiti di tutela ambientale costituiti in forza della presente legge, nonché nei territori di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 29 del 25 ottobre 1966, spetta all'Ente cui ne è affidata la gestione disporre l'eventuale divieto dell'esercizio venatorio e della pesca, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale». L'abrogazione riguarda le parole «dell'esercizio venatorio». Viene inoltre chiesto un parere sull'abrogazione del secondo e terzo comma dello stesso articolo che recitano: «Nei territori suddetti, l'Ente può anche, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, permettere soltanto la caccia di selezione agli ungulati. In mancanza dei divieti o delle limitazioni sopra precisati, relativi all'esercizio venatorio, i terreni in questione verranno a far parte, a tutti gli effetti, delle locali riserve di caccia di diritto». L'abrogazione escluderebbe la possibilità dell'esercizio della caccia nei parchi e negli ambiti di tutela ambientale.

● (4) **SULLA GESTIONE DELLE RISERVE DI CACCIA** (scheda azzurra): i cittadini dovranno pronunciarsi sull'abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 13 dell'11 luglio 1969 concernente la costituzione e la gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale. L'articolo, per la precisione, recita: «Fino a quando non sarà diversamente disposto con nuove norme legislative, la gestione delle riserve è affidata all'Organo regionale della Federazione italiana della caccia che la esplica mediante i direttori delle riserve e dei consorzi stessi, a favore dei cacciatori iscritti e non iscritti. L'Organo medesimo sarà coadiuvato nella gestione delle riserve e dei consorzi da altre Associazioni di cacciatori, legalmente costituite e riconosciute, e che rappresentino almeno il 5% dei cacciatori della regione».

● (5) **SULLA CACCIA A PARTICOLARI SPECIE VOLATILI** (scheda arancione): i cittadini dovranno pronunciarsi sulla proposta di abrogazione dei primi tre commi dell'articolo 3 della legge regionale n. 14 del 15 maggio 1987 concernente la disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica. I commi recitano: 1. «sull'intero territorio regionale potrà, altresì, essere esercitata la caccia selettiva al gallo cedrone maschio e al gallo forcello maschio, senza cane, in periodo dal 10 al 31 maggio di ciascun anno»; 2. «la caccia selettiva di cui al presente articolo può essere effettuata tutti i giorni, esclusi il martedì e venerdì, da due ore prima del sorgere del sole al tramonto»; 3. «i piani di abbattimento di cui al successivo articolo 6 per le specie qui considerate, dovranno indicare pure il numero massimo, correlato ai risultati dei censimenti, di esemplari maschi prelevabili, numero che comunque non potrà superare il limite di un capo ogni 10 arene di canto frequentate o, esclusivamente per il gallo forcello, anche un capo ogni 5 presenti nell'arena».

TRIESTE — Referendum, conto alla rovescia: l'appuntamento con i cinque quesiti referendari (elencati nella tabella a fianco) è alle porte. Domenica 24 novembre i cittadini potranno recarsi nelle rispettive sezioni comunali per «dire la loro» su viabilità, tutela del paesaggio, caccia nei parchi, gestione delle riserve di caccia e caccia a particolari specie di volatili. Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8 e termineranno alle ore 21. Le operazioni preliminari, invece, presso gli uffici di sezione cominceranno alle ore 16 di sabato 23 novembre e riprenderanno alle ore 6 del giorno successivo.

A ciascuna scheda il suo colore: grigia per il primo quesito (viabilità); verde, per il secondo (tutela del paesaggio); gialla per il terzo (caccia nei parchi); azzurra per il quarto (gestione delle riserve); arancione per il quinto (caccia a particolari specie di volatili).

Intanto, sull'argomento scendono in campo ancora i partiti: i Verdi, ad esempio, hanno organizzato per domani, alle 11, alla sala dell'Hotel Savoia, in Riva Mandracchio 4, a Trieste, un incontro stampa di presentazione delle iniziative «per studiare - spiegare - in una nota - relazioni solidali con i Paesi dell'Est che siano ambientalmente compatibili». Vi interverranno il consigliere regionale della Lista Verde, Andrea Wehrenfennig e il consigliere regionale Verdi Arcobaleno, Giorgio Cavallo e alcuni esponenti politici europei.

Mentre esultano il Wwf e la Lega per l'Ambiente che, dopo l'operazione «cimbavagliamento», hanno ottenuto dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai tre nuovi spazi televisivi su viabilità, caccia, tutela del paesaggio. Ad annunciarlo sono stati Beniamino Bonardi, della segreteria nazionale della Lega per l'Ambiente, e Dario Predonzan, presidente regionale del Wwf. I tre spazi televisivi, di 10 minuti, andranno in onda nei Tg regionali delle ore 14, domani e il 20 e 21 novembre.

I CONTRIBUTI PER IL '91 ALLE ASSOCIAZIONI

Sport, piove oro

PROVINCIA DI TRIESTE

1) Ass. Pattinaggio Artistico Triestino	2.000.000
2) Ass. Sportiva «Libertas Trieste»	12.000.000
3) Ass. It. Cultura e Sport Comitato reg.	6.000.000
4) Ass. Sportiva Edera	5.000.000
5) Ass. Sportiva Edera	8.000.000
6) Ass. Polisport. Libertas - Csi	5.000.000
7) Capit. - Segretariato reg.	3.000.000
8) Cus Trieste	8.000.000
9) Centro Ippico F.-V.G. Gropada	4.000.000
10) Circolo «A. Ghisleri»	1.000.000
11) Circolo Sport. Internazionale 1904	2.000.000
12) Comitato in onore di «P. Lampronti»	4.000.000
13) Cral - Act	2.000.000
14) Endas	5.000.000
15) Fed. It. Gioco Calcio - Comitato reg.	4.000.000
16) Fed. It. Gioco Calcio - Comitato reg.	3.000.000
17) Fed. It. Gioco Calcio - Sett. giovanile	3.000.000
18) Fed. It. Canottaggio - Comitato reg.	5.000.000
19) Fed. It. Canottaggio - Comitato reg.	5.000.000
20) Fed. It. Atlet. legg. - Comitato prov. Ts	18.000.000
21) Fed. It. Atlet. legg. - Comitato prov. Ts	2.000.000
22) Gruppo cic. Kolesarski Klub Adria	2.000.000
23) Gruppo cic. Kolesarski Klub Adria	4.000.000
24) Soc. Ginnastica Triestina - sez. nautica	3.000.000
25) Soc. Ginnastica Triestina	10.000.000
26) Soc. Triestina della vela	7.000.000
27) Soc. Triestina della vela	4.000.000
28) Sci Club '70	4.000.000
29) Sub Sea Club Trieste	4.000.000
30) U.S. «Sloga»	2.000.000

DUINO - AURISINA

31) Soc. Nautica Pistas Julia - Sistiana	2.000.000
PROVINCIA DI GORIZIA	
1) Ass. Sport. «Gorizia Nuoto»	2.000.000
2) A.S. «Outline»	4.000.000
3) A.S. «Outline»	10.000.000
4) Ass. «Pro Loco» - Gorizia	15.000.000
5) Centro Sport. Tl. - Comitato prov.	2.000.000
6) Comune	10.000.000
7) Lega reg. pattinaggio Uisp	1.000.000
8) U.S. «Azzurra»	3.000.000
9) Comitato organiz. finale naz. GdG	23.000.000
10) Atletica Gorizia	6.000.000
11) C.T.G. «A. Zaccarelli»	9.000.000
12) Aero Club Friulano	3.000.000
GRADISCA D'ISONZO	
13) U.S. «Itala S. Marco»	17.000.000
GRADO	
14) Polisportiva Sakura	3.000.000

15) Soc. vela «Oscar Cosulich»	15.000.000
16) U.S.C.I. - Comitato reg.	4.000.000
17) Soc. Basket Panthers Baseball Club	2.000.000
S. CANZIAN D'ISONZO	
18) Pattinaggio Comunale	1.000.000
19) Pattinaggio artistico Pieris	7.000.000

PROVINCIA DI UDINE

1) A.I.C.S. Comitato prov. Ud	1.000.000
2) A.S. «S. Gottardo»	1.000.000
3) Centro prov. sport. Libertas Ud	1.000.000
4) Centro prov. sport. Libertas Ud	12.000.000
5) Centro prov. sport. Libertas	8.000.000
6) Centro reg. atletica leggera	9.000.000
7) C.S.I. - Consiglio reg.	8.000.000
8) C.S.I. - Consiglio reg.	1.000.000
9) Comitato org. «Scuderia Friuli»	10.000.000
10) Comitato org. «Scuderia Friuli»	10.000.000
11) A.C.S.I. - Delegaz. reg.	3.000.000

TRIESTE — Associazioni sportive, in arrivo i soldi. Ecco infatti il piano di riparto per il 1991 (in base alla legge regionale n. 43 del 18 agosto 1980, articolo 18), nel quale vengono elencati gli importi di stanziamento e i relativi enti richiedenti. La suddivisione segue la «geografia» delle quattro

12) Gruppo sport. «Marino Rossi»	18.000.000
13) Gruppo sport. Alpini di Udine	1.000.000
14) Nuova Atletica del Friuli	10.000.000
15) Polisport. Libertas Udine	3.000.000
16) Polisport. Libertas Udine	6.000.000
17) Soc. sport. Canoa Club Udine	5.000.000
18) U.I.S.P. - Comitato reg.	3.000.000
19) U.I.S.P. - Comitato org. sport in piazza	4.000.000
20) U.I.S.P. - Comitato reg.	2.000.000
AIELLO DEL FRIULI	
21) Soc. cicl. «Moser Club Aiello»	2.000.000
BASILIANO	
22) Ass. cicl. udinese Variano	10.000.000
23) Ass. cicl. udinese Variano	8.000.000
LIGNANO SABBIA D'ORO	
24) Az. aut. Soggiorno e Turismo	12.000.000
MARTIGNACCO	
25) Gruppo sport. Libertas Ceresetto	1.000.000
MORTEGLIANO	
26) Circ. Filatelico Morteigliano	1.000.000
PASIAN DI PRATO	
27) Judo Klub Kuroki	5.000.000
POZZUOLO DEL FRIULI	
28) Moto club «Olimpia» Terenzano	4.000.000
SAURIS	
29) Comune	4.000.000
TARCENTO	
30) Club atletica Nord Est Tarcento	6.000.000
TOLMEZZO	
31) Ass. sport. «Tiro a volo G.B. Giorgini»	5.000.000
FORN AVOLTRI	
32) Unione sport. Collina	4.000.000
PROVINCIA DI PORDENONE	
1) Ass. sport. Gynnasium Pd	3.000.000
2) Fuoristrada Club 4x4 Pn	6.000.000
3) G.S. Supermercato «Da Ugo»	10.000.000
4) Polis. Villanova - Settore Judo Libertas	2.000.000
5) Soc. sport. «Anfasi Va e Vieni»	10.000.000
6) Comitato sport. di Pordenone	10.000.000
7) Soc. Amici della Pista di Pordenone	10.000.000
AVIANO	
8) Pro Loco Aviano	4.000.000
AZZANO DECIMO	
9) Gruppo ciclistico Corva	15.000.000
CANEVA	
10) S.C. Pedale Tricolore	5.000.000
CLAUT	
11) Comune	6.000.000
12) Comune	5.000.000
CORDENONS	
13) Gruppo Kayak Canoa Cordenons	3.000.000
FIUME VENETO	
14) Centro prov. Libertas Pn	1.000.000
15) Polis. Libertas	2.000.000
PORCIA	
16) Pattinaggio Libertas Porcia	2.000.000
17) Polis. Libertas	1.000.000
SACILE	
18) Comune	4.000.000
S. GIORGIO DELLA RICINVELDA	
19) Ass. sport. «Vivali Cooperativi» Rauscedo	10.000.000
S. VITO AL TAGLIAMENTO	
20) Polis. Libertas Sanvite	5.000.000
SEQUALS	
21) Comune	8.000.000
SPLIMBERGO	
22) Judo Club «G. Fenati»	7.000.000
23) Ass. Musicale «Gottardo Tomat»	5.000.000

province (a loro volta, divise nei singoli comuni). Gli enti richiedenti che beneficeranno dei contributi regionali nella provincia di Trieste sono 31; per la provincia di Gorizia, invece, sono 19; per la provincia di Udine 32; per la provincia di Pordenone 23.

Ambientalisti: «Pds ambiguo»

TRIESTE — I Verdi attaccano il Pds: a farlo è l'Associazione triestina della Federazione dei Verdi che in una nota sottolinea come, ciliagata sulla torta, «è giunta ferri la presa di posizione del Pds regionale sul referendum, che inspiegabilmente annuncia di votare quattro «sì», senza indicazione sul quinto quesito», relativo alla caccia sui parchi. Gli ambientalisti interpretano l'atteggiamento del Pds regionale come «l'ennesima occasione persa per rilanciare la propria iniziativa politica». Intanto, l'Associazione dei Verdi di Trieste terrà questa sera, alle 19.30, alla sede di via Machiavelli 9, un'assemblea straordinaria per organizzare una «speciale» mobilitazione per la prossima settimana.

Il Wwf regionale, da parte sua, ha attivato da ieri (fino al 22 novembre)

un servizio di informazione ai cittadini, operante nella sede triestina di via Romagna 4 (tel. 360551, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 18.30 alle 19.30). Secondo il Wwf, «non saranno pochi i cacciatori del Friuli-Venezia Giulia che voteranno «sì» nei referendum regionali, in contrasto con le indicazioni della Federcaccia». Lo stesso direttore dell'Osservatorio faunistico della provincia di Pordenone, nonché direttore della Riserva di caccia di Duino, a Trieste, Franco Perco, durante il convegno promosso a Pordenone dalla sezione Wwf, ha dichiarato che voterà 4 «sì», astenendosi solo sulla caccia nei parchi. Il Wwf di Pordenone, inoltre, ha stigmatizzato il comportamento della Federcaccia, che (in una nota) ha preannunciato l'avvio di una campagna per il boicottaggio del voto.

Ma Rifondazione fa l'en plein: 5 'sì'

TRIESTE — Cinque su cinque: i «sì» trionfano in casa di Rifondazione comunista. E a rivolgere l'invito ai cittadini è il coordinamento regionale che precisa come «anche se desta perplessità la scelta di accumulare nella stessa consultazione più quesiti di differente valenza, per alcuni dei quali pareva più corretto proporre specifici interventi legislativi, è evidente che le tematiche affrontate assumono una considerevole importanza dal punto di vista ambientale».

In particolare, per l'ultimo quesito, relativo alla caccia sui parchi, Rifondazione comunista precisa che «la richiesta di un suo divieto è conforme alle norme introdotte dalla legge quadro nazionale sulle aree protette in via di approvazione; pertanto - continua - essa risulta legittima. I problemi sollevati giustamente da quanti sottolineano l'evanescenza nei parchi regionali non possono che essere risolti ad altri livelli, non certo negando legittimità al principio introdotto dal referendum».

Il coordinamento regionale, infine, conclude sostenendo che «la materia trattata non può trovare una soluzione soddisfacente sulla base del semplice esito referendario. Si rende necessario prevedere un adeguato quadro legislativo di supporto». Rifondazione comunista definisce «sorprendente la leggerezza con cui la maggioranza regionale ha affrontato l'intera questione, al punto da non riuscire ad approvare in tempi utili provvedimenti che consentissero di evitare la consultazione referendaria». Infine, si dice «preoccupata per il disimpegno e l'assenza di gran parte delle forze politiche».

GIORNATA DELL'EMICRANIA

14 NOVEMBRE 1991



UN CONVEGNO GRANDE COME L'ITALIA DEDICATO A CHI SOFFRE DI EMICRANIA.

OGGI, IN TUTTA ITALIA, SI APRE IL DIBATTITO SULL'EMICRANIA: MIGLIAIA DI SPECIALISTI RIUNITI A CONVEGNO PER METTERE A CONFRONTO LE ESPERIENZE PIU' AVANZATE. A LORO UN CALOROSO BUON LAVORO.



SOCIETA' ITALIANA PER LO STUDIO DELLE CEFALIE

CONSIGLIO REGIONALE MOVIMENTATO PER UNA RELAZIONE AFFIDATA AL PDS

Biasutti e Psi: guerra aperta

LPT
Il Friuli a metà

TRIESTE — I consiglieri regionali della Lista per Trieste Manlio Cecovini e Gianfranco Gambasini, insieme a Marco De Agostini del Movimento Friuli, terranno domani, alle ore 11.30, nella saletta stampa del Consiglio regionale in piazza Oberdan 6, una conferenza stampa sul progetto di legge nazionale numero 17, presentato per la terza legislatura dalla Lista per Trieste per additare alla divisione amministrativa del Friuli-Venezia Giulia in due circoscrizioni formate da Udine e Pordenone. L'intenzione del progetto di legge, è quella in sostanza di dividere il Friuli da una parte e Trieste e Gorizia, cioè la Venezia Giulia, dall'altra.

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Biasutti e il Psi ai ferri corti. Ed è quel Psi che con il presidente della Regione ha meno dialogo, in consiglio una relazione affidata in commissione a un esponente del Pds (Sonego) e non a uno della maggioranza è la goccia che fa traboccare il vaso. Alla fine la 'querelle' si allarga e coinvolge i più alti livelli della Regione: il vicepresidente della giunta, Francescuto, si dissocia infatti dal presidente della Regione. E' successo ieri mattina. Biasutti teorizza un discorso complessivo di coalizione e lo rimarca in aula al presidente della commissione competente, Rigo, socialista pordenonese vicino a De Carli, onorevole 'golpista' nel garofano assieme a Francescuto e al senatore Castiglione, in antitesi a Carbone e a Soro. Proprio Rigo aveva affidato a Sonego la relazione sulla petizione popolare dal titolo «Opposizione alle opere attualmente progettate sul corso dell'Arzino». «Non è la prima volta che la relazione

viene affidata a uno che non fa parte della maggioranza — dice Rigo — e nel caso specifico l'intera commissione si è trovata d'accordo sulla proposta di affidarla a Sonego».

Compagnon, democristiano fedele al presidente chiede che «per fatti nuovi il documento torni in commissione». «Non capisco — dice Biasutti — se Sonego fa parte della maggioranza». E parla di maggioranza incontrollabile in commissione. «Tu vai all'estero e succedono tante cose» gli replica Sonego. Biasutti insiste: «Una petizione che coinvolge la giunta in merito a impegni che questa ha già preso riguarda la maggioranza; faccio quindi notare a quelli che la sostengono, in primis a Rigo, che la relazione è in contrasto con le linee assunte dalla coalizione: non è una questione di 'volemose bene'».

Il botta e risposta continua con l'intervento di altri consiglieri e la presidente di turno, De Piero Barina, ha il suo da fare. L'assemblea accoglie la proposta di Compagnon e rinvia il docu-

mento in commissione. Biasutti ricorda che «per regolamento chiunque può fare il relatore, ma prassi vuole che lo faccia uno della maggioranza; nulla vieta infatti che ci siano uno o più relatori di minoranza». Biasutti è visibilmente alterato. E in chiusura chiede che la legge sul parco dello Stella, che da anni giace in quinta commissione, visto che questa è operata, venga assegnata alla prima. Afferma che seguirà egli stesso la legge. Rigo per fatto personale prende la parola e non si dice d'accordo sul cambio. «Ne tenga conto il presidente» aggiunge. Si alza il vicepresidente Francescuto: «La proposta di Biasutti è sua, non è condivisa da me». E' il caos. Francescuto torna a sedersi. Biasutti gli è accanto. E con tono concitato si rivolge a un Francescuto che non lo segue. Dai gesti non sembra che il presidente gli parli di un invito a cena. Se le politiche non saranno anticipate, Biasutti per andare a Roma si dimetterà ai primi di gennaio. E c'è già aria di verifica.

STASERA ESECUTIVO PSI A UDINE

Seghene: il golpe c'è

LA RETE
Orlando a Udine

UDINE — La politica dal volto umano per un progetto nazionale e regionale, è il tema che il Movimento per la democrazia «La Rete» di Udine propone domani, in occasione dell'assemblea regionale prevista dalle 15.30 alle 20, alla sala Alace (loggia del Lionello). Interverrà Leoluca Orlando. All'incontro verranno anche presentati i candidati e proclamati gli eletti all'assemblea nazionale di Firenze.

TRIESTE — Stasera a Udine l'esecutivo regionale del Psi tasterà il polso a quella che da molti viene definita come la nuova maggioranza del partito. E probabilmente convocherà il comitato regionale per i primi di dicembre. Ci riferiamo alla tripla composta dall'onorevole De Carli (riformista), dal vicepresidente della giunta regionale, Francescuto (demichelissiano) e dal senatore Castiglione, leader della sinistra che ha praticamente fatto un golpe nella federazione. Come rileva il coordinatore regionale della sinistra, Seghene, è nato «un Psi che non vuole più essere appiattito sulla dc biasuttiana».

«Mi auguro che questa nuova maggioranza che guiderà il Psi del Friuli-Venezia Giulia — afferma ancora Seghene — sia in grado di difendere gli interessi di Trieste, al contrario di quanto hanno fatto Biasutti e i suoi servitori, democristiani e non».

Seghene che a Trieste è in minoranza nel garofano con il demichelissiano D'Amore, non si risparmia. E a proposito dell'assessore Carbone, riformista martelliano con il quale non va proprio d'accordo, afferma che «chi semina vento raccoglie tempesta». «La politica di divisione portata avanti dal Psi giu-

liano — dichiara — ci ha impedito di presentarci in maniera unitaria a livello regionale». E a proposito di futuri organigrammi, conclude con un'ultima bordata. «Se la logica generale è quella portata avanti da Carbone e Perelli, per conto della maggioranza che guida il Psi triestino — sottolinea — e cioè che gli esponenti delle minoranze interne, al di là del loro consenso elettorale, non possono avere incarichi di primo piano, non si capisce come questa logica possa essere rovesciata a livello regionale». «Io non la condivido — conclude Seghene — però questa è la vita».

Non tutti i giochi sono tuttavia chiariti. Il capogruppo in Regione, Tersar, demichelissiano come Francescuto («sono demichelissiano fino a nuovo ordine», scherza l'interessato), dice di essere estraneo «al misto mare di Campoformido, un'operazione che ha come epicentro Pordenone». «Si prefigurano già organigrammi — aggiunge — con improbabili risultati concreti». «Siamo in una fase interlocutoria — conclude Tersar — ma assetti e linee per il dopo Biasutti saranno decisi soprattutto dal direttivo di dicembre».



Dario Tersar



f.c. Augusto Seghene

PROTEZIONE CIVILE, I CORSI A PORDENONE E UDINE

Volontari avanti tutta

DIRETTIVO
Esercenti in rilancio

PORDENONE — La Confesercenti di Pordenone punta al rilancio. E' lo spirito che ha animato il rinnovo delle cariche: Elio Manarini è stato riconfermato presidente del Confesercenti di Pordenone. Roberto Cao, imprenditore sacilese e vicepresidente del Congaif, è stato eletto vicepresidente, e Pietro Rosa Gastaldo, alla carica di segretario provinciale. Maurizio Polo è stato confermato direttore.

TRIESTE — L'assessore regionale alla protezione civile, Giovanni di Benedetto, ha firmato in questi giorni le convenzioni con il presidente dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig), Mario Brancati e con il presidente del comitato regionale della Croce rossa italiana Giulio Gallo, per l'avvio della prima serie di corsi di protezione civile per le formazioni volontarie da tenersi nel periodo novembre 1991-febbraio 1992. I corsi, organizzati dalla direzione regionale della protezione civile di concerto con la direzione regionale della sanità e con la collaborazione delle unità sanitarie locali, si terranno presso gli istituti regionali di formazione professionale di Pordenone e di Udine, e avranno una durata di complessive 32 ore didattiche, ripartite su otto sabati consecutivi con orario dalle 8.30 alle 12.30.

Al termine di ogni corso verrà consegnato un attestato di partecipazione. I corsi sono riservati, in questa fase sperimentale, ai responsabili comunali degli uffici di protezione civile e ai responsabili delle associazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale (art. 31 della l.r. 31.12.1986, n. 64). Successivamente, verranno organizzati corsi anche nelle province di Trieste e di Gorizia e corsi per tutti i componenti le squadre comunali di protezione civile. Sabato presso l'Irfof di Pordenone, in via Martelli, e sabato 23 novembre presso l'Irfof di Udine, in viale Palmanova, l'assessore regionale alla protezione civile Giovanni Di Benedetto incontrerà i sindaci e gli assessori comunali di protezione civile, nonché i partecipanti ai corsi per illustrare loro le finalità e le modalità di svolgimento dei corsi stessi.

'Via le trincee da Zara e Ragusa'

TRIESTE — Il presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani, dalmati, Paolo Sardos Albertini, ha espresso vivo apprezzamento e pieno appoggio per l'iniziativa del libero Comune di Zara in esilio di inviare aiuti umanitari alla città di Zara, martoriata dagli eventi bellici in corso.

Sardos ha sottolineato che il drammatico coinvolgimento in operazioni militari come Zara e Ragusa deve costituire motivo di allarme e preoccupazione per tutta la pubblica opinione europea, trattandosi di due città che appartengono al patrimonio inestimabile non solo del-

la civiltà romano-veneta, ma anche di tutta la cultura d'Europa. A nome dei 350 mila giuliano-dalmati, costretti all'esodo, Sardos ha chiesto alle forze politiche e di governo italiane un forte ed efficace intervento presso gli organi europei e le parti in causa, affinché venga imposta l'immediata smilitarizzazione delle città di Zara e di Ragusa, con l'allontanamento di tutte le forze beligeranti e con la cessazione di ogni attività bellica nei loro confronti. Lo status di città aperte per Zara e Ragusa potrebbe costituire un primo passo verso una pacifica soluzione della crisi jugoslava.

PRODUTTORI ALPE ADRIA

Ecco la mela made in Friuli

UDINE — Una opportuna valorizzazione in termini di nicchia di mercato e una maggiore cooperazione tra produttori potrebbero fare della mela friulana una concorrente temibile all'interno dell'Alpe Adria, attualmente dominata dai melicotteri trentini e veneti. E' questo il parere del presidente del Centro regionale per la sperimentazione agraria, Oliviero Della Picca, e di Jamil Youssef, responsabile del settore frutticolo del Centro e coordinatore del convegno «Melicoltura in Alpe Adria», che si terrà il 20 e il 21 novembre a Gemona del Friuli. Alla manifestazione, organizzata dal Centro con il patrocinio dell'assessorato regionale all'agricoltura e con la collaborazione della Comunità di lavoro Alpe Adria, del Comune e della Casa per l'Europa di Gemona del Friuli e delle re-

gioni Trentino Alto Adige e Veneto, parteciperanno circa 400 tra agricoltori, ricercatori e tecnici provenienti da tutte le regioni dell'Alpe Adria. Un incontro importante, dunque, dal quale gli organizzatori si augurano che emergano delle proposte per la politica agricola regionale. «Spero che questo convegno sarà un inizio — ha affermato Youssef — non un punto di arrivo. Ci rivolgiamo infatti a tutti, al mondo produttivo, sindacale e politico. Dobbiamo lavorare per l'immagine della mela friulana». Infatti se con la sua produzione annuale di 35.950 tonnellate il Friuli-Venezia Giulia non può rivalere con regioni come il Trentino in termini di quantità, le mele nostrane vantano una qualità eccellente.

g. r.

AEROPORTO DI RONCHI

Da oggi taxi 'tassametrati'

TRIESTE — Per dare concreta attuazione al regolamento per lo svolgimento del servizio di piazza (taxi) e di noleggio da rimessa con conducente presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la direzione regionale della viabilità e trasporti ha promosso una riunione operativa presso lo scalo aeroportuale.

Il regolamento infatti è entrato in vigore con la pubblicazione del decreto del presidente della Giunta Adriano Biasutti sul bollettino ufficiale della Regione del 4 novembre scorso. Un adempimento previsto dalla normativa nazionale che delega al presidente della Regione la competenza a disciplinare le tariffe, le condizioni di trasporto e di svolgimento del servizio di taxi e di noleggio da rimessa presso gli scali aeroportuali regionali. Il decreto infatti prevede espressamente quali sono i soggetti abilitati al servizio, le mo-

dalità di svolgimento del servizio stesso e della tarificatione (con la nomina di un coordinatore), la localizzazione delle aree per il suo svolgimento, la determinazione delle tariffe, le informazioni per il pubblico, la vigilanza, nonché le eventuali sanzioni.

Alla riunione (che ha avuto una precisa valenza operativa per individuare una puntuale e concreta attuazione del regolamento che fissa, tra l'altro, determinate scadenze) sono intervenuti i rappresentanti del Consorzio per l'aeroporto, della Direzione della circoscrizione aeroportuale, i sindaci dei Comuni di Ronchi dei Legionari, di San Canzian d'Isonzo, di San Pier d'Isonzo e di Turriaco, i responsabili dell'ordine pubblico in aeroporto, nonché tutti i tassisti e i titolari di licenza per il servizio di noleggio da rimessa con conducente.

CON
IL PICCOLO e le
COOP
la fortuna
bussa
sempre
due volte...

RIVINCITA!

HANNO VINTO

CONCETTA PAVANELLO
serie A 32413

MANUELA MICCOLI
serie T 153060

I NUMERI DI OGGI

1	Serie S	184288
2	Serie S	157537
3	Serie S	127120
4	Serie S	132687
5	Serie T	182349

NUMERI DI RISERVA

1	Serie A	86818
2	Serie H	140892
3	Serie F	199271

Fino al 19 novembre la Coppa d'Autunno continua: con i biglietti del concorso Gioca & Vinci, il tuo quotidiano e le Coop ti offrono tantissime possibilità di «rivincita!».

Ogni giorno vengono estratti cinque buoni spesa da 200.000 lire, validi per acquisti fino a 150.000 lire in un punto vendita delle Cooperative Operaie e 50.000 lire presso uno dei negozi o esercizi aderenti al concorso. In caso di vincita telefonate ai numeri 7786304-7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (comprese le domeniche) entro e non oltre il giorno stesso di pubblicazione dei numeri vincenti.

E' UN'INIZIATIVA

IL PICCOLO

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

L'USL GORIZIANA CONDANNATA A PAGARE L'INDENNIZZO A UN GIOVANE TECNICO RESO INVALIDO

Diagnosi errata, un miliardo

OLIMPIADI Impianti, check-up

LUBIANA - Il Comitato esecutivo interregionale per la promozione della candidatura di Tarvisio-Villaco-Jesenice alle Olimpiadi della neve del 2002 non demorde. E' stata così decisa (in una riunione operativa a Lubiana tra i presidenti dei Comitati del Friuli-Venezia Giulia, Gioacchino Francescutto, e della Slovenia, Matija Malesic e i collaboratori del presidente carinziano Peter Ambrozj) la costituzione, in tempi brevissimi, di due gruppi di lavoro per la "ricognizione" degli impianti e delle infrastrutture turistiche dell'area. I risultati saranno illustrati al presidente della Federazione internazionale dello sci, Marc Hodler.

Servizio di
Claudio Ernè

GORIZIA — Un miliardo di indennizzo. Lo dovrà pagare l'Usl di Gorizia a un giovane tecnico reso del tutto invalido da una diagnosi sbagliata dei medici dell'ospedale del capoluogo isontino. Lo ha deciso il Tribunale civile di Gorizia e la sentenza di condanna dell'Unità sanitaria locale è già stata depositata in cancelleria. Per giungere a questa sentenza sono stati necessari otto anni di battaglie legali e tre perizie mediche. Un calvario. Alle fine la vittima dell'errore ha visto rinosciuto il suo diritto al risarcimento. L'ingente somma ingente forse allevierà le sofferenze del giovane tecnico che non può più lavorare, è semiparalizzato e si esprime farfugliando, incomprensibile ai più.

La vicenda inizia nel maggio '79 e si trasforma in causa civile nell'83. Da quell'anno il giovane goriziano, di cui per riservatezza non rendiamo pubblico il cognome, riesce a sostenersi solo grazie alla modesta pensione del padre, ulteriormente decurtata dopo la recente morte del genitore.

Ecco le tappe del calvario. Dario, così si chiama il giovane goriziano, viene ricoverato d'urgenza all'ospedale il 5 maggio '79. Presenta lievi deficit neurologici. Ai medici delle divisione di neurologia spiega subito di essere da anni sotto costante controllo clinico del Centro cardio-reumatologico di Udine.

«Da quando avevo undici anni soffro di reumatismo articolare acuto che mi ha provocato una grave insufficienza cardiaca» sostiene il ricoverato. All'e-

poca ha ventotto anni, ha in tasca il diploma di perito industriale e lavora alle acciaierie Safog come impiegato tecnico. Stipendio poco più di 800 mila lire.

I neurologi chiamano in causa i colleghi cardiologi che confermano l'insufficienza mitro-aortica ma escludono che vi siano elementi per sospettare la presenza di embolie. Secondo il Tribunale è il primo di una serie di errori o sottovalutazioni. Da maggio a luglio Dario entra ed esce dall'ospedale di Gorizia per tre volte. Sta sempre peggio. I medici bloccano con antibiotici le febbri che non gli danno tregua. Accusa nausea, vomito, vertigini, dolori addominali. Si ipotizza un tumore al cervello ma nessuno pensa alla sua insufficienza cardiaca. Il 14 luglio l'ennesimo embolo gli paralizza la parte destra del corpo. Farfuglia, non si regge in piedi. A settembre esce dall'ospedale ma non può più lavorare. Quando capisce che ogni guarigione gli è preclusa si rivolge all'avvocato Piero Borgna di Trieste e all'avvocato Dario Culot di Gorizia. Il professor Aldo Bonifacio scrive nella sua perizia medico-legale che «anche uno studente dell'ultimo anno di medicina sa che le endocarditi alla parte sinistra del cuore possono procurare embolie cerebrali». Parole durissime per sottolineare un errore macroscopico. Le Assicurazioni Generali pagano 50 milioni di indennizzo, il massimo previsto dalla esigua polizza sottoscritta dell'Usl. Ma l'unità sanitaria resiste in causa. Perizie su perizie, udienze su udienze finché pochi giorni fa i giudici condannano chi ha sbagliato. L'Usl deve pagare un miliardo.

PENSIONI, LA FINANZIARIA CREA DISPARITA' TRA CIECHI E INVALIDI

Guerra tra disabili

Tromba d'aria, prima le aziende

TRIESTE — In relazione agli eventi di tromba d'aria, grandine e piogge alluvionali, verificatisi nel luglio e agosto di quest'anno, che hanno colpito diversi comuni e località del Friuli-Venezia Giulia, i consiglieri regionali Oscarre Lepre (Dc), Lucio Cinti (Psi), Renzo Travanut (Pds), Ivo Del Negro (Pds), Duilio Campagnolo (Dc), Maria Santa Piccoli (Dc), Franco Tragoni (Dc) e Luigi Blasig (Psi) hanno presentato una mozione che impegna la Giunta regionale a intervenire prioritariamente sulle domande che verranno presentate dagli imprenditori a titolo principale (iscritti nel relativo albo professiona-

le) in relazione anche all'entità del danno subito, e ad assicurare, con le previsioni del bilancio 1992, i finanziamenti necessari per le provvidenze previste dalla legge regionale n. 45/85, con riferimento alle stime dei danni registrati, già effettuate dalla direzione regionale.

Il documento, presentato allo scopo di avanzare la richiesta di dichiarazione dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche, intende altresì accelerare gli interventi previsti per la ripresa delle aziende agricole e per il ripristino delle infrastrutture agricole, secondo criteri di priorità.

ROMA — Mobilitazione generale anche per gli invalidi civili e i sordomuti, in opposizione alla legge Finanziaria '92, la quale, secondo le rispettive associazioni rappresentative, Annic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) e Ens (Ente nazionale sordomuti), non potrà mai essere accettata per le discriminazioni che perpetra tra le categorie disabili e per l'aggravio che andrà a portare sulle già precarie condizioni psico-economiche degli interessati.

La parte più contestata è quella che prevede l'abbattimento del reddito previsto, ai fini della pensionabilità per gli invalidi civili gravi e i sordomuti, a meno di quattro milioni annui dai circa 16 attuali. Ciò escluderebbe una enorme fascia di disabili (circa il 36 per cento) dalla

possibilità di percepire la misera pensione di 299 mila lire mensili. E trattandosi di persone con invalidità gravi, le costringerebbe a non poche ulteriori difficoltà, e magari a riprendere la via dell'istituzionalizzazione, che alla fine costerebbe molto di più allo Stato. La cosa peggiore, peraltro incomprensibile, è che per i ciechi il reddito rimane lo stesso, cioè 16.106.800 lire annue. In più, a questi viene ripristinata la compatibilità sulla doppia pensione (del ministero Interno e Inps), negata in precedenza a tutte e tre le categorie con la legge 407 del 29.12.90, e che tale rimane per le altre due.

Tutto questo nonostante che, come sostengono i sordomuti in una nota di protesta, «la legislazione sociale e la medicina legale considerino e giudichi-

no tali categorie parimenti bisognose degli stessi interventi, in quanto tutte composte da minorati gravi al cento per cento». Le iniziative delle due categorie colpite si stanno moltiplicando; perfino con manifestazioni locali di protesta nei confronti delle prefetture, come ha fatto l'Anmic.

Significativo è il documento del Psi, inviato dal presidente dei senatori, Gabbri, a tutti i componenti del gruppo, dove tra l'altro conferma che «la disparità di trattamento non trova alcuna giustificazione, perché la capacità lavorativa degli invalidi civili totale è più ridotta di quella dei ciechi». Gli interessati aspettano e annunciano che le prossime elezioni rappresenteranno un ulteriore strumento di lotta.

Sandro Terribili

PENA DIMEZZATA PER L'ESPLOSIONE A SPILIMBERGO

Sconto a Rovina

I due rapinatori alla sbarra

PORDENONE — Due giovani friulani, Walter Venerus di Cordemans e Angiolino Bassi di Varmo (Udine), entrambi di 33 anni, sono stati arrestati dagli uomini della Squadra mobile di Pordenone perché ritenuti i responsabili di due rapine e di una tentata rapina ai danni di altrettante banche del Friuli.

In particolare, Venerus e Bassi sarebbero gli autori della rapina alla filiale di Aviano della Banca Friuladria, avvenuta due giorni fa, e al Banco Ambrosiano

Venerus di Manzano (Udine) del 14 maggio scorso.

I due malviventi, inoltre, sarebbero anche gli autori della tentata rapina alla filiale di Morsano della Banca Popolare udinese.

Gli uomini della questura di Pordenone (che da alcune settimane erano sulle tracce dei due) hanno agito la scorsa notte, dopo che Venerus aveva perfezionato, in contanti, una consistente operazione finanziaria.

TRIESTE - Tino Rovina, 64 anni, residente a Udine, in via Del Celso 3, socio della ditta «Cantieri Rovina» di Spilimbergo, accusato di detenzione illegittima di munizioni, si è visto dimezzare ieri dalla Corte d'Appello di Trieste, presieduta da Vittoria De Liddo, la condanna a un anno di reclusione che era stata pronunciata dal Tribunale di Pordenone il 29 settembre di due anni or sono.

Rovina è stato, infatti, condannato a sei mesi di reclusione, mentre è stata confermata la pena pecuniaria di quattrocentomila lire di multa decisa a suo carico nel palazzo di giustizia pordenonese.

Il procedimento approvato ieri al giudizio di secondo grado è da ricol-

legarsi a quello ben più importante relativo alla strage provocata dall'esplosione della polveriera di Tauriano, una frazione di Spilimbergo, il 12 ottobre di dodici anni fa. In quella tragica notte trovarono la morte cinque militari dell'esercito, tra i quali il comandante capitano Cammarata, e un bambino.

Il bambino infatti venne colpito da una scheggia letale mentre stava giocando nel giardino antistante la propria abitazione, in seguito al terribile scoppio di una cascata di granate per mitragliera.

Tino Rovina, nell'udienza di ieri mattina, è stato difeso dall'avvocato Fausto Rovina, del Foro di Trieste.

F.C.

IL CASO DELLO JUGOSLAVO CHE MITRAGLIO' IL PESCATORE GRADESE

Omicidio in appello

E' morto Riem, medaglia d'oro

PORDENONE — E' morto ieri, per ictus cerebrale, il professor Luigi Riem, 71 anni, romano ma da 40 residente nel capoluogo della Destra Tagliamento, dove aveva svolto un'intensa attività didattica, politica, sociale e culturale.

Riem, docente di lettere e medaglia d'argento al ministero della Pubblica Istruzione, quale benemerito della scuola e della cultura, lascia la moglie e due figli; era giornalista pubblicista, corrispondente dell'«Avanti!», e aveva ricoperto anche

cariche nell'Ordine regionale dei giornalisti.

Riem, medaglia d'oro della sanità, onorificenza acquisita per la presidenza dell'Aias, è stato tra l'altro presidente dell'ora disciolto Onmi (Opera nazionale per la maternità e l'infanzia), nonché promotore dell'Università popolare e del Circolo di cultura.

I funerali di Riem, che fu anche uno dei fondatori del Circolo della stampa di Pordenone, si svolgeranno domani a Pordenone, nella cattedrale di San Marco.

TRIESTE — Il 5 dicembre, davanti alla Corte d'assise d'appello di Trieste. In questa data e da questi giudici sarà processato per omicidio volontario Boris Grgic, 32 anni. E' il comandante della motovedetta jugoslava che nel novembre del 1986 uccise a mitragliate il pescatore gradese Bruno Zerbini. Grgic nel processo di primo grado svoltesi nel dicembre 1990 è stato condannato a 15 anni. Una condanna che i giudici hanno pronunciato davanti a una giuria degli imputati desolatamente vuota.

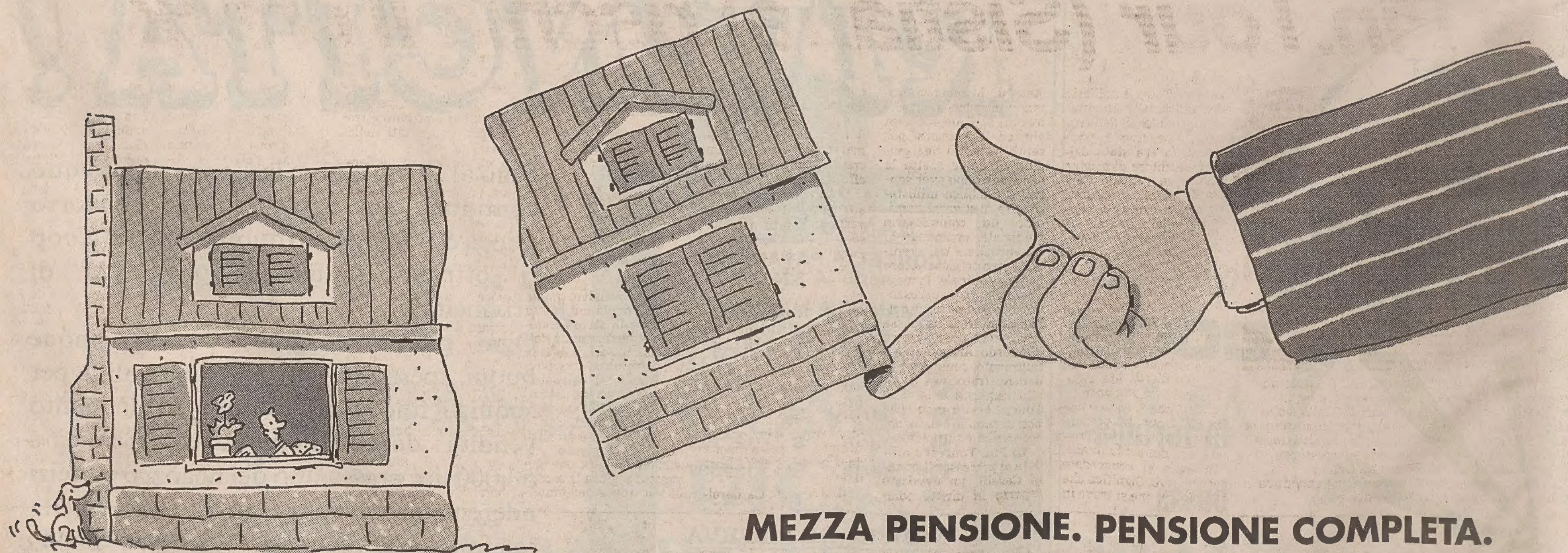
Le autorità della vicina repubblica non hanno mai consegnato l'ufficiale alla giustizia italiana perché tra i due Paesi non esisteva un trattato di estradizione e in più nessun governo ha mai consegnato un militare che ha sparato in suo no-

me. Ora però la Jugoslavia esiste quasi solo sulla carta e i nuovi governanti democratici della Slovenia dovrebbero rivedere il loro atteggiamento. A Grado, a Trieste, molti lo auspicano, non solo tra i pescatori. Va comunque detto che nell'analogo processo svoltosi a Capodistria, Grgic è stato assolto.

Il processo per molti versi ricalcherà quello di primo grado anche se non dovrebbero essere sentiti nuovi testimoni. Il comandante della motovedetta sarà nuovamente difeso dall'avvocato Bogdan Berdon che in tutte le fasi dell'inchiesta ha sempre sostenuto l'inattendibilità del «punto nave». Secondo la sua tesi le sventagliate di mitragliera che hanno ucciso Bruno Zerbini sono state esplose in acque jugoslave.

Questa interpretazione è stata sempre smentita dai pescatori che hanno assistito all'inseguimento seguendo tutte le fasi sugli schermi del loro radar. In più l'avvocato Roberto Maniaco che tutela la famiglia del pescatore ucciso ha sostenuto «che in nessun Paese europeo si può sparare su una persona in fuga a meno che non metta in pericolo la vita altrui».

L'inchiesta delle nostre autorità sia marittima, sia giudiziaria, ha dimostrato che l'inseguimento del peschereccio Aurora si è protratto per oltre venti minuti. La mistagliatrice di prua della vedetta, una «Browning M2 calibro 50», era regolata per spazzare ad altezza d'uomo la cabina di pilotaggio e il ponte del peschereccio gradese.



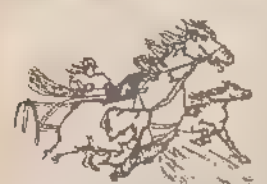
MEZZA PENSIONE. PENSIONE COMPLETA.

Quanto potrà valere la vostra pensione domani? Perché lasciate che altri decidano quale sarà il vostro futuro tenore di vita? Garantitevi, con un piccolo risparmio mensile, il futuro sereno di una pensione integrativa. E se la stipulerete con Cattolica sarà veramente completa, perché vi assicurerete la correttezza della nostra compagnia,

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1899

insieme alla competenza e la professionalità di tutti i nostri agenti. Ma c'è di più. Per loro non sarete un semplice numero fra tanti, ma una persona che ha bisogno di avere ben chiari anche i dettagli. Sapranno infatti aiutarvi a scegliere fra quelle formule che meglio soddisfano le vostre esigenze. Pensateci e parliamone.

Se lo desiderate potete contattare l'agenzia a voi più vicina. **GORIZIA** - Montebelluna: F. Balbi - Via Roma, 62 - Tel. 0481/44395-790190 - **GORIZIA**: E. Musulin - Corso Italia, 112 - Tel. 0481/531711 - **PORDENONE** - Spilimbergo: N. Borluzzi - Via Mazzini, 28 - Tel. 0427/50709 - **PORDENONE**: P. Susanna - Viale Marconi, 15 - Tel. 0434/520204-523870 - **TRIESTE** - Trieste: T. Zerilli - Via A. Diaz, 4 - Tel. 040/305433-305865 - **UDINE** - Cividale: G. Barbelloni - Piazza S. Francesco, 11 - Tel. 0432/730005-730809 - **Latisana**: M.L. Bortolossi - Piazza Matteotti, 11 - Tel. 0431/50449 - **Tolmezzo**: A. Damiani - Via Roma, 25 - Tel. 0433/2014-2627 - **Udine**: C. Fabris - F. Fabris - Piazza del Duomo, 12 - Tel. 0432/507320 - **Cervignano del Friuli**: Via Cavour, 13 - Tel. 0431/34101



PRESTITO DI TRE MILIONI DI DOLLARI AL CENTRO DI FISICA

L'Iran salva Miramare

Concesso da Teheran a tasso zero - Sospiro di sollievo del Nobel Salam



Abdus Salam e il vicedirettore del Centro di fisica, Luciano Bertocchi

I fisici sono salvi. Almeno per il momento. L'Iran ha concesso un prestito di tre milioni di dollari a tasso d'interesse zero al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. E, se serviranno, gli iraniani sono disposti a scucire altri due milioni di dollari da restituire assieme agli altri tre non appena verrà assegnato il finanziamento dal Governo italiano. E' questa l'importante comunicazione che il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Cift, ha dato ieri mattina nell'aula magna dell'istituto scientifico.

Un annuncio definito da Salam «importante e confortante» che consente al Centro di sopravvivere tranquillamente in attesa del varo a Roma del provvedimento per il rifinanziamento (80 miliardi in quattro anni) del Cift. Per discutere delle difficoltà in cui versa il Centro è previsto per domani o lunedì (impegni ministeriali permettendo) l'arrivo a Trieste del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Il contributo è il frutto di contatti intercorsi tra il Nobel per la fisica, lo scienziato Randjbar Daei e il ministro iraniano della Cultura e dell'educazione superiore, Mostafa Moïn. A confortare personale e scienziati che affollavano l'aula magna, ci ha pensato anche il consigliere regionale della Lista per Trieste, Manlio Cecovini, che ha assicurato «l'aiuto della Regione per superare questo difficile momento» garantendo inoltre «la rapida approvazione da parte del Consi-

glio (come riferiamo ampiamente qui a fianco, ndr) del provvedimento di concessione delle garanzie fidejussorie sull'anticipazione di 4 miliardi di lire richiesta alla Cassa di risparmio dal Consorzio per l'incremento degli studi di fisica, che sostiene il Centro di Miramare. Ma non è finita. Il professor Luciano Bertocchi, vicepresidente del Cift, ha anche comunicato che grazie al prestito del governo iraniano le lettere di licenziamento «congelate» dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna (Aiea), a cui fa capo istituzionalmente il Centro, restano sospese fino al 7 dicembre prossimo. Tutti tranquilli, insomma, perché le missive per ora restano in Austria.

Finalmente dopo un periodo buio costellato da avvenimenti tutt'altro che confortanti e mentre sul tavolo del ministro degli Esteri Gianni De Michelis stanno piovendo fax di illustri scienziati di tutte le parti del mondo, il sole ritorna a fare capolino sulla prestigiosa istituzione scientifica. Difficoltà, dispiaceri, timore di vedere soppressa la vitalità del Centro non hanno sortito un effetto positivo sulla salute del professor Abdus Salam. Il Nobel pakistano, infatti, è apparso molto provato fisicamente. Nulla di grave, assicurano comunque a Miramare, anche se qualche perplessità su tale garanzia dopo ieri mattina è legittimo averla.

Andrea Bulgarelli

APPROVATA PER 4 MILIARDI DALLA REGIONE

Via alla fidejussione lampo

Approvazione a tempo di record da parte della Regione della «leggina» che autorizza una fidejussione di 4 miliardi per la continuità di funzionamento del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Come ha spiegato in aula l'assessore alle finanze Rinaldi la fidejussione della Regione sarà prestata al Consorzio per l'incremento degli studi di fisica dell'Università di Trieste, presieduto dal prof. Fonda, a fronte di un'anticipazione di liquidità da parte della Cassa di risparmio di Trieste, da versare al Centro.

«Non occorre spendere — ha sottolineato Rinaldi — molte parole sulla eccezionale importan-

za di questo nostro Centro di ricerca scientifica e quindi ogni sforzo deve essere compiuto per garantire condizioni di tranquillità per lo svolgimento delle sue attività al massimo livello. Si tratta — ha proseguito — di un patrimonio scientifico internazionale che Trieste, la Regione e l'Italia devono concorrere a valorizzare nelle sue funzioni e potenzialità».

Mentre alla Camera la legge di ratifica del nuovo accordo finanziario del Centro di Miramare (20 miliardi all'anno dal 1991 al 1998) ha ricevuto il primo avallo della commissione Esteri, in pochi giorni è stato varato il provvedimento regionale per le immediate esigenze di cassa del

Centro nei prossimi mesi. Venerdì scorso l'intervento proposto dall'assessore Rinaldi era stato approvato dalla giunta, lunedì presentato al consiglio, martedì approvato in sede referendaria dalla prima commissione consiliare cui ha fatto seguito ieri l'approvazione definitiva da parte dell'assemblea.

Rinaldi ha riferito che — secondo accertamenti compiuti nei giorni scorsi presso il ministero del Tesoro — gli stanziamenti a favore del Centro — a partire dal saldo di 11 miliardi relativo al 1991 — sono assolutamente confermati e verranno erogati nei tempi tecnici più rapidi possibili, non appena approvata la legge di ratifica.



Dario Rinaldi

SCHEDA
I candidati
votati
finora
dai lettori

Continua a colpi di diverse centinaia di schede al giorno il successo della nostra iniziativa «Votate il sindaco della città». Non vogliamo fare ancora cifre sul numero, altissimo, di «voti» riportati dai candidati. Oltre al gruppetto di testa (nell'ordine, Perelli, Seghena, Camber e Staffieri), mantiene anche oggi il quinto posto Dressi, seguito a ruota da Carbone e Richetti.

Seguono, sempre nell'ordine, Gallico (Verdi Margherita); Anghelescu (Psi); Pacor (Pri); Stelio Bajac (Psd); Spazzapan; Minin (Psd); D'Amore (Psi); Trauner (Pli); Locchi (Dc); Codarin (Dc); Cecovini (LpT); Pessato (Pds); Gherisina (Verde); Tripani (Dc); Lokar (Us); Crozzoli (Psi); Baxa (LpT); Pangher (Dc).

VOLETE LE ELEZIONI
ANTICIPATE?

SI

NO

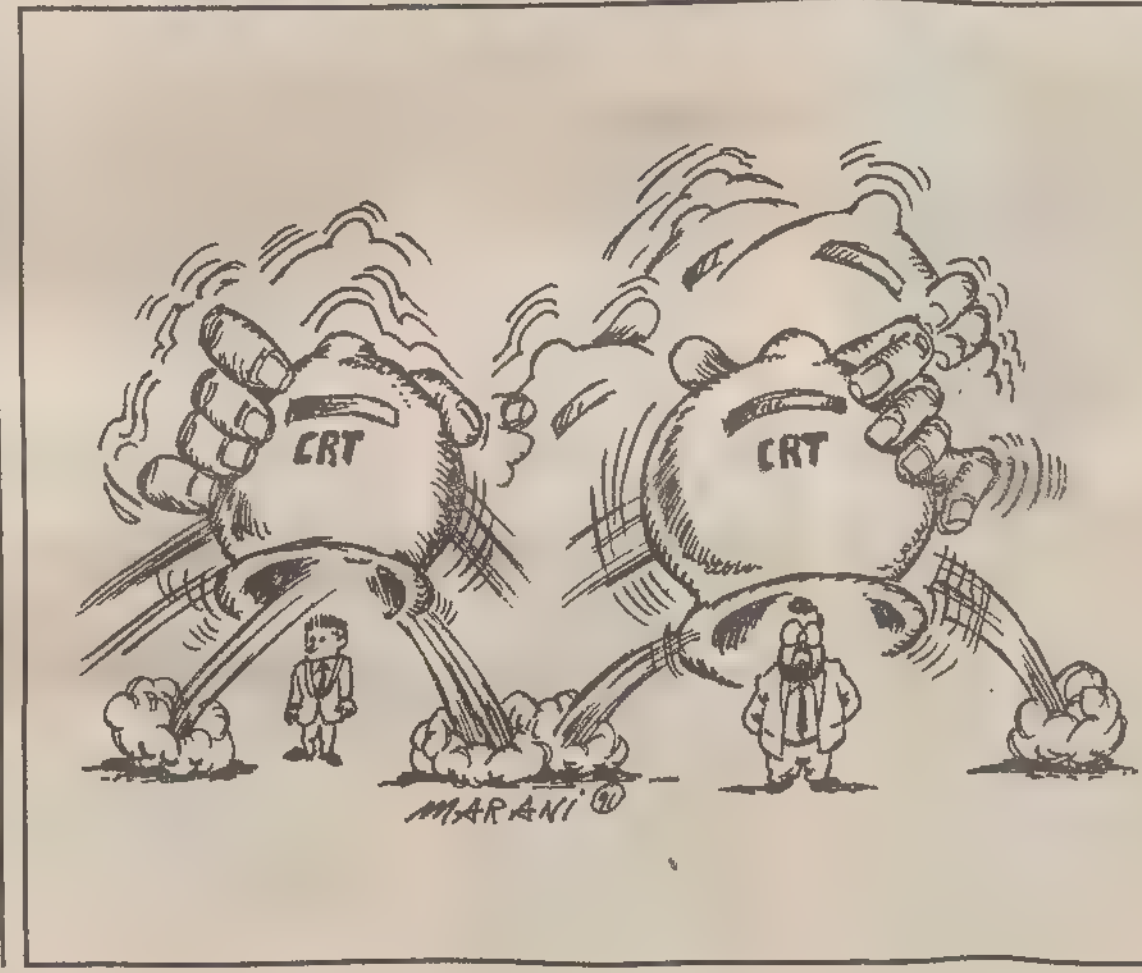
CHI VOTERESTE COME
SINDACO?

Franco Richetti (Dc) ☐
Alessandro Perelli (Psi) ☐
Maurizio Pessato (Pds) ☐
Giulio Staffieri (LpT) ☐
Sergio Trauner (Pli) ☐
Sergio Pacor (Pri) ☐
Sergio Dressi (Msi) ☐
Maurizio Bekar (Lva) ☐
Paolo Gherisina (Verdi) ☐
Gianna Gallico (Verdi Margherita) ☐
Mario Bercè (Fed. aut. Psdi) ☐
Alessio Lokar (Unione slovena) ☐

Altri ☐
Il tagliando deve pervenire a:
"IL PICCOLO"
Via Guido Reni n° 1 Trieste, entro le ore
16.00 di sabato 16 novembre 1991

LA VICENDA DELLA PRESIDENZA DELLA CRT SCATENA LA GUERRA NEI PARTITI

Tutti alla ricerca della «talpa»



Servizio di
Mauro Manzi

E adesso nella vicenda CrT si scatena la caccia alla talpa. Chi è stato a svelare al consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini la lettera che il presidente del Friuli Venezia Giulia Adriano Biasutti ha inviato al ministro del Tesoro, sollecitando il cambio della candidatura Staffieri alla presidenza dell'istituto di credito con l'attuale vicepresidente Pier Giorgio Lucchini?

La risposta potrebbe offrire la chiave di lettura dell'intera vicenda. Sta di fatto che lo stesso Gambassini punta il dito verso i socialisti. «Mi sembra evidente che c'è un gran scompiglio in casa del Psi — afferma — il che mi fa piacere». Il terribile toscano non vuol

smentire dunque la sua fama di «guastatore». In effetti le affermazioni di Biasutti secondo le quali la sua decisione di prendere carta e calamaio per scrivere a Guido Carli è stata assunta in accordo con i vertici triestini del Psi hanno messo in subbuglio i ranghi del garofano. Il neonato asse demicelissiano formato da Francescuto, De Carli e l'onorevole Roberta Breda è quello che ha sposato la linea della «gloriosa», il vicepresidente della Regione, infatti, ha formalizzato tale volontà di chiarezza in tre lettere spedite al vicesegretario nazionale socialista Giuliano Amato, al responsabile nazionale per gli enti locali Giusy Lagana e al sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi. I sospetti sono appuntati contro i «compagni» cra-

xiani di partito che si riconoscono nella linea di Saro e Carbone. Carbone che, lo ricordiamo, fa parte del direttivo provinciale socialista che all'unanimità ha votato lunedì la «fiducia» alla candidatura Staffieri. La posta in palio resta comunque grossa e, dopo la richiesta di convocazione del direttivo regionale del garofano proprio per cercare di portare a termine l'indagine su eventuali «delatori» in casa socialista, si capisce chiaramente che l'intera vicenda peserà sulle reali possibilità dei due schieramenti regionali contrapposti del Psi, demicelissiani da una parte e craxiani dall'altra, di controllare il partito nel Friuli Venezia Giulia.

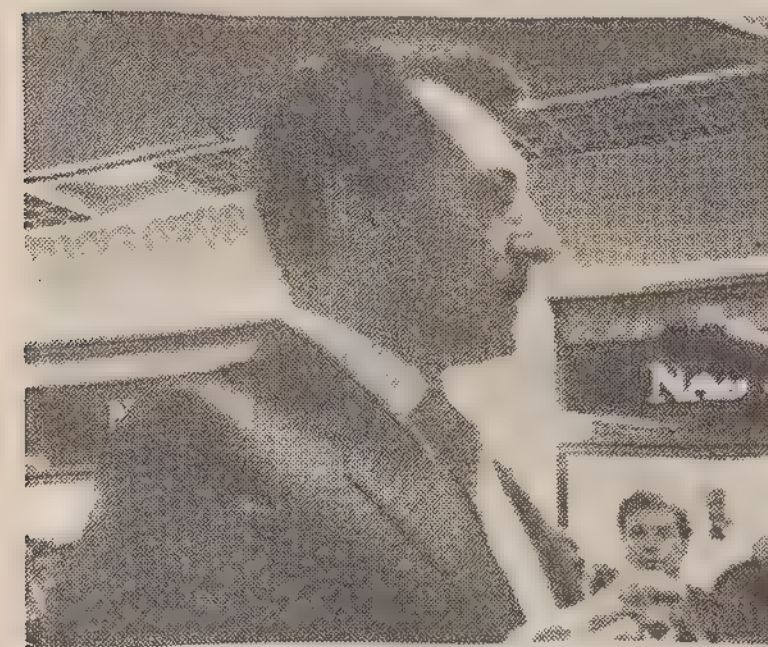
Degli esponenti della Lista l'unico disposto a parlare è ancora Gam-

bassini. «Io la lettera di Biasutti non l'ho vista — spiega — ma la notizia mi è giunta da una fonte democristiana». «Sembra comunque che si trattasse oramai di un segreto di Pulcinella. Certo non è che per la CrT romperemo né rin-salderemo un'alleanza elettorale».

Intanto alla Regione continuano a piovere interrogazioni sul tavolo del presidente. Tassar (Psi), ha chiesto alla giunta «se intende presentare un piano per il riordino del sistema creditizio regionale», mentre Poli, Viezzi e Lusa del Pds hanno precisato che «la nomina di Lucchini è espressione di pratiche di spartizione e di confusione fra politica e amministrazione che a Trieste hanno toccato punte particolarmente elevate».

LA SOCIETA' CHE ERA DI CARDARELLI CHIEDE IL CONCORDATO PER EVITARE IL FALLIMENTO

La Fin.Tour (Sistiana) rischia il crack



L'imprenditore Quirino Cardarelli è uscito da tempo dalla «Fin.Tour», la società che ha realizzato il centro commerciale Il Giulio e che ha legato il suo nome anche ad altre iniziative: la Baia di Sistiana, l'hotel Riviera, la riattivazione della miniera sul monte Avanza e la gestione dell'area dell'ex cava Faccanoni. Ora la «Fin.Tour» chiede l'ammissione alla procedura giudiziale di concordato preventivo.

La Fin. Tour. è sull'orlo del crack. Gli amministratori e i legali della società, che fino a poco tempo fa era stata dell'imprenditore di origine abruzzese Quirino Cardarelli, si sono presentati nei giorni scorsi alla cancelleria del tribunale civile di Trieste per depositare i libri contabili. Il significato di questo gesto è chiaro: la Fin. Tour. non ce la fa più ad affrontare l'enorme massa di debiti. Ieri negli ambienti finanziari milanesi circolava con insistenza anche una cifra: trecento miliardi. Ma, ripetiamo, è solo una voce.

Quel che è certo è che la Fin. Tour. ha presentato al tribunale di Trieste una domanda di ammissione al concordato preventivo. Significa che la società, che si trova in

stato di insolvenza, intende proporre ai creditori un accordo che sani almeno il quaranta per cento dei debiti. Se il giudice, al quale spetta la decisione dopo aver sentito il pubblico ministero, dirà di sì verrà nominato un commissario giudiziale, ordinando la convocazione dei creditori entro un mese. A loro il giudizio finale: la maggioranza dei due terzi dell'ammontare della massa creditizia, deve essere d'accordo. Altrimenti è il fallimento, come pure se la magistrato dirà di no alla richiesta della Fin. Tour., verificando che non ci sono le condizioni economiche sufficienti.

La Fin. Tour. si è affidata al professor Giovanni Caselli, un avvocato esperto in diritto com-

merciale e fallimentare, docente universitario.

A questo punto anche il mondo bancario trema: le conseguenze di un crack potrebbero avere effetti a cascata.

Dalla società, ieri sera, attraverso il suo portavoce è filtrato solo un secco «no comment»: Cardarelli è fuori città, l'amministratore delegato della Fin.Tour Ivano Piri non era rintracciabile. Lo stesso avvocato Caselli per il momento sembra preferire il silenzio.

La notizia è arrivata nelle redazioni dal fax. Una cartella redatta dal gruppo consiliare del Pds in consiglio comunale, e firmata espressamente da Giorgio De Rosa. Ecco il testo.

«La vicenda Cardarel-

Ora spetta
a tribunale
e creditori
dire sì o no

li-Finsepol è giunta a una fase decisiva, quella del Tribunale cui spetta valutare lo stato economico e patrimoniale della società. Sarà infatti la Magistratura a scegliere, di fronte al rilevante passivo, le strade del fallimento o dell'amministrazione controllata».

«Per Trieste è un altro difficile momento: rischia di crollare, ove non venisse seguita la seconda via, quella dell'ammi-

nistrazione controllata, un'impresa che per dimensioni e attività è fra le più importanti della città».

«Rischiano di perdere il lavoro oltre 150 persone, anche di alta qualità e professionalità».

«Non è stata la recente vicenda di Sistiana, per quanto importante, quella determinata dal dissesto; la crisi data invece da più tempo, come conseguenza di una gestione malaccorta, forse imprudente».

«È necessaria una attenta, serena valutazione di tutta la situazione: nell'interesse dei lavoratori e delle loro famiglie, dei creditori, della città. Non sono stati pochi, negli anni, gli interventi pubblici a favore della società, da Sistiana al

Polo di via Giulia. Quei finanziamenti non devono sparire nel buco nero del fallimento, né le attività promosse vanno bloccate. Quanto a Sistiana, gli interventi realizzabili, nel rispetto dell'ambiente, si possono riprogettare; ed è quanto la società stava facendo».

«Il Pds auspica quindi che si evitino — fin dove possibile — situazioni senza sbocco, nell'interesse dell'economia triestina».

La notizia è arrivata come una bomba. Cardarelli era stato spesso sulle prime pagine in queste ultime settimane: prima per il successo dell'inaugurazione del centro Giulio, poi per il polemico divorzio dalla città dopo che il ministero dell'Ambiente aveva blocca-

to per buona parte il progetto dell'architetto Renzo Piano per la baia di Sistiana. Qual'è l'affaire che ha prodotto il buco nero? Cardarelli ha sempre sostenuto che i ritardi al progetto della baia gli stavano tagliando le gambe (parlava di una perdita secca di almeno un miliardo ogni mese che passava). Quel che è certo è il pesante passivo della «Mortea», la S.p.A. di costruzioni dell'Iri assieme alla quale aveva realizzato la ristrutturazione del polo Dreher. Venendo a mancare il sostegno del partner pubblico, che aveva dichiarato un buco di cento miliardi a fronte di un capitale di appena venti, per la Fin. Tour. è arrivato il momento di fronteggiare i problemi da sola.

TRENTA GIORNI DI BUONI ACQUISTI

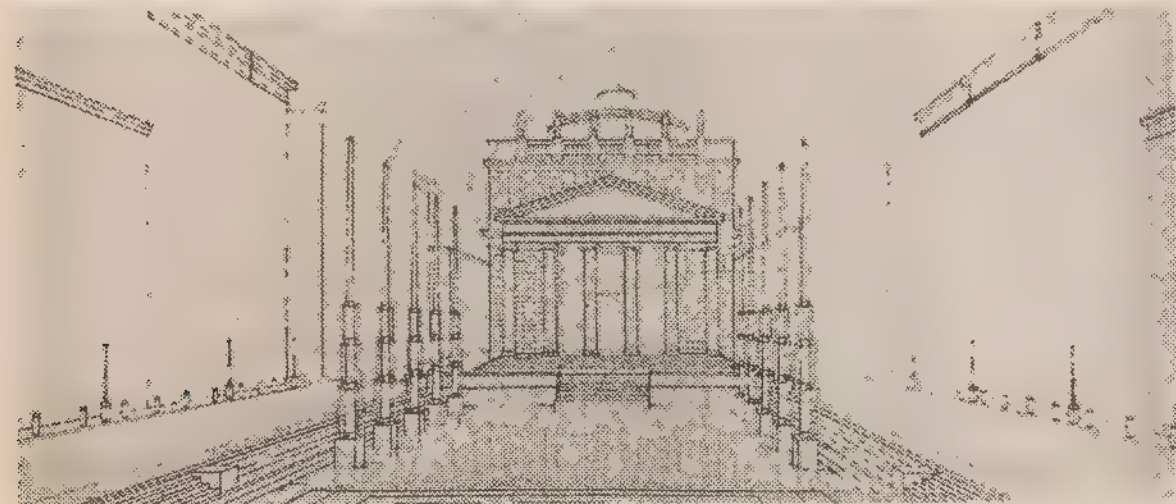
ANDRONELDA corso Italia 22																													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

MISURATE LE VOSTRE ESIGENZE. Dal 22 ottobre al 30 novembre sconti dal 15 al 40 per cento, una nuova opportunità per acquistare le nostre tende con il metro della convenienza. E non solo tende, ma anche le splendide trapunte, i piumini, i grand foulards, i caldi pareo, i vestinotte, i cuscini, tutti coordinati. Ad autunno Ve ne facciamo di tutti i colori. Venite a trovarci per vedere le nostre vetrine e all'interno, al piano superiore, esempi concreti di arredamento allestiti proprio per Voi. Natale è a poco più di un passo, prepariamoci e prepariamo la nostra casa per accoglierlo con gioia e allegria.

ANDRONELDA
corso Italia 22

FIRMATO IERI IL CONTRATTO TRA IL COMUNE E L'IMPRESA CHE CURERÀ I LAVORI

Sant'Antonio, piazza nuova

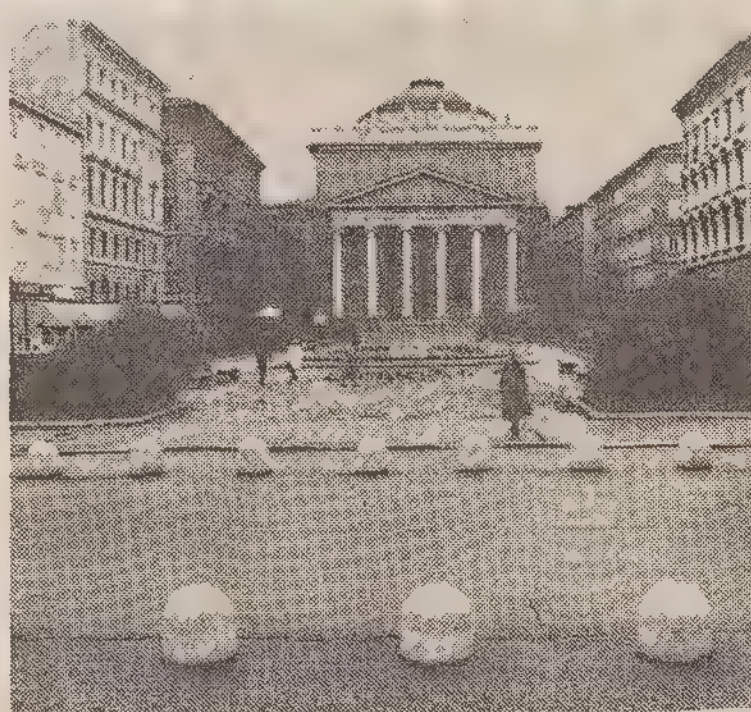


In alto, una veduta del Canal grande com'era ai primi del Novecento: il mare arrivava fino quasi al pronao della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Sotto, la prospettiva verso la chiesa secondo il progetto cui il Comune sta dando corso.

Ieri la firma del contratto, tra una settimana il cantiere. Si sono ufficialmente gettate ieri mattina le basi della «nuova» Piazza Sant'Antonio, quella, per intenderci, che dovrebbe recuperare un fascino architettonico che è andato lentamente sfiorendo nel corso di questo secolo.

E' stato firmato in Comune il contratto con l'impresa di costruzioni edili Clocchiatti per la realizzazione della prima parte dei lavori. L'area interessata sarà il rettangolo della piazza-giardino. Secondo quanto è stato preannunciato dai responsabili dell'impresa all'assessore ai lavori pubblici Cerniz e ai tecnici, le recinzioni del cantiere dovrebbero essere erette entro la fine della prossima settimana. L'attività è destinata a proseguire poi per circa un anno. Costo dell'intervento, meno di un miliardo. Per l'esattezza 925 milioni.

Il progetto della nuova Piazza Sant'Antonio porta la firma dell'architetto



Piazza Sant'Antonio Nuovo com'è oggi. La zona interessata ai lavori è quella oltre i «panettoni» (Italfoto)

Gigetta Tamaro Semerani. Si punta a ricreare la suggestione della piazza di un tempo, quando la basilica si specchiava nelle acque del canale e non c'era via San Spiridione a tagliarlo. Il nuovo piano, naturalmente, non potrà ripristinare completamente una realtà su cui sono stati com-

piuti profondissimi interventi ma vuole ricreare l'effetto di un canale più lungo. Per ottenerlo, verrà realizzata una enorme vasca che farà ancora riflettere la chiesa nell'acqua. La prospettiva che sarà ricreata dovrebbe suggerire una diversa sensazione di spazio. La risistemazione dell'area

verrà successivamente completata con la pavimentazione in arenaria della zona circostante.

Complessivamente, ci vorranno due anni prima di poter ammirare completamente il «maquillage». A detta dell'Amministrazione, tuttavia, ne varrà senz'altro la pena.

Piazza Sant'Antonio rappresenterà il primo passo per la realizzazione del «parco urbano» di Trieste. Il parco propone il recupero delle emergenze urbanistiche storico-culturali, ambientali e naturalistiche, ridefinisce il limite tra le rive e gli specchi d'acqua, tra la città «compatta» del centro e la periferia.

Con il «parco urbano», in sostanza, si cercherà di proporre una «passaggiata» attraverso i vuoti della città per rileggere e disegnare i pieni, intesendo un lungo filo verde dal Boschetto sino alle Rive e restituendo a dignità storica e ambientale anche l'area di Piazza della Libertà.

Ro.De.

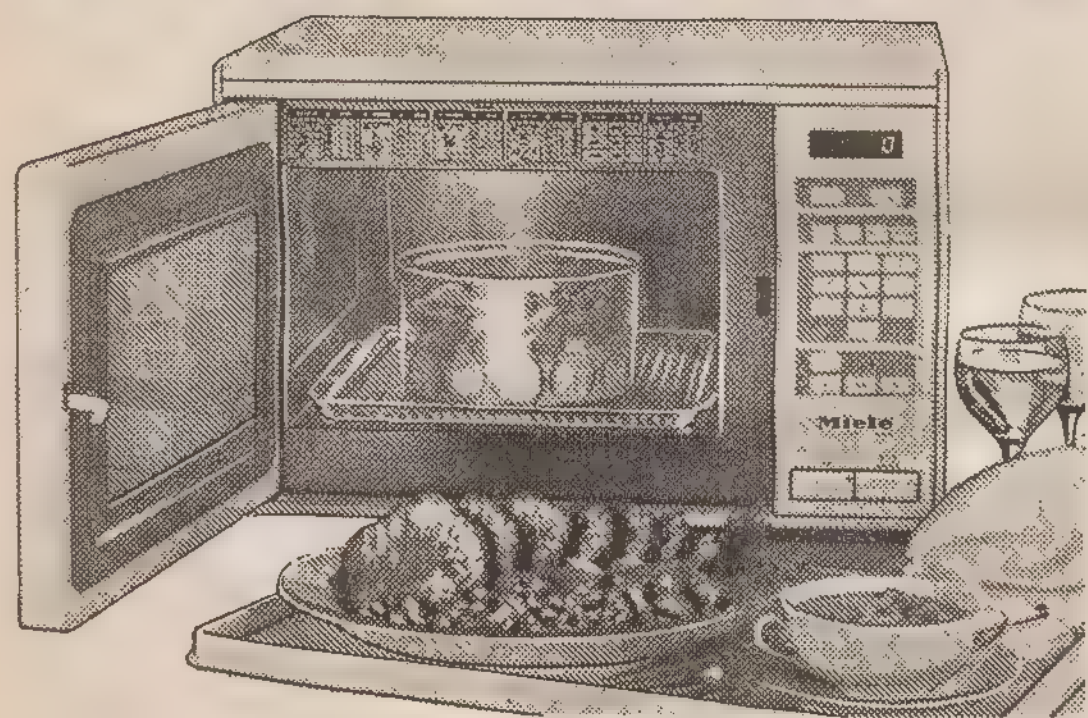
AL DISTRETTO MILITARE

Festeggiati i 71 anni di vita



Il Distretto militare di Trieste ha festeggiato i 71 anni dalla sua costituzione con una breve cerimonia alla quale erano presenti, oltre agli effettivi, il Generale Italo Cauteruccio, Comandante militare di Trieste, che con la sua presenza ha voluto solennizzare la ricorrenza, gli ex Comandanti, Ufficiali, Sottoufficiali. Nel suo intervento il Comandante Colonnello Antonio Mannino si è soffermato sull'importante funzione assolta dal Distretto. Infine, nel corso della cerimonia è stata ricordata la memoria della signora Dionisia Scolini, valida collaboratrice recentemente scomparsa, con la consegna ai figli della medaglia ricordo del Distretto.

Miele PRATICA



PRATICA è la vita in cucina con i forni a microonde Miele! I forni a microonde Miele cucinano in modo rapido e intelligente; non sostituiscono i forni tradizionali, ma li completano nelle prestazioni; consentendo una sensibile riduzione dei tempi di cottura ed un notevole risparmio energetico.

I forni a microonde Miele rispettano il sapore dei cibi.

L'Universaltecnica riserva una gradita sorpresa per gli acquisti pre-natalizi

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Reparto Elettrodomestici: Trieste, Via Zudecche 1

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

Esuli da «legittimare»

'La minoranza italiana oltreconfine ha più peso politico di noi'

Legittimazione. Per Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, non è una parola ma un traguardo. Un bersaglio individuato in seguito a una constatazione dal sapore amaro. «La minoranza italiana rimasta in Istria ha maggior valenza politica di noi esuli». Una considerazione che Delbello ha proposto alla riflessione degli altri rappresentanti delle associazioni degli esuli nel corso del recente consiglio della Federazione presieduta da Paolo Sardos Albertini.

Delbello, da 6 anni al vertice dell'Unione degli Istriani, non vuole attizzare il fuoco della polemica («Non avrebbe senso, al termine di una riunione che è servita a confrontare le rispettive posizioni e a ricompattare il nostro schieramento») ma tracciare una linea per il futuro.



ro. «Mentre la minoranza italiana in Istria viene invitata all'Aja, i 350mila esuli in Italia non hanno la possibilità di esprimere la propria opinione - afferma Delbello - Negli ultimi tempi si è stretta la collaborazione tra le associazioni di esuli e l'Unione degli italiani. Proprio noi dell'Unione degli Istriani siamo stati i primi a tendere la mano. Uno slancio fatto per convinzione e

Delbello

(nella foto)

lascia

la carica

con la constatazione, al limite del paradosso, che in questo momento l'Unione degli istriani rappresenta un interlocutore privilegiato. Condividiamo gli stessi interessi anche se rimane un equivoco di fondo: uniti in Istria sì, ma sotto quale bandiera? Noi vogliamo tornare da italiani. E loro?»

Inevitabile la digressione sulla possibilità di una revisione del trattato di Osimo. Anche in questo

caso Delbello rivendica la paternità della proposta: «Quando ne parliamo per primi, veniamo bollati come fascisti. Adesso ne discutono tutti. Quello fu un trattato tra Italia e Jugoslavia. Adesso ci sono Slovenia e Croazia ed è da dimostrare che vogliono assumere quell'eredità».

Per dare peso a questa e a altre rivendicazioni Delbello chiede quella «legittimazione» delle associazioni degli esuli già invocata in un incontro con il presidente della Giunta regionale Biasutti. «La sorte dell'Istria va discussa anche con noi» ribadisce. Un impegno dal quale non è intenzionato a desistere neppure quando, a fine anno, lascerà la presidenza della «sua» Unione per impegni personali e di lavoro.

Roberto Degraffi

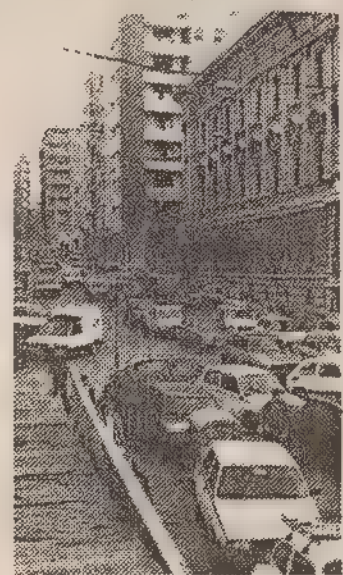
A Roma incontro tra Bearz e Secchia



Nel corso di una sua recente visita per consultazioni all'ambasciata Usa a Roma, l'agente consolare degli Stati Uniti a Trieste Paolo Bearz (nella foto, a destra) ha incontrato l'ambasciatore Peter Secchia (a sinistra), il ministro Daniel Serwer e i consiglieri d'ambasciata preposti alle sezioni politica, economica, commerciale e culturale. Negli incontri è stato sottolineato l'importante ruolo svolto dall'agenzia consolare di Trieste, dalla sua istituzione nel 1986, agli effetti di una continuità della presenza ufficiale statunitense nella nostra città, e sono state discusse le prospettive di sviluppo e rafforzamento dei rapporti tra gli Stati Uniti e la regione Friuli-Venezia Giulia in tutti i campi. A questo riguardo, si è auspicato di rendere ancora più frequenti le visite in regione di alti funzionari americani dell'ambasciata, del Consolato generale di Milano e dell'Usis per esaminare con esponenti locali le varie possibilità e opportunità di collaborazione nei diversi settori.

SALA BARONCINI

Tavola rotonda: traffico e inquinamento ai raggi x



La sezione del Wwf di Trieste ha organizzato per oggi alle 17.15, nella sala Baroncini in via Trento 8, una tavola rotonda sul tema «Traffico e inquinamento a Trieste». Parteciperanno gli assessori comunali Angheleschi e Codarin, l'assessore provinciale Cervesi e per l'Usi i funzionari Princi e Russignani. Coordinerà i lavori il consigliere di sezione Gemiti.

PROVINCIA: ESAMINATE LE MODIFICHE DELL'ACT

Un «sì» per la 36

La giunta provinciale presieduta da Dario Crozzoli su proposta dell'assessore ai trasporti e alla viabilità ha esaminato le autorizzazioni per l'azienda consorziale trasporti di modifica del percorso della linea bus 36 Grignano-Barcola e del nuovo servizio definitivo di collegamento Altopiano carsico-Ospedale di Cattinara.

Per il primo provvedimento, come ha spiegato l'assessore proponente

Salvatore Cannone, si tratta di permettere il prolungamento della linea 36 dal capolinea di Barcola a Piazza Oberdan, ma anche l'intensificazione del numero di corse giornaliere. «Con questo atto - ha dichiarato Cannone - trova finalmente attuazione quanto già previsto a suo tempo col piano di ristrutturazione dei servizi predisposto dall'Act».

Secondo l'assessore

Cannone «i benefici della nuova corsa della linea 36 saranno utili sia per chi opera al Centro di fisica teorica di Miramare che, nel periodo estivo, per i bagnanti giacché questo collegamento con la città consentirà un prevedibile alleggerimento di una delle principali arterie di traffico».

Sulla nuova linea 39 Altopiano carsico-Ospedale di Cattinara, invece, Cannone ha eviden-

ziato la certezza che ne consegue per gli utenti della zona fornendo un accesso continuato e certo all'Ospedale di Cattinara eliminando così la precedente provvisorietà. L'assessore Cannone sente, inoltre, di poter promettere che «il servizio potrà ulteriormente essere migliorato nel momento in cui sarà definito il piano per il trasporto pubblico locale».

“Chi dorme piglia pesci”.

(Zinelli&Perizzi)

Lui - Caro, da un po' di tempo faccio un sogno ricorrente.

Lui - Com'è?

Lui - Da Zinelli & Perizzi regalano un piumino a chi si regala un letto Flou.

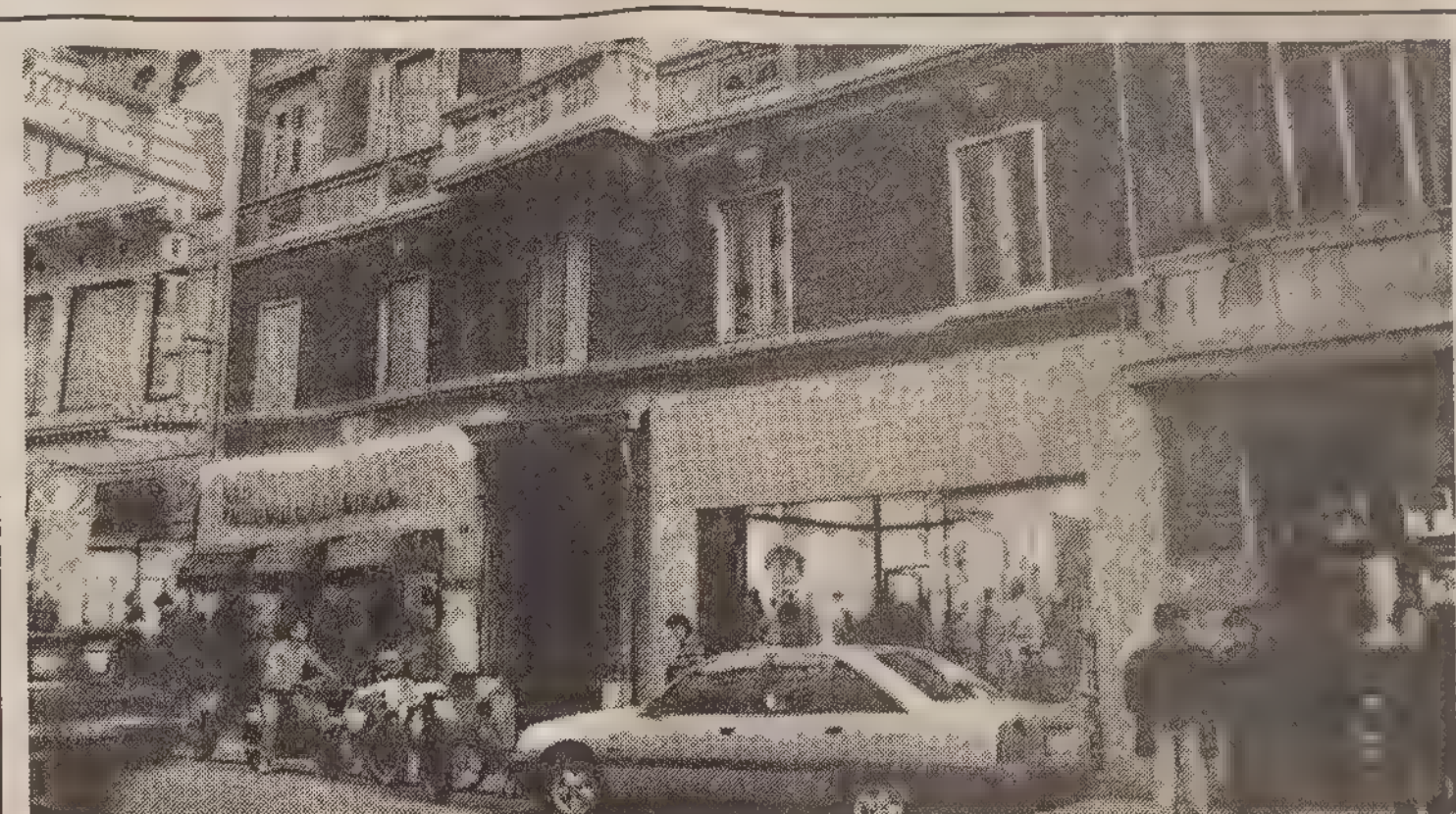
Lui - Secondo te cosa significa?

Lui - Non lo so, ma mi fa stare così bene.

Flou

Fino a Natale, a chi acquista un letto Flou, Perizzi regala uno stupendo piumino.

Zinelli & Perizzi è a Trieste, in via Mazzini 31 e via S. Nicolò 32



Comune, prime vendite immobiliari

Nel quadro del programma di vendita di immobili di proprietà del Comune e con lo scopo di rimpinguare le casse municipali, ha avuto luogo nei giorni scorsi, come comunica l'assessore al settore immobiliare Luigi Weber, l'esperimento di asta pubblica per l'alienazione dei primi lotti di una serie di immobili, nella Italfoto quello di corso Italia 11, e di terreni per i quali si è deciso di procedere immediatamente alla vendita. Tutti gli immobili offerti sono stati provvisoriamente aggiudicati con un'entrata presunta per il Comune di 4 miliardi e 236 milioni.

RETATA FRA I CONNAZIONALI DELLA VITTIMA DELLA MAXI-RISSA

Due albanesi in arresto

INCONTRO Sloveni all'Act

I dirigenti dell'Azienda di trasporto pubblico di Lubiana (Integral) sono stati ricevuti dal presidente dell'Act, Francesco Rotondaro. Era stata l'Integral a chiedere l'incontro per documentarsi sulla gestione tecnica e amministrativa dell'Act in vista della propria riorganizzazione interna. I vertici dell'Act hanno fornito agli ospiti sloveni tutte le informazioni richieste.

IN CASA Soccorso «aereo»

Per soccorrere un'anziana nello stabile di via Rossetti 5, i vigili del fuoco hanno usato l'autoscala per arrivare fino al quinto piano e sono entrati in casa dopo aver rotto il vetro di una finestra. Anita Pomazan, 65 anni, era sul letto, priva di sensi. E' stata trasportata all'ospedale con la croce rossa per probabile ictus. La scena ha tenuto con il fiato sospeso passanti e automobilisti.

DENUNCE Sequestri Finanza

Centonove chili di datteri di mare sono stati sequestrati a due jugoslavi a Raibiese. Un trapanese nascondeva 22 chili di pesce nel vano portaoggetti della sua moto. Allo scalo Legnami sono stati trovati a un albanese quattro chili di sigarette. A Ferneti un italiano è stato sorpreso con 29 chili di selvaggina. Tutte le operazioni sono state condotte dalla Finanza.

ARRESTATI Finimondo al caffè

L'altra notte al caffè San Marco prima hanno molestato i clienti e buttato a terra un bicchiere di birra, poi sono saltati addosso ai carabinieri fatti intervenire sul posto dal gestore. Diego Doratti, 35 anni, e Piero Punis, 25, sono così finiti in carcere con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. La scena, cominciata all'interno dove i due, tra il panico generale, si erano presentati ubriachi e avevano preteso da bere, si è conclusa davanti al bar con una zuffa che ha coinvolto due pattuglie dei carabinieri. Un graduato, colpito alla testa e alla mano, è stato medicato all'ospedale e guarirà in dieci giorni.

SISSI Gobessi interroga

Un'interrogazione al sindaco sulla sorte del monumento all'imperatrice Sissi, che si trovava in piazza della Stazione ed è accantonato nelle ex scuderie di Mimarar, è stata presentata dal consigliere della LpT, Massimo Gobessi, che ha aderito alla raccolta di firme dell'Associazione culturale Mitteleuropa volta a riqualificare il monumento in una piazza del centro.

I PRECEDENTI EPISODI DI VIOLENZA

Il «Gozzi», una polveriera



Un gruppo di albanesi in attesa di imbarcarsi davanti l'ingresso del Porto franco vecchio (Italfoto)

Aspettano, a gruppetti, sotto la pioggia. Quasi indifferenti, a tutto e a tutti. Nessuno, tra gli albanesi «accampati» in Largo Città di Santos, commenta l'accoltellamento della scorsa sera. Nessuno ha visto o sentito niente. «Noi siamo turisti - attacca uno, a muso duro - Non siamo profughi. Quelli non si mescolano con noi, stanno da un'altra parte. I turisti, come noi, non si impicciano. Partono e arrivano».

Stamane, come accade ogni 10 giorni, saranno qualche centinaio gli albanesi che prenderanno posto sulla «Palladio» diretta a Durazzo. Per tanti, tuttavia, l'attesa è iniziata già da qualche giorno. Un'attesa snervante, frutto di disinformazione e disperazione, e scandita da notti passate all'addiaccio, soffocati come sardi ne sui sedili posteriori di qualche automobile male in carne. Notti passate quasi insonni, vegliando quel mucchio di elettrodomestici acquistati in Italia che in Albania diventeranno una sorta di «status-symbol».

Chi ha messo radici, legittimato da una regola-

I cento schipetari rimasti in città sono ormai integrati
Il gruppo trasferito in Veneto lasciò una scia di risse e furti

re permesso di soggiorno da un posto di lavoro, tuttavia non torna più indietro. A Trieste sono circa un centinaio gli albanesi «in regola». Trentatré persone autosufficienti sono ospitate alla «Casa del Marinaio» in via Montfort. Altri due nuclei familiari sono stati sistemati, grazie all'interessamento della Caritas che provvede a pagare la retta d'affitto, alla Casa di riposo Ieralia a Padriciano. Il servizio assistenza del Comune provvede, invece, a otto nuclei familiari, tra cui uno in attesa di conoscere l'esito del ricorso al Tar per la concessione dello status di rifugiato politico. Quasi tutti continuano a vivere nella periferia del centro

dove si erano sistemati l'anno scorso, dopo essere sbarcati dalla «Palladio». Sono i «restii», ormai integrati, di un esercito di migliaia di unità piovute nella nostra città l'anno scorso. La maggior parte di quell'esercito ha lasciato Trieste nello scorso giugno. Nel giro di pochi giorni, ad esempio, si era svuotato completamente il «Gozzi» dove erano stati alloggiati i maschi singoli. Proprio al «Gozzi» si erano registrati nei mesi precedenti fenomeni di violenza e delinquenza. Nel dicembre '90 una guardia giurata era stata aggredita da due profughi, uno armato con un coltello da cucina e l'altro con una bottiglia. Un collega della guardia giurata aveva

dovuto esplodere in aria un colpo di pistola. A questo episodio era seguita una serie di furti perpetrati da alcuni ospiti dell'istituto. Un gruppo era stato sorpreso dai carabinieri mentre faceva rifornimento di frigoriferi in un vecchio deposito ai margini della «202». Questi e altri episodi (esibizioni di coltelli, risse e una tentata violenza ai danni di una donna) nello scorso maggio avevano spinto il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli a presentare un'interrogazione urgente al sindaco, sollecitando il rafforzamento del personale destinato alla vigilanza. Dopo il trasferimento di una cinquantina di giovani albanesi a Treviso, è tornata la tranquillità nella comunità schipetara. Prima dell'aggressione della scorsa sera, solo in un'altra occasione un cittadino albanese era salito alla ribalta della cronaca nera. In luglio un «agitapolo», durante le operazioni di imbarco sulla «Palladio», aveva aggredito un agente colpendolo con calci e pugni.

Roberto Degraffi

Servizio di Silvio Maranzana

Due albanesi chiusi in cella con l'accusa di tentato omicidio, altri due «braccati» in città e ricercati per concorso nello stesso reato, cinque denunciati a piede libero per rissa. La retata effettuata l'altra notte dalla polizia dopo la maxirissa conclusasi con una coltellata al petto di Duvim Hoxha, 27 anni, ha dato buoni frutti. Le «volanti» sguinzagliate per la città hanno scovato alcuni stranieri coinvolti e testimoni della baruffa, in piazza Oberdan, altri in qualche bar; non pochi sono stati tirati fuori dalle macchine dove fingevano di dormire.

Gli interrogatori nelle stanze della squadra mobile diretta dal commissario Giuseppe Padulano, condotti dagli ispettori Scozzai, Ragusa e Savarese (alle indagini hanno collaborato anche Ufficio stranieri della questura e Polmar), sono andati avanti fin oltre le quattro del mattino. Il fitto muro di omertà che tutti gli albanesi, evidentemente per timore di ritorsioni, avevano eretto attorno all'episodio avvenuto alle otto dell'altra sera dietro alla stazione delle autocorriere, soltanto dopo ore e ore di «terzo grado» ha mostrato finalmente qualche crepa.

Una vendetta legata a motivi d'interesse sarebbe all'origine della zuffa

tra gli appartenenti a due «clans». Il torto sarebbe stato subito nei mesi scorsi nei campi profughi dell'Italia meridionale. A Trieste sarebbe scattata la vendetta, messa deliberatamente in atto dagli aggressori. La prima ricostruzione dei fatti dunque esclude in pieno l'ipotesi di una rissa scoppiata sul posto, per motivi occasionali. In manette, con la tremenda accusa di tentato omicidio, sono finiti Eron Lapi, 19 anni, e Renato Cufallari, 23 anni, entrambi originari di Berat. Uno dei due avrebbe materialmente vibrato la coltellata al petto di Duvim Hoxha. Tra l'altro Lapi nella zuffa si è anche procurato una ferita

al braccio che gli è stata medicata all'ospedale e che guarirà in tre giorni. Il sostituto procuratore Piervalerio Reimotti ha tramutato ieri il fermo in arresto e ha anche disposto la dimora obbligata a Trieste per due dei cinque indagati per rissa. Loro ulteriori testimonianze potrebbero rivelarsi decisive nel proseguo delle indagini.

Eron Lapi era alloggiato in una stanza di un appartamento di via Giulia 88 assieme ai due connazionali che ora sono ricercati dalla polizia. Gli agenti, nell'abitazione, hanno anche trovato documenti con fotografie degli ultimi due per cui conoscono i loro tratti somatici.

Chiarezza attorno all'episodio potrebbe farla il ferito, ma un tentativo d'interrogatorio ieri è andato a vuoto. Sebbene sembri non sia in pericolo di vita, Duvim Hoxha non è ancora in grado di parlare e respira a stento. Ieri è stato trasferito dal centro di rianimazione dell'ospedale maggiore alla divisione di chirurgia toracica, a Cattinara.

La rissa, che ha avuto pure alcuni testimoni triestini, anch'essi sentiti dalla mobile, è il successivo intervento della polizia, hanno fatto vivere ai presenti momenti di panico: Hoxha si è accasciato a terra in un lago di sangue, gli albanesi si sono esibiti in un fuggeggiare generale, e uno per sottrarsi all'inseguimento dei connazionali dell'altro «clan» si è rifugiato dentro un autobus della linea 6, in mezzo alla gente.

Oggi cento albanesi, tra cui quasi tutti quelli che hanno partecipato alla zuffa, s'imbarcheranno sulla Palladio che a mezzogiorno salperà alla volta di Durazzo. Tra di loro certamente non ci saranno i due ricercati. In seguito all'accoltellamento, il questore Renato Lazzerini ha dato disposizioni per controlli severissimi nei confronti di tutti gli albanesi che giungono quotidianamente in città per tornare via mare in patria.



Albanesi nei corridoi della questura in attesa di essere interrogati: la scena si è protratta fino alle quattro del mattino. (Italfoto)

IN PRETURA

Appropriazioni indebite: giudizio rinviato

Dopo varie ore di udienza distribuite tra mattina e pomeriggio, il Pretore di Trieste Frezza ha rinviato a martedì 19 alle 10.30 il dibattimento nei confronti di Vladimiro Dolgan, 52 anni, residente in Via Matteotti 39, e Rita Fino in Sighele, 56 anni, residente in Via Mascagni 1/4, accusati di appropriazione indebita. La Fino, secondo l'accusa, si sarebbe appropriata di 70 milioni compilando e incassando presso l'IBI un assegno di Esperia Bocolini, da quest'ultima firmato in bianco approfittando del rapporto di lavoro e di fiducia esistente con la sua datrice di lavoro e delle gravi condizioni di salute della Bocolini, deceduta il 5 dicembre

dell'89. Inoltre, si sarebbe appropriata degli oggetti preziosi che la Bocolini teneva in una cassetta di sicurezza, per l'accesso alla quale era delegata dalla sua datrice di lavoro, e di 22 milioni e 200 mila lire che la donna teneva in un conto corrente per l'attività del suo studio di consulenza. Dolgan, invece, sempre secondo l'accusa, si sarebbe appropriato, in qualità di socio accomandatario della Finacial Systems S.a.S. dei compensi spettanti alla Bocolini per l'attività svolta dal suo studio prima del 31 luglio 1989, data in cui lo studio è stato rilevato dalla Finacial Systems.

Durante l'udienza di

oggi, sono stati sentiti numerosi testi, tra i quali vari funzionari dell'IBI, la donna delle pulizie della Bocolini, l'infermiera che l'assisteva poco prima della sua morte, Arnaldo Comauri, titolare della ditta che pagò alla Finacial Systems le prestazioni rese da maggio a luglio 89, compensi che non vennero mai corrisposti alla parte lesa. Infine è stato sentito anche il teste Umberto Pantano, che si è costituito parte civile per il figlio minore Marco, erede universale di Esperia Bocolini. La Fino è difesa dall'avvocato Vinciguerra, Dolgan da Giadrossi, mentre la parte civile è assistita da Gilberto Abeatici.

APPELLO Ritenute d'acconto

La Corte d'appello di Trieste, presieduta da Vittorio De Liddo, ha esteso ieri anche alle pene accessorie la sospensione condizionale già concessa dal Tribunale di Trieste il 28 maggio 1990 nei confronti della sessantenne Adriana Petrini, residente in via Ronchetto 71, confermando così sostanzialmente la condanna di primo grado a due mesi di reclusione e sessantamila lire di multa. La Petrini, quale titolare dell'omonima ditta individuale e quindi sostituto di imposta, avrebbe omesso, secondo la tesi accusatoria, di versare all'Erario le ritenute d'acconto sulle somme corrisposte per retribuzioni e compensi da aprile a dicembre del 1984, per un ammontare complessivo di 697 mila lire.

f.c.

Amore turbolento

«So che non dovrei farlo, ma non sono capace di trattenermi perché provo ancora un forte sentimento nei suoi confronti». Con queste parole si è espresso ieri Bruno Bulesi, quarantasette anni, residente in via Soncini 44, nei confronti della ex compagna Lucia Bonnes, residente in Corso Italia 29, subito prima di venire condannato dal pretore di Trieste, Frezza, a sei mesi di reclusione e cinquantamila lire di multa più il risarcimento dei danni alla parte civile per minacce e lesioni giudicate guaribili in quindici giorni.

Bulesi ha infatti ammesso di non essersi mai rassegnato dall'abbandono da parte della Bonnes, dopo una relazione durata oltre cinque anni, e quindi di continuare a importunarla tanto da spingerla alla querela. L'episodio specifico, oggetto del decreto di citazione, è accaduto il 26 giugno 1990, quando Bulesi seguì la donna che era appena uscita da casa, la minacciò e infine le

diede un pugno e uno spintone facendola cadere a terra. Tra i testimoni dell'episodio è stato sentito Francesco De Ruvo, titolare del bar Venier di piazza Goldoni, il quale assistette alla scena e diede un primo soccorso alla donna. De Ruvo, per non essere stato presente al dibattimento dell'altro ieri come teste, dietro giustificazione scritta, e quindi per essere stato la causa del rinvio a ieri, si è visto infliggere dal pre-

tore un milione di multa. L'avvocato difensore di Bulesi, Gabrio Laurini, ha sottolineato il grave stato di esaurimento nervoso in cui cadde il suo assistito dopo l'abbandono della Bonnes «sconvolta dalla decisione e quindi senza il controllo della sua psiche». Dopo l'episodio del 26 giugno 1990 l'imputato venne colto da una crisi e venne ricoverato al Cim. La parte civile Bonnes è stata difesa dall'avvocato Furio Stradella.

f.c.

Casa91

DAL 9 AL 30 NOVEMBRE 91
TRADIZIONALE VENDITA DI

tappeti persiani

OLTRE 3.000 PEZZI DI IMPORTAZIONE DIRETTA

SCONTI FINO AL

50%

CON UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI ANTICHI

ZERIAL ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 94.45.05

LA MOSTRA RIMANE APERTA ANCHE DOMENICA E LUNEDÌ PER ESAMINARE I PEZZI ESPOSTI

APPELLO DELLA SOCIETÀ' GINNASTICA TRIESTINA

«Cerchiamo amici e imprenditori»

I dirigenti dello storico sodalizio intendono costituire un comitato per supportare l'attività dilettantistica

FONDATA NEL 1863 IL SODALIZIO FU SUBITO APPREZZATO DALLA CITTA'

Centotrent'anni di storia e sport

«La Società Triestina di ginnastica nacque il 10 novembre 1863, iniziata da un fervido patriota, Giuseppe Paolina. E nacque con lo spirito di quegli anni, che erano gli anni del Risorgimento. Trieste, la più nuova delle grandi città italiane, mirava con occhi affascinati la meravigliosa unificazione d'Italia. Così scrive Silvio Benco in un volumetto intitolato «La Società Ginnastica di Trieste» pubblicato una settantina d'anni fa per ricordarne i fatti salienti della storia del sodalizio giuliano, dalla nascita alle prime gloriose affermazioni.

Appena nata — scrive Benco — la Società è subito fiorente e ha subito nella vita della città una fisionomia espressiva. L'emblema adottato, l'alabarda cittadina promossa a simbolo di solidarietà comunale indipendente dall'Austria. Come palestra si usa il locale civico di ginnasti-

ca in via della Valle. Qui oltre agli esercizi ginnici di base si insegna, e si pratica ad alto livello, il tiro a segno e la scherma. In breve tempo si introducono anche altre discipline tra le quali l'esercizio a remo, l'esercizio a vela, il «giuoco del pallone», le «gite domenicali con coro sociale».

I soci intanto si moltiplicano fino a raggiungere il tetto dei settecento iscritti. L'inaugurazione della bandiera donata dalle donne avviene il 30 dicembre 1868 al teatro Mauroner. Quel giorno la Società conta ben 1600 soci: un numero enorme per una città di poco più di centomila abitanti destinato ad aumentare fino alle cifre odierne. Tra i tanti fatti e avvenimenti accaduti da quella data a oggi da ricordare i tre ospiti illustri che festeggiarono il primo decennio del sodalizio: Arrigo Boito, Giuseppe Carducci e Tommaso Salvini.



Società Ginnastica di Trieste: un'immagine d'epoca della canottiera sociale.

Supportare l'attività sportiva dilettantistica chiamando all'appello tutta la cittadinanza e in particolare il mondo dell'imprenditoria. Questo il significato del messaggio che la Società ginnastica triestina lancia alla città auspicando la costituzione di un comitato al fine di supportare le attività ginniche ricreative che coinvolgono un'ampia fascia di popolazione. Basta dunque, con gli sponsor che «firmano» questa o quella squadra di professionisti e largo invece a tutti coloro che intendono sostenere l'attività sportiva di base e quella ricreativa tra atleti non più giovani. L'appello della Società ginnastica triestina, che quest'anno compie il centotrentesimo anno di vita, è rivolto in modo particolare a tutti quegli enti e imprenditori che per mezzo dello sport potranno intervenire capillarmente nella società. Ma l'autore di questo appello, il presidente della Società ginnastica triestina, Matteo Bartoli, non si ferma qui. «Questo sodalizio potrebbe denomi-

Bisogna superare il concetto di sponsorizzazione «pura» e sollecitare una maggiore partecipazione dei manager

narsi 'Comitato amici della Ginnastica triestina' — spiega il presidente — una sorta di pool imprenditoriale in grado di promuovere e diffondere l'esercizio delle discipline ginnico-sportive, dell'educazione fisica e dello sport in generale. E, attraverso la raccolta di fondi, anche con il sistema delle pubbliche sottoscrizioni, il supporto e lo sviluppo delle iniziative e delle attività della nostra Ginnastica triestina».

Ma andiamo con ordine. Tutto comincia nel giorno in cui il presidente dell'Associazione chiede ad Adeo Cernuta, assessore comunale alle imposte e tasse, ex-diri-

gente della Ginnastica, di elaborare un progetto per allestire un comitato di «amici» con i quali concordare e realizzare nuove iniziative. Da questa richiesta alla formulazione di un programma compiuto il passo non è stato breve. Ma il risultato di queste settimane di riflessione, di dialogo e confronto, ha consentito di elaborare un programma semplice quanto chiaro. «Si tratterebbe di realizzare un pool di supporto — spiega Cernuta — che si collochi a metà strada tra la sponsorizzazione «pura», quella in cui per intendere di finanzia una squadra di professionisti, e la sponsorizzazione culturale». «Il tutto al-

l'insegna della memoria storica della nostra città — conclude — che deve essere considerata come un patrimonio di valori cui attingere per andare avanti e per offrire ai giovani una vita migliore».

Gli ingredienti per dare vita a questo comitato in grado di garantire due o tre ore di ginnastica a tutti coloro che vogliono vivere lo sport da dilettanti e a sfornare idee e programmi inediti ci sono tutti. Una Società storica cittadina, un programma dedicato esclusivamente a tutta la cittadinanza e, questo l'auspicio, una schiera di interlocutori fanatasciosi e intelligenti con i quali battezzare il nuovo comitato.

«In questo momento di sviluppo della Ginnastica triestina che conta 2017 atleti iscritti e circa 3 mila nuclei familiari soci — conclude Bartoli — questo progetto assume un significato preciso. E' un invito che rivolgiamo alla città per continuare a collaborare insieme, sportivamente».

CERIMONIA AL «BURLO» CON L'ASSESSORE REGIONALE MARIO BRANCATI

Un ausilio ai paraplegici

OSPEDALE INFANTILE

Il piccolo Andrej rientra a Minsk

Rientrerà oggi a Minsk (Bielorussia), Andrej Bralko, il bambino di 7 anni cui è stato trapiantato il midollo osseo all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il bambino, affetto da leucemia mieloide cronica provocata dalle radiazioni successive all'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, era arrivato nel capoluogo giuliano quattro mesi fa per sottoporsi alle cure dell'équipe del professor Agosti. Tutte le spese della delicata trasfusione — la donatrice è stata la madre — sono state a carico dell'Associazione Italia-Urss e del Lyons di Trieste. Il piccolo Andrej sarà ora seguito per alcuni mesi dal professor Andolina della clinica pediatrica del «Burlo».

Incontro tra le minoranze sull'operato della Cee

«Il Bureau European pour les langues moins répandues» che opera nei paesi Cee per i problemi delle minoranze linguistiche e di cui il Confemili (Comitato nazionale minoranze linguistiche) è la componente italiana, terrà a Trieste il 2 dicembre un incontro con la comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia e una riunione con la comunità italiana dell'Istria. Al fine di preparare questi incontri del Bureau, il presidente del Confemili, Piero Ardizzone, ha discusso i particolari dell'iniziativa con i rappresentanti degli sloveni a Trieste e con l'Università popolare di Trieste, nella cui sede si terrà la riunione con gli italiani dell'Istria. Scopo degli incontri sarà quello di far meglio conoscere l'attività della Cee e del Bureau per le minoranze e di mettere a punto iniziative nel campo culturale. C'è poi la prospettiva dell'ingresso ormai imminente dell'Austria nella Comunità Europea, il che porterà un nuovo rapporto con le comunità di lingua minoritaria (in particolare con quella slovena) presenti in quel Paese. Sarà quindi opportuno gettare — ha detto Ardizzone — le basi per la partecipazione al Bureau di un comitato delle minoranze linguistiche dell'Austria, che sia espressione di un reale pluralismo culturale. A coordinare tali rapporti provvederà Bojan Brezigar, del consiglio di presidenza del Confemili.

Convegno: le carni suine nell'alimentazione

Un convegno internazionale sul tema «Le carni suine nell'alimentazione umana» avrà luogo domani a Trieste, al Savoia Excelsior Palace Hotel (Sala Azzurra), riva del Mandracchio 4 con inizio alle 9. Il convegno, al quale parteciperanno illustri scienziati italiani e stranieri, è organizzato dall'Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari, Isernt-Alpe Adria, presieduto e diretto dal professor Raimondi, e dall'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, Adi, con il patrocinio del Dipartimento di economia e merceologia delle risorse naturali e della produzione dell'Università di Trieste.

Vigili del fuoco in Provincia con il nuovo comandante

Visita di presentazione, a palazzo Galatti, del nuovo comandante dei Vigili del fuoco di Trieste, ingegnere Roberto Ungaro, al presidente della Provincia Dario Crozzoli. C'è stato un ampio scambio di opinioni, nel corso dell'incontro, sui problemi legati alla protezione civile in un territorio difficile come quello triestino, considerando specialmente la vasta fascia carsica dove destano le maggiori preoccupazioni i frequenti incendi boschivi. Nell'incontro si è parlato anche di inquinamento, con riguardo per il porto-petroli, nonché del ruolo del volontariato, il cui impegno l'Amministrazione provinciale sostiene con aiuti concreti. E' stata riscontrata infine una comune valutazione complessiva delle questioni che si pongono, sul piano istituzionale e operativo, per la protezione civile della nostra provincia.

Mille ricoveri in day-hospital, 400 esami clinici, oltre 600 visite mediche: sono alcune cifre dell'attività del Servizio per la neuroviesca del Burlo Garofolo, un presidio, condotto dalla dottoressa Zerqueni, che da anni fornisce diagnosi e cura ai para-tetraplegici della regione e di altre regioni italiane aumentandone le speranze di vita. Proprio al Burlo si è svolto ieri un incontro con l'assessore regionale alla sanità Brancati, per dare atto alla Regione dell'importanza del contributo di 200 milioni stanziato per l'acquisto di una macchina per la videourodinamica. Erano presenti la presidente dell'Associazione regionale paraplegici, che ha auspicato il contributo regionale, e le socie onorarie Etta Carignani e Anna Jilly.



L'incontro al «Burlo» con l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati. Erano presenti anche il presidente dell'ospedale infantile, Bercè, e il direttivo dell'associazione paraplegici. (Italfoto)

APPUNTAMENTI FINO A MAGGIO

Inizia oggi il ciclo di conferenze dedicate al «pianeta donna»

Si consolida il rapporto tra Università e tessuto sociale cittadino: l'ultimo punto di un interscambio sempre più proficuo viene dalla Consulta delle donne che con la collaborazione della facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo triestino inaugura questo pomeriggio il secondo corso di approfondimento sulle tematiche inerenti il pianeta femminile. Si tratta di un ciclo di conferenze che si terranno fino al prossimo maggio con scadenza biennale al giovedì con inizio alle 17 nella sala riunioni della sede di via Lazzaretto Vecchio 8.

Presentando l'iniziativa alle componenti delle 13 associazioni femminili che fanno capo alla Consulta, la presidente, Carla Guidoni Benedetti, ha sottolineato



l'importanza del corso come momento di crescita sociale oltre che culturale nell'ambito dell'intensa attività svolta dalle donne triestine. La presidente della facoltà, Silvia Monti, ha quindi illustrato i temi sui quali si articolerà il ciclo. Questo pomeriggio alle 17 nell'aula Ferrero di via Uni-

versità 7, la stessa presidente parlerà del ruolo della donna nel teatro dell'800.

In dicembre, nella sede di via Lazzaretto Vecchio, Elvio Guagnini tratterà il romanzo femminile nel '700, mentre per febbraio, dopo la sosta natalizia, è in programma la conferenza

di Renzo Crivelli su Virginia Wolf e la scrittura femminile. L'appuntamento successivo sarà dedicato al ruolo della donna nella poesia di Sangor; relatore, Graziano Benelli.

Il rapporto tra scienza e donna sarà al centro della conferenza di marzo tenuta da Raffaella Simili; successivamente, Gilda Favretto parlerà del rapporto tra la donna e le istituzioni politiche intorno al '900. In aprile, Claudia Vessilli presenterà il romanzo femminile messicano e americano, e Giovanna Paolin Fonda intratterrà l'uditorio sulla problematica della donna nelle varie epoche storiche. Chiuderà il ciclo Silvia Barbieri che parlerà del rapporto tra adulti e bambini.

NEGLI STABILI DELLE VIE MACHLIG, ORLANDINI E ZORUTTI

IACP, manutenzioni urgenti



Case del complesso di via Machlig.

Sono stati aggiudicati dall'IACP triestino i lavori di manutenzione straordinaria per 1 miliardo e 550 milioni, dei quali 1 miliardo e 200 milioni coperti da fondi regionali, inerenti gli interventi di rifacimento tetti, facciate e serramenti degli alloggi IACP delle vie Machlig (dal numero civico 10 al 16), Orlandini (dal 29 al 35), e Zorutti (dal 1 al 17) per un totale di 172 alloggi dell'Istituto case popolari triestine.

Il presidente dell'IACP Emilio Terpin ha specificato che i lavori inizieranno entro il prossimo 18 novembre. Per l'aggiudicazione dei lavori straordinari dell'ente avevano presentato offerte 14 ditte.

Nell'occasione il presidente Terpin ha inteso tornare sui temi riguardanti il prossimo riparto dei fondi regionali a favore degli IACP del Friuli-Venezia Giulia. L'avvocato Terpin ha così posto in risalto l'esigenza che la Regione attui una programmazione basata sulle richieste abitative e i reali bisogni di quali ultimi — ha specificato Terpin — si riscontrano particolarmente elevati nel capoluogo regionale.

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.le XX Settembre 7 - VIA DEL TORO 2

CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 634535

julia viaggi
Capodanno a PALMA DI MAIORCA da Trieste
26/12 - 02/01/1992
Hotel 3 stelle in pensione completa L. 830.000 + tasse
Piazza Tommaso 4/B
Tel. 367636 - 367886

PER LA PRIMA VOLTA DAL 1909 DAL 14 NOVEMBRE PER 6 SETTIMANE

cappelleria
CORSO
1909

Via Degli Artisti, 6 - GALLERIA ROSSONI
TRIESTE
PER RISTRUTTURAZIONE STABILE

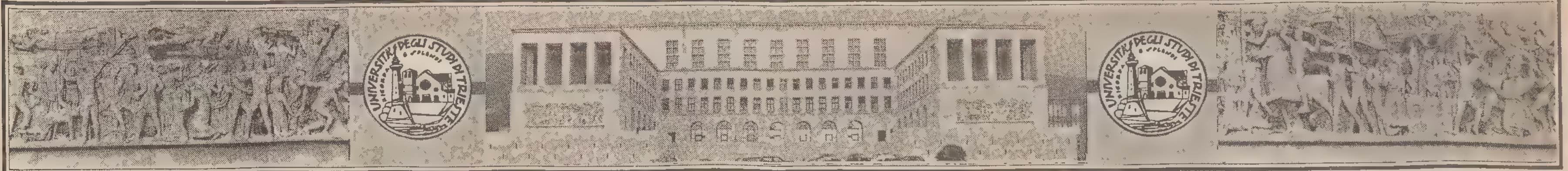
LIQUIDA TUTTO

CAPPELLI UOMO - DONNA INTIMO UOMO
OMBRELLI GUANTI SCARPE
MODELLI '90 - '91

DUAL ENRICO CONVINI LUIGI CARERA e C.
G. & G. FONTANINI BOCCI I.N.C.A.

CON SCONTO FISSO DEL **40%**
COMUNICAZIONE DEL 29 - 30 - 31 A RETTIFICA DEL 21 - 22 - 23

PUBBLICITA'
ORGANIZZAZIONE VENDITE
LIQUIDAZIONI SALDI
Via Brodolini, 73 FABRIANO (AN) - Tel. 0732/5147-4011-22325



INTERVISTA AL RETTORE BORRUSO ALLA VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

La piaga degli abbandoni

Facoltà	TRIESTE e GORIZIA		UDINE	
	1990/91	1991/92	1990/91	1991/92
Giurisprudenza	2.095	2.327	-	-
Scienze Politiche	1.781	2.005	-	-
Economia e Commercio	2.175	2.388	-	-
Lettere e Filosofia	2.280	2.384	1.078	1.224
Magistero	575	672	-	-
Medicina e Chirurgia	727	657	159	216
Scienze Mat. Fis. Nat.	1.527	1.642	871	851
Farmacia	510	547	-	-
Ingegneria	1.248	1.451	945	1.095
Scuola Interpreti e Traduttori	628	644	-	-
Agraria	-	-	714	712
Scienze economiche e bancarie	-	-	2.063	2.025
Lingue e letterature straniere	-	-	935	977
TOTALI ISCRITTI	13.546	14.727	6.765	7.400

ECCO QUANTI SONO GLI STUDENTI A TRIESTE E UDINE

Boom di iscritti

Sono sempre di più gli studenti che intendono proseguire gli studi. Dagli ultimi dati aggiornati al giorno fissato per la scadenza delle iscrizioni, forniti dalle segreterie studenti di Trieste e Udine, risulta infatti un aumento generale nel totale degli iscritti all'università.

A Trieste, salvo che per la facoltà di Medicina e chirurgia che ha subito una lieve diminuzione non dovuta però al numero delle matricole che è, anzi, in forte aumento, tutte le altre facoltà sono in rialzo. Ritorna la sete di sapere dunque, soprattutto Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio e Lettere e filosofia che da qualche anno

sta registrando un vero e proprio boom degli iscritti.

C'è da ricordare inoltre che da tre anni è operativo il corso di laurea in Scienze diplomatiche e internazionali di Gorizia, che affiora però alla facoltà di Scienze Politiche di Trieste e che ha riscontrato fin'ora grande successo.

In aumento anche la popolazione studentesca delle scuole dirette a fini speciali. Due di queste, afferenti alla facoltà triestina di Ingegneria, sono state inaugurate proprio sabato scorso e hanno sede a Pordenone. I termini di iscrizione rimangono aperti sia per le scuole di specializzazione che per gli studenti

fuori corso fino al 31 dicembre.

Per quanto riguarda l'università udinese invece, gli iscritti sono in aumento, anche se il dato generale è ripartito in maniera diversa da Trieste. Nelle sette facoltà udinesi, suddivise in dieci corsi di laurea, i dati confrontati con quelli dell'anno scorso nello stesso periodo, rivelano un andamento analogo a Trieste. Rimangono costanti gli iscritti alla facoltà di agraria, in aumento invece gli studenti di Ingegneria, Lettere, Medicina e Lingue. Una leggera flessione si registra invece nella facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali e in quella di Scienze banca-

rie.

E' opportuno però precisare che tutti i dati rimangono ancora provvisori, in quanto grosse variazioni sia per l'ateneo triestino che per quello friulano potrebbero verificarsi nel periodo che va da metà novembre fino alla fine di dicembre. Periodo in cui si affretteranno agli sportelli della segreteria tutti gli studenti fuori corso e coloro che hanno la possibilità di iscriversi entro lo stesso termine per motivi documentati e giustificati. I dati totali devono essere presi quindi con beneficio d'inventario poiché la situazione reale e definitiva si potrà avere solo alla fine di dicembre.

e. o.

L'inaugurazione dell'anno accademico dell'università di Trieste è alle porte. Lunedì prossimo alla presenza del ministro degli Interni, Scotti, il rettore Giacomo Borruso terrà la sua prolusione. In questa intervista faccia a faccia, ecco alcune anticipazioni.

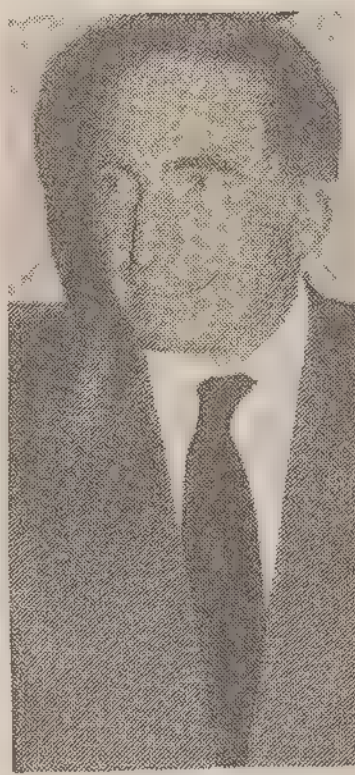
— Che cosa riserva questa università ai nuovi studenti, quali sono le novità più interessanti?

«Senza altro, direi, le lauree brevi rappresentano una delle innovazioni più rilevanti. Abbiamo già avuto l'assegnazione di nove corsi di diploma divisi tra sei facoltà, che naturalmente verranno attivati gradatamente in modo da permettere alle singole facoltà di adeguarsi.

— Non c'è il rischio che questo tipo di mini-laurea venga poi considerata una laurea di serie B?

«La laurea breve ha una duplice finalità e, nonostante la difficoltà, credo che questo genere di diplomi possano essere molto utili. Da una parte, per recuperare quella grossa fetta di studenti che «si perdono lungo la strada» dopo i primi anni. Dall'altra si tenta di istituire un ciclo di studi più finalizzato al diretto inserimento nella realtà lavorativa, creando delle professionalità diverse che non penalizzino i nostri studenti rispetto agli standard di preparazione europea. Una proliferazione di lauree brevi, a mio parere non sarebbe positiva, ma alcune possono rivelarsi essenziali. Ci sarà naturalmente da considerare il problema del personale docente e a questo dovranno pensare le singole facoltà che in base all'organico a disposizione valuteranno quando attivare i nuovi corsi».

— Dai dati delle ultime



Giacomo Borruso

me statistiche emerge un progressivo aumento negli ultimi anni, degli studenti iscritti all'università. Se da un lato si tratta di una realtà positiva, dall'altra non si deve dimenticare le decine di laureati che la realtà lavorativa locale non è in grado di assorbire.

«Ritengo che senz'altro sia compito della nostra istituzione effettuare un certo tipo di programmazione senza creare false illusioni nei giovani, cosa che spesso accade e si rivela molto nociva».

— I ragazzi rimproverano all'università uno scollamento totale tra pratica e teoria, che il porta a scontrarsi con un mondo del lavoro del tutto sconosciuto ed inadeguato alle motivazioni degli studenti.

«Attualmente, cerchiamo di colmare questa lacuna, organizzando degli incontri tra studenti ed aziende, cercando di integrare il più possibile con il mondo del lavoro. I ragazzi devono essere seguiti di più e più da vicino. Proprio

per questo è in programma un servizio di orientamento e di tutorato, finora inesistente, salvo singole iniziative, per cercare una soluzione alle attuali carenze d'indirizzo e di programmazione. Il compito del tutorato sarebbe egualmente essenziale, anche se richiede sforzi notevoli, perché gli studenti da seguire sono molti. Tuttavia entrambe le iniziative potrebbero essere valide soluzioni al drammatico problema degli abbandoni e alle frustrazioni che derivano da scelte simili.

— Abbandoni, carenze strutturali e di personale. Dei difetti dell'università abbiamo parlato spesso. Parliamo dei vantaggi.

«Il vantaggio maggiore di Trieste, mi sembra il rapporto docenti-studenti, che è ancora accettabile. Non negando le difficoltà e i singoli problemi, bisogna ricordare che la nostra università è ancora a misura d'uomo.

— Spesso l'ultima generazione giovanile viene accusata di apatia e indifferenza. Come sono questi giovani che lei frequenta abitualmente?

«A mio parere molto maturi, motivati e disposti ad una collaborazione costruttiva. Non direi affatto apatici, solo più responsabili.

— Che cosa pensa delle proposte di Ruberti per aumentare le tasse universitarie?

«Ritengo che si tratti di una strada obbligata per adeguare l'università italiana all'Europa. E i ragazzi devono comprenderlo collaborando insieme a noi. Se si vogliono migliorare i servizi, è necessario un aumento dei contributi. Non esistono alternative.

Erica Orsini

OSSERVATORIO

Come battere la partitocrazia

Il dibattito sulla riforma del nostro sistema elettorale prosegue da alcuni anni senza «convergenze» tra i suoi promotori. C'è chi vuole ridurre il numero dei partiti rappresentati in Parlamento e chi fa scegliere ai cittadini la coalizione di governo; chi mira a garantire la rappresentanza di tutte le opinioni, chi a ridurre il peso dei partiti più «estremi» o «estremi», chi ad aumentare «visibilità» e qualità dei candidati riducendo la partitocrazia elettorale.

All'esperto (non partitizzato) non rimangono che due alternative: la prima è esplicitare i propri fini ed entrare in questa bagarre, consapevole che non sarà discussa l'adeguatezza tecnica dei mezzi proposti rispetto al fine; ma, inevitabilmente, il fine stesso. La seconda possibilità è orientare l'opinione pubblica in una direzione che è di metodo più che di sostanza; verso un modo di ragionare di fronte alle proposte dei partiti e di altre forze politiche.

Come cittadini potremmo darci la seguente regola: preferire e scegliere (qualora ce ne sia data la possibilità) il sistema i cui effetti politico-elettorali siano meno prevedibili e calcolabili da parte dei partiti stessi; la riforma elettorale che garantisca il massimo «velo di ignoranza» rispetto ai suoi effetti sulla redistribuzione della forza elettorale e negoziale dei partiti stessi.

Potrà sembrare paradossale, ma più gli effetti di una riforma elettorale sono calcolabili in termini di redistribuzione della forza politico-parlamentare dei partiti, tanto più tale riforma sarà oggetto o 1) di conflitto aperto tra quei partiti che pensano di perdere e quelli che pensano di guadagnarci (con il risultato probabile che non se ne farà di più); oppure 2) di preventivi atteggiamenti e scelte tattiche da parte dei partiti stessi miranti a evitare le conseguenze giudicate costose dalla riforma stessa e quindi a «svuotarla» prima ancora che abbia effetto. Il velo di ignoranza, cioè l'incertezza sugli esiti e la difficoltà di calcoli utilitaristici che ne consegue, è la migliore garanzia contro questi rischi perché ci indica, anche, di primo acchito, quali sono le proposte meno promettenti: tutte quelle che prevedono premi di maggioranza a coalizioni precostituite. Esse permettono alleanze di comodo elettorale; giochi di scambio e appoggi mutui; soglie per escludere certi partiti; revisioni delle circoscrizioni e della formula elettorale che hanno il chiaro scopo di colpire solo alcuni attori e non altri. Come cittadini, ci merita una riforma che proponga a noi una scelta semplice e chiara; che aumenti i costi di calcolo tattico dei partiti, non i nostri.

Stefano Bartolini

Straordinario di scienza della politica

GLI ELENCHI DELLA SESSIONE ESTIVA

Il laureato

Facoltà di Scienze Politiche
1) Angela Elisabetta (Udine), 110 su 110 e lode;
2) Antonello (Pordenone), 110 su 110 e lode;
3) Borin Mauro (Gorizia), 100 su 110;
4) Bosco Andrea (Medea Go), 105 su 110;
5) Cencig Luigi (Manzano Ud), 95 su 110;
6) Chianetti Donata (Udine), 110 su 110;
7) Cignolini Michela (Udine), 110 su 110 e lode;
8) Comisso Roberto (Lignano Sabbiadoro - Ud), 110 su 110 e lode;
9) Covri Elisabetta (Trieste), 106 su 110;
10) De Rocco Nicoletta (Gorizia), 99 su 110;
11) Furlan Maria Cristina (Udine), 106 su 110;
12) Galletti Alessandra (Treviso), 100 su 110;
13) Mangano Angelo (Roma), 110 su 110 e lode;
14) Mattiuzza Maurizio (Pozzuolo del Friuli Ud), 110 su 110 e lode;
15) Monolo Maria Cristina (Arconate - Mi), 110 su 110 e lode;
16) Pavioti Loretta (Udine), 99 su 110;
17) Ponticelli Daniela (Monfalcone - Go), 105 su 110;
18) Saccavino Elena (Trieste), 110 su 110 e lode;
19) Sinesio Laura (Udine), 99 su 110;
20) Tinunin Lavinia (Trieste), 106 su 110;
21) Tonzer Ornella (Monfalcone - Go), 102 su 110;
22) Treves Michele (Trieste), 110 su 110 e lode;
23) Valente Nicola (Trieste), 101 su 110;
24) Vettorel Maria (S. Venediano - Tv), 106 su 110;
25) Zanini Daniela (Trieste), 110 su 110 e lode;
26) Zupan Antonio (Trieste), 110 su 110.
Facoltà di Economia e Commercio
Corso di Laurea in Economia e Commercio
1) Agliaro Elena (Sagra-
do d'Isonzo - Go), 105 su

Da maggio il servizio universitario che forniva alle aziende locali e nazionali le liste con i nominativi dei laureati per prendere con quest'ultimi un eventuale contatto preliminare in vista di un rapporto lavorativo, è bloccato per alcuni controlli. Pensando di far cosa utile sia alle aziende che ai laureati, «Il Piccolo», previo consenso da parte dell'università, inizia da oggi la pubblicazione degli elenchi dei neodottori.

110;
2) Aita Paolo (Basiliano Ud), 95 su 110;
3) Andreatta Vittorio (Azzano Decimo - Pn), 110 su 110;
4) Anese Gabriele (Bibione - Ve), 104 su 110;
5) Balestra Sabrina (Trieste), 91 su 110;
6) Berka Massimo (Monfalcone - Go), 110 su 110;
7) Bianchin Claudia (Trieste), 91 su 110;
8) Boccia Oliver (Trieste), 110 su 110;
9) Bonelli Claudio (Trieste), 101 su 110;
10) Carraro Francesca (Bari - Ba), 106 su 110;
11) Ciuttini Pietro (Cividdale - Ud), 100 su 110;
12) Coccianni Roberto (Gorizia), 94 su 110;
13) Cossi Massimo (Udine), 99 su 110;
14) De Stalis Stefano (Tolmezzo - Ud), 90 su 110;
15) Degrossi Sergio (Trieste), 100 su 110;
16) Della Maestra Paola (Spilimbergo - Pn), 89 su 110;
17) Di Fatta Rosa Rita (Udine), 94 su 110;
18) Dilella Marco (Gorizia), 100 su 110;
19) Faraone Donato (Cervignano del Friuli - Ud), 84 su 110;
20) Gatto Chiara (Cervignano del Friuli), 107 su 110;
21) Giovanni Concettina

(Conegliano - Tv), 105 su 110;
22) Intini Adele (Gorizia), 110 su 110;
23) Legati Leopoldo (Trieste), 108 su 110;
24) Livera Alessandro (Trieste), 99 su 110;
25) Lonciani Aldo (Trieste), 92 su 110;
26) Mattiazzi Loretta (S. Giovanni al Natosone Ud), 97 su 110;
27) Menegon Marzia (Tolmezzo - Ud), 110 su 110 e lode;
28) Miceli Gianni (Trieste), 100 su 110;
29) Minisuli Mauro (Staranzano - Co), 100 su 110;
30) Montanari Anita (Sagra-
do d'Isonzo - Go), 108 su 110;
31) Moroni Mauro (Udine), 99 su 110;
32) Nobile Laura (Trieste), 99 su 110;
33) Pecorari Fabia (Gorizia), 108 su 110;
34) Piccoli Guido (Trieste), 104 su 110;
35) Pisani Maurizio (Gorizia), 92 su 110;
36) Postorino Salvatore (Gorizia), 110 su 110;
37) Russi Paolo (San Canzian d'Isonzo - Go), 90 su 110;
38) Salotto Paolo (Trieste), 110 su 110;
39) Sicotti Antonella (Tolmezzo - Ud), 92 su 110;
40) Specchia Aldo (Udine), 90 su 110;
41) Tonino Paola (Buis Ud), 102 su 110;
42) Tracò Flora (Travesio - Pn), 91 su 110;
43) Trevisan Agostino (Udine), 103 su 110;
44) Vazzoler Paolo (Treviso), 95 su 110;
45) Vianelli Donata (Trieste), 110 su 110 e lode;
46) Zambelli Cesare (Camporotondo - Ud), 82 su 110;
47) Zeriali Roberto (S. Dorligo della Valle - Ts), 99 su 110;
48) Zulian Laura (Aiello del Friuli - Ud), 95 su 110.
(1. continua)

APPUNTAMENTI

Sciopero per il caro-pasto

In piazza il 26 per la mensa e la nuova «casa»

Manifestazione di protesta in vista per gli utenti dell'Erdisu o meglio, tanto per essere più chiari, per tutti coloro che usufruiscono dei servizi dell'ex Opera universitaria ed eventuali simpatizzanti. L'appuntamento è per il 26 novembre, in occasione della riunione del consiglio regionale. Gli studenti dell'ateneo triestino scenderanno in piazza per protestare contro l'aumento del prezzo del pasto mensa da 1.400 lire a 3.000 lire, per affrettare l'inizio dei lavori della Casa «nuova» dello studente, chiusa da un anno, contro il divieto di accesso dei non assegnatari e infine contro il previsto aumento delle tasse universitarie. Nel

corso della prossima settimana verranno definiti gli orari e le modalità della manifestazione.

● Inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste, lunedì 18 novembre. Alla cerimonia interverrà il ministro Scotti.

● L'Arccs/Arci e l'associazione culturale «La Talpa» organizzano nell'ambito del ciclo di iniziative «L'università e il sapere» un incontro con l'onorevole Lucio Magri che parlerà sul tema «Il ruolo del sapere nell'organizzazione capitalistica del sistema di produzione». Idee per una riforma democratica della formazione. Interverrà la professoressa Cecilia Asanti, ordinario di Di-

ritto del lavoro all'Università di Trieste. L'appuntamento è per oggi, all'ateneo triestino, aula Venezia, corpo centrale, alla Giurisprudenza, alle 16.

● Sempre l'Arccs/Arci, in collaborazione con l'Associazione per la pace coordinatrice per il Friuli-Venezia Giulia, il Centro per la pace e lo sviluppo dell'Adi e il Comitato universitario per la pace, organizza una tavola rotonda «Idee di pace per la Jugoslavia». L'incontro, al quale parteciperanno molti personaggi di spicco dei vari gruppi etnici, si terrà nella sala teatro della chiesa di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 9, alle ore 20.



Una serata dell'edizione di «Musicanta '91»

LA LETTERA

Barriere architettoniche La burocrazia ci frena

Desidero rispondere alla cortese nota dello studente Pier Paolo Guarino apparsa su «Il Piccolo» del 1.11.91 che denuncia insufficienti dotazioni a favore dei portatori di handicap nel nostro Ateneo. Si deve purtroppo prendere atto con rammarico che tali adeguamenti edilizi sono piuttosto lenti sul piano burocratico e di difficile realizzazione tecnica. Cionondimeno l'Università di Trieste è impegnata da tempo nell'abbattimento delle barriere architettoniche secondo la normativa vigente e tale programma andrà pienamente a realizzazione soprattutto negli anni futuri.

Per quanto concerne il problema dei posteggi riservati ai disabili va ricordato che ne sussistono ben sei nel cortile interno dell'Università e un paio di fronte alla Facoltà di Economia e commercio. Certamente questi posteggi sono anche riservati anche a personale portatore di handicap dipendente dell'Università, ma è possibile posteggiare ugualmente perché non sempre tali posti riservati sono tutti occupati. Il problema subentra quando vi sono fenomeni d'inciviltà riferibili a persone non handicappate che posteggiano ugualmente negli spazi riservati o che li occludono con parcheg-

gi selvaggi.

A tale scopo l'Amministrazione universitaria ha provveduto a stabilire opportune forme di intervento dei carri-
attrezzi dei Vigili urbani del Comune di Trieste per la rimozione forzata delle autovetture in sosta abusiva.

Per quanto concerne la necessità segnalata di servizi igienici ad uso dei disabili nel corpo centrale dell'Ateneo, l'Ufficio tecnico dell'Università sta già provvedendo in tal senso e presto verrà bandita formale gara d'appalto per l'affidamento dei lavori.

Il rettore
Giacomo Borruso

STA PER NASCERE LA SEZIONE TRIESTINA DELL'ASSOCIAZIONE

Sulle note di Anagrumba

Anagrumba, nell'Università per suonare. E per cantare naturalmente. L'associazione dei gruppi musicali giovanili di base, che nasce in ambito nazionale circa quattro anni fa, sta aprendo in questi giorni una sezione universitaria triestina. L'idea — spiega il presidente, Cristiano Galante — è nata in occasione del Musicanta tenutosi a Trieste, l'estate scorsa. Ci siamo ritrovati in circa sessanta gruppi musicali e abbiamo notato una ventina erano formazioni universitarie. Da qui l'idea di aprire uno «sportello musicale» an-

che presso l'ateneo triestino. Le pratiche sono già in corso e a mancare ora è un semplice riconoscimento formale che non dovrebbe farsi attendere troppo. Nel frattempo Anagrumba universitaria si sta già dando da fare lavorando in collaborazione con altre associazioni universitarie. Proprio domenica 17 novembre, al Teatro Miela di Trieste nell'ambito di una Manifestazione-incontro organizzata dall'Arccs che avrà come tema le condizioni di vita alle Case dello studente e il problema degli alloggi, i ragazzi dell'A-

nagrumba forniranno il loro appoggio con un concerto per la riapertura della Casa «Nuova» dello studente. «Domenica — aggiunge Galante — si esibiranno tre gruppi rock, il primo dei quali viene addirittura da Milano e si chiama Ritmo tribale. Gli altri due gruppi sono invece molto noti tra i fans triestini e si tratta dei Garden of Sensation e dei Max Berlin». Non solo musica fine a se stessa quindi, ma per comunicare e battersi per ottenere degli obiettivi ben precisi. «Certo — risponde il presidente — esistono dei problemi co-

muni a tutti gli universitari che vanno affrontati insieme. E per farlo si possono scegliere tanti strumenti. La musica, da sempre elemento aggregante, è sembrata un valido aiuto per riportare l'attenzione su un problema che sta a cuore a tutti noi. Anagrumba universitaria è appena nata, ma ha già in serbo un sacco di iniziative. «Non ci limiteremo — conclude Galante — ai concerti, ma organizzeremo anche degli incontri tra gli studenti e noti musicisti».

e. o.

LE IMMAGINI DELLA GROTTA SCOPERTA IN VAL ROSANDRA

Ultimo paradiso sotterraneo



Quasi non sembra possibile che, dopo oltre un secolo di esplorazioni sopra e sotto il nostro Carso, una zona frequentatissima come la Rosandra potesse ancora nascondere un mondo straordinario qual'è la grotta scoperta nei giorni scorsi dallo speleologo Giuliano Zanini della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie. Come nelle favole — e nei sogni di ogni speleo — una minuscola apertura nel muschio ha portato gli esploratori di fronte a uno spettacolo straordinario che le foto pubblicate in questa pagina (opera di Franco Tiralonghi), per quanto suggestive, riescono a malapena a suggerire. La cavità si sviluppa simile a una galleria orizzontale di circa trecento metri, alta sei metri e larga almeno dieci (come si può notare dallo schizzo di Roberto Martincich). Ma le sorprese non sembrano finite, e l'esplorazione continua. Al di là di quello che potrà essere lo sviluppo definitivo della grotta, l'importanza e il valore della stessa risiedono nel fatto di essere «vergine»: le sue concrezioni sono intatte, e le stalattiti filiformi (i famosi «spaghettoni») che vi si trovano sono ormai una rarità ovunque. I nuovi, grandi abissi sulle montagne non possono offrire spettacoli del genere, mentre le più belle cavità del Carso hanno già dovuto pagare un salato «peggior» alle frotte di speleologi che negli anni le hanno visitate. Non sarà il destino di questa grotta: terminata l'esplorazione una botola chiuderà l'accesso impedendo ai vandali — che non mancano nemmeno sottoterra — indesiderate incursioni. Ma l'idea che già anima gli speleo dell'Alpina è quella di rendere comunque partecipi tutti di queste meraviglie, e data la conformità della grotta è probabile che in un futuro non lontano questa galleria da favola possa essere attrezzata per visite guidate.



LA
GAPPEL
CON SC
PUBBLK

MUGGIA / IL COMUNE AFFRONTA LE MODIFICHE

Lo Statuto ritorna in aula

Domani il Consiglio voterà le variazioni della mini-costituzione

MUGGIA / GIUBILEO D'ORO
50 anni di sacerdozio:
il parroco va dal Papa



Una visita speciale per il parroco di Muggia in occasione del suo «giubileo d'oro». Monsignor Giorgio Apollonio per festeggiare il 50.º anniversario del suo sacerdozio ha infatti incontrato il Papa, nel corso di una recente visita in Vaticano. Il parroco, da parte sua (nella foto), ha donato a Giovanni Pa-

lo II la medaglia d'argento che già nel giugno scorso era stata conosciuta e gli era stata appositamente consegnata dal comitato locale per le celebrazioni del 50.º anniversario, celebrazioni che avranno luogo ai primi di dicembre nella cittadina costiera. L.I.

Riecco lo statuto. La piccola «costituzione» comunale, prevista secondo le recenti disposizioni di legge, riapproda sui banchi dell'aula consiliare muggesana. Domani sera, alle 18.30 l'assise che si riunirà nel municipio di piazza Marconi sarà infatti chiamata ad assumere e recepire le controdeduzioni e le modifiche apportate dal comitato provinciale di controllo. Lo statuto era stato approvato dal consiglio comunale muggesano all'inizio del luglio scorso e poi, come vuole la prassi per i vari provvedimenti, il documento doveva passare al vaglio dell'organismo provinciale.

Trascorsi quattro mesi, ora la palla torna all'assemblea consiliare rivierasca, «fresca di discussione e accoglienza» (grazie ai voti dei sostenitori dell'attuale maggioranza) del bilancio di previsione per il '92.

Le osservazioni del Coproco sul testo statutario riguardano preva-

«Graziati»

i consiglieri

troppo assenti

ai lavori

lentemente questioni tecniche e di forma. Si tratta in diversi casi di specificazioni e adeguamenti stretti alle normative vigenti, accorgimenti che evidentemente non erano stati recepiti a suo tempo a sufficienza dai redattori dello statuto muggesano. Fra i vari punti riesaminati dal comitato di controllo, vi è quello inerente la figura dei dirigenti del Comune che dovrebbero costituire in futuro un ponte fra l'amministrazione più prettamente «politica» (sindaco, assessori) e i vari funzionari e dipendenti. Originariamente la commissione statutaria, costituita dai capigruppo dei partiti rap-

presentati in consiglio, aveva poi previsto che dopo tre assenze consecutive da parte di un consigliere, questi sarebbe stato da considerarsi automaticamente escluso dal partecipare più in seguito ai lavori in aula. Il Coproco, invece, ha rifiutato questa possibilità giudicandola incostituzionale.

Domani il consiglio comunale, dopo le interrogazioni e le interpellanze, dovrà votare tali variazioni dello statuto e successivamente approvare il testo. Sarà quindi compito nuovamente del comitato provinciale di controllo verificare in ultima analisi il contenuto della «costituzione» locale ed eventualmente esprimere il proprio Ok definitivo. Il documento dovrebbe essere esecutivo a gennaio o febbraio prossimo, mentre restano ancora da adottare i relativi regolamenti, in fase avanzata di elaborazione.

Luca Loredan

OPICINA
Nuovo
Centro

Sarà inaugurato domenica, alle ore 17, a Opicina il nuovo «Centro Brdina», che oltre ad essere la sede della locale sezione del Pds, sarà a disposizione delle organizzazioni e associazioni che ne richiederanno l'uso. «Vorremmo — ha detto la segretaria della sezione del Pds, Annamaria Kalc — che il Centro possa divenire quel punto di incontro tra le comunità italiana e slovena, che a Opicina convivono in piena armonia, ma alle quali manca forse un punto di riferimento, una sede nella quale sviluppare azioni comuni a favore della convivenza». Il centro prende il nome dal toponimo della piazza Brdina che si trova al centro di Opicina.



In arrivo le piste ciclabili

Piste ciclabili, forse ci siamo. Oggi, alle 11, nella sede della Provincia a Palazzo Galatti, l'architetto Giorgio Berni, assessore provinciale ai lavori pubblici e all'istruzione, presenterà le tre nuove proposte della Provincia per la realizzazione di un sistema informativo di base della rete stradale, uno studio per il rinnovo dell'arredo e la cartellonistica delle strade e, appunto, per la realizzazione di una rete di piste ciclabili. All'incontro saranno presenti gli autori del progetto e dei due studi, la Digigraph e gli ingegneri Edoardo e Roberto Sasco.

INIZIATI DI LAVORI DI AGGIUSTAMENTO DELLA SUPERSTRADA

«Tappo» anti-rumore

L'intervento serve a livellare

le buche sull'asfalto

e dovrebbe lenire, in parte,

il grave inquinamento acustico



Sono iniziati i lavori di rifacimento del tappeto bituminoso nel tratto della superstrada più vicino agli insediamenti abitativi. (Italfoto)

L'assessore comunale di Trieste ai Lavori pubblici, Lucio Cernitz, ha mantenuto la parola. Ieri sulla superstrada, nel tratto all'altezza dell'estremità sud della galleria di Servola, sono iniziati i lavori di rifacimento del tappeto bituminoso (costo previsto: 25 milioni circa) che serviranno a livellare i cedimenti di assestamento del manto stradale, dove in alcuni punti si sono formate vere e proprie conche che facevano sobbalzare i grossi «Tir» in transito, con relativo «boato» che andava ad aumentare il già intollerabile inquinamento acustico per gli abitanti delle case adiacenti alla superstrada. Un paio di mesi fa Cernitz aveva preannunciato l'inizio dei lavori di aggiustamento che dovrebbero

lenire, almeno in parte, il caos del traffico. E ieri i lavori di «trattappamento» sono effettivamente iniziati. Certo i lavori di livellamento del manto stradale non risolveranno il problema dell'inquinamento acustico, e lo stesso Cernitz non aveva nascosto agli abitanti del rione che la soluzione non avrebbe trovato una soluzione rapida. In quel tratto di strada alcuni caseggiati sono praticamente attaccati al viadotto, e addirittura la casa di via San Lorenzo in Selva numero 148 dista appena novanta centimetri dal bordo della strada. Una situazione che definire di disagio è poco, visto che la gente non riesce nemmeno ad ascoltare la televisione, per non parlare della tranquillità notturna.

STORIE D'ALTRI TEMPI

La cisterna «rapinata»

Guerra dell'acqua a Santa Croce sul finire del Settecento



La chiesetta di San Rocco a Santa Croce.

La scarsità, per non dire la mancanza, d'acqua sul Carso triestino, fin dai tempi passati costituì un motivo di costante preoccupazione tanto per i residenti, che per le autorità amministrative triestine. Per abbattere gli animali, che rappresentavano una delle poche, se non la maggiore, risorsa economica degli abitanti, vennero scavate delle vasche con fondo impermeabile, che costituivano una riserva d'acqua riservata al solo bestiame. Per i bisogni familiari dei villici, furono costruite delle cisterne, a volte pubbliche e a volte private, con il risultato che queste ultime, in periodi di grande siccità, custodivano la loro riserva d'acqua come un tesoro da non dividere con altri.

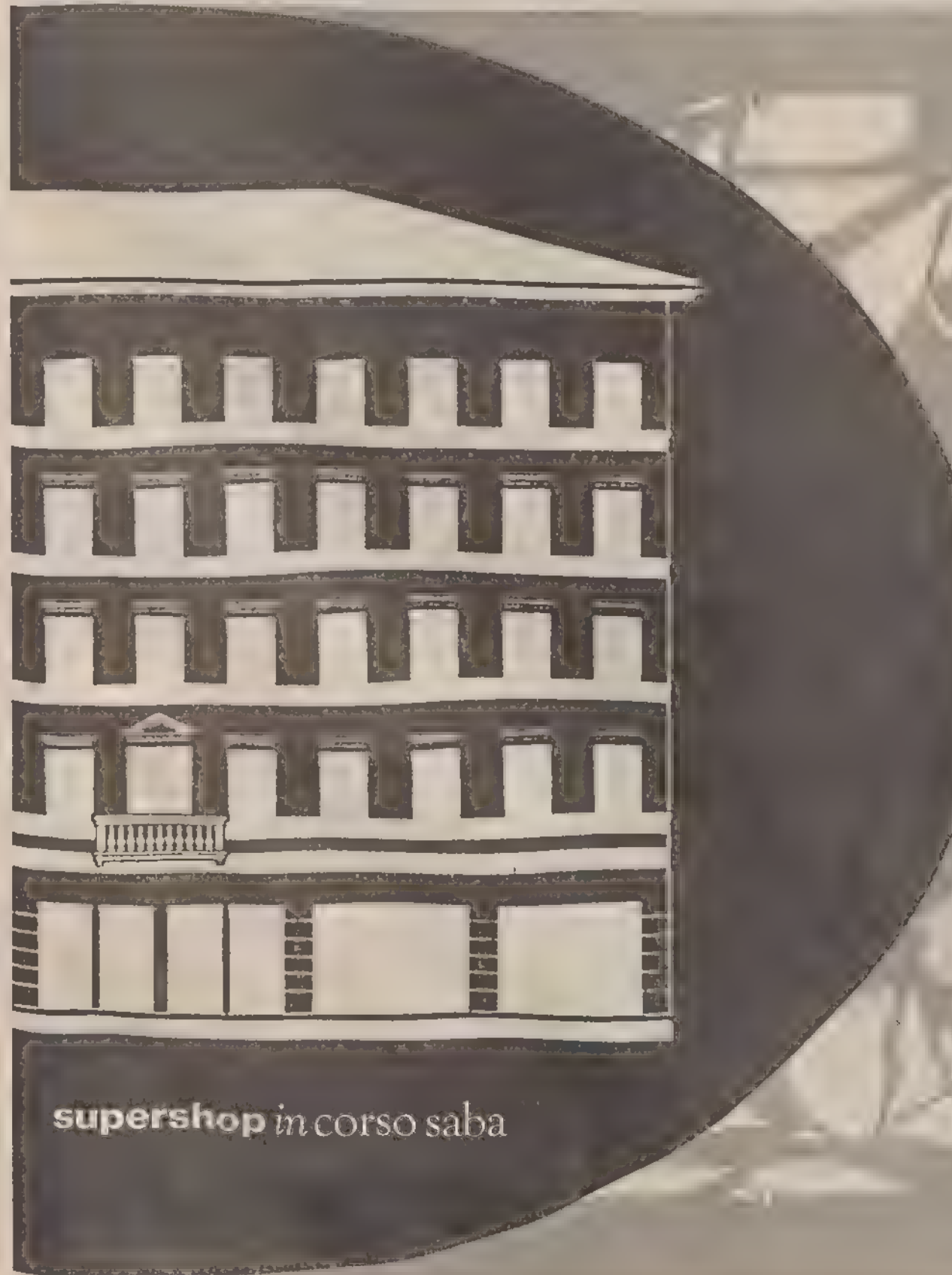
Un provvedimento del genere, dal 1781, venne adottato anche dai fratelli Giovanni e Martino Cossuta di Santa Croce, i quali già da qualche anno (1778), «col proprio peculio» costruirono una cisterna per uso della loro numerosa famiglia, impianto che «costò duecento e cento circa». Essendo in quel periodo degli importanti lavori stradali in corso alla pe-

refiera del paese, con l'impiego di parecchi operai e animali, le poche cisterne esistenti non bastavano a sopprimere alle sopravvenute maggiori necessità, tanto che i due Provisori del Comune di Trieste Piccardi e Sammartini, decisero di farne costruire una seconda più capace. Per questo nuovo impianto vennero stanziati «fiorini tre cento correnti» per la sua realizzazione venne offerto ai due fratelli Cossuta, in quanto considerati già esperti in tale campo. Ma proprio per questo motivo, i due si rifiutarono ritenendo del tutto insufficiente la somma a disposizione. A questo punto intervenne Tomaso Dolenez

qua nostra, rompendo i Lucchetti, di cui furono già tre rotti». I Cossuta riversano la responsabilità della situazione sul Dolenez, che aveva incassato i 300 fiorini «con l'impegno di costruire una Cisterna nel centro della Villa a provvedimento di tutti i poveri Suditi», e non solamente per uso personale tenendola chiusa.

Il 4 maggio 1781 i due Provisori triestini Antonio de Bajardi e Pietro de Francolsperg, si recarono a Santa Croce per verificare la consistenza delle accuse mosse dai Cossuta nei confronti del Dolenez. Nella loro relazione presentata al Comune confermarono «che li fratelli abbiano costruito col proprio Peculio la Cisterna per se e loro famiglia, e d'essere stati insolentiti, molestati, sforzati, ed appertati la Porta della Corte e rotti li Lochetti».

Vagliata la situazione, viene ordinato al supano di proibire ai Villici d'attingere acqua dalla cisterna dei Cossuta; però se allora le cisterne di S. Croce erano vuote d'acqua, nelle cantine non mancava il vino! Pietro Covre



-30%

LAVORATORE

fino al 30 novembre
anche le novità
costano meno

con sconti fino al 30%

supershop in corso saba

ORE

Lioness club

Oggi, alle 20, al Jolly Hotel, avrà luogo il II meeting ordinario — serata del service — a favore dell'Agmen. Durante la serata la presidente del club, Luciana Bearz, consegnerà il ricavato del flash moda svoltosi il 23 settembre, alla signora Boscolo, vice presidente dell'Agmen. Ospite della serata, il dott. Tito Favaretto, direttore dell'Isdee che terrà una conversazione sul tema: «Linee di tendenza della situazione nell'Europa Centro Orientale e nel Sud Est Europeo e problemi delle relazioni Est Ovest».

Balletto nelle scuole

Si replica oggi nella scuola «I. Svevo» lo spettacolo di balletto dedicato al pubblico delle scuole: «I tempi della danza, la danza nel tempo», ideato e condotto dal direttore del corpo di ballo del Teatro «Verdi» Giuliana Barabaschi, lo spettacolo traduce in un gustoso e sintetico immaginario coreografico la storia della danza dalla sua probabile nascita al tip-tap.

Appuntamenti musicali

Per gli Appuntamenti musicali '91, oggi, alle 18, lezione concerto del musicista Fabio Mini su il blues, nel teatrino della Scuola 55, via Carli 10/A.

Dibattiti sulla pace

«Idee di pace per la Jugoslavia» è il tema della tavola rotonda che si svolge oggi alle 20 nella sala del teatro della chiesa di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 9, organizzata dall'Associazione per la pace, il Centro Acli pace e sviluppo e l'Associazione culturale Casa dello studente.

La Cicogna via Reti 8/2

Tutto per la mamma e il suo bambino, vi invita ad osservare i favolosi prezzi dei passaggini Chicco Svelto.

Acquistate oggi pagate domani

Da Guina e G-Point le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna e bambino pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriamo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina e G-Point, via Genova 12-23, Trieste, tel. 630109.

STATO CIVILE

NATI: Kante Branko, Samorè Giorgia, Bottaro Daniele, Giassi Giulia, Golino Santa Maria Vincenza, Gherisich Marco, Tamara Cecilia, Marcon Riccardo, Cerchi Marco, Gobbato Tommaso.
MORTI: Pertot Giuliana, di anni 86; Petronio Tullia, 77; Parovel Antonio, 86; Tretjak Giovanni, 49; Keber Luigia, 89; Cristiano Savino, 73; Trampus Giuseppe, 92; Olivetti Derna ved. Benco, 79; Poggi Giuseppe, 80; Valle Teresa, 83; Candotti Mario, 76; Amadio Maria, 69; Sartori Umberto, 86; Viodopio Matteo, 86; Li Voti Argia, 75; Buzzi Tullio, 52; Segulin Luigia, 90; Medot Eugenio, 85.

Studium Fidei

Si terrà oggi la quarta relazione del convegno «Responsabilità e solidarietà», promosso dall'Associazione culturale «Studium Fidei» sul tema: «Responsabilità e solidarietà nei rapporti tra gli Stati». La conferenza, tenuta dal prof. Domenico Coccopalmerio, preside della facoltà di Scienze Politiche e pro-rettore dell'Università, avrà inizio alle 18.30 nell'aula magna del seminario, via Besenghi 16.

Geologia del Carso

Per iniziativa della federazione speleologica triestina del museo civico di Storia Naturale, oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del museo, in via Giambian 2, il prof. Franco Cucchi, parlerà sul tema: «La geologia del Carso triestino». L'ingresso è libero.

Ketty Daneo alla Sal

Per gli incontri della Società artistica letteraria, in collaborazione con il circolo del Commercio e Turismo, viene presentata la silloge poetica di Ketty Daneo intitolata «Schizofrenia». Introdurrà la serata dedicata alla poetessa triestina, che celebra i quarant'anni della sua attività, il dottor Enrico Fraulini, mentre la esegesi critica verrà tracciata dal prof. Fabio Russo della nostra Università. L'appuntamento è fissato alle 18.30 nella sala di via San Nicolò 7 (II piano).

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca aperta:

Viale Sanzio 42.

Ristorante cinese «Grande Mondo»

Piazza Cavana n. 4 Tel. 308700. Specialità cinesi. Nuova apertura.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sangue non è acqua.

Dati meteo

Temperatura massima: 13,8; temperatura minima: 10,9; umidità: 82%; pressione: 1015,4 in diminuzione; cielo: coperto; vento: da sud ovest; km/h: 8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 14.

Le maree

Oggi: alta alle 4.15 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 20.45 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.03 con cm 27.

Un caffè e via...

Il prodotto offerto dalle piantagioni kenote risulta molto aromatico e dolce, solitamente indicato per il caffè filtro. Degustiamo l'espresso alla trattoria Alla Torre - passeggio S. Andrea 30.

Anziani Ras

A cura del gruppo lavoratori anziani della Ras verrà celebrata oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, alle 18, una messa in suffragio di tutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras.

Concerto a villa Prinz

Il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola in collaborazione con l'Archi Nova organizza oggi, alle 18.30, un concerto di musica classica alla villa Prinz, in salita di Greta 38. Si esibiranno l'arpista Tatiana Donis e il duo Michele Veronese al contrabbasso, e Luca Ferrini al clavicembalo.

Corale S. Pio X

Sabato, nel duomo di Muggia, con inizio alle 20, avrà luogo un concerto polifonico sostenuto dal Coro «Cantus Novus» di Vienna diretto da Ingrid Fussenegger, organizzato dalla corale San Pio X nell'ambito degli scambi culturali internazionali.

Vidussol al Rotary

Il soprintendente del teatro Verdi, Giorgio Vidussol, intratterrà oggi i consoci del Rotary club Trieste con una relazione sul tema: «Enti lirici, quale futuro?». La riunione conviviale è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savio-Excel-sior.

Finanziari defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre per onorare i caduti in guerra e in pace, sarà celebrata oggi, alle 17.30, a cura della sezione Anfi di Trieste, una messa per tutti i finanziari defunti, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in via Giulia.

Lega Nazionale

A cura della Lega Nazionale serata di poeti triestini e fumani a cura di Dante Fabris, oggi alle 18.30, nella sede sociale di Corso Italia 12.

Inquinamento e traffico

La sezione del Wwf di Trieste organizza oggi, alle 17.15 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, una tavola rotonda sul tema «Traffico e inquinamento a Trieste». Parteciperanno per il Comune gli assessori Anghelone e Codarin, per la Provincia l'assessore Cervesi, per l'Usl i funzionari dott. Princi e ing. Russignan. Coordinerà i lavori il consigliere di sezione dott. Gemiti. Seguirà un dibattito aperto al pubblico.

Conversazione naturalista

Domani alle 20.30 conversazione sul tema: «Perché la sofferenza?» a cura del centro ecologico naturalisti Anita al Arcobaleno, in via S. Francesco 34.

Assicurazioni a Trieste

Il circolo di cultura Italo-Austriaco organizza, in collaborazione con la Riunione Adriatica di sicurtà e l'Istituto per gli studi assicurativi, un convegno sul tema «Storia e sviluppi dell'industria assicurativa nell'impero Austro-ungarico e a Trieste», che avrà luogo domani alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8.

Referendum regionali

Alla sezione Wwf opera un servizio di informazione per i prossimi referendum regionali del 24 novembre. Per ulteriori informazioni telefonare al 360551, dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 18.30 alle 19.30.

Conferenza alla Lipu

Nell'ambito di alcune lezioni di approfondimento sugli aspetti naturalistici del Friuli-Venezia Giulia, la sezione giovanile della Lipu Trieste presenta una serie di conferenze sulla zoologia di alcuni vertebrati (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi). Per adesioni e ulteriori informazioni rivolgersi alla Lipu in via di Romagna 4 (tel. 371501) da lunedì a venerdì 9-12 e 16-20; il sabato 9-12.

Cooperazione educativa

Il Movimento di cooperazione educativa organizza un corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole dell'obbligo e superiori dal titolo «Una storia urgente - l'attualità nella formazione storica». Il corso avrà luogo al liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1, con il seguente orario: oggi 15-19; domani 15-19; sabato 9-12 e 15-18; giovedì 21 15-19.

Movimento monarchico

Per il circolo culturale Forum Oresis il consigliere comunale Rino di Meglio parlerà oggi alle 18 sulle riforme degli enti locali nella sede del Movimento monarchico italiano, in via Imbriani 4/1.

Ateneo Terza Età

Oggi: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso (aula B); 16-17 dott. M. Messerotti - Computer (aula A); 17.30-18.30 la lezione del prof. R. Della Loggia è sospesa; 16-17 prof. P. Stenner - L'atmosfera (aula B); 17.30-18.30 dott. N. Rizzardi - La borsa (aula B).

Circolo N. Sauro

Oggi alle 18, convocazione del consiglio direttivo nella sede di via Roma 15.

Consigli rionali

Il consiglio rionale di Barriera Vecchia si riunirà oggi, alle 20 nella sede di via Ugo Foscolo 7.

Teatro Verdi

E' iniziata ieri nella scuola «I. Svevo» l'attività del corpo di ballo del Teatro Verdi dedicata alla scuola e al pubblico giovanile. Il direttore del ballo, Giuliana Barabaschi, ha ideato e condotto il primo spettacolo, «I tempi della danza la danza nel tempo» che verrà presentato nella sala teatrale Verdi di Muggia il 2 e il 29 novembre.

British film club

Il British film club inizia la stagione 1991/92 presentando, al cinema Ariston — ore 14, 16, 18, 20 e 22 — il film «Sweetie» della regista australiana Jane Campion, con Genevieve Lemon e Karen Colston. Colonna sonora originale in lingua inglese.

Corsi per immigrati

Sono aperte al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale «Cepacs» le iscrizioni ai corsi di «Lingua italiana per immigrati». Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7 (telefono 308706).

Centro archeosofia

Domani, alle 21.30, nella sede del centro studi di archeosofia, via Cologna 5, si terrà una conferenza introduttiva al corso di erboristeria. Per informazioni telefonare al 568938, ore serali.

Ammalati Messa

A cura dell'Unione nazionale trasporto ammalati, sottosezione di Trieste, domenica alle 15.15, sarà celebrata, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, una messa per gli ammalati, nell'immensità della festività della Madonna della Salute.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2 IRENEO RAVALICO

CONCERTO PER L'ANNIVERSARIO

Hanno già vent'anni i Pueri Cantores



I Pueri Cantores durante una tournée in Spagna, ritratti a Salamanca, davanti alla Catedral nueva

LO SPETTACOLO DI GINO PAOLI

Musica contro la droga

L'incasso sarà devoluto a una comunità per tossicodipendenti

CARICHE Università Terza Età

L'Università della Terza Età ha rinnovato le cariche sociali dell'Associazione per il triennio 1991/1994. Italo Pignatelli, presidente; Edoardo Razzore, vice presidente; Marino Bolaffio, consigliere; Giorgio Doz, consigliere; Francesco Savorelli, consigliere; Costantino Giachetti, consigliere; Graziella Lazzeri, consigliere; Paolo Marchesi, consigliere; Aldo Raimondi, consigliere; Adolfo Steindler, consigliere; Nora Vitellio, consigliere; Antonio Rossetti De Scander, presidente revisori dei conti; Bruno De Banchi, revisore dei conti; Ottorino Garlati, revisore dei conti.

TRIESTE — Gino Paoli porterà il suo spettacolo intitolato «Motto come un gatto» a Trieste il 27 novembre prossimo e l'incasso del concerto sarà devoluto a favore di una comunità per giovani con problemi di tossicodipendenza in via di costituzione a Clauzetto, presso Pordenone, e per altre iniziative ad essi rivolte.

Il cantautore, che anche in passato ha collaborato con l'associazione culturale «Franco Basaglia» e con altri enti a tutela dei giovani emarginati e svantaggiati, ha accolto il nuovo invito dell'associazione dei cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza,

che ha ricordato in una nota problemi e scopi della comunità alla cui realizzazione contribuiranno i proventi del concerto.

Si tratta di un centro che sorgerà in un piccolo borgo abbandonato dopo il terremoto del 1976, destinato soprattutto ai giovani tossicodipendenti della regione: uno spazio dove vivere e lavorare senza allontanarsi troppo dal proprio contesto, diminuendo così il rischio solitamente frequente di «ricadute» al momento del ritorno a casa.

Il progetto per la comunità di Clauzetto è stato presentato al ministero dei Lavori pubblici,

che ha erogato un contributo per la ristrutturazione degli edifici e al Comune di Trieste che ha per ora solo promesso un contributo per l'acquisto. «Con il concerto — spiega Maria Grazia Cogliati, responsabile del servizio per le tossicodipendenze dell'Usl — speriamo di inaugurare un nuovo rapporto di collaborazione e comprensione fra cittadini e chi ha bisogno purtroppo di questi servizi. Ma intendiamo anche smuovere la sensibilità degli amministratori locali, soprattutto quelli che hanno promesso da tempo un contributo finanziario per il progetto della comunità di Clauzetto».

PREALPI DI GEMONA

Balconata del Brancot

Al lago di Cavazzo con traversata lungo la dorsale del monte

Il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica una gita al lago di Cavazzo e la traversata da Interneppo a Brulins lungo la frastagliata dorsale del monte Brancot.

Il monte è in pratica una breve catena di rilievi prealpini che superano di poco i mille metri di altezza e che, allineati su una direttrice nord-sud, si elevano ai margini della pianura friulana come un'isola, fra la depressione valliva del lago di Cavazzo e il largo solco del Tagliamento all'altezza di Gemona.

Nell'epoca glaciale, infatti, il Brancot doveva apparire proprio un'isola emersa dalle lingue del ghiacciaio del Tagliamento che, protese verso la pianura, lo fasciavano e ne modellavano i fianchi, lasciando ancor oggi, specie sui versanti settentrionali, evidenti tracce del loro

passaggio. Articolato, come detto, su più cime facenti parte di un'unica dorsale e denominata da nord a sud Narunt, Tre Corni, Palantavins e infine Brancot, il monte è geologicamente costituito da dolomia, ma sulle sue falde sono anche presenti vaste zone di breccie e conglomerati (che sopra Brulins formano una piccola oasi di flora mediterranea), nonché morene e massi erratici anche a notevole elevazione.

I versanti del piccolo gruppo sono prevalentemente brulli con zone rocciose e prative, mentre il bosco è presente solo alle quote inferiori (in genere castagno) e su qualche tratto della dorsale superiore (macchie di faggio). In passato gli erti prati ve-

nivano falciati con duro lavoro dagli abitanti delle località ai piedi del monte; oggi invece il monte è abbandonato e i suoi sentieri sono quasi tutti scomparsi, chiusi dalla vegetazione e dalle frane. Nella gita che noi proponiamo partiremo dai pressi di Interneppo (237 m) e inizieremo a salire nel rado bosco per un sentiero ben tracciato che, tra rampe e zig-zag, ci porterà in alto sui più aperti pendii erbosi del monte Narunt (936 m).

Da questo momento in poi il nostro cammino si trasformerà in una specie di splendida cavalcata sui crinali e sulle creste della breve catena del Brancot: percorreremo infatti un'autentica balconata naturale, aerea e spettacolare ma priva di difficoltà, che dal Narunt si snoderà al Monte Tre Corni, al

Monte Palantavins (il più alto, 1049 m) e alle pendici sommitali del Brancot propriamente detto; è lungo tutta la dorsale e veramente insospettabile sia l'ampiezza del panorama verso la cerchia montana che la sua profondità a volo d'uccello sulle valli e sulla pianura.

Infine, superata anche l'ultima cima, scenderemo dapprima alla prativa delle Forchie, per poi decisamente divallare verso Brulins attraverso ripidi prati e boschi di castagno, seguendo l'evidente segnavia del Cai.

La gita verrà diretta da Gabriella Cattaruzza, e la partenza avverrà alle 7.45 da piazza Unità d'Italia. Informazioni e iscrizioni, al Cai Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 19 alle 20.30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Boris Mejak per il compleanno (9/11) da Eglo e Michela 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gisella ved. Pipan per il IV anniversario (13/11) dai figli e dai nipoti 50.000 pro Airc.
— Per il compleanno di Tata (13/11) da N. N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Asicvik per il compleanno (14/11) e di tutti i defunti della sorella Antonia Modugno 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Derna Baldini nel I anniversario dalla figlia Elena 50.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Farci per il compleanno (14/11) dalla moglie, dai figli e dai nipoti Erba, Lorenzo e Martina 75.000 pro Anffas, 75.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Luciano Rubula per il compleanno dalla moglie e dai figli 100.000 pro Opere pie frati Montuza, 50.000 pro Wwf.
— In memoria di Carla (14/11) e Bruno da Dario e Giuliana 50.000 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Slavko Kodric nel IV anniversario (14/11) dai familiari 25.000 pro Comunità fam. Opicina, 25.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Paolo Longo per il compleanno (14/11) da Stelio e Renata 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Navei per l'anniversario da A. B. 10.000 pro Astad.
— In memoria di Luisa ved. Poggiani per il compleanno (14/11) dalla figlia Liliana 15.000 pro Aism.

— In memoria di Angelo Robatti nel I anniversario dalle cognate Vidussi 75.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Valeria Zoratto nel I anniversario (14/11) dalla figlia e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanko Zarri per il 68.º compleanno (14/11) da Tina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rossella Zoratti nel IV anniversario (14/11) dalla mamma 50.000, dall'amica Bruna Cortivo 50.000 pro Piccole suore Assunzione; dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Adolfo Tasotti dalla moglie Elsa 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Lucia Maraspin e Silvanio Liessi e dalla fam. Margarit 70.000, dalle colleghe della sala operatoria e della rianimazione 235.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Marchi da nonna Elsa 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca sulle leucemie).
— In memoria di Marino Marsi dalle fam. Cattuner e Marich 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanna Merelli dalla nipote Natalina e dalle cognate Maria e Dori 150.000 pro Astad.
— In memoria di Ester e Umberto Minotti da Bruno e Luciana e Marina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei cari genitori Margherita e Ciri Nigris dalla figlia Paola 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lucia Maraspin e Silvanio Liessi e dalla fam. Margarit 70.000, dalle colleghe della sala operatoria e della rianimazione 235.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Marchi da nonna Elsa 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca sulle leucemie).
— In memoria di Marino Marsi dalle fam. Cattuner e Marich 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanna Merelli dalla nipote Natalina e dalle cognate Maria e Dori 150.000 pro Astad.
— In memoria di Ester e Umberto Minotti da Bruno e Luciana e Marina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei cari genitori Margherita e Ciri Nigris dalla figlia Paola 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angela Miotti ved. Pace dalla sorella e dal cognato 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Banca del sangue, dalle cugine Anita, Ida e Rosetta 75.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Dora Sicotti 10.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Giorgio Ruzzi dalle fam. Cossutta 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gemma Shiba da Maria de Schiller 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli Chiesa Immacolata Cuor di Maria.
— In memoria di Ada Scarpa Malabotta da Titi, Fabio e Gianni Scarpa 150.000 pro Università della III età; da Ada Malabotta Bucher 100.000, da Pippo e Gianna Bucher 50.000, da Enrico e Heidi Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Lorenzo Passaglia da Laura Zollia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Silvia Peruzzi Svara 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Prodan dalla fam. Fulvio e Silvia Prodan e fam. Vespucci 50.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».
— In memoria di Nives Rivolt da Nives e Manlio Ecarri di 50.000, da Flora e Claudio Ecarri di 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ladislao Scoria dai figli 200.000 pro Piccolo coro San Giovanni; da Stefania Garavito e fam. Callegari 110.000 pro Uildm.
— In memoria di Piero Segon da Jenny e Claudio Brandolin 100.000, da Maria Agostini 50.000, dalla fam. Dequal 30.000, da Rita e Rudi 30.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Scarpa da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Marcella Godnik ved. Magoratti da Bruno Frommel 50.000 pro Andos; dalla fam. Lavenzia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Savina Gorian in Cuci dalle fam. Gorian e Sapla 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Klindgenhath dal marito e dai figli 250.000 pro Anffas.
— In memoria dei cari genitori Bianca e Nino Koushza da Lucia e Franco 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Enrico Krauseneck dagli amici Guido e Anita Persi (Bordighera) 50.000 pro Lega tumori Mani, 50.000 pro Ass. de' Bandfield.

— In memoria di Bianca Campanella dai nipoti Campanella Turk 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Capato dalla fam. Cattari: si 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria ved. Chini da Paolo e Francesca Giana 20.000 pro Cappuccini di Montuza, 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Andreina Cioni Miloshevich da Gioconda Cofleri 50.000 pro Infermiere volontarie Ciri.
— In memoria del dott. Stelio Crise da Adriano e Nera Mercanti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ada, de Puppi Ricchetti da Maria Concetta Schironi 50.000, da Myrta Pulignot 50.000, da Elena Gabrielli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

LA 'GRANA'

Stipendi in banca e ritardi nell'accredito

Care Segnalazioni.

sono una dipendente comunale che riceve il versamento dello stipendio presso una banca, alla quale ho fatto le mie rimozioni sia per il ritardo con cui viene effettuato l'accredito (8-10 giorni) sia per la valuta dello stesso (per il mese di ottobre 4 giorni successivi a quelli indicati nella busta paga). Questo mi causa inconvenienti non lievi, come lo scoperto di conto e il danno economico per quanto attiene gli interessi maturati. Documentazione alla mano mi è stato permesso di verificare che le disfunzioni sono da attribuire all'ente tesoriere, nella fattispecie la Cassa di Risparmio di Trieste. Vorrei una spiegazione motivata sul perché io debba avere un trattamento sperequato rispetto ai colleghi che detengono il c/c presso la CrT stessa.

Lucia Bubnich

SAN GIACOMO / VIA ABRO

Strada dimenticata

Forzato isolamento per gli anziani della zona

Siamo gli sfortunati abitanti della via R. Abro a Trieste. Questa piccola via che va dall'entrata secondaria dell'ospedale «Burlo Garofolo» e finisce a vicolo cieco verso la via d'Isella, è da anni completamente dimenticata dagli amministratori del nostro Comune. Durante la mattinata funge da parcheggio del «Burlo» e le autovetture vengono lasciate con fantasia incredibile in ogni suo piccolo spazio, strozzandone soprattutto l'imboccatura e impedendo l'accesso a ogni mezzo più grosso che potrebbe anche essere quello della Cri o dei pompieri.

Le sei case dell'IACP che compongono la via Abro sono per lo più abitate da persone anziane e da invalidi. Qui non ci sono negozi, né fermate del bus, per raggiungerli dobbiamo arrivare in via Orlandini e per farlo siamo costretti a superare una pavimentazione malridotta e una lunga scalinata, altrettanto maltenuta, e spesso causa di rovinose cadute. Per noi vecchi questa scalinata, soprattutto

d'inverno, è impraticabile. A Nord c'è una dura salita, la via Battera, che una volta si collegava con la via dell'Istria a mezzo di un ponte sulla ferrovia. Da molto però il ponte è stato trasformato, in quanto pericolante, ma non si provvede al ripristino per conflitti di competenza fra Comune e Ferrovie dello Stato. Davanti a noi c'è un praticello, bontà sua verde, ma negli ultimi anni non è stato mai ripulito e il muro di contenimento lì, dove ancora ne esiste traccia, va disgregandosi.

Dal 1987 ci siamo rivolti più volte alla circoscrizione di San Giacomo perché, visti i lavori per la costruzione del nuovo complesso IACP in via d'Isella, ci concedessero un passaggio su quella via in modo da toglierli dal nostro forzato isolamento e permetterci ancora di poter vivere il nostro rione. Abbiamo avuto le solite promesse ma probabilmente, vista la facile esecuzione del lavoro e il modesto onere che questo comporta, fino a oggi non è stato fat-

to nulla. Fra la via d'Isella e la via Orlandini sono state fatte strade sopraelevate di cui nessuno si serve; noi ci accontentiamo di una cosa molto semplice ma, per favore, che venga eseguita sollecitamente perché ormai non disponiamo più di anni per attendere.

Da parte dei più vecchi, questo sarà l'ultimo appello al loro Comune, se anche questo andrà nel «dormitorio» non ci rimarrà altro che metterci in lista d'attesa presso qualche casa di riposo, visto che non ci è consentito di raggiungere, in sicurezza, i negozi e il bus.

Si fa un gran parlare di abbattere le barriere architettoniche, di vivere il rione camminando, di sostenere i vecchi e gli invalidi, ma alla prova dei fatti, non si tiene conto delle necessità dei cittadini non più giovani e disabili.

Mario Sencich (84 anni)

Norma Crisman (82 anni)

anche a nome degli altri abitanti della via Abro



QUARTIERI / VERDE

Il problema pulizia

Nell'indagine sui quartieri, sulle pagine che si occupano di Città Nuova-Barriera Nuova, viene richiamata la scarsa pulizia di diverse zone del territorio interessato; non si cita però la perenne sporcizia dell'aiuola antistante la facciata di Foro Ulpiano del palazzo di Giustizia. Piuttosto che lasciare in tali condizioni quella modesta fascia di verde, meglio sarebbe coprirlo d'asfalto.

E' il solito, ricorrente problema della difficoltà della manutenzione delle aree verdi e degli arredi urbani che si riapre in tutta la sua gravità. Credo che soprattutto per questo la gente abbia dimostrato tanta contrarietà allo specchio d'acqua davanti S. Antonio. Se dovesse diventare ricettacolo di cartacce e siringhe, come lo è diventata la pozza d'acqua di piazza Oberdan attorno alla statua di Mascherini, non sarebbe meglio lasciare tutto come sta?

Giorgio Candot

Quei colpi di piccone a Sgonico e Monrupino

Gli italiani possono soltanto plaudere alla cancellazione della scritta «1. maj 1945» dalla tabella della scuola di Sgonico, e al colpo di piccone portato alla scritta, in quel di Monrupino, che esalta la marcia di Trieste del IX Corpus jugoslavo nel 1945; l'una e l'altra esaltano le gesta di chi infierì contro gli stessi partigiani italiani (l'eccidio di Porzus ne è un esempio), contro le genti giuliano-dalmate e contro la nostra città nei famigerati 40 giorni di occupazione.

L'insulto non consiste nella cancellazione di dette iscrizioni (del resto cancellate assieme alle varie stelle rosse nelle neonate repubbliche di Slovenia e Croazia), ma invece nel fatto che esse erano ancora lì a esaltare la barbarie degli infuocatori.

I comunisti sloveni di Rifondazione comunista, invece di fare interrogazioni al ministero degli Interni, meglio farebbero ad aiutare a fare luce sui misfatti del triangolo monfalconese, se ne sono a conoscenza, dopo che Otello Monteneri ha fatto luce, tra varie minacce, su quello emiliano. I socialisti triestini dovrebbero invece sapere che Tito è ormai morto a tutti gli effetti e il suo cadavere è stato spostato dal mausoleo di Belgrado tra il disinteresse totale. Non mi risulta, inoltre, che tra le «elementari libertà democratiche» invocate dal socialista Perelli ci siano anche quelle di innalzare monumenti e lapidi a coloro che per noi italiani sono stati solo degli infuocatori.

Bruno Sulli

Una proposta da fare anche al di là del confine

Plaudo alla «modesta proposta» lanciata sulle Segnalazioni dal signor Zucchi circa l'obbligo di apprendimento scolastico della lingua slovena a Trieste. Così tutta la città diventerebbe in poco tempo bilingue e poi, forse, l'italiano neppure ci servirebbe più e potremmo trascurarlo; allora ci si accorgerebbe che non serve, tutti conoscendolo, e potendo capirsi ormai universalmente in lingua slovena sarebbe un inutile e costoso doppione, e si potrebbe decidere di eliminarlo definitivamente.

Il signor Zucchi dice di aver riflettuto prima di avanzare la sua proposta: io gli suggerirei di andare a fare proposte di tal genere anche al di là del confine.

Rita Lazzarini

Ma i triestini ci tengono che il Presidente ritorni?

«Uno spiacevole sconfinamento», questo il commento di Ricchetti: ma non sarebbe stato suo dovere di far notare a Cossiga l'incongruenza del suo comportamento? Ma forse Cossiga con lo sconfinamento ha inteso scusarsi per gli «onorari» (se tali si possono considerare due minuti di preghiera in ginocchio) resi agli infuocati? Leggeremo domani che cosa diranno i triestini, e se ci tengono proprio che il Presidente, come promesso, ritorni ancora a Trieste.

Antonio Solaro

PIAZZA SANT'ANTONIO / CITTADINI CONTRARI AL NUOVO PROGETTO

Un referendum per il Canale



I firmatari di questa lettera intendono esprimere il loro parere negativo sulla costruzione di una vasca prospiciente la chiesa di S. Antonio Nuovo. La città ha bisogno di spazi di riposo, spazi con un po' di verde per ricreare piccole oasi nel cuore della città, che nonostante i divieti sorti negli ultimi mesi è diventata invivibile.

I nostri concittadini, le mamme, i bimbi, i nostri visitatori e il numero sempre più crescente di anziani, hanno sempre usufruito con piacere di questo punto di «fermata». Sarebbe controproducente oggi togliere ai nonni e ai loro nipotini lo svago dolce di questa piazza. Pochissimi cittadini (parliamo dell'uomo della strada) hanno saputo di questa iniziativa se non a progetto già ultimato. Tutte le procedure sono state portate avanti a tempo di record.

Per tante cose nella nostra città si va avanti a passo di lumaca, per altre c'è una velocità incredibile. Possiamo ricordare la scomparsa del tram, la demolizione dell'ex casa del Ferroviere, la perdita di raccolte e testimonianze come l'archivio dei Wulz, dei Pozzar, e ancora la fine di manifestazioni come la mostra del Fiore, il festival di Fantascienza, la sagra della Sardella, le

Tredici Casate, ecc. Oggi anche il festival dell'Opera ha dei problemi di esistenza, mentre la Barcolana attende ancora un abbinamento con una lotteria nazionale.

Ricordando queste strane strategie locali, vogliamo solamente mettere in evidenza la nostra sfiducia verso tale progetto che pur essendo frutto di un'idea interessante, non può portare dei benefici alle esigenze cittadine. Una vasca di simili proporzioni, non potendo riportare l'atmosfera dei tempi andati (arrivo dei vascelli, ecc.) porterebbe solamente l'inquinazione e l'odore di colombe e gabbiani, arrivando a aggravare il problema della vasca attuale. In tale vasca poi troverebbero collocazione veloce le immondizie che gli avventori del Borgo spesso lasciano sui bordi del canale e zone limitrofe. Il vento e altri agenti li spingono a depositarsi nei fondali ormai ricolmi.

Altro che progetti per scenografie sepolcrali. Ci vuole più vigilanza nelle strade e nei giardini, e qualche multa anche per chi sporca, e non solo per quei poveri disgraziati che non sanno dove mettere la macchina. Inutile creare delle strutture solo per la

necessità di consumare i soldi che la Regione concede. Per la cronaca pare che al momento di votare la decisione dei lavori da farsi nel Comune (per sfruttare i fondi regionali), l'unico progetto presente fosse quello della «vasca».

Ci sono tantissimi altri problemi estetici e, turisticamente parlando, più pressanti da risolvere per migliorare l'immagine della città: i musei cittadini, gli stabilimenti balneari, i vecchi e cadenti edifici scolastici, i marciapiedi dissestati, i parcheggi mancati e i parchi cittadini (Pontini, Ponzianna, Rimembranza, Rosmini, Tommasini, S. Giusto, Revoltella e... Piazza S. Antonio) questi ultimi sono tenuti in considerazioni pietose: cartacce, aiuole dissestate, siringhe abbandonate, ecc. Luoghi a misura di bimbo. Gli incaricati al verde, per esempio, dicono che non c'è personale, che non ci sono soldi. Per la vasca invece ci sono.

O qualcuno ci prende in giro, o questa città non ama i bambini. Per il sollazzo ludico dei nostri pargoli (invece di giocare nel piazzale) li faremo mettere tutti in fila davanti alla vasca per vedere e ammirare nella loro qualità di novelli «Sgarbi» dove sono finiti i soldini

che potevano servire per i loro giardini e per le loro scuole. Nel fantastico specchio di S. Antonio.

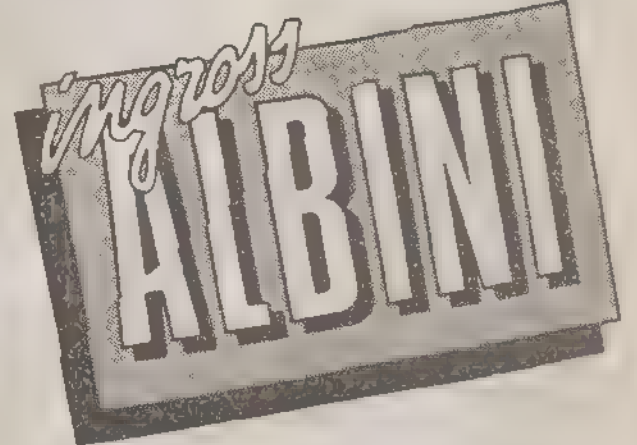
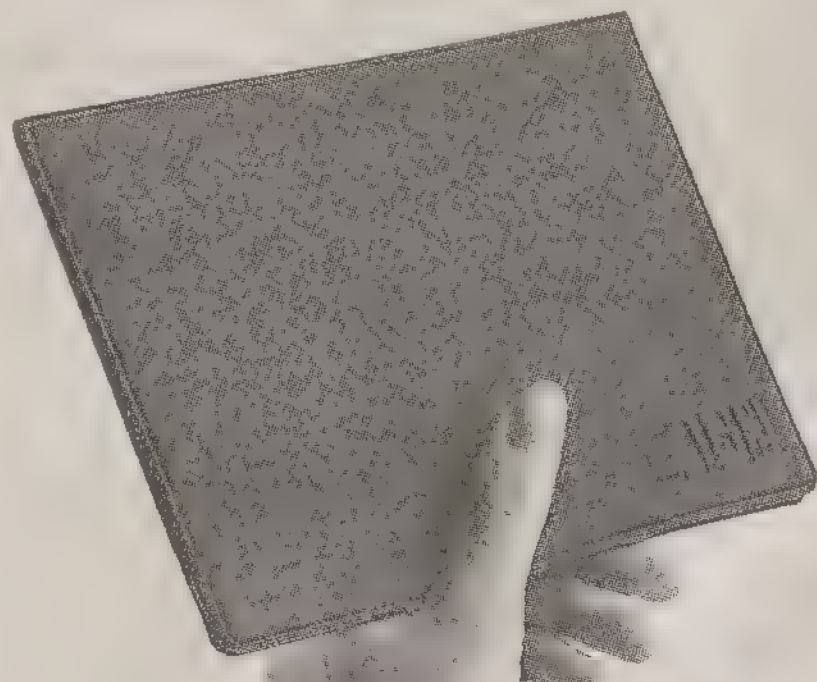
Concludendo, chiediamo come liberi cittadini un referendum attraverso le pagine del nostro quotidiano che si dimostra l'unico mezzo per esternare la voce del lettore. Un'espressione popolare dunque, una richiesta logica, viste le moltissime segnalazioni di dissenso apparse sul «Piccolo» proprio in relazione a questa vicenda.

Quanti di noi hanno assaporato il dolce invito di una serata di fine estate, con i bimbi rincorrenti i colombi attorno alla fontana luminosa (quando lo era), mentre il sole trascinava sulle grosse rose gialle e sul ciupolone azzurro di S. Spiridione mentre i vecchi triestini sorvegliavano il caffè sui tavolini del caro «Stella Polare»? Chiediamo semplicemente che il piazzale venga risistemato (anche con l'aiuto dei progettisti della vasca), chiediamo venga rimesso a nuovo ma non alterato. Se ciò non sarà possibile, ci sarà una dimostrazione tangibile di come la vita cittadina che «contava».

Seguono 92 firme

HO TROVATO LA CARTA GIUSTA PER ENTRARE NEL MONDO DELLA MODA...

... E QUESTO SPLENDIDO PORTADOCUMENTI FIRMATO ALBINI IN REGALO.



IL PRIVILEGIO DI ACQUISTARE ALL'INGROSSO

Papariotti, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E LUNEDÌ.

PESCA

Autunno: col sole a caccia di cefali

Se le acque «scuri» favorite dalle sciocche vanno bene per i branzini, non c'è invece niente di meglio di una bella mattinata di sole autunnale, con acque calme e limpide, per cercare di catturare qualche cefalo di tutto rispetto.

La famiglia dei mugili di è numerosa e composta da almeno cinque varietà. D'autunno però, anziché i cefali dorati (che si contraddistinguono, appunto, per l'opercolo contraddistinto da una macchia aurea) conviene puntare sulle «volpine», ben più grosse. Quest'ultima, a differenza dei primi, mangiano solo sul fondo. Gruzziolo insomma nel fango che inghiottiscono insieme a vermetti, alghe e altre squisitezze. Da qui il classico odore di petrolio che spesso questi pesci emanano quando arrivano in tavola. Ma basterebbe sventarli al momento della cattura per evitare di aver sprecato gas e condimento.

Catturare le volpine

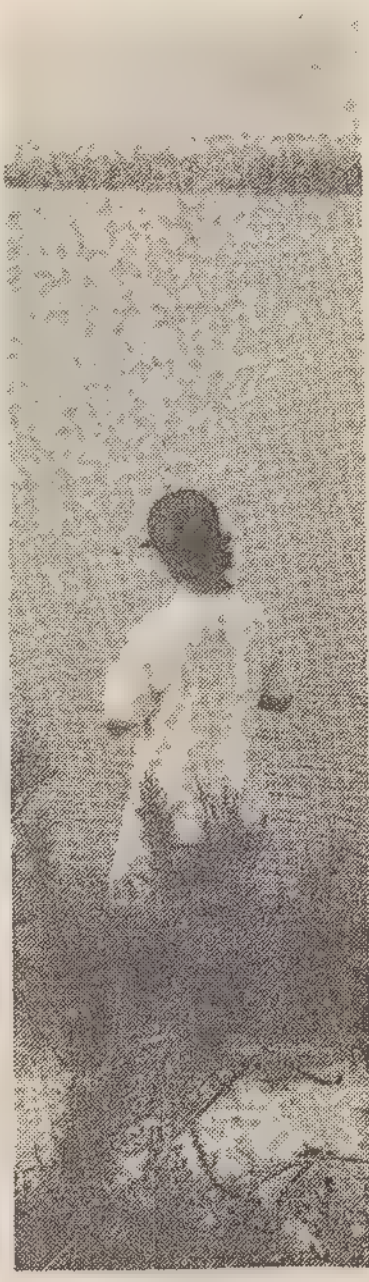
però non è proprio un gioco da ragazzi: sono lunatiche e sospettose, non vanno mai in «frenesia alimentare» come i loro cugini cefali che quando sono in branco e attaccano a mangiare non vanno tanto per il sottile. La volpina no: con quella strana bocca che ricorda il disegno delle ali di un gabbiano, aspira il cibo sul fondo attraverso una stretta fessura. Mai una bella abboccata a fauci ben spalancate, mai un attacco frontale all'esca, ma sempre quel gironzolare circospetto che ricorda tanto gli stamaleddi cavedani (chi ha pratica di pesca in fiume me capissi).

Il fiocco di pane o la strisciolina di sardina (le due esche sovrane assieme alla pasta, che tutto sommato è un cocktail fra le due precedenti) devono dunque stazionare a un palmo dal fondo, e quindi è essenziale misurare la profondità dell'acqua in cui caleremo la lenza con l'apposito scandaglio di piombo che

si appende all'amo. Una volta tarato il galleggiante, si lancia (previa pasturazione) e si attende. Poiché spesso si pesca in acque profonde almeno un paio di metri (che fra l'altro evitano che il pesce ci veda) è opportuno usare galleggianti scorrevoli fermati col classico nodo di lana sulla lenza madre. Attenzione alla ferrata: trovando l'esca sul fondo il pesce non si inabissa, come farebbe se fosse risalito a mezz'acqua, ma si sposta lateralmente. Bisogna dunque ferrare al primo spostamento laterale del galleggiante, senza illudersi di vederlo affondare.

Fili sottili (0,14 di finale), galleggianti ultraleggeri in penna d'istrice e ami crystal bene affilati, costituiscono le ulteriori sottigliezze indispensabili, assieme a una piombatura più leggera possibile: qualche pallino spaccato, a scalare, e nulla più.

L.Mi.



BRIDGE

Risultato a sorpresa

Usa eliminati ai campionati del mondo dello scorso ottobre

Risultato a sorpresa ai campionati del mondo 1991, la Bermuda Bowl, disputatisi a Yokohama lo scorso ottobre. L'Europa, assenti le protagoniste del passato, Francia e Italia, crollate ai campionati europei, era rappresentata dalla Svezia, Polonia, Islanda e Gran Bretagna.

Ritorniamo al «complotto per casa» della scorsa settimana, la smazzata riproposta nel disegno. Nord apre di un fiori, Sud un quadri, Nord si limita a un picchio, Sud salta a due senza e Nord parte per la tangente con 4 senza per approdare poi al piccolo slam a senza atout. Ovest attacca con il 10 di fiori.

Sud vede la situazione disperata e comunque deve starci. Per il meglio incassa con l'A di fiori e muove cuori verso la Q

AK98	AK3
AQ	Q3
A2	Q2
AK98	AK3
AK98	AK3
AK98	AK3
AK98	AK3
AK98	AK3
AK98	AK3
AK98	AK3

che tiene. Prosegue con il J di fiori dal morto, che Est lascia e scarta una piccola picche di mano. Fiori ancora per il K di Est e scarto di una cuori di mano. Ovest ritorna a cuori per l'A del morto che intavola la sua quinta carta di fiori sulla quale Est deve scartare picche per proteggere la sua Q quarta di quadri, mentre Nord si libera a sua volta di una picche.

Il dichiarante prose-

Uno slam legato a due sorpassi essenziali

gue con A di quadri e fiori per il 10 terminando in mano con x picche, J di cuori, K e J di quadri. Ovest possiede a questo punto la Q terza di picche e il K di cuori mentre al morto restano solitarie le 4 picche iniziali. Quando Sud gioca il suo K di quadri, Ovest è irrimediabilmente compresso tra cuori e picche. Torniamo indietro alla quinta presa vinta dal K di fiori di Est. Se questi sceglie il ritorno a picche

al posto di cuori può ancora sperare nell'errore del dichiarante. Infatti se Sud anticipa l'incasso della sua quinta fiori Ovest scarta tranquillamente la sua piccola cuori e Sud si trova di fronte a uno scarto anticipato. Se scarta picche non ha più il successivo collegamento con il morto, se scarta il J di cuori Ovest non ha più bisogno di tenere stretto il suo K, se scarta quadri Est può rinunciare alla sua quarta nel colore.

Naturalmente Sud vince sempre se provvede a incassare al settimo giro l'A di cuori al morto e muovere successivamente la quinta di fiori. Uno slam che grida al lupo, legato a due sorpassi essenziali e a una doppia compressione.

Silvio Colonna

MODA

Ultima prova per le 'top'

A Taormina la fotomodella dell'anno e i maestri dello stile

Festa della moda, domani e sabato, a Taormina per la consegna del trofeo d'oro e delle targhe d'argento «New faces in Europe» 1991, un riconoscimento internazionale che viene assegnato a quanti, nel corso dell'anno, si sono distinti nel campo dello stilismo e del design. Le due giornate spettacolari (che vogliono simbolicamente accorciare le distanze tra una realtà della moda che gioca le sue carte al Nord e la creatività siciliana) si concluderanno con l'elezione della «Fotomodella dell'anno», scelta tra 30 promesse della passerella provenienti da 24 nazioni europee, molte delle quali appartenenti all'ex blocco comunista. Anche la Lituania, accanto a Polonia, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Russia, avrà la propria portabandiera, Cristina Mikulskite, prima in-

Trenta indossatrici da tutta Europa si contendono la fascia invernale. Due giorni di show con i big dell'immagine

dossatrice delle repubbliche di recente indipendenza a presentarsi alla rassegna di Taormina. Vincitori dei premi sono quest'anno Silvana Giacobini per il settimanale «Globe», gli stilisti Chiara Boni per il successo ottenuto nel settore moda e Zoran per la ricerca, Renato Balestra per la haute couture, Sergio Caminada per la fotografia, Stefano Camilli per le illustrazioni, Swatch per l'industrial design e come simbolo di

un fenomeno moda, Ellesse per il contributo stilistico al servizio dello sport, Bernie Marovt come top model professionista, Rolando parrucchiere delle star. A rappresentare i colori dell'Italia nel concorso delle fotomodelle, sono state selezionate Tiziana Capriotti di Osimo, Annalisa D'Auria di Camaiore ed Elisa Valenti di Arezzo, che si batteranno, oltre che per il titolo principale in palio, anche per la fa-

scia di «Fotogenia», «Indossatrice» e «Bellezza». Le ragazze in gara presenteranno domani sera le collezioni prêt-à-porter e alta moda in una «collezione» degli stilisti emergenti, che avranno quindi la possibilità di proporre alla stampa specializzata e agli operatori del settore le loro tendenze moda 1992-'93. Sabato sera, gala finale con l'incoronazione delle ultime reginette della stagione che si assicureranno contratti pubblicitari con le maggiori agenzie nazionali.

La manifestazione siciliana, giunta alla quarta edizione, coinvolge stilisti di successo, personaggi dello spettacolo, esponenti della politica, modelle e addetti ai lavori. Lo scorso anno il riconoscimento per il successo aziendale è andato allo stilista triestino Ottavio Missoni.

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblicheremo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno

estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
Via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Viale dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

IL TEMPO

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1991 S. Giocondo

Il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 16,36 La luna sorge alle 12,49 e cala alle 23,30

Temperature minime e massime in Italia

	10,9	13,8	MONFALCONE	7	11,7
TRIESTE	10,9	13,8	UDINE	3,8	9,2
BOLOGNA	np	7	Venezia	7	10
MILANO	6	8	Torino	0	6
CUNEO	1	6	Gorizia	13	17
PERUGIA	5	14	Firenze	6	17
L'AQUILA	-3	19	Roma	6	19
CAMPASSO	5	12	Bari	4	18
NAPOLI	4	16	Potenza	4	11
REGGIO C.	9	19	Palermo	12	20
CATANIA	6	21	Cagliari	6	19

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in rapida intensificazione con precipitazioni sparse ad iniziare dalle zone occidentali; nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1400 metri. Gradualmente la nuvolosità si estenderà alle altre regioni centrali, dove, dalla serata, potranno aversi deboli piogge. Sulle restanti zone della penisola e sulla Sicilia cielo inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: In aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia; stazionaria sulle altre regioni tendente a diminuire su quelle settentrionali.

Venti: inizialmente moderati meridionali su tutte le regioni, tendenti a rinforzare sensibilmente sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: mossi, tendenti a molto mossi i bacini nord occidentali ed il mar di Sardegna, da poco mossi a mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sul Tirreno.

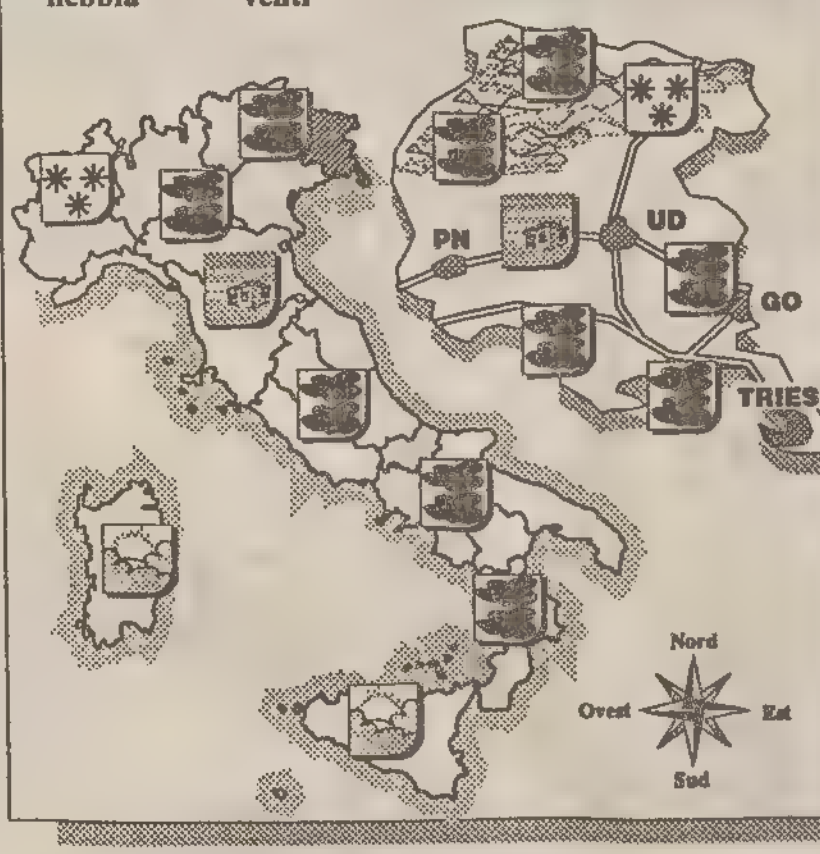
Previsioni: a media scadenza VENERDÌ 15: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, più intense lungo i versanti occidentali, nevicate sui rilievi alpini e sull'Appennino settentrionale al di sopra degli 800/1000 m; nel corso della giornata le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio temporalesco.

SABATO 16: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse e localmente intense anche a carattere temporalesco e nevoso sui rilievi al di sopra dei 1000-1500 metri. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni centro-settentrionali. Venti forti sud-occidentali tendenti a provenire da nord-ovest. Temperatura in diminuzione.

La situazione
Campobasso in alluvione. Una perturbazione in avvicinamento interessa le nostre regioni.

Tempo previsto
Sulle Venetie si prevede cielo nuvoloso o coperto con possibilità di isolate precipitazioni nevose sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Visibilità ridotta per foschie e banchi di nebbia. Venti deboli meridionali. Mare poco mosso. Temperatura in lieve aumento.

IL TEMPO
sereno, variabile, mosso, agitato, nuvoloso, pioggia, temporali, neve, nebbia, venti.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	4	7
Atene	nuvoloso	11	20
Bangkok	variabile	22	31
Barcellona	sereno	23	29
Berlino	sereno	6	17
Bombay	sereno	16	25
Buenos Aires	variabile	22	25
Calcutta	pioggia	11	21
Cairo	sereno	6	18
Canton	sereno	15	23
Chengdu	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	1	3
Copenaghen	variabile	6	8
Frankfurt	nuvoloso	8	9
Hong Kong	sereno	17	23
Honolulu	np	23	27
Islamabad	sereno	7	24
Jakarta	nuvoloso	12	18
Qatar	pioggia	24	31
Gerusalemme	variabile	13	18
Johannesburg	nuvoloso	15	25
Kiev	nuvoloso	2	4
Los Angeles	nuvoloso	6	10
Madrid	sereno	3	18
Manila	variabile	22	36
C. del Messico	variabile	8	22
Miami	nuvoloso	14	25
Montevideo	nuvoloso	11	15
Mosca	np	0	2
New York	np	2	9
Oslo	np	5	7
Parigi	np	8	11
Perth	np	8	18
Rio de Janeiro	variabile	23	33
Saint Francisco	sereno	11	22
Singapore	np	23	30
Santiago	np	10	23
San Paolo	np	19	27
Seul	np	5	12
Singapore	np	23	29
Sydney	np	4	5
Tokyo	np	15	23
Toronto	np	14	24
Yokohama	np	9	18
Yokohama	np	1	4
Yokohama	np	0	7
Yokohama	np	3	6

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	23/8	22/10	23/11	19/2
Sarete sottoposti per un'improvvisa e inattesa notizia che vi raggiungerà nel primo pomeriggio. Cercate di reagire con molta calma e freddezza, ma senza restare, tuttavia, inerti di fronte a un'eventuale necessità d'intervento. In amore vari problemi.	Ecco una giornata allegra o spavalda, in cui ogni questione affrontata è destinata a trovare una buona soluzione. Soprattutto nel mondo del lavoro, dove le idee brillanti si succedono l'una all'altra con ritmo incalzante fino al tardo pomeriggio. Salute buona.	Ormai non è più tempo di baloccarsi. Occorre, invece, attenersi scrupolosamente agli impegni lavorativi e dedicarsi con tutte le forze, infatti, le cose non vanno troppo bene in questo senso, a meno che voi non vi affrettiate a trovare una soluzione soddisfacente alle questioni urgenti.	Il vostro segno avrà un comportamento ambiguo, oggi, con tutti gli altri, specialmente nelle questioni familiari e d'amicizia, dove rischiate di apparire falsi e scaltri ma, soprattutto, non disinteressate nelle vostre mosse e nelle vostre parole.	Verrete messi al corrente di una piacevole e inattesa novità da un amico, probabilmente del vostro stesso segno oppure di un segno di Terra (Toro, Vergine o Capricorno). In amore, dovete cercare un accordo sui punti fondamentali con il vostro partner.	Mentre le ore trascorrono veloci, voi siete inattenti e stentate a reagire agli avvenimenti. Perché questa accidia? Scrollatevi di dosso tristezza e mollezza e datevi da fare: con un po' di buona volontà questa giornata senza novità si trasformerà in un grande susseguirsi di successi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/9	22/11	22/12	20/3
Offrite a chi ne ha davvero bisogno il vostro appoggio, anche se ciò dovesse comportare un certo sacrificio da parte vostra. Lasciate, invece, che in famiglia gli altri si arrangino. La vostra continua presenza a risolvere i problemi determina un certo lassismo.	Potrete ottenere un buon successo negli affari se vi alleanete con una persona del Leone, del Toro o dell'Aquario. Da essi, infatti, potrete venire l'idea giusta per l'investimento, mentre da voi provverà la fortuna che gli altri oggi vi vogliono donare. Giove in testa.	Abbiate il buon senso di non intralciarvi negli affari altrui, nemmeno facendo a fin di bene o per amore di giustizia. Gli astri, infatti, prevedono guai per quelli del vostro segno che non resisteranno alla tentazione di far da giustizieri, da paceri o, peggio, da fucinati in cose d'altri.	Frenate la vostra lingua o saranno guai seri. Solo per causa di parole sbagliate, pronunciate in momenti ancora più inopportuni, potrete rovinarvi una giornata per il resto abbastanza buona. Specie nelle cose amorose, dove avrete sicuramente ottime chances per ottenere grandi e duraturi successi.	Abbiate fede: anche se la giornata dovesse iniziare in maniera non propriamente allegra e strepitosa, le cose andranno man mano migliorando, finché dopo il mezzogiorno si assisteranno su un ottimo livello. I campi più favorevoli saranno quelli del denaro e del lavoro.	Niente di nuovo sul fronte del lavoro, dove le cose e gli affari si succedono tranquilli ma anche fruttuosi e promettenti. In amore, per contro, si potrà avere una giornata (e soprattutto una serata) densa di malumori sia da parte vostra che del partner. Per dissipare il nervosismo basterà una parolina dolce.

CUCINE FRIGORIFERI LAVATRICI

DA L. 365.000 DA L. 225.000 DA L. 210.000

Pagamenti rateali senza interessi Garanzia totale 3 anni VASTO ASSORTIMENTO DI STUFE A METANO ED ELETTRICHE

Pagamenti rateali senza interessi

NEGOZIO: via F. Venezian 10/b - MOSTRA via F. Venezian 10/c tel. 307.480

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una località turistica in provincia di Trapani - 6 Il figlio del figlio - 12 E' ancora sottoposto - 13 Gli si deve un celebre Bolero - 14 Si salvava... con il duello - 15 I frutti dei gelsi - 16 Un po' di calma - 17 Un boccone traditore - 19 Squisitezze di cuoco - 23 Ricevere con un lascio - 24 All'inizio di novembre - 26 Pieno di soldi - 27 Si citano con i din - 28 Può sostituire andati - 29 Che sta in apprensione - 30 Tipo di rosa - 31 Piccole imperfezioni - 32 Passa sfogandosi - 34 Passa per Chivasso - 35 Coprono spalle regali - 37 Il pittore Brindisi - 40 Il laboratorio del sarto - 42 Il complesso dei marinai imbarcati su una nave.

VERTICALI: 1 Angelo, famoso ammiraglio - 2 Aumentato di prezzo - 3 Sposò re Atamante - 4 Appassionata gli spagnoli - 5 Lunghissimi periodi - 7 Mendicava tra i Proci - 8 Muro della stanza - 9 L'Occidente - 10 Freddo è dissetante - 11 Isola del mar Tirreno - 15 Lo stadio del Genoa - 16 Uno fu l'Utile - 18 Ognuno dei due coniugi - 19 Verbo... da eremita - 20 Motivo che addormenta - 21 Lo spadacino di Rostand - 22 Meritano onori - 25 Boa... decapitato - 27 Il Pollione letterato - 33 Abrivio, slancio - 34 Dopo - 35 Una comare del Falstaff - 36 Un nome di arabi - 38 Principio di equivalenza - 39 In mezzo al cumulo - 40 Sono uguali in Spagna - 41 Trasporti Generali.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
14										
16										
18										
20										
22										
24										
26										
28										
30										
32										
34										
36										
38										
40										
42										

ANAGRAMMA (6)

LA NAZIONALE BATTUTA DALL'ARGENTINA
Questa Argentina forte e prorompente a bocca aperta noi restar facendo in giro presi ci ha elegantemente
Il nostro lato debole scoprendo!

(Il Mandarin)

ECCENNAZZA

INCATENATA (4/6 = 6)
VERTICE PER L'EUROPA VERDE
Per questo i Capi furono riuniti.
C'era scontro nell'aria d'impenetrate;
I «verdi» di Bruxelles si son scaldati ed i tedeschi poi... son saltati!

(Lo Scudo)

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio d'iniziale: sartina, tartina
vile nota violenta.

Cruciverba

SCUSA	TRUMAN
COFLORA	ILE
INSEGNAMENTO	
ATTRATTIVA	
PARADISIA	ACCIA
ITAMAMCAT	
MOA	IMAMIRI
PRIMOERBAI	
RIVERENTE	EA
EALLETTONIM	
SERITORNATI	
AGIATO	AIEDIO

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «Il Piccolo»», è del Tour Operator «Viaggi Uat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.



DUE DELLA STEFANEL NELLA NAZIONALE CONTRO LA FRANCIA

Fucka e Cantarello a Parigi

L'ala: «Sono troppo giovane per pensare a Barcellona» (scetticismo senza ragione)

Parigi anziché New York, Montecatini invece di un campus americano, la Francia al posto di qualche squadra di college. L'Italia del canestro si è dovuta accontentare. Niente tournée negli Stati Uniti, come era avvenuto nelle stagioni che portavano alle Olimpiadi di Los Angeles e di Seul, ma solo un doppio confronto con i francesi, inframmezzato dalla partita con le stelle straniere del campionato. Sandro Gamba, che all'America guarda sempre con grande rispetto e curiosità, ci è rimasto male ma non ha insistito: «Lo spazio concesso dal campionato e dalla Coppa Italia non era più di nove-dieci giorni, che non sarebbero bastati per viaggiare, adattarsi e giocare. E' già stato un buon risultato poter allestire la terza partita. Certo, andare negli Stati Uniti sarebbe stato interessante, avremmo potuto giocare con molta frequenza, essere obbligati a cambiare mentalità, a seconda dell'avversario. Pazienza, pensiamo ai francesi».

Ecco la Francia, dunque. Avversario rispettabilissimo, la grande sor-



L'ala Gregor Fucka e il pivot Davide Cantarello (Foto effe.di.ffe)

presa degli ultimi Europei di Roma: con il quarto posto, si è garantita la qualificazione d'ufficio alla prossima edizione (e come gli azzurri non ha impegni ufficiali in questo periodo) ma soprattutto ha preso coraggio per tentare di trovar posto a Barcellona. «Alle Olimpiadi credo molto, anche se la situazione sulle partecipanti è ancora molto confusa. Quello di Roma è stato un buon risultato ma, giorno dopo giorno, la mia squadra diventa più esperta e mi dà sempre più fiducia.

Barcellona è un buon risultato agli Europei del 1993 diventano i nostri prossimi traguardi. La dichiarazione d'intenti è di Francis Jordane, 45 anni, coach dei «galletti» dal 1988. E' a quest'uomo di piccola statura, che ama vestirsi di nero, padre di due figli, con la passione per gli aerei, al punto da vederlo spesso a Orly restare affascinato dalla potenza che sprigionano quei motori che la nazionale francese deve la sua rinascita. In tre anni l'ha riportata all'onore dell'Europa, è di nuovo una

squadra rispettata e temuta.

«Noi l'abbiamo cercata per questo doppio confronto — spiega Gamba — perché sarà un avversario fra i più tenaci per la qualificazione olimpica. Sul piano atletico, poi, è una squadra che non teme confronti. Senza contare il talento individuale di gente come Rigadeau, Occaney, Ostrowsky, Dacoury, che spesso ho voluto nella selezione europea quando è stata affidata a me».

Il tema della gara odierna è proprio questo: la gio-

vane Italia contro la Francia che ripropone gli uomini di Roma '91 con qualche interessante innesto come Verove e Butter. Fra gli azzurri dell'argento di giugno sono qui solo Gentile, Pittis, Pessina e la «riserva» Cantarello. I francesi ci sono invece tutti, a parte Szanyel e Deines (infortunati).

Questa è l'Italia più sperimentale fra quelle che proporrà nel tritico. Ma il tecnico azzurro avverte tutti: «So che il punto interrogativo di queste amichevoli è sempre il risultato. L'ho già detto ai ragazzi: non voglio atteggiamenti amichevoli, voglio una buona partita, un grande impegno, le cose fatte nel modo giusto».

L'attenzione è, dunque, puntata sui giovani: dall'esordiente Coldebella a Paolo Conti ma soprattutto a chi ha già avuto un piede in nazionale, a come Fucka e Nicolai. Il toscano del Messaggero non fa mistero di puntare alle Olimpiadi («è da tanto che ci penso») mentre Fucka appare più scettico: «Sono troppo giovane per Barcellona». Scetticismo senza ragione.

SERIE C / IL LATTE CARSO FANALINO DI CODA

Jadran: così si gioca in B

Il tanto atteso derby tra il Latte Carso e lo Jadran, disputatosi domenica scorsa, ha rispecchiato fedelmente quelle che erano le previsioni della vigilia.

I «plavici», infatti, pur non apparendo brillanti come nelle prime uscite, si sono confermati squadra di categoria superiore, capace di stringere i denti quando gli avversari, come nel primo tempo, hanno dato il massimo di loro stessi, e soprattutto pronta a cogliere al volo il primo accenno di difficoltà dei servolani per piazzare l'allungo, rivelatosi poi decisivo.

Cerne e compagni — è bene sottolinearlo — non hanno assolutamente demeritato, giocando per una buona mezz'ora alla pari, ma poi ancora una volta hanno pagato caro quel breve passaggio a vuoto che è ormai una costante delle loro prestazioni.

Con questo ulteriore passo falso il Latte Carso è ora solitario in fondo alla classifica, una posizione che non rende merito a quanto offerto finora sul piano del gioco, pur tenendo presenti alcune indiscutibili lacune che sono emerse, quali appunto la cronica difficoltà nel mantenere alta la concentrazione per tutti i 40 minuti e una certa debolezza sotto le pance.

Proprio a questo proposito in settimana si era raggiunto un accordo con Guiducci, un'ala pivot da cui non si potevano pretendere però miracoli già in questa prima uscita; nonostante il poco affiatamento in partita con i compagni, il nuovo arrivato ha fatto capire di poter dire in futuro la sua, specie

in fase difensiva, sgravando Menardi e Monticolo di parte dei compiti di marcatura che finora ne avevano limitato il rendimento, caricandoli di falli.

Comprensibile la delusione dell'allenatore Brumen che al termine della gara non riusciva a mascherare, al di là del risultato, una certa insoddisfazione per la prova offerta dalla squadra; in particolare ha imputato a un calo psicologico la flessione subita nei secondi 20 minuti dai suoi che, dopo il brillante primo tempo, forse già cominciavano a credere nei due punti.

Detto dell'infelice ruolo in graduatoria della Servolana, non si può invece che essere soddisfatti del cammino condotto in queste prime sei tappe del calendario dallo Jadran, che ha collezionato cinque successi e una sola sconfitta, per giunta di misura e a opera dei capoclassifica del Pierobon Padova.

Era uno Yanez Drvaric visibilmente soddisfatto quello che abbiamo sentito nel doppartita elogiare la prova dei suoi. Il coach ha comunque riconosciuto il merito degli avversari, molto aggressivi in difesa e «illuminati» in attacco dalle invenzioni di Cerne che, specie nella prima frazione, aveva diverse volte eluso i meccanismi della retroguardia avversaria.

Nel prossimo turno lo Jadran ospiterà al palazzetto l'Italmontefalcone, mentre il Latte Carso sarà ospite sul parquet di Montebelluna.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / E' GIA' TEMPO DI BILANCI

Salesiani in paradiso

Bene il Don Bosco, Inter 1904 in coma, così e così le altre

Chi a inizio campionato si aspettava grandi cose dalle sei triestine impegnate nella serie D è rimasto parzialmente deluso. Alla sesta di andata è già tempo di bilanci: continua la marcia epica del Don Bosco che dalla città del calcio ha già la residenza in paradiso, alterne fortune per le altre e ancora clinicamente morta l'Inter 1904 che deve ancora supplire alle manchevolezze sul piano tecnico con il cuore e con l'orgoglio.

Ancora in crescendo in Don Bosco, vincente nel confronto stracittadino con il Cgil Dino Conti; il dieci di Bertoni si sta rivelando un meccanismo olitissimo e adesso può considerarsi al completo visti i ritorni in campo di Just e Giubini; è davvero strafarato al salto di categoria. Questa volta a perdere sono stati i mug-

gesani del Cgil che si son visti bloccare gli esterni dal portentoso mordente difensivo dei pari ruolo di casa; una volta fermate le menti e bloccato il gioco ospite alla sorgente, è stato un gioco da ragazzi per Babic e soci ergersi a vincitori.

Il Bravimarket Gemona è caduto nella trappola dei tesaghi dal Kontovel che è tornato a ruggire dopo il boccone amaro di Caorle. I caroliniani hanno fatto un grande favore al Don Bosco che si è così scrollato di dosso una scomoda antagonista trovandosi così a gestire la prima piazza in coabitazione col solo Caorle. La brigata di Meden, grazie a una diligente applicazione dei giochi offensivi e al costante impegno difensivo, ha tarpato le ali agli atleti friulani in cui si è dimostrato infermabile il solo De Pa-

scale. Un'Inter Muggia tirata a lucido e rinfrancata nello spirito e nelle gambe intima l'alt al Carpenè Malvoli di Conegliano che ha avuto il pregio di non mollare mai. Per il team di Parigi è stata forse la contesa più convincente di questa stagione, in particolar modo perché gli avversari non erano certo dei più ardevoli ma si sono dimostrati altresì compagne indomita e battagliera. Da sottolineare gli acuti di Marco Gobbi e di Perossa. I venti punti del primo e l'alacrità con cui il secondo si è messo a sfornare assist si sono rivelati determinanti ai fini del risultato.

Passiamo a note meno liete: tonfo esterno per il Cgs Bull che ha sofferto oltremodo le opache prestazioni di Del Piero e Ceppi. I due giocatori,

abituati a fare da choccia all'inesperto team, hanno condizionato il rendimento di tutto il collettivo e una compagne esperta come il Diga non ha esitato a dare gas facendo mangiare la polvere ai malcapitati triestini.

Ancora nebbia in casa Inter 1904: riesce veramente difficile comprendere il perché di tanta rassegnazione visto che può schierare alcuni giocatori molto validi. Purtroppo per gli amaraniti in campo ci va una squadra e non cinque giocatori isolati e la scoppia ricevuta dallo Staranzano deve essere da monito per Moschioni e per la sua squadra; e si spera che i triestini con un po' di aiuto della dea bendeda, escano dal torpore che sembra averli colti in questa stagione.

Roberto Lisjak



Continua irresistibile la marcia del Don Bosco nel campionato di serie D. Per i salesiani è davvero una stagione piena di soddisfazioni. (Italfoto)

PROMOZIONE / EQUILIBRIO

Inutile cercare quest'anno l'ammazzacampionato

Incertezza ed equilibrio la stanno facendo da padroni nel campionato di Promozione maschile e se si escludono alcune squadre nettamente inferiori, la classifica si preannuncia cortissima. A differenza della passata stagione, nettamente dominata dal Kontovel, in questa stagione nessuna squadra riesce ad ergersi al di sopra del mucchio: stiamo assistendo a un'annata agonistica senza nessuna squadra ammazzacampionato.

Prima di commentare l'ultima tornata di gare facciamo i nostri auguri a Paolo Codigiani, operato di peritonite la scorsa settimana; nonostante l'assenza del suo bravo coach, il Cus è riuscito a spuntarla sulla Lega nazionale. I cussini, dopo essere stati costretti a rincorrere lungo tutto l'arco dell'incontro, hanno piazzato un break di 12-0 nei minuti finali grazie ai tiri pesanti di Odinal e Carretti; la Lega d'altronde ha perso la bussola negli ultimi minuti perdendo la necessaria lucidità nelle persone dei suoi protagonisti principali. E' mancato l'apporto nel finale di Baici, sceso in campo nonostante un infortunio alla mano, e del grintoso Antonini.

Un'altra squadra di fascia alta ha avuto una sorte diversa da quella del Cus, sul medesimo parquet: il Dif, sul campo di Aurisina, ci ha lasciato le penne e può

giocare invece il Sokol che dopo aver mietuto questa vittima illustre sta acquisendo sempre più credibilità. Il sodalizio «plavo» fa del collettivo il suo punto di forza: un'ottima distribuzione di punti e una grossa abnegazione in difesa hanno frenato un Ferrovioario un po' sotto tono in cui salviamo il solo Dissabo.

Un Bor in crescita regola la Barcolana sudando le proverbiali sette camicie: anche qui bagarre finali con un sempreverde Pecchi e infilare i centri decisivi che hanno spezzato il ritmo ai giovani pupilli di Bevitoni.

Al Breg sono bastati tre punti dopo 50 minuti di gioco per fermare il Cicibona Plasteredilizia che applaude le prodezze di Pertot e Zuppin; le buone gare dei due non sono bastate a contrastare la precisione di Kneipp e Zerial autentici match winner della situazione.

Scontata la battuta d'arresto del Clp a opera della Stella Azzurra che ha ristabilito le sorti dell'incontro dopo un primo tempo da dimenticare, grazie al prodigarsi di Griello e Spolatore.

Il Fincantieri cede l'imbattibilità al Santos Autosandra che viola il parquet biancoazzurro grazie ai due eventualeschi incalliti Tomasini e Degraisi.

r.l.

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

Benetton ferma Stefanel nel derby del «casual»

Il penultimo turno del campionato juniores «primo gruppo» è stato davvero avaro di soddisfazioni per le formazioni triestine. Tutte le tre squadre impegnate sono state, infatti, sconfitte: la Stefanel è stata fermata in casa dalla Benetton nel derby del «casual», lo Jadran ha subito una pesante sconfitta a Gorizia e il Latte Carso non è riuscito a espugnare il parquet degli Amici del Basket di Pordenone.

I ragazzi allenati da Matteo Bonicelli, benché abbiano offerto la miglior prestazione stagionale (segno evidente di una continua crescita), sono stati sconfitti dai «cugini» trevigiani nonostante una gran prova del solito Alessandro De Pol che, visto la marcatura strettissima e non sempre corretta, cui è stato sottoposto, ha infilato la bellezza di 22 tiri liberi (22/25 per l'eccezionale percentuale dell'88%). Gli altri giocatori biancorossi hanno fornito tutti una buona prova ma sono mancati nei momenti decisivi, ossia negli ultimi 3'.

La Stefanel, che al 10' conduceva di 6 lunghezze, in poco più di 3' ha subito un parziale di 3-13 concedendo agli avversari quei 6 punti di margine (62-68) che poi sono risultati decisivi. Nel finale la Benetton ha giocato bene i palloni importanti, mentre alla Stefanel è mancata la necessaria lucidità nei momenti topici.

Nelle file biancoverdi hanno deluso le attese

Arvedi e l'ex Stefanel Santi, mentre nelle battute finali si è messo in bella evidenza il «carnadeo» Lazzari.

Inaspettata, quantomeno numericamente, battuta d'arresto dello Jadran Farco sul parquet della Bernardi Gorizia. I ragazzi allenati da Yanez Drvaric sono partiti molto male (al 3' 13-2 e al 10' 25-9), hanno recuperato qualcosa prima dell'intervallo (54-45), ma nelle prime battute della ripresa lo svantaggio ha toccato le 19 lunghezze (66-47). A questo punto le compagne dell'altipiano, con un grosso impegno difensivo e un'impenetrabile zona 2-3, è riuscita a portarsi a 4 (75-71). Nel finale, però, lo Jadran pagava lo sforzo e subendo un parziale di 28-5 dava via libera alla formazione isontina. Per la Bernardi hanno giocato un'ottima partita Medeot, Mian e Sansa (autori rispettivamente di 27, 32 e 27 punti), mentre per i «plavici» si è messo in bella evidenza Walter Danieli che, soprattutto nel finale del primo tempo, con le sue entrate, ha messo in difficoltà la difesa avversaria. Va segnalato che lo Jadran non ha potuto avere il consueto apporto da Peter Azman perché influenzato.

Il Latte Carso causa un parziale di 15-3 subito verso la metà della prima frazione non riesce a cogliere con gli Amici del Basket di Pordenone il primo successo stagionale. Nelle file servolane hanno fornito un'ottima

prova Gianfranco Ceri, Patrik Zuballi e Davide Monticolo.

Amici del Basket Pn-Latte Carso 85-78. AMICI: Tonaatto 15, De Luca 2, Burci 16, Montagnan 9, Casasola 14, Fabbro 17, Biscontin 4, Ferro 8, D'Agonolo, Odorico. L. CARSO: Tomasini 10, Zuballi 17, Stefani 5, Sodomaco 4, Monticolo 15, Crevatin 6, Ianco, Ceri 19, Perper, Maranzana 2, La Bella.

NOTE: L. Carso tiri liberi 21/28, tiri da tre 1 (Zuballi). Bernardi Go-Jadran Farco 103-78. JADRAN: Oberdan 20, Gerli, Danieli 10, Crisma 23, Brischic 1, Pettiroso 6, Azman 9, Sterni 2, Sosic 4, Godnic 3, Skabar, Berdon.

NOTE: Jadran tiri liberi 19/29, tiri da tre 4 (Oberdan 3 e Sosic 1). Stefanel-Benetton Tv 82-88. STEFANEL: Zini 10, Magagnoli 11, De Pol 34, Cielo 3, La Torre 14, Pilat 3, Berton, Stefani 5, Pugliesi 2, Zolli.

NOTE: Stefanel tiri liberi 38/61, tiri da tre 1 (Zini).

JUNIORES / REGIONALI

Autosandra e Don Bosco sul vertice... dimezzato

Il terzo turno del campionato regionale juniores sancisce l'insediamento al vertice della coppia Santos e Don Bosco, appaite ora a guidare la classifica a punteggio pieno dopo essersi sbarazzate rispettivamente di Stefanel e Libertas Spitfire; a due lunghezze il Kontovel, affermatosi agevolmente sulla Sgt Bull e il Cgil, che ha colto il secondo successo stagionale a spese del Dopovolo ferroviario Lumanova. Posticipato come sempre lo scontro dell'Inter 1904 opposto alla Radenska «B».

La Stefanel, quindi, ripete lo scivolone patito nel campionato cadetti perdendo sul parquet del Santos Autosandra primato e imbattibilità anche nel torneo juniores. Venti i punti di margine al termine del match, un crollo peraltro registrato solo nella ripresa quando Flora e Russi sono saliti letteralmente in cattedra trascinando il Santos verso la conquista della posta e del primato in classifica.

I salesiani continuano il loro momento magico superando anche la Libertas Spitfire al termine di un match vibrante quanto spigliato. Ben sei i giocatori usciti per limite di fallo, e tra le file della Libertas espulso Volpe reo di un fallo di reazione. Ma al di là del nervosismo emerso, l'incontro ha regalato sprazzi di buon basket con due compagni in salute impegnate in una altalenante rincorsa interrotta verso il 5' della ripresa quando il Don Bosco è stato abile a piazzare il break decisivo con una buona percentuale anche nelle conclusioni da sotto. Il salesiano Peruvio si è rivelato il top scorer dell'incontro con 34 punti, ma buono anche l'apporto di Olivo autore di quattro bombe da tre.

Agevole successo per il Kontovel che supera senza eccessivi affanni il Bull ora allenato dal Gallinelli. I Ricreatori abbandonano il fondo classifica cogliendo un importante successo a spese della Radenska «A». Netta vittoria infine del Cgil sul Lumanova. Risultato mai

messo in discussione sebbene i ferrovieri negli ultimi due minuti siano riusciti a ridurre sensibilmente lo svantaggio rimontando di ben 13 lunghezze. Francesco Cardella

Santos-Stefanel 83-63 (44-39).

SANTOS: Fait 4, Cernettich 4, Flora 22, Rampini, Radin, Bonetti, Milloch 14, Bembich 9, Ugrin, Russi 23, Clautani 7. STEFANEL: Balbo 6, Medeot 8, Verde 4, Balbi 7, Gribo 3, Korb 2, Drioli 4, Tamburini 11, Savognan 5, Zoboli 3, Bruniera 6, Zaccagnia 4.

Kontovel-Bull 95-71 (48-34). KONTOVEL: Ban 2, Budin 6, Rebuta 17, Gulic 2, Pavlica 7, Emil 9, Hmljeah 8, Danieli 21, Vodopivec 6, Gregori 2, Turk 15. BULL: Nobile, Peressutti 19, Srebernich, Borean 11, Catunar 16, Slavich, Martellani, Momi, Tiziani 21, Hubi 4.

Cgil-Lumanova 77-72 (37-27).

CGI: Bertoli 1, Borghesi 19, Novol 1, Bergamin 8, Sodaro 18, Bartoli 1, Sodomaco 12, Petelin, Pitacco 14, Zangrand 3. LUMANOVA: Tedesco 9, Cortivo 12, Muner 10, Di Candia 25, Lisjak, Preda, Semeraro, Boucher 1, Terrana. Libertas Spitfire-Don Bosco 111-122 (51-61).

SPITFIRE: Perna 9, Pituzzi 13, Volpe 9, Schiozzi, Fonda, Maiola 9, Coppola 26, Masci 13, D'Orlando 13, Persoglio 19, Giuni. DON BOSCO: Gaio 16, Olivo 19, Peruvio 34, Vlaci 12, Gori, Giovannelli 15, Bocar, Guzik, Biola, D'Eugeni.

Radenska-Ricreatori 66-73 (35-44). RADENSKA: Debeljuh 27, Bajc 29, Barini 9, Doles, Starec 6, Rudes 2, Umer 1, Schiulaz, cf17RICREATORI: Bevitoni 5, Visotto 3, Cosmini 4, Colacci 15, Braufca, Tommasini 16, Savi 2, Eljero 20, Castri, Menis 7.

Classifica: Don Bosco e Santos 6; Stefanel, Kontovel, Libertas Spitfire e Cgil 4; Radenska «B», Bull e Ricreatori 2; Lumanova, Radenska «A» e Inter 1904 0.

JUNIORES / FEMMINILE

La Ginnastica Triestina tutta sola sulla vetta

Nel campionato juniores femminile la Ginnastica Triestina rimane solitaria in vetta alla classifica superando nettamente, nello scontro diretto, la Monteshell e approfittando dell'inaspettato scivolone della Libertas Trieste sul parquet dell'Italmontefalcone.

La Sgt, in un'ottima serata di tiro (24/35 da due e 4/8 da tre), ha rifilato 25 punti di scarto all'Intermuggia grazie, soprattutto, a due break nei minuti iniziali delle due frazioni (12-2 e 18-3).

Nelle file biancocelesti si sono distinte, su tutte, le giocatrici che partecipano al campionato di A2 e in particolare Rossella Stalio, Francesca Brezigar, Sara Dagostini e Martina Giurich. Nella compagine giallorossa, infarcita di ragazze nate nel '75 e nel '76 (perciò ancora cadette), hanno fornito un'ottima prova Roberta Sergatti e Sara Pecchiari (alalval '76).

L'Oma conquista il primo successo al termine di una bella partita contro la Libertas Udine. Le due squadre sono sempre state punto a punto finché le giallorosse con un parziale finale di 16-4 (da 40-41 al 56-45 finale) hanno inflitto il break decisivo alle friulane.

Tutta la formazione allenata da Stefano Boncompagni ha giocato un buon match ed è riuscita a ottenere il successo evitando

do il «solito» sbandamento d'inizio ripresa. Per le «salesiane» è stata decisiva, in più di qualche occasione, l'ala del '74 Barbara Piazza che è stata la top-scorer dell'incontro con 21 punti. Oma-Libertas Ud 56-45. OMA: Milanese 4, Dovgan C., Brescia S. 1, Strazza 2, Grison A. 1, Piazza 21, Grison C. 9, Siboldi, Pangher 12, Del Bello 1, Dovgan G. 5. ALL: Bontempi.

LIBERTAS UD: Damiani 19, Fumatto 8, Felini 2, Amato 7, Gentili, Fedele 4, Merati, Mersini 2, Livotti 3. ALL: Tarchini.

Sgt-Monteshell 107-82. SGT: Zubin 10, Dagostini 21, Suppangic 11, Furian 2, Mohovic, Stalio 24, Brezigar 19, Zavagno, Giurich 17, Sciuca 3. ALL: Goina.

MONTESHELL: Tenace 2, Tam 2, Grison 12, Bernardi 7, Mauri 7, Raddavero 4, Calcina 4, Borroni 10, Scrignar 7, Bertotti 2, Sergatti 15, Pecchiari 10. ALL: Filipazzi.

Italm-Libertas 84-57. CLASSIFICA: Sgt 8; Monteshell e Libertas Ts 6; Basiliano 4; Pol. Casarsa, Oma e Italmontefalcone 2; Libertas Ud 0.

PROSSIMO TURNO: Libertas Ts-Monteshell; Basiliano-Italmontefalcone; Libertas Ud-Pol. Casarsa; Oma-Sgt.

Intanto, nei due campionati giovanili femminili «minori» (cadette e allieve) si profila il domi-

nio di Monteshell e Ginnastica Triestina. Infatti, se è vero che le formazioni «A» e «B» dell'Interclub Muggia guidano a punteggio pieno (assieme all'Oma «A») il torneo cadette (riservato alle '75 e '76), è altrettanto vero che la prima formazione biancocelesti e la seconda sono imbattute, come l'Italmontefalcone, fra le allieve (a questo campionato partecipano ragazze nate negli anni '77 e '78 oltre a qualche '79).

Nelle squadre giallorosse (la formazione «A» è formata tutta da '75, la «B» da '76) si sono messe in evidenza, fino a questo momento, le giocatrici che spesso hanno giocato anche con la compagine juniores come Roberta Bertotti, Roberta Tam, Roberta Sergatti, Rossana Tenace, Barbara Menegazzi e Sara Pecchiari.

L'allenatore della prima formazione muggesana, Franco Filipazzi, non ha avuto problemi nelle prime giornate di campionato, pur dovendo fare a meno della cadetta più «interessante» Nicoletta Borroni che fa parte della rosa della formazione che partecipa al torneo di serie B.

Nel torneo allieve la giocatrice leader della Sgt «A» è la play Laura Vuga che è andata in doppia cifra sia sabato sia domenica realizzando 19 punti con le allieve e 15 con le cadette.

p. t.

CALCIO

NAZIONALE / DELUDENTE PAREGGIO DELLA SQUADRA DI SACCHI

Schemi nuovi e vecchi difetti

Dopo la «doccia norvegese» è stato il nuovo entrato Rizzitelli a raddrizzare il risultato

1-1

MARCATORI: nel s.t. 16'

Jakobsen, 38' Rizzitelli.
ITALIA: Pagliuca, Costacurta, Maldini, Berti (25' s.t. De Napoli), Ferri, Baresi, Baiano (13' s.t. Rizzitelli), Ancelotti, Vialli, Zola, Eranio. (12 Marchegiani, 13 Ferrara, 15 Lentini).

NORVEGIA: Thorstvedt, Loken, Ahlsen, Bratseth, Lydersen, Johnsen (s.t. Pedersen), Rekdal, Ingerbrigtsen (38' s.t. Berg), Fjortoft, Sorloth, Jakobsen. (12 Grodas, 13 Karlsson, 16 Skogheim).

ARBITRO: Assenmacher (Ger).

NOTE: Angoli: 5-2 per l'Italia. Serata con leggero vento, terreno un po' scivoloso. Spettatori: 25 mila. Ammoniti: Fjortoft, Costacurta, Sorloth e Berg per scorrettezze; Ancelotti per proteste.

GENOVA — Rivedibile e chissà per quanto tempo ancora. E' questo il verdetto dell'esordio della nazionale di Sacchi la quale ha salvato la faccia soltanto grazie ad un guizzo di Rizzitelli a sette minuti dalla fine quando sembrava dovesse affondare al varo la nuova filosofia di gioco della squadra azzurra rischiando di arricchire la sua collana di perle nere. Chi ha precocemente sognato una nazionale ad immagine del Milan stellare dovrà per lo meno avere tanta pazienza prima di vedere materializzarsi la speranza e si chiede ora se non sia avventuroso cercare di riprodurre in azzurro il gioco a zona in un calcio ancora troppo legato alla tradizione.

Gli azzurri scesi in campo ieri sera, anche se applicati, non sembrano tagliati nella maggior parte ad essere interpreti di un calcio universale che deve essere a fondo assimilato fino a diventare una fede. Vivendo tra i limiti imposti dalla mentalità del calcio italiano che restano relativi al risultato, la nazionale non è riuscita ad esprimere la manovra del gioco voluto dal nuovo ct sembrando estranea. E' comunque troppo presto per dare giudizi con-

sistenti, per capire dove potrà arrivare il lavoro appena abbozzato. Certo è che il pareggio con i norvegesi equivale ad un primo passo di gambero e fa scivolare di un altro gradino il calcio italiano bocciato dall'Europa.

La prima squadra di Sacchi merita comunque indulgenza avendo parecchie attenuanti. Non si poteva pretendere da essa gioco spumeggiante e spettacolare visto che era reduce da corsi di addestramento accelerati, ha dovuto improvvisare abbozzi di zona contro avversari maestri in questo tipo di gioco. Come spesso accade tra due squadre che si affrontano giocando a zona, ne è uscita una partita noiosa. La Norvegia ha quasi sempre rubato gli spazi agli azzurri impedendo loro di giocare in verticale e proponendosi a sua volta in qualche sortita pericolosa. Troppo laboriosa e lenta è stata la manovra dell'Italia che ha stentato anche a trovare sincronia negli schemi denunciando un certo imbarazzo.

Non è un caso che alla fine uno dei migliori azzurri sia risultato Zola per il suo calcio atipico, fatto di dribbling e di grande capacità nei tiri da fermo. Il napoletano ha anche colpito una traversa in apertura di ripresa su punizione.

Proprio sui calci piazzati si è vista la grande novità della nazionale di Sacchi che mette due azzurri davanti alla barriera avversaria per fare velo sul portiere rivale. Con Zola l'altro protagonista è stato Rizzitelli che subentrato a Baiano nell'ultima mezz'ora ha trovato il guizzo vincente per mettere a segno in splendida girata il gol dell'1-1 dopo che l'Italia era andata sotto al 16' della ripresa su uno sfortunato rimpallo di Pagliuca su bella conclusione di Jakobsen, il migliore degli ospiti.

Nella zona nevralgica Eranio è stato schierato fuori ruolo e non ha potuto dare il contributo sperato mentre Berti, dopo un discreto avvio, è

uscito dagli schemi portando troppo palla e facendo confusione.

Ancelotti, con il compito di bussola del gioco, ha mostrato limiti dinamici e molte difficoltà nell'impostare rapidamente le azioni. Molto più efficace Zola che aveva margini di recitazione più larghi. In avanti l'esordiente Baiano si è inserito bene negli schemi ma è parso troppo leggero per assumersi il compito di finalizzare, ruolo cui è venuto meno anche Vialli, sempre dinamico ma poco consistente. Il sampdoria comunque ha avuto il merito di tenere caparbiamente in campo il pallone da cui è nato poi l'assist di De Napoli (subentrato a Berti) per Rizzitelli.

La retroguardia azzurra si è salvata aggrappandosi al solito Baresi che pure ha avuto qualche sbavatura. Il debuttante Costacurta si è trovato a disagio sulla fascia mentre Maldini è sembrato quasi non entrare in partita e Ferri ha accarezzato gli stinchi di Fjortoft.

Dopo un promettente ed applicato avvio da parte degli azzurri che hanno prodotto soltanto una punizione di Zola finita di poco a lato ed una conclusione acrobatica dello stesso napoletano fuori dello specchio della porta, la nazionale italiana è scesa di ritmo. Noia in campo e sugli spalti fino al 39' quando, su cross di Eranio, Baiano da pochi passi ha mancato l'aggancio per la deviazione in rete. I primi 45' sono stati tutti qui. Più promettente l'avvio della ripresa con la traversa piena colta da Zola su punizione e a portiere immobile. Al 16', su un veloce contropiede la Norvegia è andata in vantaggio con Jakobsen e la complicità di Pagliuca. L'ala ha superato Ferri e Baresi nell'ordine per concludere con un diagonale che Pagliuca ha smangiato per non riuscire a controllare il successivo rimpallo con pallone in rete. Poi è arrivata la grande rete di Rizzitelli.

NAZIONALE / SPOGLIATOI

Sacchi: «Marassi per me è un campo stregato»

GENOVA — Foca emozione all'esordio, moderata soddisfazione per il pareggio strappato alla fine alla Norvegia. Arrigo Sacchi celebra con un certo distacco la sua prima panchina azzurra. Promuove per l'impegno tutti i giocatori, ma in futuro vuole qualcosa in più sul piano tattico e agonistico. «La premessa — afferma Sacchi — è un sentito ringraziamento agli allenatori che mi hanno fornito per la Nazionale dei giocatori che sanno fare tutto. La nostra è una buona squadra, tatticamente è evidente che bisogna lavorare ancora a fondo. Da un punto di vista agonistico voglio più furore, lo spirito di squadra è stato comunque buono. Abbiamo cercato di costruire. Adesso è azzardato fare previsioni sull'immediato futuro».

«Un elogio desidero spenderlo — prosegue Sacchi — per il pubblico di Genova che non ci ha fischio neanche quando perdevamo 1-0. Ha dimostrato di essere sportivo, ci ha aiutato molto. E' inoltre importante constatare l'appoggio che ho avuto dal presidente federale. Spero di non deluderlo, ma è già molto importante sentire la sua fiducia. Eccellente è anche il rapporto che ho con i giocatori, hanno fatto le cose giuste con grande serietà professionale».

Sacchi non ha avuto paura di cominciare il suo lavoro con una sconfitta: «Non sono superstizioso, ma a un certo punto ho cominciato a pensare che non saremmo usciti indenni dal campo. D'altronde a Marassi ho sempre incontrato molte difficoltà: sia con il Parma che con il Milan non sono riuscito a vincere in tanti anni. Il primo tempo l'abbiamo giocato un po' timorosi — prosegue Sacchi — il ritmo era blando perché non aggredivamo a sufficienza gli avversari e non ci muovevamo bene senza palla. Paradossalmente abbiamo manovrato meglio proprio nel periodo in cui abbiamo subito il gol. Comunque ho intravisto le cose che bisogna fare per migliorare, dove dobbiamo lavorare. In cinque giorni insieme abbiamo già fatto molto».

Sacchi regala poi qualche accenno sui singoli: «Nella mia pagella non ci sono insufficienti. Zola ha giocato un primo tempo di altissimo livello, sono contento per lui perché è un giocatore umile. Forse non tutti avranno notato l'importanza del lavoro svolto da Vialli in area di rigore. Berti ha sbagliato alcune cose a livello tecnico ed è stato fischiato ma per me non ha demerito. Baiano è stato bravo, dovevamo però cercarlo rasoterra. Sul fatto che gli azzurri cercassero in particolare Baresi e Ancelotti non mi pare che ci sia tanto da sorprendersi: si tratta di due campioni che si fanno sempre trovare liberi e orbitano nella zona centrale del campo».

«Rizzitelli ha avuto il gran merito — prosegue Sacchi — di segnare un gol bellissimo. In generale comunque dobbiamo giocare a una maggiore velocità e dobbiamo cercare di tirare maggiormente in porta. Comunque non era facile perché i norvegesi hanno dimostrato la loro gagliardia fisica e sono stati molto in gamba a chiudere gli spazi».

Moderata soddisfazione nel cian azzurro per il pareggio raggiunto in extremis con la Norvegia. «E' chiaro che se avessimo vinto sarebbe stato meglio — dice Gianluca Vialli — il pareggio costituisce comunque una iniezione di fiducia anche per i prossimi impegni. Vialli non esprime giudizi sui singoli ma sostiene che «al di là del risultato conta la prestazione soddisfacente, tenuto conto che si tratta di una squadra nuova». «Mi trovo bene con la zona di Sacchi — prosegue il sampdoria — anche se ho trovato pochi spazi e ho avuto meno opportunità di tirare a rete; loro giocavano in linea ed era difficile far correre la palla rasoterra e quindi ho dovuto sfruttare tutte le occasioni possibili».

Per Zola «questa squadra ha bisogno ancora di un po' di tempo per apprendere bene questo tipo di gioco, ma stiamo lavorando con serietà e possiamo fare in fretta».

Il gol segnato dal norvegese Jakobsen nel secondo tempo.

LE ALTRE SFIDE EUROPEE

Urss, tre «pere» a Cipro

L'Unione Sovietica ha battuto Cipro per 3-0 (1-0) qualificandosi così matematicamente per la fase finale del campionato europeo di calcio in Svezia. Questo il tabellino.

CIPRO: Charitou, Constantinou G., Pittas, Costas, Socratous, Savva, Charalambous, Koliandis (30' s.t. Chadziloukas), Ioannou, Savvidis (1' s.t. Floris), Larikov.

URSS: Kharin, Kulikov, Zveyba, Galyamin, Shalimov, Kanchelskis, Protassov (24' s.t. Mostovoi), Kolyanov (43' s.t. Juran), Mikhailichenko, Kuznetsov, Chernishev.

ARBITRO: Waddell (Scozia).

MARCATORI: 27' p.t. Protassov, 34' s.t. Ju-

ran, 37' s.t. Kanchelskis.

LARNACA — La partita è stata senza storia anche se l'agonismo dei ciprioti ha costretto gli ospiti a impegnarsi. I sovietici, infatti, hanno premuto incessantemente sulla porta di Charitou, ma solo al 27' Protassov sbloccava il risultato e nella ripresa dilagava con Juran e Kanchelskis. All'Unione Sovietica bastava un pareggio per superare matematicamente il turno.

La Danimarca, invece, ha battuto per 2-1 (2-0) l'Irlanda del Nord in un incontro valido per il gruppo 4 delle qualificazioni europee. I gol sono stati realizzati da Povlsen al 22' e al 36' e da Taggart al 71'.

Per il gruppo 2 la Romania ha piegato la Svizzera per 1-0 (0-0) in un incontro valido per le qualificazioni europee. Il gol-partita è stato di Mateut al 73'.

La Spagna ha battuto per 2-1 (1-0) la Cecoslovacchia nella partita valida per il gruppo 1 delle qualificazioni europee. Le reti sono state messe a segno da Abelardo al 10', Nemecek al 59' e Michel su rigore al 79'.

Il Galles, invece, ha battuto per 1-0 (0-0) il Lussemburgo in una partita valida per il gruppo 5 delle qualificazioni europee. Gol-partita di Bodin all'82' su rigore.

A Istanbul l'Eire ha piegato la Turchia per 3-1.

Polonia e Inghilterra hanno finito sull'1-1. Con questo pareggio, il cui merito va a Gary Lineker (al 76.o), l'Inghilterra si qualifica per la fase finale della coppa d'Europa in Svezia.

La Jugoslavia si è qualificata per la fase finale dei campionati europei battendo l'Austria per 2-0 (2-0) in una partita valida per il gruppo 4 delle qualificazioni. Le reti sono state messe a segno da Lukic al 19' e da Savicevic al 39'.

La Scozia ha battuto San Marino per 4-0 (3-0) in una partita valida per il gruppo 2 delle qualificazioni europee. Reti di McStay al 10', Gough al 31', Durie al 37' e McCoist al 62'.

UNDER 21 / PROMOSSI AI «QUARTI» LA SQUADRA DI MALDINI

Passaporto timbrato

2-1

MARCATORI: nel p.t. 23' Meli, 24' Strandli, 32' Sordo.

ITALIA: Antonioli, Bonomi, Favalli, Sordo, Luzardi, Malusci, Meli (38' s.t. M. Orlando), D. Baggio, Buso, Corini, Marcolin. (12 Peruzzi, 13 Matrecano, 14 Monza, 16 Bertarelli).

NORVEGIA: Grenersen, Berg, Nilsen, Mykland, Bjornebye, Pedersen, Buer (1 s.t. Haund), Leonhardsen, Eftevaag (25 s.t. Larsen), Bohinen, Strandli. (12 Haftorsen, 15 Solberg, 16 Strand).

ARBITRO: Jokic (Jugoslavia).

ANGOLI: 3-2 per l'Italia.

NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti Leonhardsen per gioco falso, Buer e Favalli per proteste.

AVELLINO — Le notti magiche del calcio azzurro non sono solo quelle con il sottofondo di Gianni Nannini e il dolce clima romano. Anche una serata nel freddo umido di Avellino e in uno stadio semivuoto può sembrare una bella favola a ragazzi di 21 anni che dopo essere stati sbeffeggiati, derisi e minacciati di schiaffoni persino dal presidente federale raggiungono in un colpo tre quarti di passaggio ai quarti di finale dell'Europeo, sogno olimpico alimentato e rivincita sui norvegesi mar-

mal di appena 5 mesi addietro.

La giovane Italia cresce, e lo fa bene: la squadra che nel giugno scorso prese sei gol dalla Norvegia è stata solo un brutto abbagliamento di fruttuosi errori difensivi. Con una prova bella per agonismo, tecnica e sapienza tattica gli azzurri hanno cancellato quella brutta figura. Con saggezza, a volte con cinismo hanno gestito una partita difficilissima che li obbligava alla vittoria, pena l'eliminazione. La vera under 21 è questa, la stessa che è stata capace un mese fa di pareggiare nella bolgia di Sinfieropoli ed eliminare così l'Urss campione olimpica ed europea in carica.

A trascinarla sono stati due giocatori spesso in ombra in passato in maglia azzurra: Meli, latitante nella scorsa stagione ed incontentabile in questa, e Sordo, considerato a lungo una riserva e bravissimo nel sostituire Albertini.

Ma se tutti gli azzurri hanno giocato molto bene, ad eccezione di Dino Baggio e Favalli talvolta in difficoltà nel trovare la posizione, il protagonista di questo film a lieto fine non può essere che Cesare Maldini. Lontano anni luce dal pianeta Sacchi, considerato a lungo l'anello debole nella catena dei tecnici azzurri, l'allenatore dell'under 21 si è preso l'ennesima soddisfazione. Ha raggiunto per la terza volta in altrettanti cicli i quarti di finale dell'europeo ed ha allontanato un seppur dorato pensionamento.

Lo ha fatto alla sua maniera, ma non è detto che ciò sia peccato: aveva anticipato alla vigilia che avrebbe schierato la squadra in maniera accorta, e così ha fatto, evitando assalti all'arma bianca belli a vedersi ma decisamente pericolosi. E così gli azzurri hanno cominciato la partita sistemandosi nella propria metà campo, per stanare gli avversari e costringerli ad aprirsi. La Norvegia si è sbilanciata, spalancando varchi preziosi.

In uno di questi è stato abile ad inserirsi Marcolin al 23', chiamando la palla a Corini e ricevendola puntualmente. Sul cross del cremenese, Meli ha anticipato tutti di testa mettendone in rete. Sembrava che la partita si fosse messa nel modo migliore per l'Italia, ed invece gli azzurri hanno trovato il modo di complicarsi un po' le cose. La momentanea amnesia è servita a Strandli per «bruciare» sul tempo Bonomi ed Antonioli su un angolo battuto da Nilsson ed a realizzare di testa il pareggio.

E' stato a questo punto che l'Italia ha trovato lo slancio decisivo: ha forzato i tempi, ha segnato un gol annullato, peraltro giustamente (Sordo al 30' su assist di Meli) e poi uno vero due minuti dopo, sempre con lo stesso torinista che entrato in area sulla destra ha tirato sul portiere che ha ribattuto. La palla ha sbattuto su un difensore norvegese ed è tornata a Sordo che a porta vuota ha realizzato.

ARBITRI Baldas a Verona

ROMA — Terne arbitrali per le partite di serie «A» di domenica prossima. Decima giornata: Atalanta-Fiorentina, Cornetti di Forlì (Quinci/Isola); Bari-Lazio, D'Elia di Salerno (Capilli/Manfredini); Cagliari-Parma, Chiesa di Livorno (Mazzalupi/Picchio); Cremonese-Foggia, Nicchi di Arezzo (Brunetti/Ricciardelli); Internazionale-Ascoli, Quartucci di T. Annunziata (Raciti/Gavino); Juventus-Torino, Ceccarini di Livorno (Puglisi/Scalco); Roma-Napoli, Stafoglia di Pesaro (Schiavoni/Conti); Sampdoria-Milan, Lanese di Messina (Granato/Nicoletti); Verona-Genoa, Baldas di Trieste (Morgante/Padovan). In serie B Bettin di Padova dirigerà Udinese-Bologna.

GIUDICE SPORTIVO

«Condannato» Van Basten Due turni a Nappi (Udinese)

MILANO — Il centravanti del Milan Marco Van Basten, espulso su segnalazione del guardalinee a 5' dalla fine di Milan-Parma, è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo. Il Milan ha già reso noto di aver presentato reclamo, che verrà esaminato domani dalla Commissione Disciplinare. Il giudice sportivo sempre in serie «A» ha squalificato anche per due giornate Dezzoti (Cremonese), Pellegrini (Verona) e Scifo (Torino). Per una giornata squalificati Gregucci e Sosa (Lazio) e Caricola (Genoa).

Nella motivazione, il giudice precisa che Van Basten è stato squalificato «per aver, in azione di gioco, allargato le braccia nel tentativo di svincolarsi da un avversario che lo stava trattenendo

colpendo quest'ultimo, con il braccio teso, all'altezza della fronte; infrazione rilevata dal guardalinee».

Sempre per un'infrazione rilevata dal guardalinee, il giudice sportivo ha squalificato a tutto il 18 novembre anche l'allenatore dei portieri del Torino Lido Vieri «perché, nonostante non fosse autorizzato, entrava sul terreno di gioco a fine gara, gesticolando in modo plateale in segno di protesta nei confronti dell'arbitro».

Tra gli allenatori, ammonizione con diffida e ammenda di un milione e mezzo a Bianchi (Roma) «per aver rivolto a un guardalinee una frase irrispettosa».

In serie «B», il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Nappi (Udinese) e Bonometti

(Brescia), al quale è stata inflitta anche un'ammenda di 750 mila lire di diffida; per una giornata Bizzarri (Taranto), al quale è stata inflitta anche un'ammenda di 750 mila lire di ammenda, Ceramicola (Lecce), De Paola (Brescia), Lucarelli (Padova).

Questi gli altri provvedimenti del giudice sportivo. Tra le società di serie «A», ammenda di 5 milioni al Napoli, di 2 milioni e 500 mila al Genoa, di 2 milioni al Milan, di un milione ad Atalanta e Torino. Ammonizioni con diffida (terza sanzione) a Pasciullo e Stromberg (Atalanta), Favalli (Cremonese), Piu-belli (Verona), Rizzitelli (Roma), Villa (Cagliari) e Mancini (Sampdoria), al quale è stata anche inflitta l'ammenda di un milione di lire.

Mercato: finita male la telenovela di Ravanelli

CERNOBBIO — Il tanto atteso «botto» non è mai arrivato. La Juventus sperava ancora di riuscire ad ottenere Ravanelli dalla Reggina ma l'affare è sfumato. Queste le trattative definite in mattinata: il Lecce ha ufficializzato l'acquisto del centravanti La Rosa dalla Reggina e ha girato Cinello alla Ternana; l'Ancona ha preso Torrente e Pellizzaro dal Vicenza, mentre la Triestina ha acquistato il centrocampista Del Bianco dal Ce-

sena e Donadon dal Venezia; il Pisa è riuscito a strappare in prestito per una stagione Fortunato al Genoa; lo stopper della Fiorentina, Buccaro, è stato trasferito al Modena in prestito per una stagione e il Perugia ha acquistato dall'Ancona, con un contratto biennale, il tornante Di Carlo.

L'Ascoli ha cercato di convincere Bierhoff a risolvere i suoi contratti tentandoli poi di convincere Cvetkovic a ripren-

dere il suo posto in squadra. Madonna, il tornante della Lazio che non trovava più spazio nella formazione di Zoff, è stato ceduto in prestito gratuito al Piacenza.

Alle 19, poi, con il deposito dei contratti di Nitti che è passato dal Cesena al Perugia assieme a Di Carlo prelevato dall'Ancona, si è chiuso il mercato d'autunno. Un mercato che ha visto pochi affari in questi ultimi giorni e tutti secondari perché infine sono salta-

ti i più importanti, che riguardavano i trasferimenti di Ravanelli dalla Reggina alla Juventus per sette miliardi e la cessione già quasi definitiva di Marulla dal Cosenza al Bari.

Le due trattative erano collegate perché l'arrivo di Marulla avrebbe consentito al Bari di lasciare libero Soda richiesto dal tecnico della Reggina Marchioro per cedere Ravanelli alla Juventus. Ma il Bari all'ul-

timo momento ha preferito tenersi Soda e così la Juventus non è riuscita ad arrivare a Ravanelli. Vano è stato il tentativo impostato in mattinata da parte della Juventus di fare in modo che il Parma cedesse il suo attaccante Agostini alla Reggina.

Il giocatore nonostante le forti offerte economiche ha fatto capire che non intendeva retrocedere in serie B e inoltre il Parma aveva chiesto come condizione per la

trattativa di avere un'altra punta da mandare in panchina. E così la Juventus ha deciso di lasciar perdere e di ripartire in campionato con solo due punte: Schillaci e Casiraghi perché Piovaneli, l'attaccante di riserva, è stato ceduto la scorsa settimana all'Atalanta.

Neppure l'Ascoli infine è riuscita a tagliare Bierhoff per far posto allo jugoslavo Cvetkovic il giocatore che nell'estate

scorsa lo stesso Ascoli aveva liquidato. Il tedesco si è presentato a Milano nella sede dell'Inter, la società che è proprietaria del suo cartellino, e sembrava che in un primo tempo fosse d'accordo ad accettare la risoluzione del contratto. Ma dopo dieci ore di discussione Bierhoff ha respinto ogni offerta e ha deciso di ritornare ad Ascoli, dove è giunto in serata.

Ieri nelle ultime ore si è concluso il trasferi-

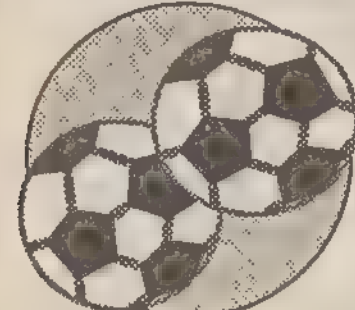
mento dell'attaccante dell'Atalanta Clementi al Venezia, dopo che questi aveva rifiutato di andare al Cosenza quando l'accordo sembrava già raggiunto. La Triestina ha ottenuto a titolo definitivo Panero dal Lecce e Polidori in prestito dal Pisa. Lo stesso Lecce ha poi ceduto l'attaccante Cinello, che ieri pomeriggio aveva rifiutato il trasferimento alla Ternana, all'Alessandria mentre il Messina ha

prelevato Spinelli dall'Ascoli. Lo stesso Lecce aveva in precedenza concluso l'acquisto dell'attaccante La Rosa dalla Reggina per un miliardo e 400 milioni. Il Palermo ha infine acquistato in comproprietà con la Lazio il ventenne attaccante del Formia Giacomo Galli.

L'affare più clamoroso di questo mercatino resta però la cessione del sampdoria Dosenna al Perugia.

CALCIO

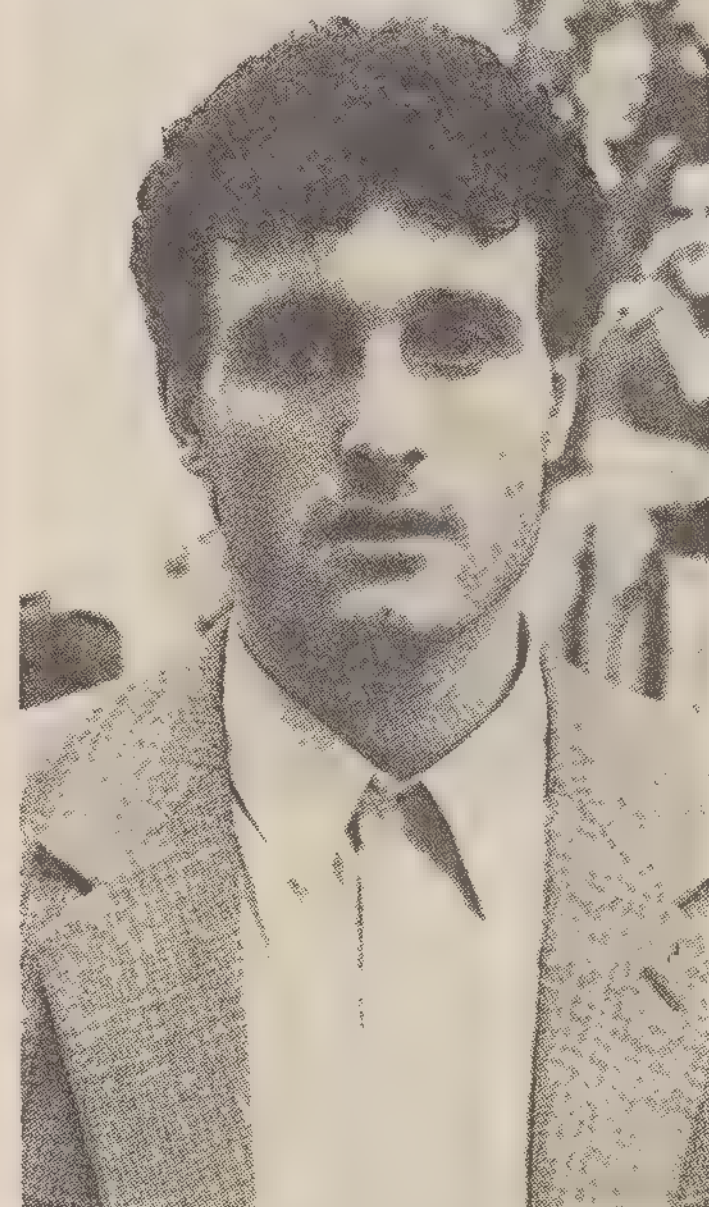
TRIESTINA / GLI ULTIMI COLPI DEL MERCATO



Cambia il look dell'alabarda

Oggi pomeriggio al «Grezar» i nuovi arrivati faranno la loro prima apparizione

TRIESTINA / «LA ROSA» Sette i nuovi acquisti Quattro le cessioni



Allenatore
Giuliano Zoratti,
13.7.1947, Udine.
Portieri
Longo Paolo,
5.8.1963, Torino;
Riommi Gianluca,
7.12.68, Foligno.
Difensori
Bagnato Giuseppe,
3.6.60, Bagnara Calabre;
Cerone Ersilio,
20.2.62, Avezzano;
Cossaro Gino, 29.9.62,
Udine;
Sandrini Luigino,
5.12.72, Palmanova;
Tangorra Massimiliano,
6.6.70, Bari;
Donadon Diego,
9.10.67, S. Stino di Livenza;
Pace Angelo, 26.8.67,
Messina.
Centrocampisti
Casonato Silvio,
21.1.69, Ginevra (Svizzera);
Zoratti, 10.9.64, Catanzaro;
Danelutti Sandro,
27.2.65, Udine;
Luiu Giovanni Battista,
14.10.64, Sassari;
Pasqualini Walter,
28.1.70, S. Donà di Piave;
Del Bianco Andrea,
11.3.69, Pesaro;
Bianchi Andrea,
25.8.70, Roma.
Terracciano Antonio,
29.11.66, Verona;
Ficarra Diego, 19.1.69,
Vevey (Svizzera) (nella foto).
Attaccanti
Marino Umberto,
7.5.68, S. Pietro a Paternò;
Trombetta Maurizio,
29.9.62, Udine;
Polidori Cristian,
6.6.69, Ravenna;
Panero Ezio,
28.8.63, Cuneo.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La «Triestina 2» è nata ieri a Cernobbio, nell'ultima giornata di mercato. Prima delle 19 il direttore sportivo Nicola Salerno ha issato le reti. Vi sono rimasti imprigionati sette rinforzi, due già annunciati nei giorni scorsi (Polidori e Ficarra) e cinque «rastrellati» nelle ultime ore di compravendita. In ordine di apparizione sono il regista Andrea Del Bianco ('69) del Cesena, il centrocampista Andrea Bianchi ('70) e il terzino-centrocampista Angelo Pace, ('67) entrambi del Cosenza, il difensore Diego Donadon ('67) della Venezia e l'attaccante Ezio Panero ('63) del Lecce. Per la partitella odierna in programma dopo le 14.30 al «Grezar» l'allenatore Zoratti si troverà di fronte a un'altra squadra rispetto a quella che ha schierato nelle prime giornate di campionato. Del resto un «rimpasto» era inevitabile visto che la «Triestina 1» non andava né avanti né indietro. Il tecnico alabardato incontrerà inizialmente problemi d'amalgama, ma questa difficoltà deve essere stata messa in preventivo. Ci vorranno numerosi allenamenti per assemblare i nuovi «pezzi» dell'ingranaggio alabardato.

Al sette nuovi arrivi hanno fatto riscontro quattro partenze. Dopo Urban, hanno lasciato la Triestina Pino Romano (a Catania), Raffaele Solimeno e Nicola Losacco, ambedue girati al Cosenza. In cambio di questi giocatori Salerno e Milocco hanno ottenuto gran parte dei rinforzi e anche un bel pacco di milioni. Il «diess» ancora una volta si è rivelato un equilibrista riuscendo a portare nuova linfa a Trieste senza vuotare le casse. L'assoluta necessità di dover compiere questa radicale opera di ricostruzione sta a dimostrare che durante l'estate erano stati commessi macroscopici errori. E' già il secondo anno consecutivo che la Triestina cerca di ricucire in novembre la squadra. La passata stagione però la

rivoluzione non sortì gli effetti sperati.

«Abbiamo rinforzato attacco e centrocampo - azzarda un primo bilancio Salerno - seguendo un filo logico. Abbiamo cercato di prendere giocatori giovani di qualità che hanno giocato in B e in A». Guarda caso i calciatori di cui si era tanto parlato e scritto negli ultimi giorni (Cipriani, Luperi e Bernardini) alla fine non sono arrivati. Forse era solo un depistaggio. Spiace per il mancato acquisto di Bernardini (voleva troppi soldi) ma in compenso è stato preso un signor giocatore qual è il golden-boy Del Bianco del Cesena. Sembrava che la Triestina dovesse fare grandi affari con la Catania e invece li ha fatti con il Cosenza. Pace e Bianchi a Trieste in cambio di Losacco e Solimeno. Domanda da mille punti: chi ci ha guadagnato? Per rimpiazzare Losacco la Triestina è andata poi a riprendersi Donadon a Venezia.

Del Bianco del Cesena giungerà qui in prestito: negli ultimi tre anni ha collezionato 56 presenze realizzando un gol. E' un grosso talento che deve ancora maturare, ma in C1 è sicuramente in lusso. L'ultimo colpo la società alabardata ha potuto metterlo a segno dopo le 19 perché Ezio Panero era svincolato. Lo scorso campionato ha giocato 19 partite nella serie maggiore con il Lecce. Bianchi e Panero hanno ottenuto un contratto biennale. Ficarra, Del Bianco e Polidori sono invece stati ceduti con la formula del prestito con diritto di riscatto, mentre gli altri quattro sono di proprietà della Triestina. Domenica contro il Pro Sesto si dovrebbe assistere a un debutto di massa. Non resta che fare la tifoformazione. Lungo tra i pali, Donadon e Bagnato laterali, Cerone e Cossaro centrali con Pace, Bianchi e Del Bianco e qualcun altro a centrocampo e Polidori e Panero punte. Il giudice sportivo di C ha intanto demolito il Comor: tre giornate ad Annoni, due a Catelli e una a Seno. Che i lariani siano usciti di...

ECCELLENZA / RECUPERO Il San Giovanni beffato anche dal San Daniele

O-1

MARGATORI: al 45' Straulino.
SAN GIOVANNI: Spadaro, Stigliani, Buseti, Ravalico (146' Sabini), Canduti, Calvani (46' Podrecca), Calò, Gerin, Fadi, Prestifilippo, Busso.

SAN DANIELE: Straulino R., Da Dalt, Fabbro, Scaramuzzo, Mazzolini, Rocco, Cinausero, Maesano, Straulino M. (80' Sgorlon), Bais, D'Avanzo.

NOTE: espulsi Canduti e Stigliani per somma ammonizioni.
ARBITRO: Comar di Cervignano.

TRIESTE — Probabilmente, se non avessimo visto l'incontro, non ci saremmo volati indietro alla notizia della sconfitta subita ieri dal San Giovanni a opera del San Daniele. 1-0 il risultato di un incontro che i rossoneri (in maglia verde), non meritavano di perdere considerato che, rimasti in nove nella ripresa, i ragazzi di Medet hanno tirato fuori una grinta tale da catturare l'interesse dei presenti e di questi tempi non è poco.

Sul campo si affrontavano due squadre con l'acqua alla gola e l'incontro avrebbe dovuto giocarsi su quel rettangolo, ma il San Giovanni ha trovato sulla sua strada una sfortuna tale da far apparire Fantozzi un uomo qualunque e un arbitro, Comar di Cervignano, in giornata totalmente negativa. Iniziamo subito ad annoiare azioni e siamo al 4' quando una conclusione di testa di Busso viene respinta sulla linea. Annottiamo ancora alcuni nomi: Gerin, Pre-

stifilippo e Fadi per i padroni di casa mentre del San Daniele ricordiamo Bais, Straulino e Maesano. Sarà la ripresa, però, a riservare le azioni migliori. Purtroppo la seconda frazione di gioco i rossoneri la devono affrontare in salita a causa della rete subita al 45'.

Allo scadere del tempo il San Daniele usufruisce di un corner che viene battuto da Bais, pallone in area per la testa di Straulino che insacca. Da non crederci!

Si riprende a giocare e i sangiovannini infilano una serie di azioni volte alla ricerca del pareggio. In campo Podrecca e Sabini sostituiscono rispettivamente Calvani e Ravalico. Si butta subito in avanti il San Giovanni, inizia Prestifilippo — autore di un vero e proprio assalto alla porta avversaria — che riceve da Gerin ed effettua un tiro che viene parato in due tempi.

Due minuti più tardi ricompare Fadi — opaca la sua prova — che tenta la conclusione. Al 52' dalla lunga distanza Gerin fa partire un bolido che coglie l'incrocio dei pali. Siamo al 52' e Canduti abbandona il campo per somma di ammonizioni. Subito dopo una punizione di Bais richiede un doppio intervento di Spadaro. Al 65' Gerin viene fermato fallosamente in area ma i falli da rigore non sono il forte del signor Comar che ammonisce Gerin per simulazione.

Al 78' viene espulso anche Stigliani, somma di ammonizioni anche per il capitano incapace in una serie di proteste un po' troppo osate. Paola Marsich

PROVVEDIMENTI Decisioni disciplinari del giudice sportivo

TRIESTE — Questi i provvedimenti del giudice sportivo:
Ecceellenza: una giornata a seguito di quarta ammonizione Bazzetto (Porcia), Nazzi (Serenissima), Modonutti (Cussignacco), Moras (Fontanafredda), Fabbro (Porcia), Codra (Ronchi), Paolini (Cussignacco), Zorzi (Maniago); per due giornate Bianco (Porcia), Trevisan (Itala S.M.); fino al 12 gennaio 1992 Gasparotto (Saviesse).

Promozione: una giornata a Zentilin (Pro Cervignano), Burba (Varmo) e Bidoggia (Varmo), a seguito di quarta ammonizione Di Bert (Tavagnacco), Da Rio (Valnatisone), Cresatti (Union 91), Sigur (S. Luigi V.B.), Cossetti (Pro Osoppo), Cecotti (Juventina), per due giornate Drossi (Pro Fagnana), Bazzara (Ponziana), Renda (Arteniese), Iacuzzo (Flumignano).

Prima categoria: una giornata a Blasizza (Moraro), Butti (Pieris), Candotti (Maranesse), Clemente (Riviera), Gabbino (Tricesimo), Rampogna (Torre Pn), Bettin (Lignano), Radigna (Mossa), Faggiani (Rivignano), Pez (Maranesse), Sulini (Primorje), Pradisotto (Riviera), Frattarolo (Don Bosco), Bello (Rive d'Arcano), Matteazzi (Lignano), a seguito di quarta ammonizione Cocetta (Santamaria), Parente (Donatello Olimpia), Garbini (Santamaria), Lestani (Moraro), Paviotti (Trivignano), Luxa (Primorje), Macutan (Tagliamento), Marino (Torre Pn), Fraussin (Mossa), Moretti (Staranzano), Bernardi (Fiume Veneto), Cancelliere (Tricesimo), Bortolussi (Rive d'Arcano); due giornate a Donda (Moraro), Geissa (Reanesse), Ceolin (Fiume Veneto), Bertoli (Caneva), Severini (Isonzo T.), Morandini (Reanesse), Pirelli (Rive d'Arcano); tre giornate a Mirabelli (Reanesse).

Seconda categoria: una giornata a Tessitori (Zompicchia), Rigo (Porpetto), Bossi (Chiarbola), Catarin (Pro Farra), Giust (Sarone), Martin (Atletica Quiese), Zilli (Caporiacco), Flaibani (Ancona), Giavon (Porto e Libera), Pontisso (Talmassons), Contri (Domio), Sergio (Aisello), Diego Bertossi (Malisana), Infanti (Pasinese), Mies (Barbeano), Galotto (Domanins), Cester (Sangiorghina), Cherini (San Gotardo), Dreetti (Codroipo); per quarta ammonizione Deyvatak (Sovodnje), Gonzato (Ronchis), Castello (Chiarbola), Bramuzzo (Fossalon), Zoff (Medea), Criscancig (Medea), Driussi (Fincantieri), Chittaro (Sarone), Conte (Barbeano), Alzetta (Fanna Cavasol), Turchetti (Caporiacco), Buiatti (Azzurra), Turillo (Talmassons), Turlo (Camino), Olenik (Breg), Pittico (Mortegliano), Pin (Muzzanese), Sartori (Medea), Vecchi (Villesse), Tomasella (Vigono), Zaja (Visinale), Buttazzoni (Ciconico), Vendramin (Caporiacco), Conch (Ragogna), Girardis (San Rocco); due giornate a Pizzolito (Ronchis), Scrazzolo (Pro Farra), Tonso (Mariano), Carossa (Aurora), De Checchi (Doria), Pontonutti (Azzurra), Netti (Olimpia), Marcuzzi (Fogliano), Calandra (Villesse), Diano (Sarone), Zucco (Ancona), per frasi ingiuriose all'arbitro Carri (Porpetto), per tre giornate di gara Peressini (Rizzi), per cinque giornate di gara Bacchetti (Sangiorghina).

UNDER 18 Recuperi regionali

Ponziana-Lucinico 0-0
PONZIANA: Calabrese, Scher A., Rossi, Lombardo, Bazzara, Scher S., Vecchiet, Tedeschi, Zucchi, Pescatori, Palese.
LUCINICO: Calligaris, Venturoli, Trampus, Mellini, Indaco, Kobal, Dario, Locicero, Velisecch, Klauic, Bais, Tazzi, Volo.

San Luigi-Costalunga 2-0
MARGATORI: Riccio e Palermo.
SAN LUIGI: Furlan, Robba, Palermo, Monteduro, Puzzer, Zlatich, Tittonel, Mauro (Polacco), Ricci, Giacca, Bragagnolo.

COSTALUNGA: Boniotti, Rustici, Bilal, Rudez, Mondo, Vuk, Sircelli, Visentin, Koren, Marchesi, Chermaz (Coronica), San Sergio-Gradesse 5-2.

MARGATORI: Leghissa, Giovannini, Polcaridi, Marega (2) per il S. Sergio.
SAN SERGIO: Padovan, Krassovec, Polcaridi, De Luca, Saladin, Gargiulo, Giovannini, Giuressi, Bensi, Marega, Leghissa.

GRADESE: Facchinetti, Perlot, Bianco, Zompard, Maricchio, Belan, Tognon G., Tognon R., Jussa, Marin, Pozzetto.

Fortitudo-Itala San Marco 1-3
MARGATORE: Pulvirenti (Fortitudo).
FORTITUDO: Zorzon, Gori, Stradi, Kert, Roici, Pulvirenti, Picciola, Della Pietra, Petronio, Novel, Giovannini (Zugnal).

RALLY DI SPAGNA

La spunta Schwarz con la Toyota Kankkunen secondo su Delta

FLASH

Rex Udine: D'Amico al posto di Bosini

UDINE — La Rex Udine, attualmente all'ultimo posto dell'A/2 con nove sconfitte consecutive, ha deciso ieri sera di sostituire l'allenatore Paolo Bosini con Rudy D'Amico, ex coach del Maccabi Tel Aviv, e poi di Firenze e Trieste. Il nuovo tecnico sarà oggi a Udine per firmare il contratto e prendere visione della squadra, impegnata in una partita amichevole con la squadra croata del Rijeka.

Tennis: le finali Atp Agassi batte Becker

FRANCOFORTE — Nell'ultimo incontro della prima giornata delle finali Atp di tennis, in svolgimento a Francoforte, lo statunitense Andre Agassi ha battuto il tedesco Boris Becker 6/3 7/5. Quello tra Agassi e Becker è stato l'incontro più bello e spettacolare della prima giornata in cui Courier aveva battuto Novacek 6/7 7/5 6/4 e Lendl aveva superato Forget 6/2 6/4. Nella seconda giornata: Forget (Fra) b. Novacek (Cec) 6/3 7/6.

«Provino» fra Italia e Francia Oggi il match ufficiale

PARIGI — Francia e Italia hanno sostenuto uno «scrimmage» (una partita di allenamento con arbitri articolata su quattro tempi da 10') sullo stesso campo dove si affronteranno oggi. Hanno prevalso gli azzurri 91-70 (parziali 26-21, 51-36, 70-52). La partita sarà trasmessa in differita su Raidue alle 23.30.

Rossetti oro dello «skeet» ai mondiali di tiro a volo

PERTH — L'italiano Bruno Rossetti ha conquistato il titolo mondiale dello skeet nell'ultima giornata dei campionati mondiali di tiro a volo che si sono svolti a Perth, in Australia.

LLoret de Mar — Vittoria della seconda guida della Toyota, Armin Schwarz, nel Rally di Spagna che si è concluso ieri a Lloret de Mar, ma il secondo posto conquistato da Juha Kankkunen (Lancia Delta integrale), dopo una rimonta incredibile fin dalla prima tappa, fa balzare il finlandese in testa alla classifica iridata conduttori a una sola gara dalla conclusione del campionato.

Sarà dunque il «Rac», in programma in Inghilterra dal 24 al 29 novembre, a decidere l'epilogo del duello tra il portacolori del «Martini Racing» e Carlos Sainz, che sulle strade di casa — con il ritiro avvenuto prima della partenza della seconda tappa a causa di problemi elettrici sulla sua «Toyota Celica» — ha dovuto subire l'ennesima amarezza di questo finale di stagione. Lo spagnolo, se vorrà riconfermarsi campione del mondo, dovrà ora vincere a tutti i costi la prossima gara, oppure classificarsi entro il quinto posto ma con il finlandese alle spalle. L'impresa è assai ardua, anche perché a Kankkunen la corsa inglese è particolarmente congeniale.

In caso di vittoria, il portacolori del «Martini Racing» conquisterebbe il suo terzo titolo mondiale, dopo quelli già vinti nel 1986 e nel 1987. Terzo, dopo la tappa di martedì, dove aveva sferrato il primo attacco a Schwarz e Delecour che lo precedevano (rispettivamente con un vantaggio di 3'24" e 25"), Kankkunen si è giocato il tutto per tutto nella tappa di ieri — lunga

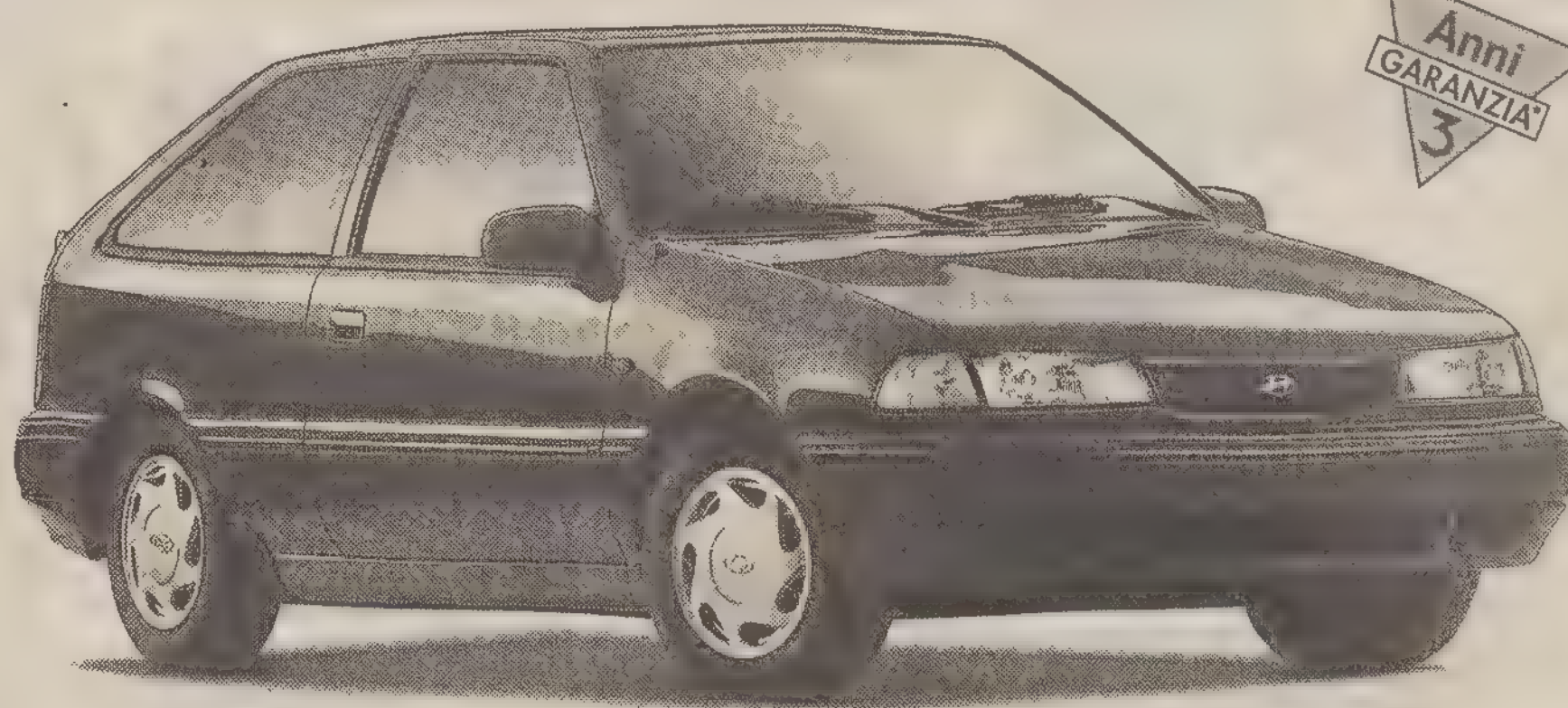
164 chilometri — ed è riuscito nel suo intento vincendo quattro delle cinque prove speciali in programma. Il sorpasso di Delecour è avvenuto nella quarta frazione cronometrata, mentre l'assalto a Schwarz non è riuscito, ma il vantaggio (1'51") rosicchiato alla seconda guida della Toyota fa capire a che velocità sia andato il finlandese. Il tedesco, tuttavia, ha dovuto fronteggiare diversi contrattempo (cambio bloccato all'inizio della tappa e capotamento), ma è riuscito lo stesso a mantenere il comando della classifica provvisoria, conquistando così la prima vittoria stagionale.

Questa la classifica finale del Rally di Spagna: 1) Schwarz-Hertz (Toyota Celica 4WD) 6 ore 44'42"; 2) Kankkunen-Piironen (Lancia Delta HF int.) a 1'33"; 3) Delecour-Grataloup (Ford Sierra Cosworth) a 1'38"; 4) Bardole-Rodríguez (Ford Sierra Cosworth) a 5'48"; 5) Agnini-Farnocchia (Lancia Delta HF int.) a 7'2"; 6) Recalde-Christie (Lancia Delta HF int.) a 19'6"; 7) Monzon-Romani (Lancia Delta HF int.) a 24'26"; 8) Capdevilla-Rodríguez (Ford Sierra Cosworth) a 53'9"; 9) Casasayas-Dalmases (Peugeot 309) a 1 ora 5'48"; 10) Ponce-Deiz (Bmw 325) a 1 ora 5'51".

Classifica del campionato mondiale piloti (dopo 13 gare): 1) Kankkunen (Lancia) p. 138; Sainz (Toyota) 131; Auriol (Lancia) 101; Biasion (Lancia) 69; Schwarz (Toyota) 60; Eriksson (Mitsubishi) 51; Alen (Subaru) 40.

CLAC

NUOVA HYUNDAI PONY. QUALITÀ FORTE.



Anni
GARANZIA
3

La qualità e l'affidabilità Hyundai prendono il sopravvento nella nuova Pony. Un'auto entusiasmante dal prezzo imbattibile. Un'affermazione di superiorità, esaltata da tre anni di garanzia*. Nuova Pony 1300 cc, 2 volumi, 3 e 5 porte: da lire 12.850.000 chiavi in mano.

PONY GS 3 porte, PONY GLS 5 porte. Di serie:

- Spoiler posteriore (solo 3 porte)
- Alzacristalli elettrici
- Sedile posteriore sdoppiato e abbattibile
- Chiusura centralizzata (solo 5 porte)
- predisposizione stereo con 4 altoparlanti e antenna
- Apertura bagagliaio e sportello carburante dall'interno
- Pneumatici maggiorati

Pony GS 3 porte - Lire 14.200.000 chiavi in mano
Pony GLS 5 porte - Lire 15.300.000 chiavi in mano

* Tutti i dettagli sulla Garanzia presso i Concessionari Hyundai.

HYUNDAI
L'ALTERNATIVA INTELLIGENTE

CONCESSIONARI HYUNDAI DI ZONA:

PN	PORDENONE	AUTOVIP	TEL. 0434/551185
TS	TRIESTE	ALPINA	TEL. 040/362821
UD	MARTIGNACCO	NOVAUTO	TEL. 0432/678777
UD	CODROIPO	PALMINO	TEL. 0432/907038

Hyundai in Italia sceglie Agip

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da lunedì a sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

PRSWZCFJNPQRT
UYEKN

★ IL NOME VINCENTE ★

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE
24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO
IL CARTIGLIO CHE
PUO' RADDOPPIARE!
SE CHI VINCE LO POSSIEDE
RADDOPPIA IL PREMIO,
CHE DIVENTA:

20* MILIONI

Il vero amore non ha
mai conosciuto misura.

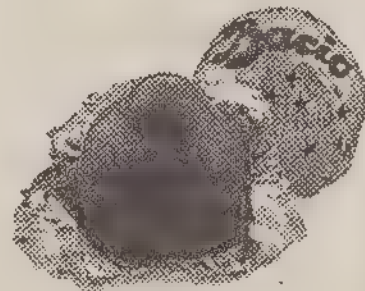
Baci PERUGINA

QUESTO E' IL NUMERO
DEL NOSTRO CENTRALONE
DELLA FORTUNA
NUMEROVERDE
1678-20120
RICORDATEVI CHE
LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO
NON RICHIAMATE SUBITO
PER EVITARE IL SOVRACCARICO
DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno
oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo
primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (fora le
documenti) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone
della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare la tua genera-
lità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere
10 milioni. Ma attenzione! Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e
sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione
puoi raddoppiare e vincere 20 milioni. Conserva questa striscia,
perché in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di
identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

SI DANNO QUANDO SI PARTE E QUANDO SI TORNA.

Un suggerimento:



Baci
PERUGINA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
le sedi della SOCIETA' PUBLI-
CITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi
Einaudi 3/b galleria Terge-
steo 11, telefono 366766. Orario
8.30-12.30, 15-18.30, tutti i
giorni feriali.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 27enne espe-
rienza decennale assien-
za ufficio contabilità com-
puterizzata offresi seria dit-
ta. Telefonare ore pasti al
numero 573608 sig. na Ales-
sandra. (A62802)
OPERATORE meccanogra-
fico trentennale esperienza
contabile/amministrativa
cerca rapporto lavoro. Te-
lefono 820127. (A62759)
UNGHERESE, francese, te-
desco, esperienza ufficio
commerciale, spedizioni,
signora offresi. Tel. 0481-
630097. (B50016)
27ENNE patentato espe-
rienza nautica offresi qua-
siasi impiego. Tel.
040/810037. (A62790)
31ENNE pluriennale espe-
rienza lavori ufficio, conta-
bilità, uso computer, refe-
renziata offresi part-time.
Tel. 040/818042. (A62744)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA operante settore
distribuzione bibite sele-
zione padroncina con me-
zzo proprio e/o autista con
patente «C» per utilizzo
mezzo aziendale e disponi-
bilità acquisto del mezzo
stesso. Telefonare 9-15
040/251136. (A4830)
CERCASI geometra iscritto
all'Albo con esperienza
pratiche catastali, tavolari
e Comune. Inviare referen-
ze a Publied cassetta n. 5/A
34100 Trieste. (A099)
CERCASI giovane came-
rieriere/a per pizzeria pre-
sentarsi ore 12-13 via Corti
4. (A4817)
CERCASI muratori in zona
Trieste retribuzione inter-
essante tel. ore ufficio
0432/570236. (A001)
CERCASI persona di sesso
femminile anche priva
esperienza per lavoro part
time come magazziniere si
richiede serietà e massimo
impegno. Scrivere a cas-
setta n. 6/A Publied 34100
Trieste. (A4819)
CERCASI ragazzo militen-
te con mansioni di ma-
gazziniere, fatturazione
clienti ed eventuali conse-
gne. Scrivere a cassetta n.
7/A Publied 34100 Trieste.

RAGIONIERE/A esperienza
contabilità paghe assume
importante società. Allog-
giare curriculum a cassetta n.
8/A Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostitui-
zione, avvolgibili pittura-
zioni, restauri appartamenti.
Tel. 040-811344. (A4786)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche,
elettriche domicilio
trasporti, traslochi. Telefo-
no 040-811344. (A4786)
SGOMBERIAMO anche
gratuitamente rapidamen-
te abitazioni cantine valu-
tando rimanenze telefona-
re 040/394391. (A62624)

7 Professionisti Consulenze

ISTITUTO medico per am-
pliamento specialità ricer-
ca libero professionista. In-
viare curriculum professio-
nale Cassetta n. 4/A Publi-
ed 34100 Trieste. (A4808)

8 Istruzione

INSEGNANTE madrelingua
francese impartisce lezioni,
esegua traduzioni. Tel.
566256. (A62596)
MADRELINGUA spagnola
con pluriennale esperienza
impartisce lezioni.
0481/798822. (C50022)

9 Vendita d'occasione

PELLICCE giacche guarni-
zioni riparazioni rimodella-
ture migliore qualità prezzi
straoccase. Pellicerie
Cervo viale XX Settembre
16 Trieste - Tel. 040/370818.
(A4279)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili pia-
noforti antichità di ogni ge-
nere; sgomberiamo cantine,
soffitte. Telefonare
366932-415582. (A62722)
OCCASIONISSIMA: piano-
forte tedesco con trasporto,
garanzia e accordatura
850.000, 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE
acquista macchine ritirando
sul posto. Tel.
040/821378. (A4828)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira
macchine da demolire. Tel.
040/566355. (A4805)
ESCORT RS Turbo gen. 89
con antifurto a L. 13.500.000
tratt. Tel. 811542. (A62492)

VENDO occasione 126 per-
sonal, Panda 45, Seat Fura
tel. 040/214885. (A62447)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie
metrature, possibilità se-
greteria centralizzata, re-
capiti telefonici, postali, te-
lex e fax, domiciliazioni so-
cietà. Trieste, 390030, Pa-
dova 8720222, Milano
02/76013731. (A099)

ALABARDA 040/635578 af-
fittasi vuoto Rozzol salone
due matrimoniali una sin-
gola-cucina arredata due
bagni terrazza, veranda po-
sto macchina uso foreste-
ria 1.200.000. (A4810)

ALABARDA 040/635578 af-
fittasi locale su strada 20
mq più soppalco adatto ar-
tignano 500.000. (A4810)
CENTROSERVIZI Si' Ap-
partamenti arredati o vuoti,
uso foresteria, soggiorno, 2
stanze, cucina abitabile,
bagno poggiori; Trieste

centro, Sistiana, Monfalcone.
Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI Si' Loca-
le d'affari 250 mq, perfette
condizioni, servizi, ter-
moautonomo, passo car-
raio, vetrate. Tel.
040/382191. (A011)

20 Capitali Aziende

A. PRESTITI miniprestiti
pronta cassa. Telefonando
040/369243-369251. (A4809)

CASALINGHE 3.000.000 im-
mediati, firma unica, basta
documento identità. Riser-
vatezza. Nessuna corri-
spondenza a casa. Trieste
telefono 040/370980. Udine te-
lefono 511704. (S91497)

CASALINGHE 3.000.000
prestito immediato firma
unica massima riservatez-
za. Nessuna corrisponden-
za a casa. Trieste telefono
040/370980. Udine telefono
511704. (S91497)

PICCOLI prestiti immediati:
casalinghe pensionati di-
pendenti. Firma unica. Ri-
servatezza. Nessuna corri-
spondenza a casa. Trieste
telefono 040/370980. Udine
telefono 511704. (S91497)

FIN. POOL
MUTUI PER LIQUIDITA'
IN 2° E 3° GRADO
EROGAZIONE 10 GIORNI LAVORATIVI
15.000.000
cambializzato in giornata
a commercianti, artigiani
Mutui fino al 3.0
ISTRUTTORIE ANCHE A DOMICILIO
TELEFONARE 040/390039

Z.Z. piccoli prestiti im-
mediati a casalinghe pen-
sionati, dipendenti
040/365797. (A4770)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO apparta-
mento soggiorno due stan-
ze cucina servizi. Disponi-
bili fino 250.000.000 contan-
ti. FARO 040-729824. (A017)
CASSETTA o villetta ac-
quistata in Trieste Sis-
tiana Duino Muggia o ali-
piano pagamento contanti
tratto solo con privati te-
lefonare 040/761049.
(A014)
CERCASI privatamente
soggiorno, due camere, cu-
cina, bagno, pagamenti in
contanti. 040/762473.
(A4749)
CERCHIAMO zona semipe-
riferica soggiorno cucina
2/3 stanze bagno. URGEN-
TISSIMO. 040/732395. Pago
contanti. (A05)
CERCO appartamento pos-
sibilmente San Giacomo,
camera/cucina/bagno, pa-
gamento contanti.
040/765233. (D160)
CERCO appartamento sog-
giorno due stanze cucina
bagno. Definisco contanti.
Telefonare 040/774470.
(A4822)
CERCO urgentemente ca-
mera cucina bagno anche
da sistemare. Pagamento
contanti. 040/733229. (A05)
PRIVATO cerca apparta-
mento da ristrutturare, zo-
na semicentrale, definizio-
ne immediata. 040/765233.
(D160)
SOLO da privato acquisto
in contanti appartamento di
80-100 mq composto da cu-
cina soggiorno o salone 2-3
camere servizi balcone o
terrazzo tel. 040/369710.
(A014)
SPAZIOCASA 040/369960
cerca in acquisto per propri
clienti alloggi-cassette ville
garantendo trasparenza
nelle trattative. (D159)
SPAZIOCASA 040/369960
CERCA IN ACQUISTO PER
PROPRI CLIENTI ALLOG-

GI-CASSETTA VILLE GA-
RANTENDO TRASPAREN-
ZA NELLE TRATTATIVE.
(D159)

22 Case, ville, terreni Vendite

AURISINA casa mq 160,
stalla mq 35, orto mq 330
vende DiBi, tel.
040/220784. (A4736)
BOX-POSTI AUTO AFFIT-
TIAMO-VENDIAMO IN GA-
RAGE TIZIANO (ZONA
OSPEDALE/BARRIERA)
AUTOPARKING (SEVERO-
TRIBUNALE) SPAZIOCA-
SA. 040/369960. (D159)
BOZ 1-2-4 auto centralissi-
mi piano terra accessi au-
tomatizzati possibilità mu-
tui/finanziamenti visitabili
via Cavalli 8 orario 17-
18.30. 040/369960. (D159)
CASSETTA perfetta Rozzol
indipendente accesso auto
soleggiatissima: salone,
cucina, due matrimoniali,
bagno, cantina, giardino.
220.000.000. Geom. Sbisà
040-942494. (A4780)
CENTROSERVIZI Si' Ap-
partamento in villetta, 3

stanze, cucina, bagno,
giardinetto, box. Tel.
040/392191. (A011)
CENTROSERVIZI Si' Fiera,
appartamento perfetto,
soggiorno, 2 matrimoniali,
cucinetta, bagno, poggiori,
soffitta. Tel. 040/382191.
DOMUS IMMOBILIARE
VENDE OPICINA in casetta
bifamiliare nel verde, ap-
partamento di 65 mq. Mo-
nolocale più cucina, bagno,
veranda, guardaroba, tutto
perfettamente rifinito. Giar-
dino proprio. 150 milioni.
040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE
VENDE STRADA DEL FRIU-
LI appartamento in palazzi-
na recente, tranquillo,
scorcio mare. Soggiorno,
tinello, cucina, studio, due
camere, due bagni, portico
di 85 mq collegato interna-
mente, giardino proprio,
due posti auto. 430 milioni.
Possibilità ritiro apparta-
mento più piccolo
040/366811. (A01)
GIARDINO Pubblico in fase
ristrutturazione monoloca-
le zona coltura bagno.
040/755229. (A05)

Continua in 26.a pagina

CTO

CERTIFICATI DI CREDITO
CON OPZIONE

- La durata di questi CTO inizia il 19 settembre 1991 e termina il 19 settembre 1997.
- Chi li possiede può ottenerne il rimborso anticipato dal 19 al 29 settembre 1994; dovrà chiederlo in anticipo (dal 19 al 29 agosto 1994) presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 14 novembre.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 98,50% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 98,55%.
- A seconda del prezzo a cui i CTO saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (98,55%) il rendimento annuo massimo è del 12,99% lordo e dell'11,33% netto nel caso di rimborso al terzo anno; del 12,73% lordo e dell'11,10% netto con rimborso alla scadenza dei sei anni.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi CTO fruttano interessi a partire dal 19 settembre: all'atto del pagamento (19 novembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO:
11,33%

AZIENDE INFORMANO

Hager e Lume System: insieme verso l'Europa

La Hager Electro di Obernal (Francia) ed Enshelm (Germania) accreditata leader europea (2.600 dipendenti e circa 400 miliardi di fatturato) nella produzione di apparecchiature e sistemi di distribuzione elettrica, con filiali dirette in dieci Paesi, e la Lume System di Marostica (500 dipendenti e 100 miliardi di fatturato) a cui fanno capo la Lume Quadri, la Elektrolume e la Lumeanal, hanno raggiunto un importante e significativo traguardo, un accordo che le vede partners operative sul mercato italiano ed europeo. L'obiettivo immediato di questa nuova collaborazione è la commercializzazione sul mercato italiano dei prodotti di entrambi i marchi attraverso una consolidata rete distributiva integrata e potenziata con il contributo delle conoscenze specifiche e delle risorse umane presenti nei due gruppi.

Questo rapporto, reso possibile dalla complementarietà produttiva e dalle sinergie delle filosofie aziendali e delle politiche commerciali si concretizza con l'acquisizione da parte della Lume System di una quota significativa della Hager Sistemi Modulari, filiale italiana della Hager. Questo, nelle intenzioni dei vertici Hager e Lume System, non è che un primo passo verso una più ampia e comune prospettiva di sviluppo tecnologico e industriale di respiro europeo e il mercato italiano rappresenta certamente il territorio ideale perché si possano esprimere tutte le potenzialità del progetto.

I previsti importanti investimenti nella ricerca, lo scambio e l'integrazione di know-how tecnologico, le rispettive capacità produttive e il dinamismo commerciale che contraddistinguono due aziende da sempre in crescita, disegnano nuovi equilibri in un mercato altamente competitivo, riservando a ognuna un ruolo e un peso in Europa sempre più significativo.

BORSA DI TRIESTE

752,58
(-0,04%) Dopo il «blitz»
pali monete ch
dese e franco l
avvantaggiato

TITOLI DI STATO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Cibiemme PI	599	612	-2.12
Citibank It	4300	4200	2.38
Con Acq Rom	122	120	1.67
Cr Agrar Bs	6250	6270	-0.32
Cr Bergamas	29650	29600	-0.34
Valtellin.	12850	12940	-0.70
Creditfond			

	8020	8000	0.25
Carrozze No	8100	8100	1.23
Finanze	51050	51300	-0.49
Finanze Priv	47600	47600	0.00
Finanze Priv	8300	8400	-0.24
Inveputor	1180	1130	0.42
Inveputor	1301	1320	-1.46
Incend	160100	160000	0.06
Incend	5650	5087	1.09
Ned Ed 1849	1205	1205	0.00
Ned Ed Axa	27,5	28	-1.79
Ned Ed Axa	1805	1780	0.33
Silfr Priv	2020	2020	0.00
Bognogno	420	438	-4.11
War pop ba	1100	1100	0.00
Zer perati	6640	6640	0.00

Titoli	Odiar.	Prac.
Gestiscordit Finanza	11627	11597
Gestelle B.	10053	10029
Giallo	10840	109414
Finanziario	12820	12818
Intermediare Fondi	13333	13333
Investire Bilanciato	10872	10882
Libra	20715	20672
Mida Bilanciato	10358	10378
Multiras	19134	19105
Nagracapital	16072	16058

Nordcapital	11451	11468
Nordmix	11519	11507
Phenixfund	12301	12302
Primerend	19459	19425
Professionale Intern.	12023	12010
Professione Rispar.	10065	10069
Quadrifoglio Bil.	11644	11644
Redittolette	20190	20189
Ris. Italia Bil.	17402	17399
Rolo International	10723	10726
Saraceni Bil.	10738	10738
Salvadanaio Bil.	11213	11704
Spiga D'oro	12754	12529
VENETOCapital	10376	10373
Visconite	19135	19093
OBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12933	12931
Agos Bond	10780	10781
Agrifund	14015	14021
Ala	12454	12450
Arca Mm	11635	11630
Arca Rr	12588	12585
Arcoaleno	12251	12250
Aureo Rendita	15085	15076
Azzimut Garanzia	11804	11804
Azzimut Glob. Reditto	11807	11801
Bn Cashfondo	11034	11030
Bn Rendifondo	11728	11728
C.R. Rendita	15510	15507
Capitalgest Rendita	12548	12542
Cashbond	14849	14842

Centralte Rendito	11295	11287
Chase M. Intercont.	15261	15252
Cisalpine Reddito	11903	11903
Cisalpine Reddito	1915	1915
Cooprend	11212	N.P.
Eplabond	15359	N.P.
Epta Money	12525	N.P.
Euro-Anlars	14255	N.P.
Euro-Vega	11248	11246
Euromobiliare Reddito	12783	12780
Fondos Moneta	10596	10398
Fondo Futuro Famiglia	11427	11419
Fideuram Money	13520	13514
Fondseel Reddito	10452	10448
Fondicri I	11727	11728
Fondicri Monetario	12627	12626
Fondicri II	15740	15740
Fondinvest 1	12706	12704
Genercomit Monetario	11141	11136
Genercomit Reddito	11126	11121
Geprend	10610	10603
Genpro, F. del Previdenza	10482	10480
Gesticredit Monetario	11032	11032
Gestitle Liquid.	10976	10976
Gestitle M.	10888	10978
Gestiras	24032	24024
Griforend	12795	12792
Imibond	16087	16084
Imibond	11791	11772
Imirend	14999	14999
In Capital Bond	13806	13817
Interb.Rendita	19781	19781
Intercomit	10693	10674
Investire Obbligaz.	17876	17875
Italmoney	10923	10920

Lagost Obbligazionario	15020	15018
Lire Più	12288	12285
Midia Obbligazionario	13544	13543
Monetario Romagest	11184	11182
Money-Time	11022	11017
Nagarend	13121	13121
Nordfondo	13543	13542
Phenikur 2	13127	13039
Primebond	12732	13127
Primocash	12699	12732
Primeclub Obbligaz.	14761	14763
Primmonetario	12722	12725
Professione Redd.	12672	12672
Quadrifoglio Obbligaz.	12475	12475
Rendicredit	11634	11627
Rendifit	12539	12540
Rendiris	13903	13903
Risparmio Italia Redd.	16236	16239
Risparmio Italia Corr.	11078	11078
Rologest	14355	14354
Salvadanoia Obbligaz.	12690	12699
Solzescio	12544	12547
Sogesif Contivoivo	10885	10884
Sogesif Contivoivo 2	13624	13624
Veneto Cash	10854	10853
veneto rend.	13003	13002
verde	11701	11698
zetabond	11345	11343
ESTERI		
Anditalia	99.843	81.133

Interfund	54.456	44.25
Intern. Sac. Fund	41.982	27.29
Capitalitalia	45.175	38.48
Mediolanum	43.908	35.79
Cominvest	41.612	27.27
Italfortune	54.631	44.37
Italunion	29.042	23.45
Fondo Tre I rit	45.137	-
Rasfund III	37.665	-
Titoli		
Mediob-italmob Cv 7%	258	254
Mediob-linf 3%	7%	97
Mediob-melan	129	136
Mediob-sip 98 Cv 5%	91,7	92,22
Mediob-saipem Cv 5%	96,35	96,29
Mediob-alc 85cv 5%	92,5	92,5
Mediob-snia Fibre 6%	93,3	93,1
Mediob-snia Tec Cv 7%	96,3	96,5
Mediob-utem Cv 7%	118,75	120,9
Mediob-vat95 Cv 8,5%	95	94

Merloni-37/91 C/V 7%	99,25	99,33	
Monted Selm-11 10%	98,75	99,36	
Monted-39/92 At 7%	7%	98,35	
Monted-37/92 At 7%	94,7	94,8	
Olcese-86/94 C/V 7%	92,1	91,9	
Olivetti-94 W 6,375%	87,5	87,4	
Opere Bav-87/93 C/V 6%	104,8	104,6	
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,4	101,4	
Rinascente-86 C/V 6,5%	135,5	135,55	
Risan Na 86/92 C/V 7%	483	490	
Saffa 87/97 C/V 6,5%	120	121	
Serif-ss Cal 95 C/V 6%	116,75	120,5	
Sila-89/93 C/V 9%	100,8	100,6	
Sml 89/93 C/V 7%	95,65	95,4	
Snia Rpd-85/93	Co 10%	98,2	
So Pa F-36/92 Co	7%	72,27	
Zucchi-86/93 C/V 9%	177	180	
Valuta	Mil. ban.	Milano	UIR
Escudo port.	8,50	8,713	8,7130
Dollaro can.	1090,00	1084,00	1083,8500
Yen giapp.	8,40	9,479	9,4805
Franc sviz.	849,50	849,160	849,1300
Scellino aust.	107,25	106,918	106,9190
Corona norv.	191,00	191,931	191,6550
Corona sved.	204,00	206,030	206,0300
Marco finl.	305,00	307,500	307,6250
Dinero (Mil) ig	20,00		

100

Ras risp.	17300	17600	Geolmlich risp.	86,5	94,
Ras	12650	12610	Sme	3050	30
Saf	13000	13850	Slet*	2030	20
Sai risp.	6950	7240	Stet risp.*	1795	17
Montedison*	—	—	Tricopriva	10400	104
Montedison risp.*	—	—	Tricopriva risp.	4170	41
Pirelli	1890	1920	Attività immobil.	3808	38
Pirelli risp.	—	—	Fiat*	4815	48
Pirelli risp. n.c.	1239	1230	Fiat priv.*	3200	32
Pirelli Warrant	38	36	Fiat risp.*	3450	35
Suia BFD*	1085	1051	Gilardini	2270	22
Suia BFD risp.*	1160	1120	Gilardini risp.	2210	21
Suia BFD risp. n.c.	805	820	Dalmine	405	4
Rinascente	7150	7170	Lane Marzotto	6270	63
Rinascente priv.	3955	3970	Lane Marzotto r.c.	6520	65
Rinascente r.n.c.	4713	4650	Lane Marzotto mc	5240	52
Gottardo Ruffini	2435	2480	*Chiusure ufficiali mercato nazionale		
G.I. Premuda	1968	1869	Terzo mercato		

BORSE ESTERE

Amsterdam Tend.	91,60	(-0,22)	Bruxelles	Gen.	1107,92	(+0,2)
Francfort Dax	1623,23	(+0,13)	Hong Kong	H.S.	4240,28	(-0,3)
Londra Ft-Se 100	2546,50	(-1,13)	Parigi	Cas.	1846,79	(-0,6)
Sydney	1669,00	(-0,47)	Tokyo	Mik.	24416,23	(-1,0)
Curio	499,60	(-0,48)	New York	D.I.Ind.	3065,30	(+0,3)

PIAZZA AFFARI

PIAZZA AFFARI

Mediobanca compra Le Generali esplodono

MILANO — Diffusi interventi di ricopertura hanno spinto le quotazioni al rialzo e la seduta di vigilia dei riporti si è così conclusa con l'indice in progresso dello 0,71% a quota 995. Anche il volume di affari ne ha risentito positivamente: gli scambi dovrebbero raggiungere oggi i 90 miliardi di controvalore. In attesa che il comitato decida la data della liquidazione coattiva per l'agente Sozzi, in Borsa è partita una specie di corsa alle ricoperture: il timore diffuso tra le grida infatti è che potrebbe non essere possibile per tutti rientrare dalle vendite allo scoperto nella giornata dei riporti, cioè domani.

A quanto sostengono gli operatori infatti molti potrebbero decidere di non dare titoli a riparto, in attesa che si chiariscano definitivamente i problemi di piazza affari e si chiudano le posizioni prima della partenza delle sim. Dall'altra parte — si afferma tra le grida — le banche potrebbero essere domani molto selettive e prudenti nel rinnovare i finanziamenti concessi a fronte di titoli.

Tutte queste paure non facilitano certo l'operatività e si aggiungono al clima di diffidenza che caratterizza ormai da giorni l'atmosfera di piazza Affari.

Tra i titoli più interessati dalla corrente di acquisti si segnalano questa mattina le Generali che hanno messo a segno un rialzo del 2,36% terminando a 26510 lire migliorate a fine seduta a 26700 lire. Gli ordi più quanto si afferma — salteranno giorni opportunati da Mediobanca e dalla Comit. La stessa Mediobanca intanto ha registrato un rialzo del 4,06% a 13500 lire.

Si tratta, una delle Generali, di tutti

Il comparto assicurativo che ha messo a segno un rialzo complessivo del 2,35%. Tra le migliori performance si segnalano le Sai, mentre le vendite nel corso delle settimane precedenti, che hanno guadagnato il 5,4% (ammontando a 13.850 l.u.). In listino hanno chiuso anche Toro (+7,64%), Italia (+2,59%), Latina (+2,16%), Abeille (+2,47%), Lloyd Adriatico (+1,78%), Ras (+1,16%).

guadagnato lo 0,48% a 4848 lire. Tra gli altri valori del gruppo le Gemina sono salite dell'1,06%, mentre le Snia hanno perso il 2,50% e le Ifi priv. sono scese dell'1,56%.

Nel gruppo De Benedetti in ribasso hanno chiuso Cir (-0,66%) e Cofide (-1,54%), mentre le Olivetti si sono apprezzate dello 0,23% e le espresso hanno messo a segno un rialzo del 4,17%. Nel gruppo Ferruzzi le Montedison hanno perso lo 0,49% mentre le Ferfin hanno guada-

Tra i valori del gruppo Iri gli acquisti hanno riguardato soprattutto le Sip (+0,54%), le Sme (+1,31%), le Italcable (+1,08%). In flessione invece le Stet scese dello 0,74%. Tra gli altri titoli si segnala il rialzo dei due valori del gruppo Pirelli: le Pirelline hanno guadagnato il 3,28% a 6150 lire mentre le Pirellone sono salite del 2,13% a 1920 lire.

MOVIMENTO NAU

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
13/11	12.00	At. NORASIA ADRIA	Capodistria	51 (17)
13/11	12.30	Bs. MASSIMILIANO	Bipodisti	Arsen.
13/11	18.00	Ru. VASILY BOZENKO	Kherson	Scalo L. (B)
13/11	sera	Ms. SUSAK	Capodistria	51 (16)
14/11	6.00	R. LAMU	P. Levante	0
14/11	6.30	It. SCAROUATTO	Ancona	52
14/11	7.00	R. PALLADIO	Bari	23
14/11	11.00	Is. VERED	Venezia	VII
14/11	mat.	Ru. DIMITRI ZLOBA	Odesa	rada/Siot
14/11	12.00	L.I. IST	Es Sider	rada/Siot
14/11	sera	R. STORM	Ancona	Safa

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
13/11	14.00	Cy. WILA BUCK	50 (14)	Ravenna
13/11	sera	R. ACIP LIGURIA	rada	ordini
13/11	sera	Ho. ESTA	45	ordini
13/11	20.00	Al. NORASIA ADRIA	51 (17)	Venezia
13/11	23.00	SOCAR 101	52	Venezia
13/11	24.00	Bs. ALANDIA ORIENT	Siot 1	ordini
13/11	24.00	Pa. NORTH STAR	39	ordini
14/11	8.00	Gr. NISSOS PAROS	Siot 2	ordini
14/11	10.00	No. NYHVAl	Siot 4	ordini
14/11	12.00	Il. PALLADIO	23	Durazzo
14/11	13.00	Ru. VLADIMIR		
		VASLAEV	49 (6)	Jilicevsk
14/11	14.00	R. FALESIA	26	Marghera
14/11	sera	Ru. DANUBE STREAM	Aquilia	ordini
14/11	sera	Ru. VASIL POZENKO	Scalo I. (B)	ordini
14/11	sera	Ma. SUSAK	51 (16)	ordini

14/11 sera Is. V

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
13/11	12.00	RUL. DANUBE STREAM	Scalo L. (B)	26
13/11	pon.	IL. AGIP LIGURIA	Arsen.	rada
14/11	6.00	Pa. NORITA	rada	Siot 1
14/11	14.00	IL. VALERONA	rada	Aquila

navi in rada
MOBIL, FLINDERS, SKAUFJORD, ANTE BANINA, NORITA
VALBRUNA, EGNAZIA.

Rivolgetevi al professionista per acquisti vendite stime di

Continuaz. dalla 24.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA - vende locale d'affari nuovo adiacenze SETTEFONTANTE - mq 32 con servizi, sopralco. Informazioni S. Lazzaro, 10 Tel. 040/631712. (A4824)

IMMOBILIARE CIVICA - vende villetta recente zona ALTAURA con due appartamenti, ampio garage, giardino, riscaldamento, informazioni S. Lazzaro, 10 Tel. 040/631712. (A4824)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona Politeama ROSETTI luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A4824)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MURAT primo piano 4 stanze stanzetta cucina servizi poggiori riscaldamento ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 Tel. 040/631712. (A4824)

MONFALCONE ALFA 0481/79807 Fiumicello casa indipendente biappartamenti sovrapposti da ristrutturare garage giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/79807 Moraro costruendo bifamiliare tre piani abitabili ampio porticato finiture extra consegna '92. Altra stesca caratteristiche Medea-Romans d'Isone. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/77807 Romans d'Isone villa recente indipendente biappartamenti garage taverna mq 1500 giardino. Prezzo trattabile. (C00)

MONFALCONE residenza «Il Carso» appartamenti prossima costruzione: 2 camere soggiorno cucina bagno garage cantina 48.500.000 entro dicembre 1992 più 75 milioni conveniente mutuo agevolato (455.000 mensili). Agenzia Italia Montefalcone 0481/410354. (C00)

PIZZARELLO 040-766676 primo ingresso Roiano in palazzina da 270.000.000 a 290.000.000 con terrazzo e box auto vendesi consegna marzo '93. (A03)

PIZZARELLO 040-766676 zona Fiera recente panoramico ultimo piano con lastrico solare 2 stanze stanzetta cucina servizi vendesi 165.000.000. (A03)

PRIVATO centrale salonicino camera cameretta autotano camera poggiori servizi 95.000.000 inintermediari trattabili. 040/768227. (A62762)

IMPRESA VENDE BOX-POSTI AUTO
ZONA TRIBUNALE
Telefono 040-54831

RABINO 040/368566 Casa libera vista mare Barcola su 2 piani complessivi 320 mq coperti + giardino cortile box auto 470.000.000.

RABINO 040/368566 Grella splendida vista golfo e città signorile appartamento libero in casetta salone 3 camere linello cucinotto bagno lisciaia terrazzo cantina box auto giardino proprio 480.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile Campi Elisi (via Combi) quinto piano ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggiori riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via Piccardi salone 3 camere cucina doppi servizi poggiori complessivi 125 mq. 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Udine soggiorno 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi sepi piano con ascensore lunosissimo salone 3 camere cucina doppi servizi poggiori 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera San Giacomo (via Castaldi) soggiorno camera cucina bagno 69.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 via Commerciale salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera San Giovanni soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cortile 100 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centralissimo adiacenze Piazza Goldoni (via San Zaccaria) perfetto anche uso ufficio salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Via Pascoli rimesso a nuovo perfetto salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 165.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile ultimo piano in palazzina San Luigi splendida vista mare e città salonicino camera cameretta cucina bagno 2 posti auto in garage 240.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente Strada Vecchia dell'Isola vista aperta soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 135.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 Rossetti adiacenze (via Dei Leoni) ultimo piano luminosissimo vista aperta sulla città soggiorno due camere tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 San Luigi splendido appartamento libero recente signorile vista mare e città salone 2 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo box 2 auto 330.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 via Rossetti liberi recenti signorili soggiorno 2 camere cucina bagno poggiori 167.000.000 salone doppio 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 250.000.000. (A014)

RESIDENCE S. Davis in costruzione palazzine superpanoramiche nel verde alloggi 80-90-110-150-170 mq finiture signorili garage possibilità permuta mutui-contr. regionali. Spaziocassa via Valdirivo, 36. (D159)

SERVOLA casetta da sistemare 30 mq camera cucina doccia adatto investimento. 040/733229. (A05)

STAZIONE ampio ingresso 4 stanze cucina servizi 150 mq perfette condizioni piano riscaldamento vista aperta adatto anche ufficio 250.000.000. 040-755991.

VILLA 330 mq panoramissima 240 mq giardino altra da ultimare 6000 mq terreno. Trattative riservate. 040/733229. (A05)

VILLETTA 12 vani, giardino privatamente strada Mainizza 231. 0481/390440. (B50020)

ZINI CASE BELLE - appartamenti e uffici in casa d'epoca, zona stazione e San Giusto. Prezzi contenuti. Tel. 040/411579. (A4718)

24 Smarrimenti

LUCINICO (Gorizia) smarrito bastardo tipo barboncino, color crema, nome Berni. Ricompensa. 0481/489187-489158. (B00)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, 040/574090. (A4496)

27 Diversi

MAILA cartomante operatrice dell'occulto risolve problemi d'amore, lavoro, affari. 040/365643. (B)

MAILA cartomante sensitiva prepara amuleti personalizzati fa riavvicinare amori combatte la salute togli malocchi e negatività. Telefonare 040/55406. (A4832)

GENERALI

I Signori Azionisti che a seguito della distribuzione del dividendo Generali per l'esercizio 1990 sono in possesso di quantitativi di azioni

ALLEANZA di risparmio n.c.

inferiori al taglio minimo di contrattazione in Borsa - pari a 100 azioni dopo le operazioni di aumento gratuito del valore nominale e successivo frazionamento, attualmente in corso - e intendono procedere all'acquisto o alla vendita di tali pezzature, possono effettuare tali operazioni tramite la sottoindicata Società del Gruppo Generali:

GEFINA COMMISSIONARIA S.p.A.

Via Machiavelli, 4 - 34132 TRIESTE
Telefono (040) 6711 - Fax (040) 671400 / 671660
Telex 460190/1/2 GRALI I per Gefina Commissionaria

Trieste, 13 novembre 1991



GENERALI Assicurazioni Generali

Cap. soc. 1.657.000.000.000 int. versato - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste
S.p.A. costituita nel 1821 a Trieste - Reg. Soc. Trieste 96 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D. 29 aprile 1923, n. 959.

APPELLO DI ANDREOTTI AL PARLAMENTO

«Salvate le privatizzazioni»

Il presidente del Consiglio ha sostenuto uno dei capisaldi per entrare in Europa

ROMA — Per favore, non impallinare il decreto sulle privatizzazioni: è questo l'accorato appello che Giulio Andreotti, presidente del Consiglio e ministro ad interim per le Partecipazioni statali, ha rivolto al Parlamento nel corso dell'audizione che si è svolta ieri alla commissione Bilancio della Camera. All'indomani del clamoroso accordo tra Dc e Psi sul quale tuttavia restano ancora non poche perplessità fra i partiti.



Uno dei capisaldi della manovra appena condivisa nella sua strategia dalla Comunità europea, è proprio il passaggio delle privatizzazioni. Per questo eravamo molto attenti all'approvazione del decreto legge, ha detto Andreotti, il quale ha chiesto alle opposizioni di rendersi conto che la svolta comunitaria riguarderà i governi e le maggioranze per un lungo periodo. Per quanto lo riguarda, il governo farà la sua parte. Al massimo entro l'inizio di dicembre sarà in grado di fornire un progetto relativo ai settori da privatizzare. Già gli enti sono al lavoro e il 20 novembre si riunirà la commissione, costituita ad hoc, che riceverà le loro indicazioni. Il presidente del Consiglio ha invitato tutti, nel frattempo, a tenere la bocca chiusa per non creare turbative, false aspettative o facili polemiche. Ha seccamente smentito la possibilità di una Enimont-bis.

Fermo restando che il sistema delle Pps «dovrà concentrarsi su quei settori prioritari o strategici individuati dal governo» e che non si può prescindere da un esame delle aree di competenza dei tre enti di gestione, Andreotti ha suddiviso le aziende da partecipazione statale in quattro categorie: quelle dei settori prioritari che danno buoni risultati economici (per loro ci sono prospettive di mantenimen-

Un appello anche alle opposizioni, perché la svolta comunitaria riguarderà i governi e le maggioranze su un lungo periodo. Fra i partiti, intanto, serpeggia però perplessità sull'accordo che Dc e Psi avrebbero raggiunto sull'argomento. Il progetto all'inizio di dicembre.

to nel sistema a partecipazione statale; quelle prioritarie ma con andamenti insoddisfacenti (bisogna vedere se le difficoltà sono congiunturali o no); quelle non prioritarie ma con buoni risultati economici (potranno essere oggetto di accordi e proposte per reperire risorse finanziarie); quelle che vanno male e non sono strategiche (si dovrà verificare la possibilità di miglioramento attraverso partecipazione). In ogni caso è molto importante procedere a regolamentare l'Opa (Offerta pubblica di acquisto) «per far sì che si amplii il più possibile la platea dei piccoli risparmiatori».

Ne usciranno, alla fine i 15 mila miliardi previsti? Il presidente del

Consiglio ha ragione di crederlo, così come giudica possibile che nel decreto legge entrino anche le dismissioni immobiliari, e che si possa affidare a un pool di banche («magari l'Imi o il Credito») la vendita dei beni demaniali. Scade oggi alle 13 il termine per la presentazione degli emendamenti al decreto sulle privatizzazioni. Intorno al Pli non c'è ancora alcun accordo di maggioranza ed è tutto da verificare. Il Pri ha dato giudizio negativo sul presunto accordo che non porterà ad alcuna privatizzazione; in ogni caso i repubblicani appoggeranno il decreto anche in sede di voto di fiducia.

Sicuramente l'intervento del presidente del Consiglio alla commissione Bilancio è servito per dare ampio respiro

alla prospettiva di privatizzare, inserendola in un quadro più internazionale e consono agli equilibri che andranno formandosi all'interno della Comunità europea nei prossimi anni. In realtà ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere. Le due modifiche principali su cui bisognerà trovare un'intesa riguardano l'accelerazione della vendita dei beni immobili dello Stato e l'introduzione di incentivi fiscali per l'acquisto di titoli emessi dagli enti e dalle società pubbliche. Inoltre c'è ancora incertezza sulla destinazione dei proventi: agli enti che vendono, o al Bilancio per aiutare il rientro dal disavanzo pubblico?

Attualmente il comma 13 dell'articolo 1 del decreto contempla quest'ultimo caso. Secondo il Pli non c'è ancora alcun accordo di maggioranza ed è tutto da verificare. Il Pri ha dato giudizio negativo sul presunto accordo che non porterà ad alcuna privatizzazione; in ogni caso i repubblicani appoggeranno il decreto anche in sede di voto di fiducia.

Roberta Sorano

RISTRUTTURAZIONE Montedison, è accordo Gli esuberi sono 1.350

ROMA — E' stato firmato ieri mattina al ministero del Lavoro l'accordo tra sindacati e Montedison sul piano industriale 1991-95 e i relativi esuberi esistenti. L'accordo prevede appunto una prima parte in cui l'azienda delinea i programmi per il prossimo quinquennio, specificando i settori di intervento dove investirà i 4.500 miliardi previsti. Per quanto riguarda gli esuberi è stato stabilito un tetto massimo di 1.350 addetti (più 800 che riguardano però solamente le aziende all'estero del gruppo) per i quali saranno usati tutti gli ammortizzatori sociali. Resta anche la questione di Terni che aveva portato la settimana scorsa alla rottura delle trattative. La Montedison si è impegnata a mantenere la produzione nello stabilimento Retiflex che produce la rete fibrillata di polipropilene che dovrà essere utilizzata in campo edilizio per sostituire l'amianto e ad avviare nella Novamont lo sviluppo delle plastiche a base naturale di amido.

no essere autorizzati dal governo, ma fonti della Montedison hanno indicato in almeno 1.200 quelli necessari.

I lavoratori in attesa del prepensionamento e degli altri strumenti di mobilità saranno messi in cassa integrazione. Bloccato anche il turn-over fisiologico delle maestranze. Per i vertici della Montedison il processo di risanamento organizzativo richiederà due anni per essere portato a termine, e per questo la cassa integrazione richiesta dovrà durare un periodo equivalente. Per quanto riguarda il piano industriale e gli investimenti, nulla è cambiato rispetto al piano originario dell'azienda: sono confermati i 4.500 miliardi di investimenti nel periodo '91-'95, di cui 1.950 destinati alla chimica, 550 alla farmaceutica e 2.000 al settore energia. Altri 2.500 miliardi saranno investiti nella ricerca, di cui 1.300 nella chimica e 1.200 nella farmaceutica.

Nel documento firmato ieri sono delineate anche le strategie di sviluppo industriale della Montedison nel prossimo quinquennio. Il gruppo, è scritto nel testo, intende rafforzarsi nei settori strategici, focalizzando le attività di ricerca e sviluppo sui progetti più rilevanti, con particolare riguardo alle possibilità di applicazione e di introduzione sul mercato di nuovi prodotti.

NELLE CONTROLLATE Fiat firmato l'accordo con il ministro Marini sui prepensionamenti

ROMA — Per 2.698 lavoratori di alcune società del gruppo Fiat (Iveco, Geotech, Magneti Marelli e Gilardini) il ministero del Lavoro ritiene che sussistano i requisiti per ottenere i prepensionamenti. E' questo l'aspetto più rilevante dell'accordo sottoscritto tra la Fiat, i sindacati dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e Fim-Sida e il sottosegretario Ugo Grippo. Il ministero si è impegnato a garantire per il 1991 l'accesso al prepensionamento anticipato per 2.283 unità (quella dell'Iveco, della Geotech e della Magneti Marelli).

Distinguendo società per società la situazione dei prepensionamenti e degli esuberi strutturali si presenta così: Iveco 1.500 prepensionamenti e 3.060 eccedenze strutturali; Geotech 950 e 2.060; industrie Magneti Marelli e società collegate 833 e 1.760; Gilardini 415 e 680.

Parlando con i giornalisti, il sottosegretario Grippo ha sottolineato che un lavoratore che va in prepensionamento anticipato, al quale cioè vengono abbattuti cinque anni di contribuzione previdenziale, ha un costo medio complessivo di cento milioni. Di questi 30 sono a carico dell'azienda e 70 a carico dell'Inps.

CIARRAPICO Grandi mire su tutto

MILANO — Giuseppe Ciarrapico, il re delle acque minerali, vuole il ristorante Savini e il Biffi Scala di Milano, ma non si ferma lì. In un'intervista ha parlato di flotta aerea, di aviotaxi, di cliniche di lusso e centri diagnostici. «Sto anche organizzando una catena di day hospital - ha concluso - sanità privata, l'unica che funziona: si rigira completamente il malato e dopo sei ore sa quello che ha».

I DUE AGENTI DI BORSA INSOLVENTI

Sozzi: «Capelli mi deve soldi»

Rimborso dell'80% ai clienti? Oggi i riporti, con la Borsa in salita

MILANO — «Contrariamente a quanto riportato da alcuni quotidiani, l'agente di cambio Gianangelo Sozzi precisa che non sussiste alcun credito dell'agente di cambio Claudio Capelli nei suoi confronti, atteso che la liquidazione di novembre si dovrebbe chiudere con un credito dello studio Sozzi nei confronti dello studio Capelli di 27,8 milioni».

E' quanto ha affermato l'agente di cambio dichiarato insolvente in una nota diffusa alla stampa dai suoi legali. Nella nota viene inoltre precisato che Sozzi ha assunto nei confronti del proprio ex dipendente di Bergamo le iniziative giudiziarie del caso e che è stato richiesto l'intervento del comitato direttivo degli agenti di cambio «per salvaguardare il più possibile ed in breve tempo gli interessi della clientela».

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, l'av-

vvocato Alberto Comaschi, incaricato di seguire gli interessi di Sozzi in questa vicenda, ha detto che insieme agli altri legali dell'agente di cambio si sta preparando al prossimo incontro in tribunale. «I numeri non sono poi così male», ha detto Comaschi riferendosi alla situazione patrimoniale dello studio Sozzi, e ha confermato che l'ipotesi di transazione allo studio in questo momento prevede un rimborso della clientela per una quota intorno all'80% dei crediti vantati. In relazione alle vicende delle insolvenze, il Pds erichiede un impegno straordinario dell'attività di vigilanza da parte della Consob con il varo di un organico piano di specifici controlli e con l'adozione di possibili misure tecniche innovative. Sarebbe altresì doveroso un pronto riferimento in Parlamento, da parte della stessa Consob, sulla situazione che si è venuta

determinando e sulle misure da predisporre per affrontare la delicata fase di transizione verso il decollo delle Simi.

Lo affermano in una nota Angelo De Mattia e Nevio Feliciotti, della consulenza credito assicurativa e finanziaria del Pds. «Allo stesso governo spettano compiti che non può ulteriormente eludere. Innanzitutto occorre nominare il quinto commissario Consob, essendo ormai intollerabile continuare nella lunga vacanza che può interessare solo i disegni spartitori delle correnti democristiane proiettate a predisporre i giochi per la scadenza di carica a gennaio di altri tre componenti non riconfermabili. Nella scelta del quinto membro occorre privilegiare professionalità, prestigio, autorevolezza, rigore e, soprattutto, autonomia dai partiti».

«La Borsa guadagna terreno, ma si tratta di un

rimbalzo tecnico e dubito che possa tenere per molto». Questo il commento di un operatore di piazza Affari dopo il terzo rialzo consecutivo del listino: l'indice Mib ha guadagnato ieri lo 0,71 per cento, chiudendo la seduta, durata circa tre ore e mezzo, a quota 995 punti (meno 0,5 per cento dall'inizio di quest'anno).

«Negli ultimi tre giorni vi sono stati molti acquisti di ricopertura in vista della seduta dei riporti e la crisi degli agenti di cambio non aiutano certo la situazione», ha aggiunto un altro operatore. Il listino è stato trainato dagli incrementi di Generali (più 2,36 per cento) a quota 26.510 lire e Mediobanca (più 4,06) a 13.600. E' in questo scenario che si svolgerà la liquidazione coattiva delle posizioni dell'agente di cambio Gian Angelo Sozzi, già autorizzata dalla deputazione di Borsa.

«Telefonini», siamo secondi in Europa

ROMA — A tempo di record il nostro Paese ha scalato una curiosa classifica europea: quella dei possessori di telefono portatile. Con 500 mila abbonati agli aeromobili siamo già al secondo posto. Lo ha rivelato ieri Biagio Agnes, presidente della Stet, nel corso di un'audizione alla commissione bicamerale sulle Partecipazioni statali.

«Il gruppo Stet - ha detto Agnes - è oggi sotto il profilo tecnico, finanziario e manageriale pienamente all'altezza degli obiettivi di una rapida crescita del nostro sistema di telecomunicazioni verso i livelli dei maggiori Paesi europei. Eppure, ha sottolineato il presidente, al raggiungimento di tali obiettivi è stata finora di ostacolo l'irrazionalità dell'attuale assetto del sistema italiano delle telecomunicazioni. L'iter della riforma - ha osservato Agnes - sembra giunto al suo termine: gli accordi sindacali stipulati dall'Iri e dal ministero delle Poste e telecomunicazio-

ni hanno sciolto le ultime riserve sulle questioni di interesse personale dell'Asst».

Secondo Agnes però nell'ultimo periodo è stato svolto un intenso lavoro per orientare la rete a soddisfare gli utenti. E la diffusione dei telefoni cellulari ne è un buon esempio. «Eppure sembrerebbe quasi - ha lamentato Agnes - che oggi ci si debba dolere di questo risultato: infatti si incominciano ad avvertire sintomi di scarsità delle frequenze utilizza-

bili e alle difficoltà di ottenere rapidamente nuove frequenze che attualmente sono riservate allo Stato e la cui assegnazione dipende dall'accordo tra il ministero delle Poste e quello della Difesa».

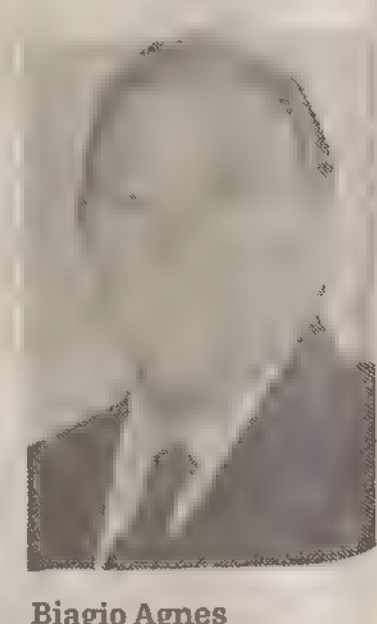
Agnes ha riconosciuto che molto resta da compiere anche alla Stet. Altri servizi avanzati devono ancora decollare e il livello delle comunicazioni rivela in molti casi una qualità non eccellente, specie nelle grandi aree metropolitane.

«Queste aree del resto - si è difeso Agnes - sono proprio quelle dove è più intenso il lavoro di ammodernamento della rete».

«Ci ripromettiamo - ha promesso Agnes - di eliminare molti inconvenienti con gli investimenti per i prossimi anni. Va ricordato che lo sviluppo dell'ultimo periodo è avvenuto, per buona parte, in condizioni di tariffe costanti. Ciò, tenuto conto dei buoni risultati aziendali complessivi è

stato anche il segno di un apprezzabile sforzo di affinamento e miglioramento della gestione del gruppo».

Secondo il presidente della Stet il conseguimento di tali obiettivi poggia sulla possibilità di effettuare in condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, un programma di investimenti di gruppo di circa 48 mila miliardi, per la massima parte (93 per cento) destinati ai servizi per telecomunicazioni.



Biagio Agnes

LO SCALO TRIESTINO RISCHIA LA PARALISI

Il porto è sotto sequestro

Pignoramento per 13 miliardi chiesto dal consorzio che costruisce l'Adria Terminal

UDINE La vendita Cogolo

UDINE — I rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Fulc e consiglio di fabbrica Cogolo si sono incontrati con i commissari dell'amministrazione straordinaria della Cogolo, i quali hanno prospettato la procedura di vendita degli immobili nei primi mesi del 1992. Come riferisce un comunicato sindacale, allo stato attuale è confermato che l'unico acquirente risulta essere la Cogolo Spa. Lo stato passivo - secondo i commissari - sarà depositato in tribunale entro gennaio 1992; di conseguenza si procederà alla liquidazione dei crediti (ferie) arretrati. Nei primi giorni di dicembre 1991, il Cipi delibererà la cassa integrazione.

COMMISSIONE Turismo nella regione: una buona stagione

TRIESTE — La commissione del consiglio regionale, presieduta da Angelo Compagnon (Dc), ha tassato ieri il polso al turismo regionale per conoscere come è andata la stagione, anche in previsione della discussione del bilancio regionale. Il direttore dell'Azienda regionale per il turismo Franco Ricchetti, quello di Trieste Paolo de Gavarado, il commissario dell'azienda di Grado Giovanni Vio, di Lignano Carlo Teghil, di Piancavallo Carlo Predieri, della Garmia centrale Paolo Bernes, di Tarvisio Armando Cojaniz, e di Forni di Sopra Giovanni Comis hanno illustrato le rispettive situazioni.

— ha osservato Compagnon — che la stagione sia andata bene dappertutto. Esistono però preoccupazioni per lo scontro a livello regionale di tutte le iniziative promozionali; per i fatti internazionali che hanno già dato prova di poter condizionare fortemente quella che è la più grossa industria della regione, il turismo. Significativo è poi anche che è emerso — ha detto Compagnon, nel trarre le conclusioni — che gli operatori devono rendersi sempre più conto che il loro contributo, anche finanziario, alla crescita e al consolidamento di tutto il comparto diventa determinante, in tempi di difficoltà, quali sono quelli che attraversiamo.

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — E adesso il porto di Trieste rischia veramente la paralisi totale. E' scattato a suo carico un atto di pignoramento per 13 miliardi. Come già avevamo riferito un mese fa, un recente lodo arbitrale ha accertato, riguardo all'annoso contenzioso tra Eapt e il consorzio di ditte che costruisce l'Adria Terminal, crediti per 13 miliardi a favore delle imprese. Il lodo arbitrale, benché sia stato impugnato dall'Eapt davanti alla Corte d'Appello di Trieste, è però esecutivo, da qui la richiesta di pignoramento formulata dal consorzio. L'Ente porto ha impugnato anche l'atto di pignoramento e il 3 dicembre ci sarà un'udienza in Pretura.

Fin qui la vicenda giudiziaria. Ma il dato più grave e importante è di ordine economico: infatti, poiché i beni dell'Eapt sono demaniali e quindi non pignorabili, l'atto va a colpire tutti i rapporti dell'Ente porto con le banche. Questo potrebbe

comportare di fatto il blocco finanziario e operativo del porto. Un'eventualità richiamata esplicitamente da Luigi Rovelli, direttore dell'Eapt: «Se il pretore dovesse confermare il pignoramento presso le banche, il porto verrebbe paralizzato». Non è quindi di esagerato, alla luce di questi ultimi eventi, definire drammatica la situazione dell'Eapt.

Il contenzioso tra l'Eapt e il consorzio formato dai costruttori dell'Adria Terminal (l'Agnes di La Spezia più altre aziende) si trascina da parecchi anni. Queste imprese avevano sollevato riserve di carattere tecnico nel corso dello svolgimento dei lavori: rallentamenti dovuti alla mancata demolizione del magazzino 22, cambiamento dei programmi a causa dell'intervento del ministero dei Beni culturali, difficoltà nella perforazione del terreno e nel consolidamento delle banchine. L'Ente porto non ha riconosciuto la fondatezza di tali riserve e così le imprese hanno chiesto un arbitrato. Il

lodo arbitrale, come già si diceva, ha accertato crediti per 13 miliardi rispetto ai 18 richiesti dal consorzio.

Rovelli non nasconde rabbia e preoccupazione. «Non è certo corretto da parte di un consorzio, che ancora oggi sta provando a lavori dell'Adria Terminal, procedere a interventi esecutivi nei confronti dell'appaltante. Tra l'altro l'Eapt aveva manifestato la propria disponibilità a trovare soluzioni transattive. A questo punto speriamo che la Corte d'Appello possa rivedere quanto deciso dal lodo arbitrale». «In ogni caso — ha aggiunto Rovelli — l'Eapt è sempre pronto a definire in via amichevole tutta la vicenda».

Ma dove sono i 13 miliardi per pagare il consorzio? «La cifra da corrispondere — replica Rovelli — verrà saldata destinata a queste imprese i contributi regionali previsti per l'Adria Terminal nel '92. Ci rimetteranno evidentemente l'arredo del 1° lotto e l'inizio dei lavori al 2° lotto».



Paolo Fusaroli, presidente Eapt

AIUTI ALL'URSS

La Sace indugia, Gorbaciov scrive ad Andreotti

ROMA — La prolungata impasse della vicenda dei crediti di aiuti all'Urss, che vede fra l'altro bloccate dalla Sace le operazioni di copertura assicurativa dei fondi in questione, ha indotto il presidente dell'Urss, Michail Gorbaciov, a scrivere una lettera al presidente del Consiglio italiano, Giulio Andreotti. A quanto si apprende da fonti moscovite, il leader del Cremlino nel ricordare la situazione di difficoltà dell'economia e dei servizi nelle repubbliche sovietiche, sottolinea l'urgenza e la grande importanza che specialmente nel breve periodo e nel campo dell'approvvigionamento e della distribuzione dei generi alimentari, riveste l'accordo fra i due paesi definito nel memorandum del 2 agosto scorso e che ancora non è stato onorato nonostante ripetute e anche recenti sollecitazioni.

Una decisione potrebbe venire oggi nel corso della periodica riunione del comitato di presidenza della Sace, la sezione assicurazioni dei crediti all'estero che fa capo al ministero del Tesoro e che sta rinviando all'infinito una decisione sulla copertura dei crediti previsti dall'accordo. Dopo quella data infatti la situazione politica è cambiata in Urss nei rapporti fra il centro e le repubbliche a seguito del tentato golpe, e per la situazione non ancora chiarita la Sace non riscontra ancora sufficienti garanzie per eventuali inadempimenti contrattuali. Questo è il motivo ufficiale, e senza dubbio valido, del temporeggiare della Sace. Ma c'è anche un'altra spiegazione. Nel recente incontro a Roma fra la delegazione sovietica, guidata dal ministro dell'Agricoltura e approvvigionamenti alimentari, Kulik, e quella italiana, guidata dal ministro del Tesoro, Ciri, quest'ultimo, secondo indiscrezioni trapelate da fonti imprenditoriali, avrebbe fatto presente che la situazione economica italiana non poteva garantire ora tutti gli impegni presi, e che quindi la parte sovietica doveva selezionare i campi di

intervento. E' stata allora individuata quella agro-alimentare come priorità per gli aiuti italiani, e quindi la lista delle aziende doveva essere rivista in questo senso. Ma gli altri imprenditori, specialmente i calzaturieri, che hanno già prodotto decine di migliaia di scarpe invernali, sono insorti, giungendo perfino ad avviare una azione penale contro la Sace. Altri hanno proposto che, piuttosto che tagliare alcune aziende della lista denominata Terekh (dal nome del negoziante di Gorbaciov che ad agosto ha siglato l'accordo per la fornitura immediata di beni di consumo, specialmente carne e scarpe), vengano rimpicciolate tutte, decurtando per tutte almeno per ora il 25% delle commesse. Fra i generi alimentari in pole position c'è l'Italgrani, con oltre 700 milioni di dollari fra carne, latte in polvere, pasta, burro, riso, noccioline, tabacco; la Federici con la pasta e la Cereol con olio di soia, la Castilho con farina, carni, maiale, pasta, alimenti per infanzia, olio e alimenti concentrati (il tutto per circa 300 milioni di dollari). Gli esclusi, almeno per ora, sono varie aziende, in primo luogo la Agimex poi la Simod con 11 milioni di paia di scarpe. Per la verità queste ultime imprese grazie a varie pressioni erano riuscite a farsi mettere nella lista, ma a conti fatti gli aiuti avrebbero comportato un impegno di 2500 miliardi di lire, molto al di là quindi dei 1552 che la Sace si impegna a versare, una volta accertate le condizioni di affidabilità dei referenti sovietici, a coprire (1000 per il '91, gli altri 552 come anticipazioni di tranches future). Per questo sarebbe venuto un secondo stop dalla Sace.

Tutta l'operazione Urss prevede l'erogazione di 7200 miliardi di lire: 1000 sono già stati dati per sanare i casi pregressi, 1200 dovranno essere dati dal Mediocredito centrale in 7 anni, 5000 devono essere erogati (1000 all'anno) a partire dal 1990 fino al 1994 attraverso la Sace direttamente.

L'INTEGRAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO

Bernini sollecita la holding bancaria veneta

Unico azionista per le partecipazioni, con la speranza di coinvolgere anchela Cassa di Trieste e altri partner



Il ministro dei trasporti Carlo Bernini

ROMA — La Dc veneta piglia sul pedale dell'acceleratore per la costituzione della holding delle Casse di risparmio del Nord-Est. All'indomani della decisione della C.R. Venezia di rinunciare al progetto Imi-Casse nella sua attuale configurazione, e di aderire, invece, alla holding, è stato il più autorevole esponente dello scudo crociato locale, il ministro dei trasporti Carlo Bernini, a sollecitare tempi brevi.

«La legge Amato consente di corrispondere all'esigenza di un grande istituto del Nord-Est, ma ci sono anche degli argini perché si possa beneficiare della legge. Auspicio quindi — ha detto Bernini — che questo tempo non venga lasciato decorrere inutilmente, senza arrivare alla realizzazione della holding». E' inutile, secondo

Bernini, pensare ora se la nuova struttura possa o meno aderire al progetto Imi-Casse: «prima bisogna che questo istituto esista, come esiste la Cariplo in Lombardia. Quando ci sarà questo strumento, che consenta una concorrenza competitiva, si vedrà». La Dc, ha detto ancora Bernini, «ha sempre designato molti amministratori nelle Casse di risparmio, ma non ha mai realizzato, secondo me giustamente, una politica interventista. Ora però ci siamo trovati di fronte ad un contesto dove era importante avere un'opinione».

Un «nucleo centrale», costituito dalle quattro Casse di risparmio venete, darà vita a una holding nella quale verranno conferite le rispettive partecipazioni in società di servizi, nel parabancario e nel

credito speciale (Federalcasse, Fondiario e Mediocredito Veneto). La holding diventerebbe dunque l'unico azionista delle partecipazioni delle casse venete. E' questo il progetto di holding delle Casse di risparmio venete che verrà discusso il 25 novembre prossimo a Verona.

L'autore è Ettore Bentsik, presidente della Cassa di Padova. Bentsik, promotore di un'aggregazione tra le Casse del Nord-Est fin dall'89, ipotizza un «progetto veneto aperto», capace di coinvolgere, in una seconda fase, le Casse di Bolzano, Udine, Trieste e Trento. Per quest'ultimo istituto è pronta un'offerta per rilevare la partecipazione del Monte dei Paschi di Siena, pari al 15,3% del capitale della Cassa. La proposta per la holding veneta è stata illustrata dal

lo stesso Bentsik in un appunto riservato al presidente della federazione delle Casse del Triveneto, Dino De Poli, al termine della riunione che, lunedì scorso, ha aggiornato la definizione della holding veneta alla fine del mese.

Nel documento Bentsik spiega anche le ragioni che oppongono la Cassa di Padova a Verona. «Vale la pena di dire — scrive Bentsik a De Poli — che si riapre l'ipotesi della holding veneta o triveneta solo perché sembrano essere tramontate ipotesi molto diverse e che fino a poche settimane fa sembravano vincenti: alludo evidentemente all'ipotesi Imi e all'ipotesi di un accordo fra le Casse di Verona e Bologna. La holding — aggiunge Bentsik — non è una soluzione tecnica valida sempre e comunque, ma è

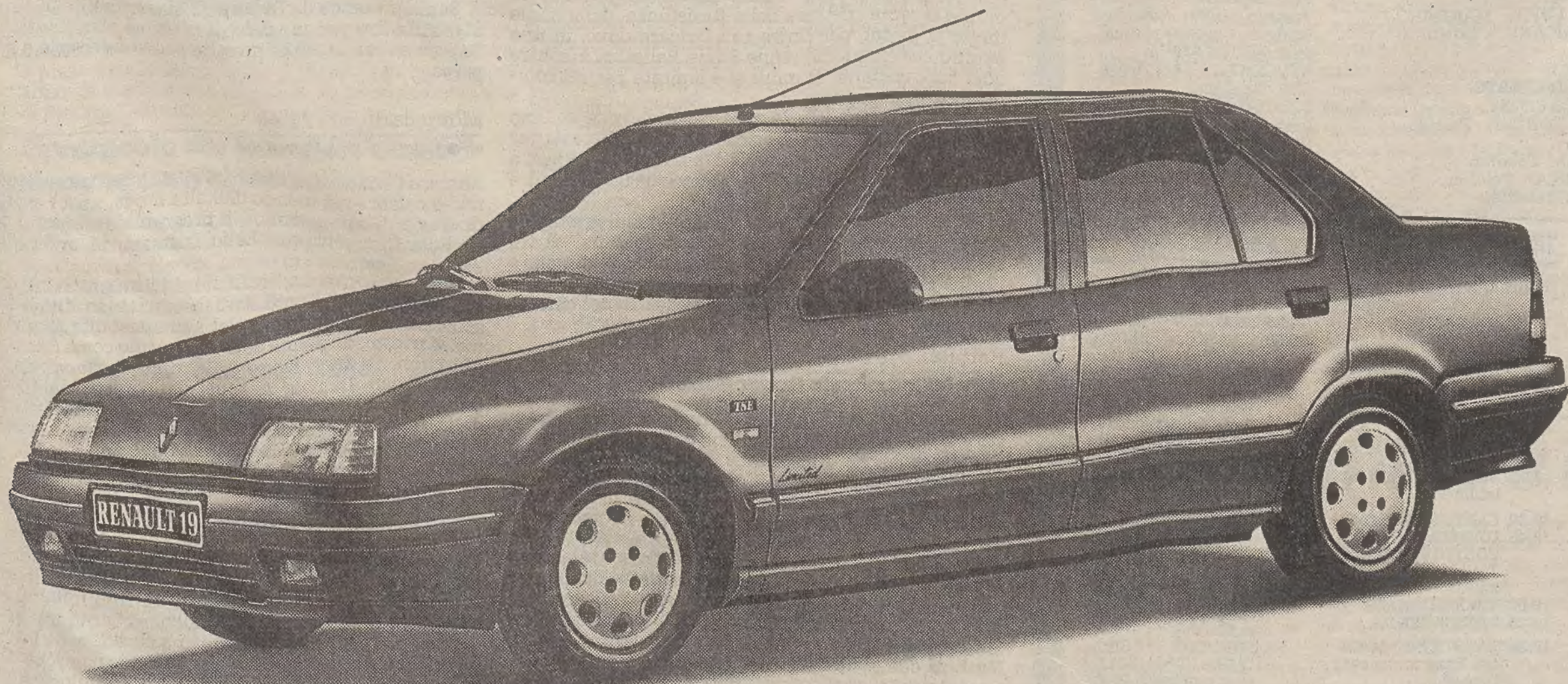
uno strumento da definire (si possono pensare tanti modelli di holding) in base al disegno di politica bancaria che si vuol realizzare per il Veneto o, meglio, per il Triveneto». Per Bentsik la prima cosa da decidere «non è lo strumento da realizzare ma è la strategia». Fondamentale per Padova è l'osservazione secondo la quale «anticipare con scelte aziendali l'obiettivo della holding, vuol dire non volerla».

Il riferimento, indiretto, è al dinamismo mostrato dalla Cassa di Verona nella ricerca di nuovi accordi, in particolare con la lettera d'intenti firmata con Bolzano che prevede la cessione alla Cassa scaligera di una quota pari al 7,5-10% del capitale.

Nella lettera di lunedì scorso a De Poli, recapitata anche ai presidenti dei

diversi istituti della regione, Bentsik prende a modello, per le Casse venete, la holding toscana in via di costituzione, dove è stata esclusa la «presenza di un socio dominante». Tornando al progetto per la holding veneta, Bentsik spiega la strategia utile per gli istituti di credito speciale. «E' ormai assodato — osserva — che è assolutamente improbabile l'esame, da parte della Banca d'Italia, dei progetti di trasformazione in Spa dei tre istituti di credito speciale (federale, fondiario e mediocredito) se detti progetti non sono accompagnati da precise indicazioni sull'assetto definitivo degli istituti stessi. Due sembrano essere le sole ipotesi percorribili: la loro fusione o la spartizione degli stessi fra le maggiori casse».

IL PIACERE E' NELL'ARIA.



RENAULT 19 LIMITED.

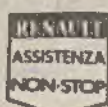
ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Il piacere è nell'aria condizionata di serie, completa della funzione di ricircolo, che vi trasporta nell'ambiente ideale. E' nell'equipaggiamento, pensato per creare un'atmosfera perfetta: alzacristalli elettrici anteriori, volante regolabile, chiusura centralizzata con telecomando. E' nella linea, pura ed elegante, esaltata dalla colorazione integrale. E' nella stabilità e nel confort assoluti, garantiti dalle sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a barre di torsione. Il piacere è nell'aria. Quella che si lascia attraversare dagli 80 cv di potenza del motore Energy 1400. Renault 19 Chamade Limited, serie limitata, proposta dai Concessionari a L. 17.700.000 chiavi in mano.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

Garanzia 8 anni anticorrosione.

Da FinRenault nasce formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG!
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigadiotti.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT? Film 1988. Con Bob Hoskins, Joanna Cassidy. Regia Robert Zemeckis.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
24.00 TG1 - NOTTE.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 IV RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI SAN GINETO.
1.15 MEZZANOTTE E DINTORNI.

6.00 CUORE E BATTICUORE.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY. Cartoni.
9.00 SPECIALE DSE. Alla ricerca del tesoro di Priamo.
10.00 RACCONTO D'AMORE. Film drammatico 1944. Con Margaret Lockwood, Stewart Granger. Regia Leslie Arliss.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NONSOLONERO.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SIAMA.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 LA SETE DEL POTERE. Film drammatico 1954. Con William Holden, June Allyson. Regia Robert Wise.
17.10 TG2 - FLASH.
17.15 DAL PARLAMENTO.
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.10 ROCK CAFE.
18.20 TG2 - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 BERSAGLIO N.1. Film poliziesco 1987. Con Robert Carradine, Billy Dee Williams. Regia Jack Smight.
22.15 PUGILATO. Titolo europeo pesi medi.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.25 TG2 - NOTTE.
23.30 PALLACANESTRO. Francia-Italia.
0.10 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.15 ROCK CAFE.
0.20 IL MISTERO DEL CADAVERE SCOMPARSO. Film commedia 1982. Con Steve Martin, Carl Reiner. Regia Carl Reiner.

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 PIANETA CALCIO. Rassegna settimanale dilettanti.
16.05 TENNIS/TAVOLO. Lega europea femminile.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 - DERBY.
METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA. Ideato e condotto da Michele Santoro.
23.30 TG3 FLASH.
23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura e spettacolo.
24.00 SPECIALMENTE SUL 3. TG3 reportage.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 APUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.



Christopher Lambert (Italia 1, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno: 6.40: Bolmare: 6.45: Ieri al Parlamento: 7.20: Gr Regione: 7.40: Come la pensano loro: 8.40: Chi sogna chi chi sogna che: 9: Gianni Bisacchi conduce «Radio anch'io '91»: 10.30: Inonda: 11.15: Tu lui i figli e gli altri: 12.04: La penisola del tesoro: 12.50: Tra poco Stereoral: 13.20: Cuchi Ponzone in «Gulliver»: 13.47: La diligenza: 14.04: Oggiavvenne: 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa: 15.03: Sportello aperto a Radiouno: 15.30: Transatlantico. Settimanale di attualità politico-parlamentare: 16: Il paginone: 17.04: Io e la radio: 17.30: L'America italiana: 17.58: Mondo camion: 18.08: Radioby: 18.30: Denaro chi sei: 19.15: Ascolta si fa sera: 19.25: I fatti della natura: 20: Note di piacere: 20.30: Adriano Mazzeotti presenta «Radiouno jazz '91»: 22.44: Bolmare: 22.49: Oggi al Parlamento: 23.09: La telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde due: Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27.



TELE ANTENNA

15.00 CAPITAN DEMONIO. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 GRANDE DETECTIVE. Telefilm.
18.20 BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 GLI INAFFERABILI. Telefilm.
20.30 ROSSO NEL BUIO. Film.
22.00 TELEFILM.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 VENDETTA PER VENDETTA. Film.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (c.).



Rosanna Arquette (Retequattro, 20.30).



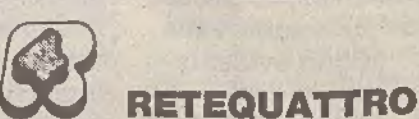
CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News. Arnold. Telefilm.
9.05 GLI AMANTI DEVONO IMPARARE. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- DOLCE LUNA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAL. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.



ITALIA 1

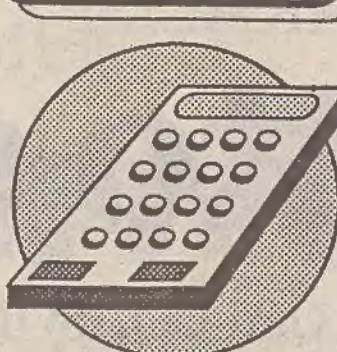
6.27 METEO - PREVISIONE METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.45 DON TONINO. Telefilm.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.00 BENNY HILL SHOW.
20.30 IL SICILIANO. Film drammatico 1986. Con Christopher Lambert, John Turturro. Regia Michael Cimino.
23.00 UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA. Film.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 DON TONINO. Telefilm. Replica.
3.00 A TEAM. Telefilm.
4.00 SUPERCAR. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.



RETEQUATTRO

10.50 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE. TANTO AMAVI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA.
19.30 CARTONISSIMI. GIOCO TELEFONICO.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 OTTO MILIONI DI MODI PER MORIRE. Film avventura 1986. Con Jeff Bridges, Rosanna Arquette. Regia Hal Ashby.
22.10 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.35 SCIARADA. Film Film brillante 1963. Con Cary Grant, Audrey Hepburn. Regia Stanley Donen.
2.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placerani

Ci teniamo a vedere diversi episodi di Detective Extralarge — la nuova serie di telefilm con Bud Spencer, diretta dal veterano Enzo G. Castellari, in onda il martedì su Raidue — prima di un giudizio definitivo. Lo merita l'impegno produttivo della serie; e ancor più, la carriera e l'immutabile carica di simpatia di Bud Spencer, l'ultimo, il più scanzonato, il più umano di quella dinastia di magnifici forzuti dal cuor d'oro cui da sempre deve tanto il cinema italiano.

Tuttavia, non possiamo nascondere una certa delusione relativa al primo episodio, «Black & White», visto martedì. E' vero che, in quanto apertura, si trovava davanti al problema di delineare il contesto, definire i personaggi, farci entrare in uno stato d'animo (ovvero dirci cosa ci dobbiamo aspettare in futuro), e insieme raccontarci una storia: ma mancava di forza e, soprattutto, di ritmo. Castelli ha saputo fare di meglio, per esempio, con i suoi film

TELEFILM

A Bud mancano forza e ritmo

«post-Carpenteriani» sul Bronx futuro. Se la Rai intende vendere questa roba agli americani, farà meglio a contare sui prossimi episodi.

Il riferimento a «Miami Vice» è speranzoso, quasi liturgico, a partire naturalmente dalla presenza di Philip Michael Thomas, ma non è convincente; girato interamente in America quanto si vuole, comunque il prodotto non si libera da un'aria di imitazione.

Momenti di lentezza — come l'interrogatorio di P. M. Thomas ammantato nel bagno, che dovrebbe reggersi tutto sul dialogo, ma non ci riesce — appesantiscono lo svolgimento e anche i momenti canonici di «car cashing», di acrobazie inseguimenti in auto, ci sono sembrati passabilmente noiosi (è un peccato perché non c'è niente da dire sugli «stunts»). Solo il volo con la moto della ragazza in minigonna, nella sequenza della fuga di Lela Rochon/Wendy dopo il furto, aveva un certo sapore di novità.

Il problema maggiore dell'episodio stava nella sceneggiatura. Intanto,

la mancanza di logica si faceva avvertire (sta tutto qua, in un film: anche Hitchcock si beffava della logica, ma andate ad accorgervene). Per esempio, all'inizio, il furto dell'orologio era necessario per scatenare contro Wendy la banda del senatore corrotto, ma è credibile che lei sacrificasse in tal modo la reattività già accumulata e nascosta? Nota che la contemporanea scomparsa dell'alto ufficiale ammazzato dai «thugs» del senatore passa nel dimenticatoio, giacché non ne sentiamo più parlare da nessuno in tutto il film.

E' una sciocchezza tutta la scena del «ricatto», con quella valigetta di dollari che rimane sul muretto (in un piano così articolato, che con tale astuzia femminile coinvolge il povero Bud Spencer!); troppo visibilmente l'accaduto è solo un pretesto per scatenare un inseguimento in macchina. Oppure, il provvidenzialismo della sceneggiatura si compiacce di far buttare fuori strada da un «thug» P.M. Thomas e il poliziotto Lou Bedford (un simpatico

co cugino di Furillo), ma gli permette di conservare intatta e funzionante — oltre che la pellaccia, com'è giusto — la radia della polizia: ci sembra un modo un po' troppo facile per far arrivare i nostri.

Soprattutto, i dialoghi non sono spumeggianti come credono di essere, a giudicare dal rilievo loro dato. Pur avendo chiamato in ausilio qualche parolaccia, centrano l'obiettivo di far sorridere una volta su dieci, e questa percentuale di funzionamento sembra valere per tutte le trovate del film (ne citiamo una carina: quei bambini che giocano con serietà ai poliziotti, col loro capo esperto di karate).

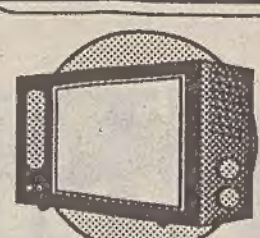
Lo scontro finale è vecchia routine bud-spenceriana, ma non ritrova la levità manesca dai suoi vecchi film, né al contrario vi innesta la grinta cattiva dei migliori prodotti americani. Non pretendiamo da Castelli ancora i massicci un po' truci di «Il grande racket»; ma, in un senso o nell'altro, poteva offrirci qualcosa di più marcato.



Michael Jackson in bianco e nero

ROMA — «Black or white», nuovo video musicale di Michael Jackson (nella foto), verrà trasmesso questa sera, alle 20.40 su Canale 5, nel corso di «Telemike». Lungo undici minuti, il minifilm diretto dal regista John Landis usa una valanga di effetti speciali. Accanto alla rockstar appare Macaulay Culkin, il bambino protagonista di «Mamma ho perso l'aereo», e Bart Simpson, protagonista della serie di cartoni animati «I Simpson». Ospiti di «Telemike» saranno il re delle Isole Tonga e l'ex campione di nuovo Mark Spitz.

TELEVISIONE



RAITRE

Giovani, a parole

«On off» riparte dalle nuove generazioni

Riprende «On off», cultura e spettacolo in video a cura di Antonio Leone e della redazione cultura del Tg3. In onda il giovedì dopo «Samarconda», dalle 23.35. L'attenzione della prima puntata è dedicata ai giovani: i giovani che riscoprono la cultura classica, i giovani alle prese con una storia che cambia giorno dopo giorno, i giovani di fronte alla narrativa che cerca di raccontare la loro vita.

Questo triplice rapporto, in un momento difficile per le nuove generazioni, è esaminato attraverso le lezioni milanesi di Strehler e del greco del Corno, i propositi degli storici riuniti ad Ascoli Piceno, e dei quali si fa portavoce in studio Claudio Pavone (autore di una recente rilettura della Resistenza, della quale molto si parla), per finire con Pescara dove, in una paninoteca, la ventiduenne Silvia Ballestra incontra quei suoi coetanei ai quali si è ispirata per «Il compleanno dell'iguana».

Sempre in «On off», le note per la musica di Dino Villatico («Quando la musica entra in chiesa»), per l'arte di Duccio Trombadori («Da Lautrea a Gilbert e George»). Per il cinema di Lino Micciché («Montand, è morto un uomo libero»).

Un altro approfondimento è quello sull'immagine della Spagna in questo periodo, nei giudizi di tre scrittori iberici (Vasquez Motalban, José Saramago e Carlos Fuentes) e del regista Carlos Saura, in Italia per ritirare a Firenze il premio «Maestro del cinema europeo».

Reti Rai, ore 20.40

«Chi ha incastrato Roger Rabbit?»

Se la «prima volta in tv» di un film è un evento, questo è il caso del super-campione d'incassi della Walt Disney «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» che Raidue propone alle 20.40. Tre Oscar, 58 miliardi di costo ampiamente recuperati, frutto di una tecnica raffinata per la quale disegni animati e personaggi in carne e ossa convivono con assoluta naturalezza, «Roger Rabbit» confermò nel 1988 il fresco talento di Robert Zemeckis, regista della «scuderia Spielberg» che già aveva «bancato» Hollywood con «Ritorno al futuro». Più ancora del celebre coniglio che dà il titolo al film, si ricordano immediatamente il virtuoso Bob Hoskins che si muove come un «cartoon» e ironizza amabilmente sugli stereotipi del «film noir» alla Humphrey Bogart e soprattutto la «fatalona» Jessica Rabbit che i disegnatori hanno modellato sul mito di Barbara Stanwick e di tante altre «divine» degli anni '40.

La storia, intricata come un romanzo di Raymond Chandler, vede l'investigatore Valiant ingaggiato dal coniglio Roger Rabbit che teme di essere tradito da Jessica. Ma sulla strada di Valiant cominciano a morire uomini e «cartoon». L'alternativa della serata è il thriller «Bersaglio numero uno» di Jack Smight con

Robert Carridine e Billy Dee Williams, che Raidue programma alle 20.30. E sempre su Raidue, alle 0.20, si ride con la commedia gialla «Il mistero del cadavere scomparso» di Carl Reiner.

Canale 5, ore 14.30

Lite tra sorelle a «Forum»

Una lite tra sorelle per un paio di orecchini sarà il tema della puntata di «Forum» in onda su Canale 5 alle 14.30, condotta da Rita Dalla Chiesa. Il giudice Santi Licheri si occuperà del caso che vede opposta Debora Prestinenzi alla sorella Sonia.

Sonia pretende da Debora un risarcimento di circa 600 mila lire per un paio di preziosi orecchini che Debora aveva preso in prestito senza avvisarla e poi perso.

Montecarlo, ore 22.40

«Festa di compleanno»

Raniero Gattinoni, stilista dal gusto ricercato e ormai meno celebre nel mondo dell'alta moda, sarà l'ospite di «Festa di compleanno», il programma condotto da Gigliola Cinquetti con Lelio Luttazzi, in onda alle 22.40 su Tmc.

Gattinoni, che ha cominciato la sua attività nel 1980 ad appena 25 anni, sarà festeggiato in studio dal socio Stefano Dominella, dal suo assistente Guglielmo Mariotto, da donne dello spettacolo come Simona Marchini, Carmen Russo e Gabriella Carlucci, dalla «top model» Daniela Azzone, dalle responsabili di pubbliche relazioni Cecilia Fanfani e Paola Lucidi, dalla fotografa Marinetta Saggio e dalle giornaliste Paola Cordi, Paola Pisa e Fiorella Gagliano.

Montecarlo, ore 20.30

Finto Fede a «No Zapping»

Salvatore Marino, conduttore di «No Zapping», il programma di Tmc che fa giocare il pubblico con le interruzioni pubblicitarie inserite in un film (alle 20.30 sarà la volta di «Sunburn» di Richard Sarafian), proporrà questa settimana anche una paradossale intervista. Marino assumerà, infatti, in modo palesemente paradossale, i panni del giornalista di «Studio aperto» Emilio Fede e spingerà l'intervistato a incredibili confessioni, come quella di un sedicente film da scrivere con Dario Argento, intitolato «Sprofondo rosso» e dedicato alla crisi del comunismo.

Toccherà poi al film vero e proprio, un thriller ambientato ad Acapulco e interpretato da Farah Fawcett e Charles Grodin. «Sunburn» è una delle opere più recenti di Richard Sarafian, l'autore di pellicole celebri come «Uomo bianco va col tuo Dio» e «Punto zero».

TEATRO / TRIESTE

Riccardo come Amleto

Un poetico Shakespeare con Mauri regista e Sturno protagonista

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Chi, tra i più fortunati l'altra sera al Rossetti, poteva vantare d'aver visto l'ultima edizione italiana di una fra le meno rappresentate opere di Shakespeare, il «Riccardo II», avrà avuto due motivi diversi di piacere: uno, tutt'affatto estetico, di risentire i prodigiosi versi di questa raffinatissima tragedia del dolore; e l'altro, di provare la gioia intellettuale nel vedere, a 25 anni di distanza, il protagonista d'allora, il bravissimo Glauco Mauri, tirarsi in disparte, prendere le redini dello spettacolo, assumersi di diritto la responsabilità della regia e cedere la staffetta al più giovane, ma già molto più difficile e calibratissimo che ha riconsigliato il pubblico triestino dello Stabile con la prosa.

Perché «Riccardo II» è opera così spesso dimenticata? La risposta non è facile. Da una parte c'è il «plota politico», l'avventurosa storia di un sovrano che, ancor troppo giovane, manda al confino e confisca i beni ai suoi più potenti cortigiani, attirandosi contro l'odio, la ribellione, la tragica morte vendicatrice; dall'altra, staccata ma non avulsa dalla prima, c'è la storia melanconica di un uomo troppo piccino di fronte alla collera del Mondo e della Storia; e prefiggendosi Amleto, si fa paladino dell'inazione, lasciando stravolgere dagli eventi.

Gran merito di Mauri-regista è stato quello di non privilegiare uno dei due motivi sull'altro, al contrario ricercandone le profonde coesioni, il «corpus» drammaturgico sintatticamente parallelo, lasciando addirittura supporre che in Riccardo vi sia qualcosa di autobiografico (l'esibizionismo del Re e il suo continuo, frenetico traballare). Intendo dire che «questo» Riccardo è rivestito di un significato profondamente metaforico: è l'immagine dell'agonia di un dio sacrificato sul suo altare.

Non è strano, allora, rilevare, come fa anche quello straordinario traduttore-poeta che è Mario Luzi (a proposito, ventidue anni fa ci fu una clamorosa «gaffe» da parte di un celebre critico, il

quale affermò che lo spettacolo era «brutto» perché recitato in prosa, mentre la traduzione è in algi, perfetti versi di grandissima statura), non è strano ritrovare, sotto i panni di Riccardo l'emblema viscerale di Amleto, il raggio della riflessione, il trapasso dalla fortuna alla disgrazia, l'instabilità dell'essere umano, qualunque spoglie egli rivesta. E la malinconia del declino, eguale a tutti i mortali, dal trono alla polvere.

Mauri ha chiesto (e ottenuto) a Paolo Bregni una scenografia di grande effetto e di grande semplicità: un enorme drappaggio di velluto nero che fa interno ed esterno, intervallo soltanto da qualche irruzione di luce dove spiccano, silhouettes, gli attori: e su quel velluto poggia il trono, soltanto intervallato dalla scena del giardino di corte. Più eterogenei i costumi di Nanà Cecchi, incongrue le note del sax nelle musiche di Patrick Dujav.

La fragilità del magnifico Riccardo offertoci da Roberto Sturno è esaltata nel second'atto, al momento della sua rovinosa caduta, quando diviene lo studio di un'anima. Vieni fuori quello che gli inglesi chiamano «self-pity», la pietà di se stessi: e l'attore sa offrire, di questa lunga, interminabile agonia, i mesti e strazianti sfoghi e i dolci voli lirici che hanno cadenze e immagini di indubbia, suprema, amletica bellezza. Un'interpretazione che consacra il lungo e metodico lavoro di un attore che corona, per adesso, la sua raggiunta, completa maturità.

Gli stanno accanto, in un complesso ancora da affiatarsi, il bravo e sfiduciato Gianni Galavotti (Lancaster), il muscolino Ireneo Petruzzi (Bolingbroke, poi Enrico IV), Donatello Falchi, Felice Leveratto, Massimo Lello, Pino Censi, Sonia Bergamasco.

V'è un lato, poi, che chi conosce Mauri potrà coglierne anche meglio: ed è quello, sempre sulla linea di Kott ma in maniera affatto personale, dell'atmosfera beckettiana che qui aleggia. «Riccardo II» non è più la sfortuna di un uomo, ma la discesa agli inferi di un'intera umanità, in una Waste Land eliotiana dove tutto si spegne non già come un grido, ma con un fiavole rantolo.



Roberto Sturno (Riccardo II) e Gianni Galavotti (Lancaster) in una scena del «Riccardo II» di Shakespeare che ha felicemente debuttato l'altra sera, in prima nazionale al Politeama Rossetti, con l'impeccabile regia di Glauco Mauri. (Foto di Tommaso Le Pera)

TEATRO / «MIELA» Tutte le «corde» toccate dal Pirandello di Cento

TRIESTE — Un asolo di pianoforte che evapora lento attorno al rovello dei personaggi. Qualche poltroncina, un attaccapanni e un tavolino bianchi, testimoni solitari sul fondale nero. I personaggi che si muovono su e giù per la scena fasciati in abiti candidi, inseguendo i propri ragionamenti con voci stridenti, pacate, esasperate, razionali, come un nugolo di gabbiani che si scambiano striduli richiami. Ecco quel che lascia impresso nella memoria la lettura che la compagnia fiorentina «Teatro di Cento» ha dato della commedia «Berretto a sonagli» di Pirandello, affidata alla regia di Ennio Esposito e andata in scena al «Miele», in una serata di beneficenza per l'Associazione paraplegici.

Alla ricerca della verità perduta, che non si risolverà se non insinuando il dubbio della pazzia, i protagonisti si confrontano con l'insidioso pungolo della gelosia. A provocarlo è Beatrice, convinta che il marito la tradisca con la moglie dello scrivano Ciampa, il quale, ferito nell'onore dinanzi all'intero paese, intesse inesorabile il suo teorema: siamo tutti pupi, che muovono dentro di sé tre corde, ossia la serie, la civile e la pazzia. Pur prevalendo le prime due, lo strumento, talvolta, produce note sintonate.

Lunghi applausi hanno salutato gli attori: Riccardo Rovatti, Loredana Averci, Teresa Di Clemente, Mauro Marchese, Paolo Vilasi, Cinzia Barbieri e Barbara Corradini. Le scene erano di Gabriella Santilli e i costumi di Elisabetta Menziani.

m.c.v.

TEATRO / DIALETTO «Tuffo» nel Cinquecento e ritorna l'Armonia

TRIESTE — Armonia: si riparte. Da domani la sala di via Ananias, ribattezzata «Teatro Silvio Pellico», ridivenuta centro del teatro dialettale triestino. E lo sarà fino al maggio del '92 con un cartellone che prevede 11 spettacoli, per un totale di quasi 70 repliche.

La nuova stagione dell'Associazione Armonia sarà aperta da «I Commedianti», che, diretti da Ugo Amodeo, metteranno in scena «Marinella», commedia in due atti di Mario Frascilla e Dino Pitacco, tratta dal romanzo di Adalberto Thiergen.

Da questa storia di amore e morte, ambientata nella Trieste del '500, Giuseppe Sinico trasse a suo tempo un'opera lirica, che debuttò a Trieste nel 1854 e i più ricordano unicamente per l'Inno a San Giusto cantato dal coro all'inizio dell'opera. Anche Fulvio Tomizza di «Marinella» fece una riduzione radiofonica per Radio Trieste. Tocca ora alla versione teatrale di Frascilla e Pitacco far rivivere la dolorosa storia della bella triestina innamorata del baldo veneziano, ufficiale dell'esercito oppressore. Alla foga vicenda non manca alcuno dei momenti tipici del dramma popolare: l'amore contrastato, il perfido gobbo, il rapimento, il pugnale assassino che spegne la giovane vita di Marinella, immolata per salvare l'amato.

Accanto ai due protagonisti, Alessia Franchin e Giuseppe De Francesco, tutti i giovani attori di Ugo Amodeo. Alla voce di Riccardo Botta sono affidate le canzoni medievali, che commentano il racconto.

AGENDA Una serata «giovane» dedicata a Schumann

Oggi, alle 20.30 alla Chiesa luterana di largo Panfil, per il ciclo di concerto dell'AMG, serata dedicata a Schumann con i pianisti Marcello Ruta, Massimo Gabbellone e Federico Consoli, e il violinista Gianluca Manfredelli.

Alla radio regionale

«Controcanto»

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, la trasmissione «Controcanto», a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo, sarà dedicata alla presentazione della stagione lirica e di balletto del Teatro Verdi di Trieste. Ospite in studio il direttore artistico Raffaello de Banfield.

A Gorizia

«Pane blu»

Oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per gli «Incontri Teatrali Alpe Adria 1991» il Teatro del Buratto di Milano presenta «Pane blu».

La manifestazione si concluderà domani con l'assegnazione dei premi ai migliori spettacoli proposti.

Teatro Verdi

Profilazione

Domani, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, il critico musicale Piero Buscaroli terrà la proiezione all'italiana in Algeria, che sabato inaugurerà la stagione lirica al Teatro Verdi.

Contatto a Udine

Teatrodanza

Da domani a domenica alla Zanon di Udine, Teatro Contatto propone «Le ragazze di San Frediano» con la compagnia di teatrodanza Torao Suzuki.

Club cinematografico

Proiezioni

Domani, alle 20.30 al Club cinematografico Triestino (via Mazzini 32), di Enzo Laurenti si proiettano due soggetti («L'Amico» e «Una storia del '77») e un documentario («Maschere»).

Nel corso della serata saranno accettate le opere partecipanti all'XI Trofeo Trieste. Sabato (ore 16.30-19.30) scadrà il termine per la consegna, sempre nella sede del Cct o alla Casella postale Centro n. 830.

Alla radio regionale

Donne triestine

Domani, alle 15.30 alla radio regionale, la trasmissione «Nordest Cultura» di Lilla Cepak propone gli scritti di alcune donne triestine. Gabriella Ziani racconterà i segreti di Delia Benco, Giorgio Voghera parlerà di Libia Perlich, appena pubblicata dall'editore Bolaffio.

Museo Revoltella

Il massone

Domenica, alle 10.45 nell'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, concerto di musiche massoniche di Wolfgang Amadeus Mozart.

Si esibiranno l'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini, il Coro della «Società polifonica S. Maria Maggiore» e il Coro «Città di Trieste» con i tenori Roberto Rados e Roberto Verzier e il basso Paolo Albertelli.

Concerto al Miele

Pianista

Domenica alle 11 al Teatro Miele, per il ciclo «Quelle classiche domeniche», concerto del pianista Ulisse Bonaventura.

Musiche di Bach, Mozart, Liszt, Kodaly e Bartok.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/25 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle 20.30 secondo ciclo con il concerto del «Quartetto di Fiesole». In programma musiche di Mozart, Debussy. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Sabato alle 20 prima (serata di gala - Turno A) de «L'italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Continua la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, università e Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Teatro Stabile del F.V.G. e Compagnia Glauco Mauro presentano «Riccardo II», di William Shakespeare, con Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Turno giovedì. Durata 3 h. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Il diario di Anna Frank» di F. Goodrich e A. Hackett, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Micol Pambieri. Regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo dura due ore e 45.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 355119). Per «Cinema e Montagna» ore 21: incontro con la cinematografia locale, invitati Centro di Produzione Televisiva Regionale Videost. Ingresso libero.

L'AIECE AL LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.12: «La condanna» (Italia 1991) di M. Bellocchio con Vittorio Mezzogiorno e Claire Nebout. E' già un film scandaloso! Una ragazza trascorre una strana notte d'amore con un architetto. Poi decide di denunciare per stupro. Dove comincia la violenza sessuale e dove la forza del desiderio? Orso d'oro a Berlino '91. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi.

ARISTON. Sala riservata al British Film Club. Da domani: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 19.30, 22: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam. Una fiabescata risata da Robin Williams e Jeff Bridges, Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Per versioni al sexy party». Sensazionale V.18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Plogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in: «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Forza d'urto» con Brian Bosworth. Il nuovo idolo che sta superando miti come Stallone e Schwarzenegger.

NAZIONALE. 1. 18, 20.10, 22.15: «Point Break» con Patrick Swayze e Keanu Reeves. Ritorna l'eroe di «Goth» in un film di pura adrenalina al 100%. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Domani: «Rapodia in Agosto» con R. Gere.

NAZIONALE. 3. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Un agente segreto al liceo». Un ciclone di risate e di rocambolesche avventure! 100 minuti di grande divertimento. Domani: «La Riffa».

NAZIONALE. 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Tango nudo». Una conturbante e perversa rappresentazione del mistero del sesso dell'autore de «Il bacio della donna ragnò». V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle 15 e domenica alle 10.30 (sala 1) e alle 11.15 (sala 2) e al pomeriggio alle 15: «La storia infinita 2». Ingresso L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.10: «Una pallottola spuntata 2/2». L'odore della paura. Una commedia folle, demenziale, divertente. Ridere... e riderete!

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.50, 22.10. L'ultimo capolavoro di Oliver Stone «The Doors» con Val Kilmer e Meg Ryan. Un affresco perfetto della società degli anni '70 incarnato dal mito di una band americana.

LUMIERE FICE. (Telefono 820530). Vedi Alce. Domani ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Che vita da cani» di Mel Brooks.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «I giochi erotici di Vanessa». L'incandescente Vanessa De Rio in una torbida e violenta passione dei sensi. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/92: venerdì 22 novembre ore 20.30 concerto del violoncellista Mischa Maisky. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92: martedì 26 e mercoledì 27 novembre ore 20.30 Paolo Poli presenta «Il coltello e la ciabatta» di Ida Omboni e Paolo Poli da Alberto Savinio. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Teatro del Buratto Milano «Pane blu», Teatro di figura.

CORSO. 18, 20, 22: «Forza d'urto» con Brian Bosworth.

VITTORIA. 19.45, 22: «Urga» di Nikita Mikhalkov.

Da domani all'ARISTON 2a settimana di repliche

HARRISON FORD

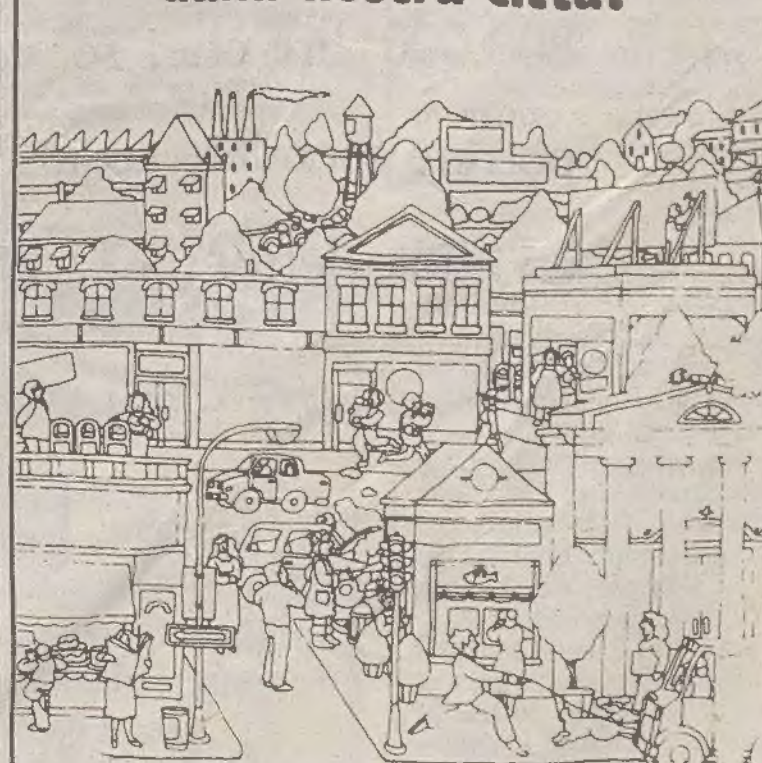
A proposito di Henry

di Mike Nichols (Usa 1991)

Ore 16 - 18.05 - 20.10 - 22.15

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.



IL PICCOLO

FLASH Premi al «Fotoro» per due triestini

CASTROCARO — Al recente concorso nazionale «Fotogramma d'oro» di Castrocara Terme sono stati premiati i film di due soci del Club cinematografico triestino: Alfredo Righini per «I Longobardi, barbari?» (targa del Comune di Castrocara Terme) e Maja Monico per «Quando i soldati...» (Coppa della Cariplo di Milano).

Miglior colonna sonora 1991 è quella di «La sirenetta»

ROMA — Il film a disegni animati «La sirenetta» di John Musker e Ron Clements, musica di Alan Menken, ha vinto il festival «Colonna sonora 1991» organizzato dall'Ente dello spettacolo. Al secondo posto si è piazzato «Balla coi lupi» di Kevin Costner, al terzo «Bix» di Pupi Avati e al quarto «Il gioco delle ombre» di Stefano Gabrini.

Spettacolo dei Giardini Pensili domani al teatro Miele

TRIESTE — Domani, alle 21 al teatro Miele, la cooperativa Bonaventura e il Gruppo 78 propongono uno spettacolo di ricerca messo in scena dal gruppo Giardini Pensili di Rimini: «Terrae motus», scritto, diretto e interpretato da Isabella Bordon e Roberto Paci con Marcello Sambati.

Con Pani debutta in Italia il nuovo teatro russo

ROMA — Il testo del trentaquattrenne Nikolaj Koljada, «La fionda», censurato in Urss ma rappresentato negli Usa, sarà per la prima volta in Italia, con la regia di Norman Vektjuk, a partire dal 22 novembre al teatro di Concordia (Padova). Protagonista Corrado Pani. «Ciò che ha fatto indignare l'Unione Sovietica — ha detto il regista — è che il protagonista della storia, un mendicante senza gambe e omosessuale, si innamora ed è corrisposto da un giovanissimo ragazzo della ricca borghesia». «La fionda» non sarà rappresentato quest'anno nei grandi teatri di Roma e Milano, toccherà invece quelli di Firenze, Cagliari e Padova.

Film su Eltsin in anteprima al «Festival dei popoli»

FIRENZE — Il documentario «Primer intonatsil» di Aleksandr Sokurov sulla campagna elettorale del leader russo Boris Eltsin sarà presentato in anteprima mondiale al 32.º Festival dei Popoli, in programma a Firenze dal 29 novembre al 7 dicembre.

MUSICA: «I TALENTI»

Pianoforte tracotante

Esibizione un po' sotto tono del Quartetto Richard Strauss

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — E' ormai invalsa l'abitudine che l'adesione nei confronti di determinati autori venga data senza alcun filtro né di ordine critico né — a maggior ragione — razionale; quasi che il solo «nome» sia bastevole a fornire garanzie della bontà del concerto. Tutto ciò si verifica puntualmente ogni qualvolta sia presente uno dei tre autori singolarmente deputati a una «emotivizzazione» dell'ascolto: Schubert, Schumann e Brahms.

Gli ultimi due erano per l'appunto protagonisti dell'esibizione del Quartetto «Richard Strauss», martedì sera all'Auditorium del Museo Revoltella per il ciclo «I Talenti». Ma la lettura data dalla formazione ha purtroppo gio-

cato alla superficie delle due partiture che, pur non essendo modelli esemplari in questo genere di repertorio, hanno comunque alcune soluzioni compositive degne di rilievo; soluzioni che sono inesorabilmente andate perdute, a fronte di un'esecuzione che nei momenti di maggior intensità emotiva diventava confusa e intorbidava pesantemente le polifonie, che non erano state certamente pensate dai due compositori (ed è sufficiente confrontare la partitura) in soli termini: e pensiamo soprattutto all'«Allegro» ma non troppo del Quartetto in Mi bem-maggi, op. 47 di Schumann, e all'«Allegro» del Quartetto in Sol min., op. 25 di Brahms, che nei tratti di maggior tensione deflagravano in scomposte ridde melodico-armoniche

che parevano più isteriche che passionali.

A ciò vanno aggiunti anche alcuni problemi di carattere strettamente tecnico: innanzitutto il disequilibrio sonoro dei quattro esecutori, con il pianoforte che spesso diventava tracotante e copriva i tre archi; la disomogeneità dei pizzicati di questi ultimi, superflui nei «piano» — dato che non si percepivano minimamente — e sgradevoli nel «forte»; la digitazione a tratti insicura e la non perfetta intonazione, palese anche per parecchie battute di seguito; e — non da ultimo — lo spessore del suono, che mancava di quel luminoso, vellutato calore che ben si sposa a pagine di tale repertorio.

I movimenti lenti dei due quartetti sono stati meglio riusciti assieme — forse — al finale del lavoro

di Brahms. Non altrettanto si può dire del bis, lo Scherzo del Quartetto in Sol min., op. 45 di Gabriel Fauré, del quale sono andati perduti proprio i colori strumentali di estrema raffinatezza, mal giocati in un'esecuzione grossolana e priva di prospettive timbriche ben definitive (prosegue, tra parentesi, la strana e deprecabile consuetudine di concedere il bis dopo poco più di un minuto di applausi, senza tener conto del fatto che l'eventuale fuori programma è un'eccezione che più viene lesinata e più acquista valore).

Insomma, un maggior puntiglio razionale potrà forse favorire, in futuro, migliori risultati anche in un repertorio apparentemente scontato come quello presentato martedì sera.

DISCHI: NOVITA'

Achtung baby, U2 fra Berlino e Dublino

ROMA — Sarà pubblicato lunedì «Achtung baby», il nuovo album degli «U2», che arriva nei negozi a tre anni di distanza da «Rattle and hum», la loro ultima fatica discografica. «Achtung baby» segna una importante svolta stilistica per il gruppo, una svolta annunciata dal disco «The fly» e che potrà anche sorprendere quei fan che avevano cominciato ad abituarsi alle sonorità da «supergruppo» delle loro ultime prove.

Registrato tra Berlino e Berlino, dove sono stati

utilizzati quegli «Hansa Studios» che sono stati resi famosi negli anni '70 dalle incisioni del periodo «emittaleuropeo» di David Bowie e Lou Reed, l'album vede il fondamentale intervento di Brian Eno, Daniel Lanois e Steve Lillywhite, i tre produttori che hanno collaborato alla realizzazione dei più importanti lavori degli «U2».

Nei 12 brani di «Achtung baby», che come sempre sono firmati dai quattro «U2», si avverte decisamente l'influenza di Eno e Lanois, soprattutto

per l'apertura verso le atmosfere della «world music». La sensazione, insomma, è che i due abbiano curato i suoni del disco, mentre Lillywhite sia responsabile del missaggio.

Con questo disco Bono, «the Edge», Adam Clayton e Larry Mullen hanno abbandonato l'influenza dell'America, che si avvertiva soprattutto in «Rattle and hum», per guardare alla produzione più originale del rock inglese contemporaneo.

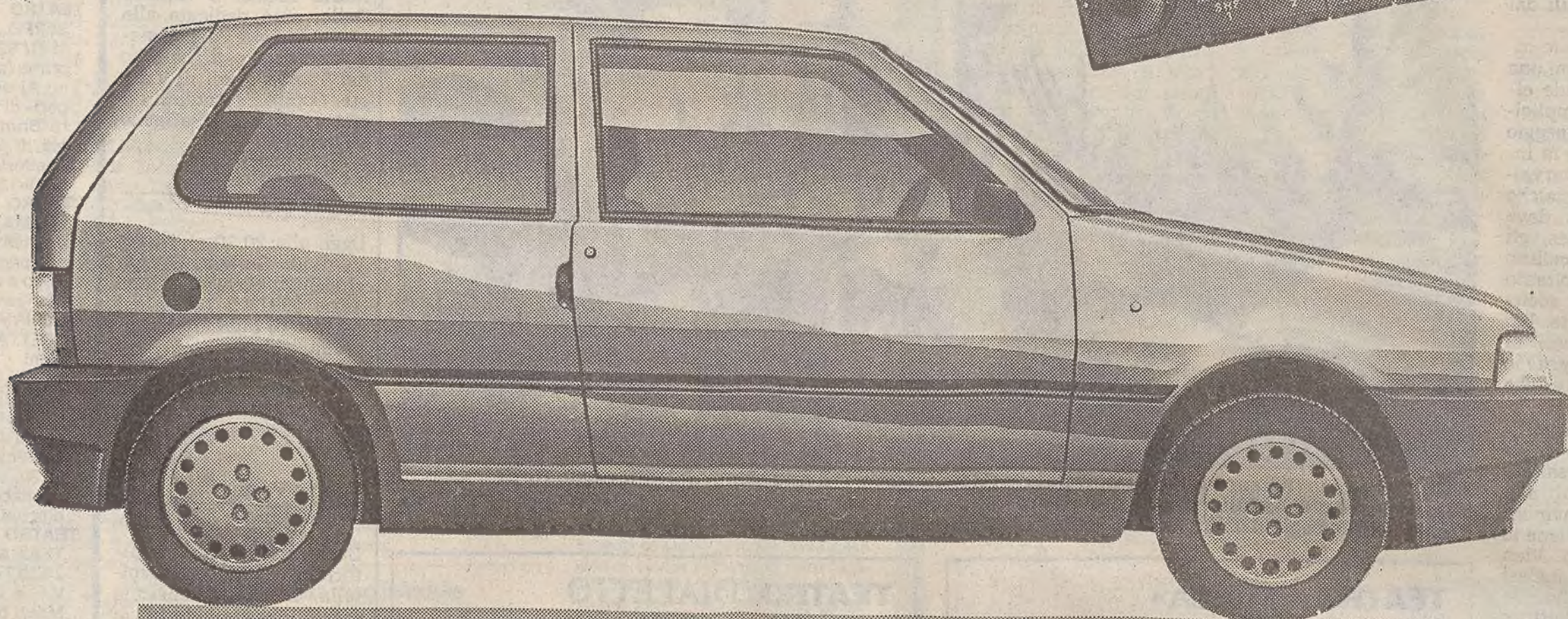
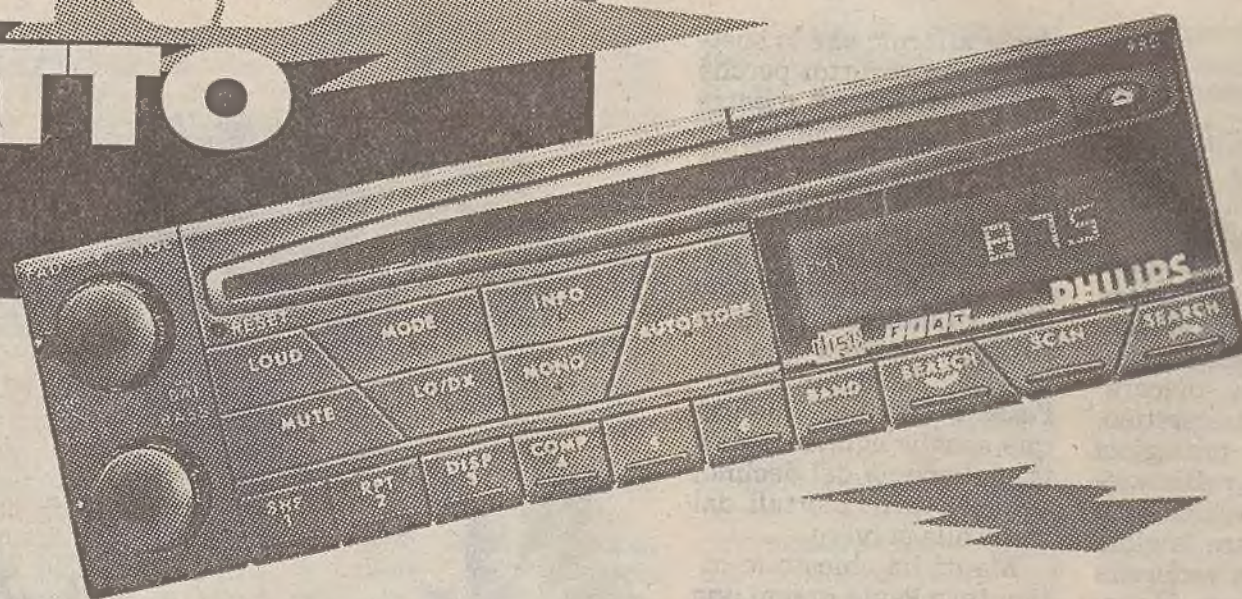
In particolare si possono cogliere dei punti di

contatto con la «nuova psichedelia» del rock di Manchester. «Achtung baby» è insomma un disco coraggioso, nel quale Bono e compagni hanno puntato sulla ricerca piuttosto che affidarsi alla più facile scelta di ricalcare la strada già percorsa con gli album precedenti. Ed è forse per essere rassicurati su questa scelta che il quartetto irlandese ha voluto accanto a sé Eno, Lanois e Lillywhite.

Mettendosi al passo con i tempi, gli «U2» propongono una musica che ha i

contorni di un collage composto attraverso l'assemblaggio di frammenti di diversissimi materiali sonori, un processo creativo che trova un pendant grafico nel complesso montaggio di immagini da cui è composta la copertina. L'elenco dei nomi dei personaggi ringraziati nella copertina interna comprende (oltre a quello del regista Wim Wenders, per il cui ultimo film gli «U2» hanno composto la colonna sonora), fra gli altri, David Bowie e Peter Gabriel.

**GUARDA CHE CD
SEMBRA FATTO
PER TU**



UNO

FINO AL 25 DICEMBRE

VI OFFRE UN RISPARMIO DI LIRE

800.000

PARI AL COSTO DI UN'AUTORADIO PHILIPS CON LETTORE CD

OPPURE UN FINANZIAMENTO DI

**8.000.000
A ZERO INTERESSI**

CON RIMBORSO IN 12 MESI OPPURE FINO A 48 MESI
AL TASSO FISSO DEL **6%**

Uno vi pensa sempre.
E quest'anno ha trovato due modi molto convincenti per dimostrarvelo. Ecco il primo.

Fino al 25 dicembre, Uno vi offre una riduzione sul prezzo, di listino chiavi in mano di 800.000 lire che, se volete, potrete spendere acquistando un radio-lettore CD Philips

DC 980 della Lineaaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Tutto questo vi suona bene, ma non corrisponde ancora alla vostra soluzione ideale?

Uno ha pronta l'alternativa: insieme a IVA e messa in strada, versate in contanti solo una minima cifra. Per i restanti 8.000.000 potete scegliere un pagamento rateale

in 12 mesi a interessi zero, oppure da 18 a 48 mesi con un tasso d'interesse fisso del 6%.

Significa un risparmio decisamente interessante. Significa che Uno sta pensando a voi.

L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 25 dicembre in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto.

È una iniziativa di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT